ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXXIX**
n. **4**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PER L'HANDICAP IN ITALIA E SUGLI INDIRIZZI CHE SARANNO SEGUITI

(**Anno 2003**)

(Articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(MARONI)

Trasmessa alla Presidenza il 21 maggio 2004

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Presentazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali . *Pag.* 5

Funzioni e attività del Ministro del lavoro e delle politiche sociali ..... » 7

PARTE PRIMA

RELAZIONI INVIATE DAI MINISTERI E PREMESSA ILLUSTRATIVA ..... » 33
Premessa ..... » 35
Ministero degli Affari esteri ..... » 37
Ministero della Difesa ..... » 45
Ministero della Giustizia ..... » 49
Ministero della Salute ..... » 65
Ministero delle Comunicazioni ..... » 77
Ministero dell'Economia e delle finanze ..... » 81
Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca ..... » 85
Ministero delle Politiche agricole e forestali ..... » 107
Dipartimento della Funzione pubblica ..... » 111
Dipartimento per gli Affari regionali ..... » 117
Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie ..... » 121
Dipartimento per le Pari opportunità ..... » 127
Dipartimento Politiche comunitarie ..... » 131

PARTE SECONDA

RELAZIONI INVIATE DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME E PREMESSA ILLUSTRATIVA ..... » 135
Premessa ..... » 137
Abruzzo ..... » 139

Basilicata ..... *Pag.* 153
Calabria ..... » 165
Campania ..... » 177
Emilia Romagna ..... » 189
Friuli Venezia Giulia ..... » 205
Lazio ..... » 219
Liguria ..... » 233
Lombardia ..... » 251
Marche ..... » 267
Molise ..... » 301
Piemonte ..... » 313
Puglia ..... » 335
Sardegna ..... » 349
Sicilia ..... » 361
Toscana ..... » 373
Umbria ..... » 417
Valle d'Aosta ..... » 423
Veneto ..... » 435
Provincia autonoma di Bolzano ..... » 451
Provincia autonoma di Trento ..... » 465

PARTE TERZA

RELAZIONI INVIATE DAGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI E DALL'ISTAT ..... » 493
INAIL ..... » 495
ISTAT ..... » 503

DOCUMENTAZIONE ..... » 515
Schede informative inviate ai ministeri (all. 1 e all. 2) ... » 517
Scheda informativa inviata alle regioni ..... » 520

Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Presentazione

Trasmetto al Parlamento, ai sensi dell' art. 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992 n. 104, la relazione, per l'anno 2003, sullo stato di attuazione delle politiche per la disabilità in Italia.

L'anno che si è concluso è stata una grande opportunità per molti di noi, a partire da quanti hanno precise responsabilità istituzionali, di confrontarci con le tematiche della disabilità. E' stato un Anno ricco di appuntamenti significativi che ha visto un forte coinvolgimento delle istituzioni e della società civile, contraddistinto da eventi importanti a livello locale, nazionale ed internazionale.

Dopo la manifestazione a Bari, che ha segnato l'apertura dell'Anno europeo ed alla quale abbiamo annesso la Seconda Conferenza delle politiche per la disabilità, si sono moltiplicate nel Paese le iniziative culturali realizzate in stretta sinergia tra i differenti livelli di governance e con un forte coinvolgimento dell' associazionismo, del volontariato, del mondo produttivo, degli operatori e di tutti gli altri attori interessati.

L'Italia, inoltre, in qualità di Presidente dell'Unione Europea, ha ospitato nel mese di dicembre la Conferenza europea conclusiva dell'Anno europeo, un significativo appuntamento che ha rappresentato la sintesi delle iniziative condotte dagli Stati membri e dalle Istituzioni europee nel corso dell'Anno e soprattutto ha segnato il percorso "oltre il 2003", affinché l'impegno profuso non vada vanificato, ma possa svilupparsi negli anni a seguire su una traccia ben delineata nel quadro di un Europa allargata.

La relazione relativa all'anno 2003, pertanto, oltre ad illustrare gli adempimenti e le attività svolte dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e

dagli Enti locali in attuazione della legge 5 febbraio 1992 n.104 e della successiva normativa di settore, riporta anche informazioni su interventi e attività svolte nell'ambito dell'Anno europeo delle persone con disabilità.

I dati della relazione, insieme alle conclusioni della Seconda Conferenza Nazionale sulla disabilità che sono già stati trasmessi al Parlamento, offrono elementi utili di conoscenza e riflessione per quanti, ai vari livelli istituzionali e del privato-sociale possono concorrere ad accrescere condizioni di pari opportunità per tutti i cittadini.

Proprio in questo 2003 ho avuto l'onore in rappresentanza dell'Italia di ricevere il più prestigioso riconoscimento internazionale nel campo della disabilità: ***il Roosevelt Disability Award****.*

Nella motivazione si legge che il premio è stato assegnato in riconoscimento della priorità attribuita negli ultimi dieci anni dal nostro Paese ad azioni di governo dirette all'integrazione sociale delle persone con disabilità. Esso premia soprattutto lo sforzo di tutte le espressioni istituzionali e della società civile messe in atto nel nostro Paese per migliorare la qualità della vita dei cittadini con disabilità.

Questo ambito riconoscimento deve rappresentare uno stimolo in più per non abbassare l'attenzione sui traguardi che ancora dobbiamo raggiungere.

Roberto Maroni

FUNZIONI E ATTIVITÀ DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE PER LE TEMATICHE FAMILIARI E SOCIALI E LA TUTELA DEI MINORI

Premessa

Nel corso dell'anno 2003, la Direzione Generale per le Tematiche Familiari e Sociali e la Tutela dei minori, oltre a svolgere le proprie attività istituzionali e specifiche funzioni di competenza, è stata particolarmente impegnata nella realizzazione di due eventi significativi: l'Anno europeo delle persone con disabilità cui è stata annessa la Seconda Conferenza nazionale sulle tematiche della disabilità.

1. 2003 Anno europeo delle persone con disabilità

Il Consiglio dell'Unione europea, con Decisione del 3 dicembre 2001, ha proclamato l'anno 2003 "*Anno europeo delle persone con disabilità*" invitando gli Stati membri a promuovere l'applicazione dei principi di non discriminazione, di pari opportunità e di inclusione sociale dei cittadini disabili. In base al principio della cooperazione, la realizzazione a livello nazionale delle misure previste nella citata Decisione del Consiglio dell'Unione Europea è stata curata da ogni Stato membro a partire dalla costituzione di una struttura di coordinamento e di riferimento.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pertanto, già nel corso del 2002 aveva avviato tutte le procedure necessarie provvedendo, tra l'altro, all'istituzione di un apposito organismo nazionale di coordinamento, in partnership con il Dipartimento per le Politiche comunitarie. Tale organismo, composto da rappresentanti di Ministeri, Regioni, Enti locali, Associazioni, esperti ha definito un intenso programma di lavoro individuando, in particolare, le seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sensibilizzazione e diffusione delle innovazioni tecnologiche*, mirate a rappresentare meglio la situazione delle persone disabili e a favorire la loro comunicazione e integrazione;
- *mobilità e accessibilità;*

- *interventi a favore delle persone disabili gravi e delle loro famiglie*, con particolare riguardo agli interventi mirati al miglioramento della qualità della vita nel contesto familiare;
- *piena integrazione lavorativa delle persone con disabilità*, a partire dalla integrale applicazione della legge 68/99.

A partire dai primi mesi del 2003, quindi, l'Organismo di coordinamento nazionale ha promosso gli eventi nazionali e ha coordinato le numerose e articolate iniziative che hanno caratterizzato la celebrazione dell'Anno Europeo nel nostro paese.

Conferenza di apertura dell'Anno europeo in Italia

L'Anno Europeo si è aperto ufficialmente con la Conferenza che si è svolta dal 14 al 16 febbraio a Bari. La manifestazione è stata programmata e organizzata in stretta collaborazione con le istituzioni locali, ed in particolare con la Regione Puglia, il Comune e la Provincia di Bari e le Associazioni attive sul territorio.

Sono intervenuti rappresentanti del Governo, i ministri Maroni e Buttiglione, rappresentanti delle Autonomie locali (Conferenza dei Presidenti delle regioni, UPI, ANCI) e delle Associazioni delle persone con disabilità. Ai lavori ha preso parte Madame Wallis Goelen, responsabile dell'Unità Persone con disabilità della Commissione Europea, nonché i rappresentanti del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità I relatori, i cui contributi sono stati coordinati da Carlo Romeo direttore del Segretariato sociale RAI, hanno presentato i temi prioritari individuati dall'Organismo di coordinamento nazionale.

Nel corso della Conferenza di apertura, inoltre, sono state presentate diverse iniziative promosse nel nostro Paese in occasione dell'Anno europeo delle persone con disabilità, tra le quali: la presentazione di un francobollo a ciò dedicato da parte delle Poste italiane, la campagna informativa per la piena attuazione della legge 68/99 e la campagna di comunicazione lanciata dal Segretariato sociale Rai con la collaborazione del Ministero.

I progetti europei

In attuazione delle azioni previste per l'Anno Europeo, sulla G.U. n. 14 del 18 gennaio 2003 è stato pubblicato l'apposito bando di gara per la realizzazione di progetti ed azioni,

coofinanziati dalla Commissione Europea. Sono pervenute oltre 1600 proposte da parte di enti pubblici, associazioni ed organismi senza fini di lucro.

L'organismo nazionale di coordinamento, pertanto, ha curato tutte le fasi connesse all'espletamento del bando, comprese la valutazione e la selezione dei progetti per l'ammissione ai finanziamenti previsti, pari complessivamente a 1 milione e 600 mila euro (€ 800.000 - il 50% - da parte della Commissione UE; € 640.000 - il 40% - da parte pubblica; il restante € 160.000 - il 10% - da parte dei soggetti proponenti). Un apposito comitato di valutazione, istituito in seno all'Organismo di coordinamento e composto da esperti e rappresentanti di associazioni, regioni, province e comuni, ha scelto 22 progetti ritenuti maggiormente innovativi tra quelli pervenuti. In sede di presentazione dei progetti vincitori è stato precisato che la selezione è avvenuta dando priorità ad iniziative di informazione sensibilizzazione incentrate sui temi prioritari dell'Anno europeo in Italia. In particolare sono state valorizzate quelle azioni che avevano previsto forme di partenariato con "più attori" (enti pubblici o del privato sociale) e la partecipazione delle organizzazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

In seguito e al fine di accrescere il coinvolgimento a livello locale di enti, amministrazioni, organizzazioni, aziende ed altri soggetti pubblici e privati per il raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Anno europeo, l'Organismo di coordinamento ha ritenuto opportuno assicurare la pubblicazione dell'elenco degli oltre 850 progetti risultati idonei, ma non ammessi al finanziamento per la limitata disponibilità di risorse. Nel quadro della Manifestazione *Ability*, svoltasi ad ottobre a Torino, è stata promossa, pertanto, l'iniziativa "*Adotta un progetto*" per favorire la loro conoscenza e realizzazione con un sostegno anche finanziario da parte di enti, istituzioni, soggetti pubblici e privati. A tal fine il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, oltre ad averne adottato circa una ventina, ha istituito anche un apposito sportello informativo. In proposito si specifica che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 18 novembre 2003, sono stati "adottati" 17 progetti per un ammontare complessivo superiore ad 1.3 milioni di euro.

Sito ufficiale italiano www.annoeuropeodisabili.it

Per favorire la conoscenza dell'Anno europeo e tutte le relative informazioni è stato appositamente realizzato e pubblicizzato un Sito web denominato *www.annoeuropeodisabili.it*. Il sito è stato articolato in varie sezioni e ha raccolto, con

continui aggiornamenti e ampliamenti, tutte le notizie sulle iniziative italiane, i documenti e le informazioni sulle attività e i progetti, nonché gli appuntamenti relativi all'Anno europeo in Italia.

Grazie anche al collegamento con il sito Ufficiale della Commissione europea, ai link dei siti istituzionali e delle associazioni, ai servizi di posta elettronica, è divenuto un strumento quotidiano di comunicazione, di informazione e di partecipazione a disposizione di soggetti istituzionali, del privato sociale e della comunità civile. La positiva risposta del pubblico è stata confermata dai considerevoli volumi di traffico: 1.839.181 accessi durante tutto l'arco del 2003, con una concentrazione rispetto alla media mensile (circa 600 mila accessi) tra novembre e dicembre 2003, a cavallo della conferenza di chiusura e la trasmissione della diretta web dei lavori.

Iniziative di informazione e sensibilizzazione

Considerato che un obiettivo prioritario dell'Anno europeo era quello di accrescere l'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della disabilità e che una concreta integrazione nella società delle persone con disabilità può avvenire soltanto a partire da un'ampia e corretta conoscenza delle relative problematiche, si è ritenuto prioritario predisporre un intenso programma di informazione realizzando molteplici iniziative ed attività di comunicazione sociale, articolate in specifiche campagne informative, informazioni radio - tv e via internet. In particolare è stato privilegiato il rapporto con i media nella ferma convinzione che soltanto attraverso un forte coinvolgimento di questi ultimi è possibile promuovere una diffusa e corretta informazione, una maggiore consapevolezza e conoscenza sui diritti e le opportunità delle persone con disabilità da parte dei soggetti sociali. Sono stati realizzati spot pubblicitari, trasmissioni televisive e radiofoniche, ed è stato offerto sostegno ad eventi di comunicazione sociale organizzati da altre istituzioni e associazioni. Nell'ambito della programmazione radiotelevisiva è stato riservato ampio spazio ai temi della disabilità e dell'Anno europeo. E' stata lanciata, quindi, un'articolata campagna di informazione e comunicazione, in raccordo con la RAI ed il Segretariato Sociale RAI. Sono state realizzate campagne comunicazionali grazie anche alla disponibilità di note personalità del mondo dello spettacolo che hanno offerto la loro immagine a favore della diffusione delle conoscenze sulle tematiche

dell'Anno europeo. Rilevante è stata la collaborazione con alcune specifiche redazioni tra le quali *UNOMATTINA e il GR2.*

E' stata seguita, coadiuvata e monitorata, inoltre, l'iniziativa della campagna europea "Tutti a bordo". Un autobus, completamente accessibile e predisposto per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della disabilità, è partito da Atene all'inizio dell'anno e dopo aver attraversato altri Paesi europei, a fine ottobre è arrivato in Italia. Nel nostro Paese, ha percorso le strade di diverse regioni, dal nord al sud, fermandosi in undici città, nelle quali per l'occasione sono state organizzate manifestazioni di accoglienza con convegni, incontri, iniziative culturali, sportive e ricreative. Il suo viaggio si è concluso a Roma nei giorni della Conferenza di chiusura dell'Anno europeo.

La Conferenza europea di chiusura

Le celebrazioni ufficiali dell'Anno europeo delle persone con disabilità si sono concluse con la Conferenza di chiusura che si è svolta a Roma dal 5 al 7 dicembre con il titolo *"Esserci tutti, oltre il 2003.. Anno europeo delle persone con disabilità. Quali sfide per una società più inclusiva?"*. L'evento organizzato in collaborazione con la Commissione Europea e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Comunitarie - ha rappresentato uno degli appuntamenti di maggior rilevanza del semestre di Presidenza italiana, ponendosi come momento di sintesi delle esperienze e buone prassi realizzate negli Stati membri con l'obiettivo di definire nuovi traguardi per i prossimi anni nel settore della disabilità. Alla Conferenza hanno partecipato 500 delegati accreditati provenienti dai vari stati europei, compresi i Paesi candidati e Paesi aderenti all'EFTA. Tra i presenti, 18 ministri responsabili per le politiche sulla disabilità, rappresentanti delle Organizzazioni Non Governative (ONG) a livello comunitario, rappresentanti del Parlamento europeo, rappresentanti delle associazioni di persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello nazionale e internazionale, rappresentanti delle imprese europee, esponenti del mondo universitario, operatori di servizi sociali e sanitari, giornalisti, rappresentanti delle Agenzie europee ed organismi internazionali, rappresentanti del Comitato Consultivo per l'handicap, esperti giuridici e personalità che si sono adoperate per l'organizzazione dell'Anno europeo. Per consentire la più ampia informazione l'evento è stato trasmesso in diretta web su sul sito ufficiale.

La Conferenza, che ha esaminato le strategie attuali e future degli Stati membri e dei Paesi in via di ingresso nell'Unione Europea, è stata incentrata su tre temi principali.

Il primo relativo alla conoscenza ed esigibilità dei diritti e quindi il riconoscimento, l'accesso, l'esercizio, la tutela contro ogni forma di negazione dei diritti.

Il secondo è stato quello della famiglia valorizzata come soggetto sociale titolare di diritti, volano per lo sviluppo della coesione, fattore decisivo per i processi di inclusione sociale delle persone a rischio di marginalizzazione e per il mantenimento delle relazioni intergenerazionali e di contrasto a fenomeni di disgregazione.

Ultimo tema affrontato è stato quello dell'accessibilità, non limitato soltanto al superamento delle barriere architettoniche, ma esteso anche ad altri ambiti: l'accesso alle informazioni e alle comunicazioni, ai servizi, allo sport, alla cultura e al tempo libero.

Per sviluppare le suddette tematiche i lavori sono stati articolati in specifiche sessioni di lavoro alle quali sono intervenuti in qualità di relatori e coordinatori ministri, sottosegretari ed esperti di diversi paesi membri. Le sessioni di lavoro sono state concluse dal Sottosegretario al Welfare, sen. Grazia Sestini.

La Conferenza si è conclusa con una tavola rotonda dedicata alle nuove strategie per un'Europa più inclusiva nel prossimo decennio e alla quale, tra gli altri, hanno partecipato Dimitrios Reppas, Ministro del Lavoro e della Sicurezza Sociale della Grecia, Yannis Vardakastanis, Presidente del Forum Europeo delle persone con disabilità. Ha chiuso i lavori la Commissaria Anna Diamantopoulou che ha annunciato l'impegno della Commissione Europea per una nuova direttiva sulla disabilità. Ha comunicato, inoltre, che la Commissione ha presentato la nuova Comunicazione dedicata al *Follow up* dell'Anno europeo ed ai prossimi impegni che intende assumersi in favore delle persone disabili.

Durante la Conferenza di chiusura sono stati proiettati video dei progetti di maggior rilievo realizzati durante l'Anno Europeo in Italia e in altri paesi europei.

Sotto la Presidenza Italiana all'Unione europea inoltre, il Consiglio dei Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali del 1° dicembre 2003, ha approvato il testo delle Conclusioni presentato dall'Italia dedicato al *Follow up* dell'Anno europeo delle persone con disabilità. Per la prima volta a livello europeo un atto ufficiale ha preso in considerazione aspetti primari per l'integrazione delle persone con disabilità: il ruolo della famiglia nel quadro delle reti sociali, il sostegno alle famiglie con persone in grave condizione di disabilità, il diritto alle informazioni, ai servizi di qualità.

2. Seconda Conferenza Nazionale sulle politiche della disabilità

Il Governo italiano, in considerazione della rilevanza degli obiettivi indicati per l'Anno europeo, ha ritenuto opportuno far slittare al 2003 la Seconda Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità – impegno previsto dalla normativa vigente (L.162/98) – ed annetterla alla manifestazione di apertura.

L'intera area per l'evento, allestita anch'essa presso la Fiera di Bari, è stata articolata in diversi ambienti: la sala plenaria per 800 persone, un padiglione adiacente con la video proiezione e spazi per le sessioni dei lavori. E' stata realizzata, inoltre, un'area espositiva nella quale sono stati ospitati oltre 30 stands, da parte delle associazioni, enti e aziende, associazioni di volontariato e istituzioni locali.

La Conferenza si è aperta con la relazione introduttiva del Sottosegretario di Stato On. Grazia Sestini e con gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni e organizzazioni operanti a livello internazionale (Consiglio d'Europa, OMS, EDF). E' proseguita con i lavori, articolati in sei sessioni, che, in analogia e continuità con la I° Conferenza (Roma, dicembre 1999), hanno affrontato le diverse tematiche sulle quali principalmente si incentra l'attuale dibattito sulle politiche per la disabilità nel nostro paese: *famiglia, presa in carico e progetti individualizzati; scuola, università e formazione; politiche per il lavoro; mobilità e accessibilità; tempo libero: sport, cultura e turismo; prevenzione, ricerca e innovazione tecnologica*.

Per il coordinamento dei lavori è stata chiesta la collaborazione di personalità individuate in ragione della specifica competenza o esperienza nei differenti ambiti. In plenaria, i rapporteur di ogni sessione, hanno presentato i risultati del dibattito. Nel corso dell'ultima giornata dei lavori sono state ascoltate alcune testimonianze di vita ed ha avuto luogo una tavola rotonda con la partecipazione di rappresentanti del Governo e delle Amministrazioni locali, nonché delle confederazioni delle associazioni.

Hanno preso parte alle giornate di lavoro complessivamente oltre 4.500 persone. Erano rappresentate associazioni delle persone con disabilità e loro famiglie, sia a valenza nazionale, che regionale e locale, operatori del settore, insegnanti, personale sanitario, ma anche istituti nazionali, enti ed aziende che da tempo sono attive per la valorizzazione dei percorsi di integrazione delle persone con disabilità. Considerevole la presenza di giornalisti di organi di informazioni a carattere nazionale e locale. Grazie ai servizi messi a disposizione dalla Società TIM S.p.a., è stato possibile in alcune città italiane (Milano,

Torino, Padova, Roma, Bologna) seguire i lavori in video conferenza.

Gli atti della Seconda Conferenza nazionale, come previsto dalla L. 162/98, sono stati trasmessi al Parlamento. Sulla base delle proposte emerse, inoltre, è stato redatto un documento di lavoro, che è stato inoltrato a tutti i ministri competenti.

3. Provvedimenti in materia di disabilità

Nel corso del 2003 sono state emanate diverse normative in favore delle persone con disabilità di carattere generale e settoriale.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 febbraio 2003 "Indizione della Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche" (G.U. 11 aprile 2003, n. 85)

Il provvedimento istituisce la "Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche" da tenersi la prima domenica di ottobre di ogni anno precisando che in quella giornata "le amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, assumono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a informare e sensibilizzare i cittadini sui temi legati all'esistenza delle barriere architettoniche";

D.M 18 aprile 2003 "Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003" (G. U. n. 171 del 25 Luglio 2003)

Con D.M.18 aprile 2003 si è provveduto al trasferimento alle regioni delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003, rimovendo il vincolo di destinazione come disposto dall' art.46, comma 1 della legge 27.12.2002 n. 289 (legge finanziaria 2003). L'applicazione delle novità normative introdotte dalla citata legge ha comportato un unico trasferimento alle regioni e province autonome, denominato "Risorse indistinte 2003", comprensivo delle quote da destinarsi agli interventi in materia di disabilità.

Legge 13 luglio 2003, n. 189 "Norme per la promozione dello sport da parte delle persone disabili"(G.U. 25.07.2003)

La normativa dispone l'assegnazione di contributi straordinari alla FISD (Federazione italiana sport disabili) per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva di base ed agonistica delle persone con disabilità. Prevede, inoltre, l'emanazione di un D.P.C.M concernente l'individuazione delle attività della FISD, quale Comitato italiano paraolimpionico.

DIRETTIVA 23 settembre 2003 "Finanziamenti per la realizzazione di progetti sperimentali, di cui all'art. 41-ter della legge 5 febbraio 1992, n. 104." (GU n. 263 del 12-11-2003)

Con la Direttiva 23 settembre 2003 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali si è inteso promuovere la realizzazione di specifici progetti sperimentali ed innovativi con l'obiettivo di contribuire alla diffusione sul territorio nazionale di buone prassi di intervento in favore di persone disabili in situazione di grave handicap. Sono stati previsti finanziamenti, pari complessivamente a 15 milioni di euro, in favore degli enti territoriali per programmi concernenti la realizzazione, il potenziamento e l'ampliamento di piani di azione a valenza socio-assistenziale, ed in particolare, strutture di accoglienza per persone con gravi disabilità, prive di adeguata assistenza familiare, anche al fine di favorirne condizioni di maggior autonomia e di vita indipendente.

Nella direttiva sono stati definiti i requisiti per l'ammissibilità dei progetti, nonché i criteri prioritari per la loro valutazione, tra i quali i seguenti:

1. il coinvolgimento, anche attraverso forme di consorzio o partenariato, di una pluralità di attori presenti sul territorio e, in particolare, di associazioni e organizzazioni senza fini di lucro, servizi, reti assistenziali, privato sociale, anche attraverso forme di compartecipazione ai costi di realizzazione;
2. il carattere sperimentale ed innovativo;
3. la flessibilità e la personalizzazione del progetto in termini di capacità di adeguamento ai bisogni individuali.

Si è precisato, inoltre che, la quota dei finanziamenti è pari fino ad un massimo del 50% del costo complessivo dei progetti e che gli stessi devono essere completati entro due anni dall'assegnazione delle risorse.

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato. Finanziaria 2004" (G.U .n. 299 del 27.12.2003)

La legge finanziaria per il 2004 ha disposto l'ampliamento del regime dei congedi biennali e risorse vincolate per interventi in materia di disabilità.

Congedi retribuiti

La legge 53/2000 aveva introdotto la possibilità, per i genitori di persone con handicap grave, o, dopo la loro scomparsa, per un fratello o sorella, conviventi, di ottenere un congedo retribuito, anche frazionabile, di due anni, fino a un tetto massimo di € 35.000 annui. Tale beneficio era subordinato al riconoscimento della condizione di handicap grave (art. 3 comma 3 della Legge 104/1992) da almeno 5 anni e quindi escludeva anche i genitori di bambini minori di anni cinque.

La legge Finanziaria, apportando modifiche all'art.42, comma 5, del D.L.gs n.151/2001, ha abrogato tale limite.

Finanziamenti per interventi in materia di disabilità

E' stata prevista l'assegnazione di risorse del Fondo per le Politiche sociali per le seguenti finalità:

a) politiche per la famiglia e in particolare per anziani e disabili, per un importo pari a 70 milioni di euro;

b) abbattimento delle barriere architettoniche di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, per un importo pari a 20 milioni di euro;

c) servizi per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, per un importo pari a 40 milioni di euro.

Decreto -legge 24 dicembre 2003,n.355 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative." (G. U., n. 300 del 29.12. 2003)

Il provvedimento, apportando modifiche all'art.42 della L.326/03, ha posticipato al 31 dicembre 2004 la possibilità di presentare ricorsi amministrativi relativi ai verbali di accertamento di invalidità e di handicap.

Legge 9 gennaio 2004, n.4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" (G.U.n. 13 del 17.1.2004)

La legge si propone di favorire l'accesso delle persone con disabilità agli strumenti informatici e telematici, promovendo l'uso degli stessi come fattore di superamento di forme di disabilità e di esclusione. Definisce i termini di "accessibilità" e di "tecnologie assistive". Stabilisce che i nuovi contratti stipulati dalla pubblica amministrazione per la realizzazione di siti Internet siano considerati nulli, qualora non rispettino i requisiti di accessibilità. Prevede, inoltre, che anche nelle forniture di beni e servizi informatici alle pubbliche amministrazioni siano rispettati i requisiti tecnici di accessibilità. Al Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri vengono assegnati compiti amministrativi in materia tra i quali: il monitoraggio dell'attuazione della presente legge; la vigilanza sul rispetto delle relative disposizioni da parte delle amministrazioni statali; la promozione, di concerto con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, di progetti, iniziative e programmi finalizzati al miglioramento e alla diffusione delle tecnologie assistive e per l'accessibilità; la promozione con altre amministrazioni, dell'erogazione di finanziamenti finalizzati alla diffusione tra i disabili delle tecnologie assistive e degli strumenti informatici dotati di configurazioni particolari; la promozione e il sostegno di progetti di ricerca nel campo dell'innovazione tecnologica per la vita indipendente e le pari opportunità dei disabili; la promozione, di concerto con i ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per i beni e le attività culturali, di iniziative per favorire l'accessibilità alle opere multimediali.

La legge fissa delle regole generali, chiare e vincolanti, rinviando la concreta attuazione di determinati contenuti ad un regolamento di attuazione e ad un decreto ministeriale.

Legge 9 gennaio 2004, n. 6 "Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali." (G. U. n. 14 del 19.1.2004)

La legge, modificando alcuni articoli del Codice civile ed alcune disposizioni attuative dello stesso ed altre norme collegate, dispone che la persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di

sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio. Il giudice tutelare provvede, entro sessanta giorni dalla data di presentazione della richiesta, alla nomina dell'amministratore di sostegno con decreto motivato immediatamente esecutivo.

La scelta dell'amministratore di sostegno avviene con esclusivo riguardo alla cura ed agli interessi della persona del beneficiario. Si dispone che l'amministratore di sostegno può essere indicato dallo stesso interessato, anche se minore, interdetto o inabilitato, in previsione della propria eventuale futura incapacità, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata. Nella scelta, il giudice tutelare preferisce, ove possibile, il coniuge che non sia separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio o il fratello o la sorella, il parente entro il quarto grado. Viene inoltre previsto che possano essere amministratori anche i legali rappresentanti dei soggetti di cui al Titolo secondo del Libro primo del codice civile e cioè le fondazioni e le associazioni. Non possono, invece, ricoprire le funzioni di amministratore di sostegno gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico il beneficiario.

Si stabilisce che il beneficiario dell'amministrazione di sostegno conserva la capacità di agire per tutti gli atti non riservati dal giudice all'amministratore. E' stabilito, inoltre, che in ogni caso il beneficiario può compiere da solo tutti gli atti "necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana". L''ufficio di amministratore di sostegno, a meno che non si tratti di un parente o del coniuge o della persona stabilmente convivente, dura dieci anni.

A tutela degli interessi del beneficiario, l'art. 412 C.C. stabilisce che gli atti compiuti dall'amministratore di sostegno o dal beneficiario in violazione delle leggi o delle disposizioni contenute nel decreto di nomina, possono essere annullati, entro cinque anni dal loro compimento, anche ad istanza degli stessi.

L'art. 413 C.C. riguarda la revoca e dispone che il beneficiario, l'amministratore di sostegno e il pubblico ministero, qualora ritengano che siano venute meno le condizioni per la permanenza di questa figura, possono rivolgersi al giudice tutelare per la sua revoca o sostituzione. Il giudice tutelare può provvedere, anche d'ufficio alla revoca e se ritiene di promuovere il giudizio di interdizione o di inabilitazione informa il pubblico ministero.

Nelle disposizioni dell'art.13, concernente norme di attuazione della legge, si prevede che la procedura per l'amministrazione di sostegno e quella per l'interdizione e l'inabilitazione, si svolgano senza tasse di registro e senza spese di giustizia.

4. Interventi per il "dopo di noi"

La Direzione Generale per le Tematiche Familiari e Sociali e la Tutela dei minori ha seguito con particolare attenzione l'attuazione delle recenti normative in materia di handicap grave e del "dopo di noi".

Per quanto concerne l'applicazione del D.M. 470/01, in osservanza delle relative disposizioni, si è provveduto ad acquisire dati da parte delle regioni dati sullo stato di attuazione dei progetti promossi dalle associazioni e dalle organizzazioni senza fini di lucro relativi alla realizzazione di strutture e servizi per persone con disabilità prive di adeguati sostegni familiari.

Dalle prime valutazioni delle relazioni pervenute si è riscontrato che in alcune regioni le procedure sono ad uno stadio avanzato e in parte completate, mentre in altre si registrano ritardi oppure sono ancora in fase di avvio. Si è rilevato, comunque, una generalizzata partecipazione delle organizzazioni senza fini di lucro nell'accesso ai contributi previsti.

In proposito si prevede di realizzare un monitoraggio al fine di disporre di ulteriori dati e informazioni sulla completa attuazione della normativa.

In riferimento alla direttiva 23 settembre 2003, concernente l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti sperimentali, si è provveduto ad espletare tutti gli adempimenti connessi e ad assegnare le relative risorse.

I progetti sono stati valutati da un'apposita commissione di valutazione presieduta dal Direttore Generale e composta da quattro esperti nel campo delle disabilità, di cui uno designato dall'ANCI, ed uno dalle federazioni di associazioni di persone con disabilità maggiormente rappresentative.

Nella valutazione dei progetti si è tenuto conto, come richiesto dal provvedimento ministeriale, della congruità dei tempi e dei costi di realizzazione del progetto, delle reali possibilità dei proponenti di superare la fase di sperimentazione, per inserire il progetto in maniera adeguata nella rete dei servizi già attivi sul territorio di riferimento.

I progetti pervenuti entro i termini stabiliti sono stati complessivamente 225, quelli

approvati e ritenuti idonei 55, di cui 41 ammessi al finanziamento. Le risorse sono state in linea generale assegnate - come indicato nella Direttiva - nella misura del 50%, ma in alcuni casi si è ritenuto opportuno finanziare il progetto solo in parte, privilegiando gli aspetti più innovativi in esso contenuti. Dopo le procedure di selezione ed approvazione della graduatoria, il Servizio disabili ha provveduto a dare comunicazione ufficiale ai beneficiari della pubblicazione dell'elenco degli ammessi al finanziamento e a sottoscrivere con ognuno di loro una convenzione, volta a regolamentare in maniera puntuale la realizzazione del progetto in ogni sua fase e le modalità di erogazione dei finanziamenti.

Anche per l'attuazione di questi progetti è previsto un apposito monitoraggio.

In stretto raccordo con il Ministero della Salute, inoltre, è stato avviato un approfondimento sulle problematiche della non autosufficienza delle persone anziane, anche sotto il profilo delle risorse finanziarie e della individuazione di modelli innovativi che assicurino la necessaria integrazione socio-sanitaria.

Un'apposita commissione di studio sulla cura ed il trattamento della non autosufficienza degli anziani ha presentato i risultati della propria indagine e le proposte per la definizione di un nuovo modello organizzativo integrato di servizi socio-sanitari, con una particolare attenzione al potenziamento dei servizi e cure domiciliari, che favorisca la razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie e per la valorizzazione del profilo "sociale" degli interventi.

5. Progetto "ICF e Politiche del Lavoro"

Con questo progetto sperimentale, affidato per la parte esecutiva ad Italia Lavoro, si intende realizzare un programma informativo e formativo affinché, nell'arco di alcuni anni e con riferimento a specifici ambiti di intervento e competenze, il più ampio numero di persone che operano nel settore della disabilità sia formato ad una diversa cultura e filosofia della disabilità e quindi alla conoscenza e all'uso della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'OMS, l'ICF, nonché degli strumenti ad essa collegati. Il modello di salute e di disabilità proposto dall'ICF è un modello biopsicosociale che coinvolge tutti gli ambiti di intervento delle politiche pubbliche e, in particolar modo, le politiche di welfare, la salute, l'educazione e il lavoro.

Il progetto, di durata biennale, si pone le seguenti finalità:

1) sviluppare contenuti formativi;

2) valutare la praticabilità, la funzionalità, l'efficacia e la significatività dell'ICF;

3) favorire opportunità di qualificazione dei servizi per l'impiego.

Obiettivo prioritario sarà quello di finalizzare il progetto, non solo al modello operativo dei servizi, ma anche alla valutazione dell'impatto del progetto stesso sull'inserimento lavorativo in azienda.

Le attività in programma sono le seguenti:

- la predisposizione di due corsi di formazione per la diffusione delle conoscenze sulla nuova Classificazione;
- un corso BASE, dedicato alla promozione della Classificazione ICF e alla formazione sui principi di base, rivolto ai dirigenti di enti e strutture e ad altre figure professionali di tipo tecnico direttamente coinvolti nella programmazione e sviluppo delle politiche di inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro;
- un corso AVANZATO, dedicato alla formazione specifica rivolta a tutti i profili professionali che saranno coinvolti operativamente nell'utilizzo della Classificazione;
- l'utilizzo del Portale Italia Lavoro per gestire il progetto nel suo complesso e supportarne la fase di formazione;
- l'effettuazione di edizioni territoriali dei corsi " base" e "avanzato";
- la realizzazione di sperimentazioni presso Servizi per l'Impiego adeguatamente selezionati;
- l'organizzazione di due conferenze nazionali negli anni 2004 e 2005 per la diffusione dei risultati, la verifica e l'eventuale implementazione di metodologie di approccio e strumenti.

Per illustrare i contenuti e le finalità del progetto è stato realizzato un apposito CD, distribuito già in occasione della Conferenza di chiusura dell'Anno europeo.

Per la realizzazione del progetto è stato costituito, inoltre, un apposito gruppo di coordinamento composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di Italia lavoro, del Ministero della Salute, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, delle autonomie locali, delle associazioni di persone disabili e loro famiglie, nonché di Enti ed organizzazioni con competenze in materia.

6. Sistema Informativo sulla disabilità

In attuazione della legge 104/92, ed in particolare dell'articolo 41bis, inserito con la legge 162/98, in cui viene richiamata la necessità di promuovere indagini statistiche e conoscitive sull' handicap e in continuità con quanto realizzato in precedenza, si è ritenuto opportuno continuare la collaborazione con l'ISTAT al fine di realizzare un progetto di sviluppo del Sistema Informativo sulla disabilità.

Il progetto, di durata biennale, si articola in due parti, la prima relativa alla manutenzione e al potenziamento del patrimonio informativo sulla disabilità, la seconda costituita da nuove ricerche che affrontino alcune tematiche specifiche legate all'integrazione. In particolare è previsto l'ampliamento del sito web "www.handicapincifre.it", con dati riguardanti aree già presenti (istruzione ed integrazione scolastica, incidenti sul lavoro, lavoro e occupazione, spese per pensioni e prestazioni sociali, salute e assistenza, beneficiari delle prestazioni pensionistiche,vita sociale) e con la creazione di nuove aree tematiche (malattie congenite, persone con disabilità residenti in istituto, organizzazioni del terzo settore che operano con e per le persone disabili).

Si prevede, inoltre, di potenziare il sito nelle sue diverse sezioni (Approfondimenti e Documenti, Europa per disabili, Link)

Il sito inoltre, presenterà un'apposita sezione dedicata ai dati provenienti dalle Amministrazioni ai fini della presente Relazione al Parlamento con l'implementazione di un software che consenta la compilazione diretta via web, l'archiviazione delle informazioni in un data base consultabile in rete degli utenti abilitati, nonché la predisposizione di un report statistico contenente gli indicatori e tutte le meta-informazioni necessarie per un'analisi generale dello stato di attuazione delle politiche sulla disabilità attuate a livello locale.

Tra le altre attività previste si segnalano le seguenti:

- una rilevazione sulle certificazioni di invalidità e di handicap da parte delle asl;
- una ricerca sulla tematica della non autosufficienza;
- un'indagine sul rapporto tra persone con disabilità e lavoro, attraverso un'analisi dei diversi percorsi di inserimento lavorativo, in grado di evidenziare eventuali ostacoli e le modalità di utilizzo dei recenti strumenti di inserimento lavorativo previsti dalla vigente normativa.

Per la compiuta e puntuale realizzazione del progetto concernente il Sistema

Informativo sulla disabilità è stata predisposta la costituzione di un apposito gruppo di monitoraggio composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dall'Istat, dalle Autonomie locali e da esperti in materia.

7. Adempimenti e iniziative interistituzionali

Tavoli interistituzionali presso la Conferenza Unificata

La Direzione Generale ha partecipato con propri rappresentanti al gruppo di lavoro interistituzionale attivato in sede di Conferenza Unificata sulle tematiche della disabilità, nonché agli incontri su alcune specifiche questioni, quali il trasporto scolastico degli studenti disabili e lo schema di regolamento da emanare ai sensi dell'art.35, comma 7 della L. 289/02 concernente l'accertamento degli alunni con disabilità ai fini dell'integrazione scolastica.

Il gruppo di lavoro interistituzionale sulle tematiche della disabilità è stato istituito con delibera della Conferenza Unificata del 19 giugno 2003 e ha avuto mandato a svolgere una verifica dello stato di attuazione della legge 104/92, a rilevare situazioni di criticità della vigente normativa e proporre eventuali proposte di modifica. Per quanto di competenza si è provveduto, pertanto, a presentare elaborazioni in merito, con particolare riguardo allo stato di applicazione di specifiche disposizioni della L.104/92 e alle problematiche derivanti dalla vigente normativa in materia di accertamento dell'invalidità e dell'handicap.

I documenti elaborati in merito dal gruppo interistituzionale sono stati presentati nella seduta della Conferenza Unificata del 10.12.03. In seguito alle determinazioni assunte in quella sede, il Gruppo ha ricevuto un ulteriore mandato dalle Regioni e dalle Autonomie locali a predisporre un testo di Linee-guida sull'accertamento delle disabilità.

Attività in materia di innovazioni tecnologiche

L'attenzione rivolta ai temi dell'innovazione tecnologica, come sollecitata anche dai documenti conclusivi della Conferenza di Bari, si è esplicata con diverse attività specifiche e in particolare attraverso le azioni di seguito riportate.

Commissione ITC

E' stata assicurata la partecipazione all'apposita Commissione interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli. La suddetta commissione, promossa dal Ministro per l'innovazione tecnologica in accordo con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministro della Salute, ha pubblicato nel marzo 2003 il libro bianco "*Una società senza esclusi*" che contiene una serie di proposte concrete e l'indicazione di specifiche azioni necessarie per migliorare la partecipazione delle persone con disabilità nella società basata sull'informazione e la conoscenza. Dal luglio 2003 è stata istituita, presso il Dipartimento per l'innovazione tecnologica, una nuova Commissione in materia con compiti propositivi nei confronti dei ministri competenti e che si avvale di una segreteria tecnico-Scientifica costituita presso il CNIPA. La Direzione Generale partecipa con propri rappresentanti ad ambedue gli organismi.

Portale sulle tecnologie e ausili per l'autonomia

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con apposita convenzione, ha reso possibile l'accesso al maggior sito italiano dedicato alla tecnologia assistiva della Fondazione Don Gnocchi.

Il Portale (SIVA) è stato presentato nel corso di un convegno il 30 maggio 2003 a Malpensa Fiere ed è accessibile a tutti direttamente dal sito del Ministero; offre informazione, guida e orientamento sugli ausili tecnici per l'autonomia, la qualità di vita e l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

8. Predisposizione di atti amministrativi ,normativi e attività di consulenza

Per quanto di competenza è stata offerta ampia collaborazione alla predisposizione e all'istruttoria di provvedimenti normativi e disposizioni in materia di disabilità. Sono stati offerti, inoltre, pareri su disegni di leggi e valutazioni su atti e documenti pervenuti da amministrazioni centrali e locali, da enti e organismi del privato - sociale.

In riferimento alle problematiche derivanti dalla vigente normativa sui permessi lavorativi per familiari con persone disabili, sono state approfondite le relative questioni e in particolare sono stati avviati contatti con altre amministrazioni competenti e con gli enti previdenziali, al fine di individuare e predisporre interventi finalizzati alla frazionabilità dei permessi mensili dei familiari con persone disabili e alla non incidenza di detti permessi nelle ferie.

Per quanto concerne le tematiche del diritto allo studio, oltre ad offrire interventi di competenza ad amministrazioni locali e risposte a quesiti pervenuti da istituzioni, associazioni e famiglie, è stata assicurata la partecipazione ad iniziative promosse e realizzate al riguardo, tra le quali il Seminario nazionale sulle tematiche dell'integrazione scolastica organizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca scientifica e svoltosi nel mese di novembre ad Imola.

Per quanto concerne l'integrazione lavorativa, in collaborazione con la Direzione Generale dell'Impiego è stato avviato un tavolo di lavoro, con la presenza di Associazioni ed esperti, per valutare l'applicazione della legge 68/99 e l'impatto dei provvedimenti attuativi della legge 30/03 (legge Biagi) al fine di individuare gli eventuali correttivi da apportare.

Sono stati seguiti, inoltre, specifici progetti realizzati nell'ambito dell'Amministrazione, nonché iniziative promosse da altri Enti, organismi di promozione culturale e associazioni con riferimento a diverse tematiche, quali l'accessibilità, il tempo libero e lo sport. In particolare è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per il superamento delle barriere architettoniche con l'associazione FIABA (Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche).

Nell'ambito del processo avviato dall'Amministrazione per la definizione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), si è provveduto ad offrire contributi di approfondimento e di elaborazione per la predisposizione di un documento di lavoro con il quale aprire il confronto con le Regioni per la finalizzazione del provvedimento definitivo.

Nel corso dell'anno 2003, i competenti servizi della Direzione Generale per le Tematiche Familiari e Sociali hanno svolto anche una continua e intensa attività di coordinamento e di raccordo con altre amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, nonché con le Autonomie locali. E' stata offerta consulenza e informazione sulla normativa di settore ad istituzioni pubbliche ad associazioni, organizzazioni del privato-sociale, famiglie e singoli cittadini. Le questioni esposte e sulle quali si è intervenuti con maggior frequenza hanno riguardato soprattutto l'applicazione di specifiche normative in materia di permessi lavorativi per familiari di persone disabili, congedi e benefici in favore di genitori lavoratori con figli disabili, agevolazioni fiscali; integrazione scolastica e diritto allo studio; interventi per il superamento di barriere architettoniche; competenze degli Enti locali per prestazioni assistenziali e servizi territoriali.

A tal fine oltre a svolgere la consueta attività di corrispondenza ci si è attivati anche attraverso azioni di contatto diretto con l'utenza (telefonico e posta elettronica).

9. Impegni internazionali

La Direzione Generale, oltre agli incontri svoltisi all'Unione europea in seno al Coordinamento per l'Anno europeo e al "Gruppo di Alto livello per le strategie relative alle persone con disabilità", ha partecipato alla preparazione della Seconda Conferenza Europea dei Ministri responsabili dell'integrazione delle persone con disabilità (Malaga 7-8 maggio 2003) promossa dal Consiglio d'Europa. In occasione di questo evento è stata assicurata la partecipazione ai lavori preparatori, la predisposizione dei documenti e la rappresentanza dell'Italia in sede di svolgimento della stessa. E' stato seguito attivamente il negoziato per la definizione della dichiarazione politica finale "Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità: Condurre una politica coerente per, e mediante, una piena partecipazione" ed è stata offerta fattiva collaborazione ad altre iniziative connesse, tra le quali la mostra espositiva realizzata nel palazzo dei Congressi di Malaga.

E' stato curata, altresì, la predisposizione della documentazione per gli incontri preparatori presso il Ministero per gli Affari Esteri in merito al Progetto di Convenzione Globale Onu per promuovere e proteggere i diritti e la dignità delle persone con disabilità.

10. Conferimento all' Italia del *"f.d.roosevelt international disability award* "

Nel corso del 2003, tra gli eventi internazionali si segnala in particolare il conferimento all'Italia del Roosevelt Disability Award 2003 per gli obiettivi raggiunti in base al programma delle Nazioni Unite a favore delle persone con disabilità.

Il 17 novembre 2003 il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, in sostituzione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ha ricevuto presso il palazzo dell'ONU di New York il prestigioso premio internazionale "Franklin Delano Roosevelt Disability Award" attribuito periodicamente alla nazione che abbia compiuto progressi normativi significativi per migliorare la situazione dei cittadini disabili, secondo quanto previsto dal programma mondiale di azione adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1982. Nella motivazione redatta dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, in

consultazione con il Comitato mondiale per i disabili ed esperti internazionali in materia, si legge che il premio è stato assegnato in riconoscimento della priorità attribuita negli ultimi dieci anni dal nostro paese ad azioni di governo dirette all'integrazione sociale dei disabili. *L'impegno dell'Italia in tale senso* - si legge ancora nella motivazione - *ha trovato il suo cardine con l'adozione nel 1992 della "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate" ed è stato assiduamente portato avanti, anche mediante ulteriori provvedimenti legislativi ad hoc, per garantire ai propri cittadini disabili un quadro completo di diritti come, ad esempio, quello di frequenza di ogni tipo di scuola ed università, di ricerca di qualsivoglia opportunità di lavoro, di pieno accesso alle istituzioni sociali e culturali.*

La quota in denaro del premio è stata devoluta al Consiglio nazionale sulla disabilità e quella consistente in ausili per le persone disabili alle associazioni Fish (Federazione italiana superamento handicap) e Fand (Federazione associazioni nazionali disabili).

DIREZIONE GENERALE PER L'IMPIEGO- Divisione III

1. Provvedimenti, adempimenti

- Decreto direttoriale 29.07.2003 recante "Collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti".
- Decreto 21 luglio 2003 recante " Decreto di ripartizione delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili", pubblicato sulla G.U. 15.09.2003, n.214.

Si segnala inoltre che la scrivente nel periodo considerato ai fini della presente relazione, ha emanato le seguenti circolari:

- Circolare n.10 del 28.03.2003 recante "Legge 12.03.1999, n.68. Art.17. Legge 16.01.2003, n.3. Art.15. Norme di semplificazione".
- Lettera circolare del 21.07.2003 recante "Assunzioni obbligatorie. Assegno di incollocabilità".

2. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili

La ripartizione delle risorse del Fondo 2003 è stata effettuata, come è ormai prassi di questa Amministrazione, in esito a riunioni svolte con i rappresentanti delle regioni. In particolare, individuati taluni criteri che traducono in indicatori numerici gli elementi qualitativi, si è concordato sull'opportunità, secondo le priorità stabilite dall'art.6 del decreto n.91/2000, di ripartire l'80% dell'intero importo pari a € 30.987.414,00 sulla base dei programmi ammessi alla fiscalizzazione ai sensi dell'art.13 della Legge 68/99 nonché di ripartire il restante 20% delle risorse complessive in funzione del numero dei lavoratori disabili avviati con convenzioni non fiscalizzate, ai sensi dell'art.11 della medesima legge.

Si evidenzia, inoltre, che gli importi assegnati a ciascuna Regione sono stati completamente erogati, dando corso all'emissione dei relativi ordini di pagamento nel mese di Dicembre 2003.

L'indubbia complessità dell'intero sistema induce comunque, ad una riflessione congiunta sui possibili correttivi da apportare alla procedura preordinata al riparto dei fondi,

che necessita di maggiore speditezza nei passaggi istituzionali e di pronta liquidità per assicurare l'effettivo vantaggio nella percezione dei benefici.

4. Integrazione lavorativa

Al 31.12.2002, il numero dei dipendenti disabili avviati ai sensi della nuova normativa sul collocamento mirato (legge 68/99) ammonta a circa 66.517 unità.

5. Attività istituzionali

1. Tavolo tecnico misto Ministero del Lavoro-Regioni per l'esame e la risoluzione delle problematiche che attengono alla materia del collocamento obbligatorio.
2. Nell'ambito delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo, obiettivo 1 e 3, sono stati realizzati una serie di interventi coordinati a livello nazionale e gestiti a livello territoriale, tesi ad individuare le condizioni di sistema per l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti disabili, e precisamente:

- azioni di informazione e di sensibilizzazione nei confronti dei datori di lavoro, di enti bilaterali, di ordini dei consulenti del lavoro, di associazioni dei dirigenti del personale,etc.;
- servizi di help-desk giuridico sulle problematiche relative all'attuazione della legge 68/99 (potenziali destinatari: disabili e loro associazioni, imprese e organizzazioni di rappresentanza, SPI, strutture terzo settore);
- sensibilizzazione congiunta del personale dei servizi finalizzata allo sviluppo della cultura dell'integrazione, interventi di consulenza relativi ad auditing organizzativo delle imprese e per la diffusione di tecniche di job analysis e ricerca della "posizione adatta";
- progettazione e realizzazione di azioni positive per l'inserimento al lavoro (modelli di simulazione della realtà d'impresa, tutorship specializzate, presidio delle relazioni interpersonali nei luoghi di lavoro).

A tale proposito sono stati attivati i seguenti progetti:

- "Affidamento di servizi informativi e consulenziali finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti disabili a sostegno dei servizi pubblici per l'impiego";
- "Affidamento di attività di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla

realizzazione di una campagna informativa sulle opportunità previste dal collocamento dei disabili ai sensi della L.68/99";

- "Affidamento di attività di informazione attraverso la creazione di un numero verde con la finalità di dare informazioni, sia alle imprese che ai disabili, sulle potenzialità offerte dalla L.68/99 concernente "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", attivazione e gestione di un sito telematico informativo relativo alla tematica di cui trattasi e attività di promozione di tale iniziativa";
- "Affidamento di attività di consulenza e fornitura di ausili per la valutazione delle prestazioni lavorative dei disabili";
- "Monitoraggio del collocamento lavorativo delle persone disabili (attuazione della Legge n.68/99).

3. "Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le province i Comuni e le Comunità montane su alcuni indirizzi interpretativi relativi al decreto legislativo 19 dicembre 2002, n.297, contenente disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000".

In sede di Conferenza Unificata è stato deciso di procedere alle modifiche normative che riguardano il collegamento tra la legge 68/99 e il Decreto legislativo 19 dicembre 2002, n.297, sia per la specificazione dell'immediata disponibilità al lavoro e della definizione dello stato di disoccupazione sia per il riconoscimento dei benefici previdenziali ed assistenziali dei soggetti disabili.

6. Osservazioni, proposte

Appare necessario un adeguamento della legge 29 marzo 1985, n.113, che disciplina il collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti, ai fini di una piu' attuale ed efficace applicazione della normativa rispetto al mutato assetto amministrativo dei servizi ed al progresso tecnologico nel settore della telecomunicazione.

Per dare uniformità alla normativa inerente il collocamento dei non vedenti, analoghi interventi appaiono opportuni sulla legge 21 luglio 1961, n.686, che disciplina il collocamento di massaggiatori e massofisioterapisti ciechi.

Un intervento normativo organico, peraltro preannunciato dalla stessa legge 68/99 (art.18) è la disciplina dei lavoratori non disabili (orfani, coniugi e figli superstiti ed equiparati, profughi), per i quali la legge n.68 si limita a dettare disposizioni transitorie riservando a tali categorie, in attesa del riordino, una quota percentuale di riserva.

Tra le questioni per le quali si dovrebbe intervenire con atti di revisione normativa si segnala: il meccanismo di fiscalizzazione degli oneri contributivi, disciplinato dall'art.13, che nei primi anni di applicazione della legge 68, si è rivelato un nodo critico, senza mutare lo spirito della legge, che lega la concessione dei contributi alla comunicazione di "buone prassi, relative ad azioni di inserimento lavorativo dei disabili di particolare valenza, sarebbe preferibile prevedere la possibilità di erogare i contributi direttamente alle Regioni o ai datori di lavoro stessi.

In ogni caso si impone, quanto meno, la revisione del D.M. 13.1.2000, n.91, che disciplina il funzionamento del Fondo, per rimodularne le scansioni temporali fissate per gli adempimenti in capo a Regioni, datori di lavoro e Ministero e renderle più adeguate alle necessarie esigenze di celerità.

Si segnala, infine, l'esigenza rappresentata anche dalle Regioni, di incrementare la dotazione finanziaria del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (attualmente stabilita in lire 60 miliardi a decorrere dall'anno 2000), anche in vista dell'anno europeo delle persone handicappate che, peraltro, coincide – nel secondo semestre – con la presidenza italiana dell'Unione Europea.

Per una più completa attuazione della legge 68, infine, si ritiene indispensabile l'attivazione, in un sistema ordinario di relazione, di una banca dati, gestibile in tempo reale all'interno del sistema informativo del Ministero, non solo per avere una corretta conoscenza del fenomeno ma anche per fornire adeguate informazioni, considerato che l'informazione è ormai un bisogno primario e dunque esso stesso un servizio.

In particolare sembra essenziale attivare sul territorio un monitoraggio sulle politiche del lavoro in favore dei disabili (flussi finanziari, analisi impatto occupazionale sulle regioni). Ciò sarà possibile assumendo dal centro iniziative finalizzate alla conoscenza dei dati relativi al numero di disabili occupati e disoccupati, alla reale propensione al lavoro degli iscritti, alla distribuzione sul territorio del tipo di professionalità in possesso degli aspiranti lavoratori, nonché delle professionalità più ricercate da parte dei datori di lavoro, e conseguentemente reali esigenze formative in relazione alle offerte di lavoro.

Infine, con riferimento ai rapporti di lavoro già instaurati, occorrerebbe rilevare le tipologie contrattuali applicate ai disabili più diffuse, distinguendo tra le diverse patologie individuali.

Parte prima

RELAZIONI INVIATE DAI MINISTERI E DIPARTIMENTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Premessa

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato relative agli adempimenti e agli interventi disciplinati dalla legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104.

Al fine di conferire organicità ai dati e alle informazioni da trasmettere sono state predisposte ed inviate ai ministeri apposite schede tematiche.

In osservanza a quanto disposto dall'art.41, comma 8, della citata legge e in relazione alle schede tematiche proposte, le relazioni inviate dai ministeri offrono dati e informazioni su provvedimenti, interventi e azioni di loro competenza.

Alcuni dicasteri hanno comunicato anche notizie inerenti attività e iniziative svolte nel corso dell'anno 2003 con riferimento all'Anno europeo delle persone con disabilità.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.
In alcuni casi sono stati aggiunti titoli e sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Premessa

L'anno 2003 è stato caratterizzato da due avvenimenti che sono entrati in sinergia ed hanno fornito una forte spinta propulsiva alle attività del Ministero degli Affari Esteri nel settore della disabilità.

Il primo è costituito dal fatto che il 2003 è stato designato quale "Anno Europeo delle persone con disabilità".

Il secondo è il fatto che il 2° semestre del 2003 si è sviluppato sotto la Presidenza Italiana dell'U.E.

Ciò ha comportato la partecipazione del MAE al "Coordinamento Italiano dell'Anno Europeo delle persone con disabilità", con la partecipazione a tutte le riunioni che tale organismo interministeriale ha tenuto. Si fa presente che esso è stato aperto al contributo delle regioni, delle province, dei comuni, delle associazioni di disabili e degli esperti.

Il contributo del Ministero degli Affari Esteri è stato sempre apprezzato per puntualità, efficacia e propositività.

Per quanto riguarda le attività specifiche del MAE, come negli anni pregressi, la presente relazione si dividerà in tre capitoli:

1- Attività nell'ambito del personale e delle strutture

2- Attività nell'ambito della cooperazione allo sviluppo

3 - Attività a livello internazionale

1 - Attività nell'ambito del personale e delle strutture

Il prof. Stenta, consulente MAE per le tematiche della disabilità, ha continuativamente prestato la propria consulenza in materia di legislazione sui disabili nell'ambito lavorativo, occupandosi, in particolare, di specifici e concreti casi di personale disabile o con congiunti colpiti da "disabilità", risolvendo positivamente alcune situazioni suscettibili di sfociare in contenziosi contro l'Amministrazione.

L'attività dell'Ufficio V (Ufficio concorsi della Direzione Generale del Personale) ha mostrato una costante attenzione alle tematiche della disabilità. Infatti, con il supporto del consulente, si è garantito, alle persone con disabilità l'accesso ai concorsi, nei termini e con le modalità stabiliti dalla legge, e si è pertanto assicurato il rispetto della normativa vigente in materia concorsuale con riferimento alle "disabilità", da parte dell'Amministrazione.

E' stata coinvolta costantemente nelle attività a vantaggio delle persone con disabilità la Segreteria Generale del MAE, che ha fornito costantemente sostegno e attenzione a tutte le iniziative, a livello interno e, soprattutto, a livello internazionale, attuate in questa materia.

2 – Attività nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

Dopo l'approvazione delle Linee Guida sulla disabilità (18 luglio 2002) si sono svolti contatti e iniziative culminati con Missioni in Angola ed in Albania. I primi mesi del 2003 sono stati dedicati alle attività che hanno portato a due importanti avvenimenti: il Convegno di Helsinki sul CBR (*Community Based Rehabilitation*), organizzato dall'OMS dal 26 al 28 maggio 2003 e al quale hanno partecipato 120 Paesi, in maggioranza Paesi in via di Sviluppo, e il Meeting promosso dal settore Disabilità della Banca Mondiale, (29-30 maggio 2003) sempre ad Helsinki. In esso è stata discussa la necessità di sviluppare Linee Guida condivise, che fossero di supporto alle Cooperazioni Nazionali ed agli Organismi Finanziatori, in modo da sostenere più efficacemente le iniziative di Cooperazione nei Paesi in via di Sviluppo.

In queste due occasioni è stato possibile presentare, come documento di grande rilievo della Cooperazione Italiana, le Linee Guida approvate nel 2002 e tradotte in inglese, francese ed arabo. Esse hanno ottenuto apprezzamento e consenso, e sono state definite le più avanzate in questo settore.

Oltre a portare avanti i discorsi iniziati in Angola, che hanno visto un costante rapporto tra il Prof. Stenta, consulente sulle tematiche della disabilità presso la Cooperazione Italiana e l'Unità Tecnica Locale di Luanda, rapporto che ha permesso di fornire all'Unità Tecnica Locale tutta la documentazione necessaria ad attivare il *Commodity Aid*, si è svolto un rapporto costante tra la Regione Lazio e la DGCS, che ha portato, al coinvolgimento della Regione stessa nel progetto da sviluppare in Tunisia dal titolo " Programma di Sostegno all'Inserimento Sociale e Lavorativo dei Portatori di Handicap".

La partecipazione della Regione Lazio a questo progetto è stata assicurata dall'impegno diretto del Presidente Storace e, dal 9 al 10 dicembre 2003, si è avuta un missione congiunta che ha definito con le autorità tunisine e con l'Ambasciata Italiana l'impostazione tecnica progettuale, così l'iniziativa potrà essere avviata quanto prima.

Il consulente ha, altresì, partecipato ad incontri internazionali quale la Tavola Rotonda tenutasi a Bari il 15 febbraio 2003 nell'ambito dell'Apertura Italiana "dell'Anno Europeo delle persone con disabilità", nella quale ha relazionato sulla filosofia e sulla metodica delle Linee Guida della Direzione Generale per Cooperazione allo Sviluppo.

Per quanto riguarda le iniziative proposte per l'Albania, si sono avuti costanti contatti con Organizzazioni non Governative Italiane operanti in quel Paese nonché con le ONG Albanesi, con il Ministero degli Affari Sociali e della Pubblica Istruzione Albanesi e si ritiene che quanto prima sarà possibile impostare un'ipotesi progettuale.

Inoltre il consulente, a seguito dell'intesa intervenuta tra l'Ufficio XIII e l'Ufficio VII, che prevede la necessità che i progetti riguardanti la disabilità vengano preventivamente dotati di un parere tecnico che li accompagnerà durante tutta la procedura di approvazione, ha redatto i pareri su numerosi progetti presentati alla Cooperazione Italiana dalle Organizzazioni non Governative.

Tale attività dovrà essere svolta anche nei confronti degli uffici territoriali del multilaterale, come prevedono le Linee Guida.

Sempre in adempimento delle Linee Guida, si sta elaborando un'ipotesi di costituzione di tavoli permanenti con le Organizzazioni non Governative e con le Associazioni dei Disabili, come è previsto al punto 5.6 delle predette Linee Guida.

In collaborazione con la *World Bank*, settore disabilità, a seguito dell'incontro di Helsinki, di cui si è già parlato, la Cooperazione Italiana ha organizzato per i giorni 9 e 10 dicembre 2003 un incontro internazionale, svoltosi a Roma nella sede del MAE, finalizzato allo sviluppo di "*Global Partnership on Disability*", che abbia come fine il coordinamento delle politiche di intervento degli organismi finanziari nei Paesi in via di Sviluppo. L'incontro, al quale hanno partecipato molti Paesi donatori, tra i quali, Stati Uniti, Canada, Germania, Inghilterra, Francia, Finlandia, Svezia, ha avviato un confronto che, in via di ipotesi, potrà proseguire in una apposita conferenza da tenersi a Washington, durante il 2004.

In quella occasione si sono poste le basi per un convegno su "Cooperazione e Disabilità" che la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo organizzerà nel febbraio 2004, finalizzando tale incontro al coordinamento ed alla razionalizzazione degli interventi di Cooperazione Internazionale, nell'ambito della disabilità, nei Paesi in Via di Sviluppo.

3 - Attività a livello internazionale

Il MAE ha partecipato all'incontro ONU tenutosi nel giugno 2003 a New York allo scopo di elaborare e redigere una Convezione internazionale sulla difesa dei diritti e della dignità delle persone disabili. Da tale incontro è scaturita la decisione di affidare ad un gruppo di lavoro (riunitosi a New York dal 5 al 16.1.2004) l'elaborazione della bozza di convenzione, che verrà a sua volta discussa nel corso di due riunioni in maggio e settembre 2004. Ci si prefigge, così, di addivenire ad un testo condiviso da tutti i partecipanti entro il 2004.

Nell'ottobre 2003, il consulente ha svolto una relazione alla Commissione Interministeriale dei diritti umani circa la convenzione ONU sulle disabilità e circa il Trattato di Costituzione Europea, visto sotto il profilo delle politiche sociali, con particolare riferimento alle tematiche della disabilità Fra le tante proposte avanzate, il Prof. Stenta ha ventilato l'istituzione di un apposito protocollo aggiuntivo sulle politiche in materia di disabilità da inserire nella Costituzione Europea.

Il 17 novembre, inoltre, a seguito di lunghi e defaticanti attività, sia a livello ONU che a livello diplomatico, è stato conferito all'Italia il premio "*International Disability Award*", per gli ultimi 10 anni di attività legislativa a vantaggio delle persone portatrici di disabilità, da parte dell'*Istituto Franklin & Eleanor Roosevelt.* Al riguardo si fa presente che il nostro Paese è stato l'unico, tra quelli europei, ad aver ottenuto tale riconoscimento. Bisogna qui dare atto alla perizia ed alla valentia dell'Ambasciatore Marcello Spatafora, rappresentante dell'Italia presso l'ONU, che è riuscito ad ottenere che il Premio, che per statuto la fondazione può consegnare soltanto ai capi di Stato o di Governo, fosse ritirato dal Ministro Maroni, in rappresentanza del nostro Paese. E' stata una eccezione, favorita, anche dall'intervento del Segretario Generale Kofi Hannan, che ha presenziato alla cerimonia, ma soprattutto dalla motivazione gravissima addotta dal nostro Ambasciatore, ossia dalla strage di Nassiirya, che ha costretto il nostro Presidente della Repubblica a rientrare in Patria.

In data 20.11.03 il consulente si è recato a Ginevra, presso l'O.M.S. per discutere il programma sui disabili che la predetta Organizzazione intende sviluppare nei prossimi anni. Il contributo dell'Italia a questa riunione è stato fondamentale ed ha portato ad una rivisitazione del settore "*Disability and Rehabilitation*" *(DAR)*. A seguito degli interventi italiani, questa struttura è stata potenziata, avrà un nuovo coordinatore di livello adeguato e

potrà continuare a svolgere in modo regolare ed efficace le proprie importanti funzioni.

In concomitanza con "l'Anno Europeo delle persone con disabilità" ed alle attività organizzate durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, la delegazione MAE al *Cohom* (Commissione Europea sui Diritti Umani), ha elaborato una bozza di Convenzione, discussa poi con i rappresentanti degli altri 24 Paesi europei partecipanti in sede *Cohom* nei giorni 13 novembre e 18 dicembre a New York. Ciò ha consentito di ottenere una posizione unitaria in ambito UE, che ha costituito la base dell'attività del gruppo di lavoro che si è riunito a New York dal 5 al 17 gennaio 2004.

Allegati[1]:
1) relazione finale del Convegno *WHO* di Helsinki
2) documento finale del "*Comitato ad Hoc*" dell'*ONU* sulla Convenzione in materia di Disabilità
3) motivazioni del Premio "*Disability Award*"
4) documento approvato dal *COHOM* del 18 dicembre 2003

[1] Gli allegati sono omessi e sono depositati agli atti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le tematiche familiari e sociali e tutela dei minori- Servizio disabili.

MINISTERO DELLA DIFESA

Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti

Integrazione lavorativa

Si rappresenta, per quanto concerne il personale civile dell' Amministrazione della Difesa, che:

-non si è proceduto - in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 19, 20 e 21 della legge n.104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenze nelle assegnazioni di sede) - a reclutamenti di eventuali beneficiari, atteso che la Difesa, con riferimento all'anno 2003, ha superato la quota di riserva prevista per i datori di lavoro pubblici (art.3, 1° comma, della legge n.68/1999) in relazione alle assunzioni obbligatorie in esame;

-sono pervenute n.118 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma), di cui n.13 riferite a portatori di handicap e n.105 a dipendenti che assistono familiari handicappati aventi titolo. Di tali istanze: .n.75 sono state accolte;

n.26 sono in corso d'istruttoria;

n.16 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta;

n.3 non hanno avuto seguito atteso che l'ente richiesto non appartiene alla Difesa;

n. 1 non ha avuto parimenti seguito per rinuncia dell' interessato all' assegnazione al nuovo Ente;

- hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2°, 3° e 6° comma, complessive n.1.585 unità, delle quali n. 234 per diritto proprio e n.1.351 per l'assistenza a persone handicappate;

- non risultano pendenti procedimenti penali in cui sia interessato personale portatore di handicap.

Accessibilità e superamento barriere

In merito agli interventi nel settore infrastrutturale, si comunica che gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari e aperti al pubblico vengono realizzati nel rispetto di quanto sancito dall'art.24 della legge 104/92. Per quanto attiene agli edifici

esistenti - compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede – la Difesa sta procedendo alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio centrale degli Archivi Notarili

Accessibilità e superamento barriere

Ai sensi dell'art. 24 della legge n.l04/92, l'Amministrazione degli Archivi Notarili, in occasione delle opere di ristrutturazione degli immobili adibiti a sede degli Archivi Notarili, ha provveduto ad eliminare le preesistenti barriere architettoniche, limitative dell'accessibilità, adeguandosi in tal modo, alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n.118 e successive modificazioni.

Poiché tali opere vengono eseguite sulla base di più ampi computi metrici estimativi predisposti dal competente Provveditorato regionale alle opere pubbliche non è possibile enucleare le risorse destinate alla eliminazione delle predette barriere architettoniche.

Integrazione lavorativa

- Non si sono verificati casi di assunzione ex art. 19 della legge n. 104/92;
- in merito all'applicazione dell'art. 39 (Assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap) del d.lgs .n.165/2001, non vi sono nell'area A e nell'area B, posizione economica B 1, posti da coprire, in base alle aliquote previste dalla legge 68/99;
- non vi sono stati "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità;
- nessun dipendente ha usufruito delle agevolazioni previste dall'art.21 della legge 104/92 (precedenza nell'assegnazione di sede).

Per quanto riguarda, invece, i benefici previsti dall'art.33 ella citata legge n.104/92 il numero dei dipendenti che hanno usufruito dei permessi di cui comma 3 è stato di 36 (trentasei) unità, mentre non vi sono stati dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni nella scelta della sede di cui al comma 5 dello stesso articolo.

Dipartimento Giustizia Minorile

Procedimenti penali nei quali è interessata una persona handicappata (art. 37)

Le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni hanno segnalato il coinvolgimento in procedimenti penali di 20 minori portatori di handicap quali autori di reato e di 3 minori quali vittima di reato.

Alcune Procure hanno evidenziato la difficoltà a desumere i dati sui minori con handicap coinvolti nei procedimenti come indagati o come parti lese poiché tale dato non risulta evidenziato sui registri dell'Ufficio e sui dati statistici che ordinariamente si annotano.

Provvedimenti, adempimenti

Lettera circolare del 15.04.1997, concernente l'applicazione dell'art.33, comma 5 L.104/92, in merito alle richieste di trasferimento di sede del personale.

Applicazione degli artt.19 e 20 della L.53/2000, che prevedono ore o giorni di permesso di cui può beneficiare la persona handicappata e i giorni di cui il dipendente, che assiste con continuità un familiare portatore di handicap anche se non convive con quest' ultimo, può usufruire.

Commissioni, attività di coordinamento

Non sono state istituite commissioni, osservatori, organismi di consulenza o gruppi di studio.

Accessibilità e superamento delle barriere

Il Centro per la Giustizia minorile di Palermo ha adottato le misure necessarie per garantire l'accessibilità ed il superamento delle barriere a favore dei disabili fisici. In alcune strutture, ove si stanno effettuando lavori di ristrutturazione, sono stati previsti gli opportuni adeguamenti per garantire una migliore accessibilità ai portatori di handicap.

L'istituto Penale Minorenni di Treviso ha provveduto a creare una pedana semovibile in legno, per garantire l'accesso in istituto dei disabili, e due corrimano per l'accesso al piano superiore.

La scuola di Formazione del Personale per Minorenni ha effettuato l'adeguamento dello spazio di acceso all'edificio con costruzione di rampa per disabili.

Negli interventi edilizi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, riguardanti la ristrutturazione generale di diversi complessi immobiliari demaniali in uso al Dipartimento per la Giustizia Minorile è sempre stata considerata la normativa in oggetto.

Integrazione lavorativa

In applicazione di quanto previsto dall'art.19 L.104/92, con riferimento alla L.482/68, risultano assunti:

- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia: 6 dipendenti disabili;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia e la Liguria: 3 dipendenti disabili fisici;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Campania e Molise: 17 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio e l'Abruzzo: 5 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia: 10 dipendenti disabili, di cui 5 centralinisti non vedenti e 5 invalidi civili;
- per la Scuola di Formazione del Personale della Giustizia Minorile di Roma: 3 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte e Valle D'Aosta: 2 dipendenti di cui 1 di Comparto Ministeri e 1 di Polizia Penitenziaria;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna e Marche: 4 dipendenti disabili del personale civile;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata: 7 dipendenti, di cui 3 operatori di Polizia Penitenziaria che fruiscono dell'art.33 comma 3, e 4 dipendenti del personale civile che fruiscono delle agevolazioni previste dalla suddetta legge.

In totale n. 94 dipendenti hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L.104/92.

In applicazione di quanto previsto dall' art.17 L.104/92, presso il del Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio e l'Abruzzo, nell'anno 2003 sono presenti 6 unità per "tirocini al lavoro" in collaborazione con lo "Sportello tirocini" del Comune di Roma.

La scuola di Formazione del Personale per Minorenni di Castiglione delle Stiviere (MN) ha attivato una collaborazione con un Consorzio di cooperative sociali della provincia di Mantova, finalizzata alla promozione di tirocini di formazione e di orientamento professionale nei confronti delle persone disabili.

Integrazione sociale (art. 8)

Rientra nella normale prassi operativa degli Uffici di Servizio Sociale Minorenni della regione Puglia implementare e favorire ogni intervento teso alla piena integrazione nei contesti relazionali dei soggetti con situazioni di svantaggio fisico-psichico e socio-culturale e in particolare nei soggetti portatori di handicap. Nell'ambito degli interventi di segretariato sociale, provvedono altresì ad inviare ai servizi specialistici competenti anche i portatori di handicap appartenenti al contesto familiare del minore sottoposto a procedimento penale.

Azioni comunitarie

Non sono stati attuati programmi, gruppi di lavoro o di ricerca a livello internazionale.

Iniziative, attività

L'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni di Lecce ha partecipato alla promozione e valutazione di progettualità anche ai sensi degli artt. 1 e 5 della L.104/92 a favore dei minori portatori di handicap.

L'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni di Bari ha avviato il corso di operatore subacqueo sport terapista finanziato dal comune di Bari, con fondi provenienti dalla deliberazione del C.R. 317/98. tale progetto rappresenta una valida opportunità finalizzata a favorire l'integrazione delle categorie particolarmente svantaggiate.

Osservazioni, proposte

Il CGM di Torino ha, nell'imminente futuro, la prospettiva di assunzione di n.2 operatori disabili con l'obiettivo della progressiva e completa integrazione socio-professionale dei due futuri dipendenti.

Si ritiene valida l'attivazione di ogni utile intervento teso alla sensibilizzazione dei contesti territoriali in relazione alla problematica dell' handicap.

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi

Accessibilità e superamento delle barriere

La Direzione Generale delle risorse materiale dei beni e dei servizi esaminando gli interventi attuati per garantire l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche presso gli edifici sedi di uffici giudiziari, premette che nessun specifico stanziamento di fondi è stato previsto a tale scopo. Gli interventi eseguiti, pertanto, vanno inquadrati nell''ambito degli ordinari lavori di ristrutturazione degli edifici, finanziati con mutui, con ammortamento a totale carico dello Stato, erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore dei Comuni, ai sensi dell'art.19 L.119/1981. Sono infatti questi ultimi Enti onerati dell'obbligo di garantire un'idonea sistemazione logistica agli uffici giudiziari.

Nel corso del 2003, l'Ufficio IV - gestione immobili - della suddetta Direzione Generale, ha completato la programmazione degli investimenti per l'edilizia giudiziaria ed ha impegnato tutti i fondi stanziati con le leggi n.119/81, n. 448/1998 e n. 338/2000.

Il programma - secondo le direttive impartite dal Ministro - prevede in via prioritaria l'adeguamento degli edifici al D.Lgs. 626/1994, oltre alla costruzione di nuovi edifici e al completamento di interventi già finanziati.

Per l'adeguamento al D.Lgs. 626/1994, all'interno del quale si inseriscono gli interventi per l'adeguamento alla legge - quadro in oggetto, sono stati finanziati lavori per un importo complessivo di € 117.975.200. Si tratta di 40 interventi dislocati sull'intero territorio nazionale.

La Direzione generale per la gestione e la manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli, in riferimento alle opere edilizie riguardanti interventi attuati al fine di agevolare l'accessibilità e la visibilità degli edifici pubblici, di cui all'art. 24 della legge 104/92, precisa che le sedi del nuovo Palazzo di Giustizia e della Procura della Repubblica di Napoli, già consentono l'accesso ai portatori di handicap motori e quindi il superamento di barriere architettoniche.

In particolare, in entrambi gli edifici è consentito l'accesso anche carrabile ai piani d'ingresso e successivamente i collegamenti, sia verticali che orizzontali, sono garantiti da ampi spazi nonché dall'utilizzo di impianti elevatori e scale mobili.

La Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, ubicata nei locali di via Crescenzio, sta predisponendo, in base al D.Lgs. n.626/94 sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, la redazione del piano per la sicurezza di detti locali e del piano per la gestione delle emergenze, in cui terrà conto delle procedure da adottare per le persone con handicap.

Al riguardo si fa presente che l'ufficio non è aperto al pubblico; è presente un solo dipendente portatore di handicap motorio per il quale, conseguentemente, si sono presi accorgimenti per agevolare, come da normativa la sua deambulazione (messa in funzione di corrimano e ascensore). Nel piano di evacuazione è prevista l'installazione di una pedana mobile per il superamento di alcuni gradini.

Per quanto riguarda i partecipanti ai concorsi pubblici, ex art. 20 della L. 104/92, per l'anno 2003, si sono così distribuiti:

n. 3 partecipanti al concorso per uditore giudiziario, indetto con D.M 12.3.2002;

n. 1 partecipante al concorso per uditore giudiziario riservato alla provincia autonoma di Bolzano, indetto con D.M. 28.12.2002.

In ottemperanza alla normativa vigente, per il concreto espletamento delle prove concorsuali, l'Ufficio III concorsi della Direzione generale dei magistrati ha provveduto ad individuare delle sedi idonee dal punto di vista dell'accessibilità e del superamento delle barriere. Durante lo svolgimento delle prove, ai candidati portatori di handicap, è stata assicurata idonea assistenza da parte del personale dell' amministrazione; in particolare per i portatori di handicap non vedenti, oltre ad assicurare la predetta assistenza, sono stati reperiti e messi a disposizione personal computer dotati di determiniate caratteristiche

(sintesi vocale Jaws 3.7). Inoltre si precisa che per quanto riguarda la pubblicazione dei dati e delle informazioni, attinenti ai concorsi, sul sito del Ministero, l'ufficio si attiene scrupolosamente ai criteri contenuti nella Circolare AIPA del 6 settembre 2001 al fine di migliorare l'accessibilità dei siti web e delle applicazioni informatiche da parte delle persone disabili.

Nei concorsi espletati nell'anno 2003 per l'assunzione di personale amministrativo non si è avuta la partecipazione di alcun candidato disabile.

La Direzione Generale del personale e della formazione nel riepilogo generale dei dati relativi ai dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria precisa che i posti da riservare ai sensi della legge 12 marzo 1999, n.68 (ex L.482/68) in relazione agli organici risultano no 3157. 1 dipendenti riservatari sono 3482. Questa Amministrazione non ha assunto alcun beneficiario della legge 104/92 avendo superaro la quota di riserva né ha svolto tirocini di lavoro.

Si allegano:

a) prospetto relativo al numero dei dipendenti ammessi ai benefici degli articoli 21 e 33 della legge 104/92;[1]

b) prospetto concernente i trasferimenti del personale ai sensi degli articoli 21, comma 2, e 33, commi 5 e 6, della legge 104/92.[2]

---

[1] L'allegato è omesso ed è depositato agli atti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le Tematiche Familiari e sociali e tutela dei minori – Servizio disabili. Riporta in dettaglio il numero dei dipendenti che hanno usufruito nell'anno 2003 delle agevolazioni di cui all'art. 21 e 33 della legge 104/92, pari complessivamente n. 5.356 unità.

[2] L'allegato è omesso ed è depositato agli atti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le Tematiche Familiari e sociali e tutela dei minori – Servizio disabili. Riporta in dettaglio il numero dei dipendenti trasferiti nell'anno 2003 ai sensi dell'art. 21,comma 2 e dell'art. 33, commi 5 e 6 della L 104/92, pari complessivamente a n..27unità.

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Integrazione lavorativa

Preliminarmente e per ciò che, in particolare, concerne l'integrazione lavorativa di cui all' art. 17 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, si comunica che anche lo scorso anno, sulla base di una consolidata e positiva esperienza, si è svolto presso questo Dipartimento un tirocinio formativo e di orientamento rivolto *a sette allievi disabili* promosso dal Centro di Formazione Professionale del Comune di Roma, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 - Regione Lazio.

I tirocinanti sono stati impiegati nei servizi amministrativi della Direzione Generale del Personale e della Formazione di questo Dipartimento ed adibiti, prevalentemente, in attività di fotocopiatura, fax e smistamento di corrispondenza.

Il percorso formativo si è svolto alle condizioni stabilite dalla convenzione stipulata da questa Amministrazione con il citato ente promotore, alla luce di quanto previsto in materia dal decreto interministeriale 25 marzo 1998, n. 142. recante: *"Regolamento di attuazione dei principi* e *dei criteri di cui all'art.18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento".*

In attuazione, invece, di quanto previsto dalla legge 12.03.1999, n.68 recante *"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"* si comunica che, nel corso dell'anno 2003, sono state assunte complessivamente n.7 unità (centralinisti telefonici non vedenti) della posizione economica B2.

Per quanto concerne, invece, le iniziative a carattere generale, si informa che con Lettere Circolari nr. 3582/6032 e nr.3585/6035, rispettivamente del 16 maggio e 18 giugno 2003 sono stati disciplinati i diversi aspetti del beneficio previsto dall'art.33, comma 5, della legge 104/92 (diritto alla sede di lavoro più vicina).

A questo riguardo sono stati adottati complessivamente n.298 provvedimenti di trasferimento, di cui 289 unità hanno interessato il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Quanto, invece, ai permessi previsti dal comma 3 del citato articolo si comunica che, nell'ambito della Direzione Generale del Personale e della Formazione di questo

Dipartimento, nel corso del 2003, hanno usufruito del beneficio di legge n.20 dipendenti, di cui n.11 unità appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Per quanto, infine, concerne lo stato di applicazione della normativa nei restanti centri di costo dell'Amministrazione Penitenziaria, si allega l'unita scheda riassuntiva contenente i dati pervenuti dagli Uffici e servizi dipendenti (all.1).

Accessibilità e superamento barriere

Relativamente alla realizzazione negli istituti penitenziari di una rete di primo livello e di livello intermedio per detenuti diversamente abili nei vari stadi di gravità della patologia, si allega lo schema riepilogativo delle suddette strutture aggiornato al 31.12.2003 (all.2).

Inoltre, questa Amministrazione, al fine di dare attuazione alla legge in oggetto, ha predisposto l'unito decreto (all.3) trasmettendolo anche al Ministero delle Infrastrutture per l'inoltro ai competenti Provveditorati alle OO.PP. [1]

Per gli istituti in corso di costruzione e per quelli in corso di progettazione, sono state impartite le opportune disposizioni per l'adeguamento strutturale alle normative in questione.

Per gli istituti esistenti nascono difficoltà dovute alla vetustà delle strutture che rende difficoltoso intervenire adeguatamente. Nell'anno 2003 è stata completata la ristrutturazione dell'istituto di Caltanissetta, con la realizzazione, ai piani, di stanze per i portatori di handicap

Nelle perizie in corso di redazione da parte di. tecnici di questa Amministrazione, la problematica in argomento è tenuta in debita considerazione attraverso la previsione di ascensori e stanze per detenuti portatori di handicap con servizi igienici speciali nonché interventi di adeguamento dei varchi e dei percorsi per l'allargamento dei vani di passaggio e l'eliminazione di eventuali gradini o dislivelli discontinui.

Nell'ambito dell'attività tecnica di progettazione sono stati previsti interventi specifici di abbattimento delle barriere architettoniche per i progetti relativi agli istituti di Trapani - Sezione Giudiziaria,- Palermo Ucciardone VIII Sez., Caltanissetta II Padiglione, Ospedale Psichiatrico Giudiziario di. Barcellona Pozzo di Gotto III e V Padiglione.

[1] Copia del decreto a cui si fa riferimento, emanato in data 17.01.1995 con n. di prot. 547011/1.1, è omesso. Esso è acquisito agli atti ed è consultabile presso il Servizio disabili del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Con tale decreto si prevede presso gli istituti penitenziari la predisposizione di una sezione detentiva e di strutture aperte al pubblico in osservanza alle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Nell'ambito dei lavori di ristrutturazione sono stati previsti interventi parziali per l'abbattimento di barriere architettoniche presso le seguenti strutture:

- Casa Circondariale di Pescara (lavori ultimati);
- Casa Circondariale di Brindisi (lavori in corso di esecuzione)
- Casa Circondariale di Matera (lavori ultimati);
- Casa Circondariale di Firenze Sollicciano (lavori appaltati);
- Casa Reclusione di Favignana;
- Sede Dipartimento Amm.ne Penitenziaria (lavori sono in corso di esecuzione);
- Palazzina Uffici Direzione presso l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari (lavori ultimati)
- ex Centro di reclutamento Casal del Marmo (lavori ultimati).

Sono, inoltre, programmati la ristrutturazione e l'adeguamento alla normativa in questione degli istituti penitenziari di Fossano e di La Spezia.

All. 1

PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.5 L.104/92	ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
ANCONA	35	
BARI	278	Inserimento di scivoli e adeguamento ascensori e altri adattamenti (C.C. Bari, c.c Foggia, C.C.Trani)
BOLOGNA	47	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (C.C.Ferrara, IIPP Parma)
CAGLIARI	209	=
CATANZARO	83	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (C.C.Reggio Calabria)
FIRENZE	55	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (O.P.G. Montelupo, C.S.S.A.Firenze)
GENOVA	50	=
MILANO	75	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (C.C. Busto Arsizio, C.C. Como, C.S.S.A. Pavia)
NAPOLI	515	Adeguamento strutture per disabili (C.C. Napoli Poggioreale, C.C. Salerno, C.P.Napoli Secondigliano)
PADOVA	38	Interventi per abbattimento barriere architettoniche presso la C.C. Venezia (impianto di ascensore)
PALERMO	301	Varie ristrutturazioni-. Abbattimento barriere architettoniche presso case circondariali di: Caltagirone, Caltanisetta, Enna, , Palermo Pagliaretti, Ragusa e Noto
PERUGIA	190	=
PE:SCARA	171	Varie ristrutturazioni-Abbattimento barriere architettoniche presso case circondariali di: Chieti, L'Aquila, Pescara
POTENZA	48	Progressivo abbattimento barriere architettoniche presso la C.C. di Matera
ROMA	379	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (C.C. Velletri)
TORINO	59	Progressivo abbattimento barriere architettoniche presso le case circondariali di Alessandria e Asti

SCUOLA DI FORMAZIONE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	**NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.6 L.104/92**	**ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**
MONASTIR	1	Progressivo abbattimento barriere architettoniche
AVERSA	7	=
PARMA	=	Progressivo abbattimento barriere architettoniche
PORTICI	1	=
CAIRO MONTENOTTE	8	=
SULMONA	4	I locali di interesse comune non sono limitati da barriere architettoniche
ROMA - VIA DI BRAVA	7	=
VERBANIA	=	Progressivo abbattimento barriere architettoniche

MAGAZZINO VESTIARIO	**NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.5 L.104/92**	**ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**
FIRENZE	=	=
NAPOLI	1	=
ROMA – S.A.D.A.V.	6	=
ISTITUTO SUPERIORE STUDI PENITENZIARI ROMA	6	Adottati interventi conclusivi per abbattimento barriere architettoniche – Collaudo Istallazione ascensore.
CENTRO AMMINISTRATIVO G " ALTAVISTA"	3	=

All. 2

REPARTI PER DISABILI al 31.12.2003
REPARTI DI I LIVELLO
per l'assistenza sanitaria ai detenuti disabili non autosufficienti

Sede	Posti letto	Realizzazione	Osservazioni e proposte
C.C.ROMA REGINA COELI CDT	8	NO	Il reparto non è stato istituto per la presenza nell'istituto di barriere architettoniche difficilmente eliminabili. E' prevista la possibilità di ospitare detenuti disabili in alcune camere del piano terra della IV sez.
C.C. CATANZARO	13	SI in corso	E' prevista la realizzazione di un reparto per disabili nel CDT
C.C. BARI CDT	8	SI in corso	Attuale utilizzazione prevalente come ambulatorio polispecialistico. E'in corso la procedura per la realizzazione di un reparto per disabili di I° livello. Il progetto è definito. Consegna lavori avvenuta in data 26.11.02 con una durata presunta di gg.240 naturali e consecutivi dal verbale consegna lavori. Una volta realizzato il reparto, si dovrà potenziare il servizio di FKT
C.R. PARMA CDT	18	SI in corso	Progetto completato, lavori appaltati, iniziati il 16.04.02

REPARTI DI LIVELLO INTERMEDIO
per l'assistenza sanitaria ai detenuti disabili autosufficienti

Sede	Posti letto	Realizzazione	Osservazioni e proposte
P.R.A.P. PIEMONTE C.C. Torino Lo Russo e Cutugno		SI	In attesa di conoscere la data e l'esito del sopralluogo da parte del reparto tecnico del Provveditorato
P.R.A.P. LOMBARDIA C.C. Busto Arsizio	10 stanze	SI	Contratto stipulato in data 20.11.02; i lavori saranno consegnati in forma frazionata,tempo previsto: gg 365 dalla consegna ultima frazione. Previste 19 stanze con servizi igienici singoli, un locale di deposito, una stanza comune, un locale con funzione da destinarsi, un ufficio con bagno, una stanza per socializzazione, un locale per deposito carrozzelle, palestra, piscina, cappella.
P.R.A.P. VENETO-FRIULI-TRENTINO C.C. Verona	due stanze	In corso di valutazione	E' prevista la realizzazione di 2 stanze per detenuti disabili.
C.C. Santa Maria Maggiore	una stanza	SI in corso	E'in corso di ristrutturazione l'intera infermeria. E' stata realizzata una camera con bagno attrezzata per ospitare disabili. Il tutto è di prossima consegna.
C.C.Trieste	5 stanze	SI in corso	La sezione infermeria, già ristrutturata, contiene 5 stanze già adattate per disabili (escluso carrozzina). Di queste n.2 saranno rese fruibili anche da utenti con disabilità motoria agli arti inferiori. In attesa di collaudo degli ascensori
P.R.A.P. LIGURIA C.C. Genova Pontedecimo	due stanze	SI in corso	Lavori iniziati inizio 2002. sono state previste due stanze per disabili presso il CDT di Genova Pontedecimo. La durata totale prevista per i lavori di realizzazione di un organizzato

C.C. Genova Marassi			centro clinico è di circa un anno e mezzo. E' in fase di ristrutturazione da parte del provveditorato alle OO.PP
P.R.A.P. TOSCANA C.C. Massa	6-8	SI	In data 30.07.02 circa è avvenuta l'attivazione del reparto di livello intermedio per disabili autosufficienti presso la C.R. di Massa per una disponibilità di circa 6-8 posti letto.
P.R.A.P. MARCHE C.C. Ancona Barcaglione		In corso di valutazione	E'in corso la valutazione per istituire una sezione nel nuovo istituto di Ancona Barcaglione.
P.R.A.P. UMBRIA C.R. Spoleto		SI In programma	Il Prap ha interessato la Direzione Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi per l'elaborazione del Progetto.
P.R.A.P. LAZIO C.C. N.C.Rebibbia Roma		SI	Presso i rep. G 11 e G 14 complessivamente 4 camere sono destinate ad ospitare disabili.
P.R.A.P. ABRUZZO E MOLISE C.C. Lanciano		In corso di valutazione	E' stata considerata la possibilità di creare un reparto per sei posti letto di livello intermedio per detenuti presso la C.C. di Lanciano. La C.C. di Lanciano è già predisposta , per adeguamento a norma della struttura ed assenza di barriere architettoniche, ad ospitare detenuti con disabilità.
P.R.A.P. CAMPANIA			Per gli altri istituti del distretto sono in corso le valutazioni del caso contestualmente alla previsione di adeguamento generale delle strutture di cui al nuovo regolamento 230/2000
C.C. Napoli-Poggioreale	3	SI	E' stata adeguata una camera , con relativo servizio igienico, nel padiglione Napoli x n.3 posti letto; nella stessa sono in corso i lavori di ristrutturazione del pad. S.Paolo (centro clinico) ove saranno adeguate le degenze anche in riferimento alle esigenze per disabili; inoltre è stata già appaltata la ristrutturazione del pad. Avellino con previsioni di camere per disabili (contratto 06.12.2002).
C.C. Salerno	2 stanze	SI in corso	Sono in corso lavori di ridistribuzione funzionale delle celle singole, nel cui ambito è prevista la realizzazione di n.2 camere adeguate per detenuti disabili. L'ultimazione dei lavori è prevista per l'ann0o in corso.
C.C. Napoli-Secondigliano		SI	All'interno del CDT vi sono strutture per disabili.
P.R.A.P.BASILICATA C.C. Potenza		SI	Verrà istituito un reparto per disabili autosufficienti presso la C.C. di Potenza.
P.R.A.P.SARDEGNA		In corso di valutazione	Sarà realizzato un reparto per detenuti disabili autosufficienti presso il CDT della casa circondariale di Cagliari.
P.R.A.P.SICILIA C.C. Palermo Ucciardone	3	SI	Nel CDT è prevista una camera con bagno da 3 posti letto da destinare ai disabili.
C.C. Palermo Pagliarelli	8	SI	E' stato realizzato un reparto con 8 posti letto che necessita di adeguate modifiche.
C.C. Caltanisetta		SI	Nel I° padiglione, ristrutturato nel 2000, 2 celle con bagno sono idonee ad ospitare portatori di handicap.
C.C. Messina		SI	In ogni sezione dell'istituto risultano realizzate stanze opportunatamente attrezzate per l'accoglienza di detenuti disabili

MINISTERO DELLA SALUTE

Direzione Generale della Prevenzione – Ufficio IV

Art. 4 – Accertamento dell'handicap

Non vi sono, attualmente, modifiche rispetto alla precedente relazione.

Art. 6, comma 2 – Prevenzione e diagnosi precoce

Nel giugno 2004 si svolgerà a Budapest la IV Conferenza Ministeriale Ambiente e Salute "Il futuro dei nostri bambini", organizzata dall'Ufficio Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. In tale occasione gli Stati membri si impegneranno ad adottare i piani di azione nazionali sulla salute del bambino e l'ambiente (CEHAPE).

L'Italia che ha partecipato attivamente ai lavori preparatori di tale Conferenza ha proposto l'inserimento nel CEHAPE delle seguenti priorità d'intervento:

1. la prevenzione della disabilità correlabile a esposizioni ambientali materne o infantili e le problematiche ad essa connesse;
2. dedicare particolare attenzione alla sorveglianza dei difetti congeniti che costituiscono uno degli indicatori biologici più precoci della tossicità di inquinanti ambientali.

In linea con tali indirizzi il Ministero della salute ha inserito tra gli obiettivi prioritari del Piano Nazionale di Azione Ambiente e Salute italiano (NEHAP), deciso nell'ambito della II Conferenza ambiente e salute di Helsinki e attualmente ancora in fase istruttoria, i seguenti obiettivi specifici:

- Sorveglianza sanitaria e individuazione di azioni dirette alla tutela della salute delle lavoratrici madri in tema di prevenzione, sicurezza e igiene del lavoro al fine di definire le misure di prevenzione per la salute riproduttiva e per la tutela della salute della lavoratrice madre e del bambino ed individuare misure necessarie a prevenire rischi specifici ambientali per le donne che lavorano e delle eventuali malformazioni congenite del neonato.
- Informazione alle donne al fine della salvaguardia della vita e della salute, con particolare rilievo per i periodi di gravidanza, sui possibili rischi e fattori di nocività collegati alle specifiche attività cui sono addette nei luoghi di lavoro e sulle possibili interazioni e sinergie tra le esposizioni lavorative, casalinghe e le abitudini di vita.

- Educazione a comportamenti corretti in gravidanza specialmente per quanto riguarda il fumo attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione, destinate alle donne in età fertile, sulle correlazioni scientificamente dimostrate tra fumo e patologie del feto. Ad esempio, nel bambino, il rischio di deficit congenito, parziale o totale, di un arto, è doppio se le mamme sono fumatrici. Le donne fumatrici, inoltre, sono più soggette delle non fumatrici a problemi durante la gravidanza ed il parto.
- Promuovere e riqualificare i consultori – ambulatori che operano sul territorio ed in ospedale.
- Promuovere la presenza del pediatra dove nasce e si ricovera un bimbo, nonché una maggiore efficacia della guardia ostetrica nelle strutture dove avviene il parto.
- Prevenire l'inquinamento indoor nelle abitazioni e nelle scuole e in tutti gli ambienti chiusi frequentati da bambini, specialmente se allergici per evitare l'evoluzione di malattie allergiche come l'asma bronchiale verso forme invalidanti.
- Prevenire e ridurre gli incidenti domestici e stradali.

Relativamente alla prevenzione dell'handicap conseguente ad **infortunio sul lavoro o derivante da esposizione lavorativa a sostanze nocive,** si fa presente che da parte di questo Ministero vi è stata un'attiva partecipazione, nel recepimento di direttive comunitarie e decreti attuativi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e a numerose iniziative miranti alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza in ambito lavorativo, quali: la Settimana Europea per la Sicurezza e il Gruppo integrato di Coordinamento (GIC) della Presidenza del Consiglio – Dipartimento Funzione Pubblica.

Tutte le iniziative descritte sono mirate a ridurre, attraverso una migliore informazione e formazione dei lavoratori esposti, l'incidenza e la prevalenza degli incidenti e delle malattie professionali, con le connesse conseguenze di invalidità e di handicap.

Per quanto attiene le azioni messe in atto ed in itinere nell'ambito della **tutela della salute nell'ambiente domestico**, questa Amministrazione si è mossa su più direttrici, ottemperando a precisi impegni derivanti dalla legge 493/99 e dagli obiettivi strategici individuati dal Piano Sanitario Nazionale(PSN) 2003-2005.

Al riguardo il PSN, nel sottolineare che l'ampiezza del fenomeno deve rendere consapevole la collettività che le mura domestiche rappresentano un ambito di sicurezza solo se sono rispettate condizioni di corretto utilizzo degli spazi e degli oggetti, pone come obiettivi prioritari: la riduzione del numero di infortuni domestici, in particolare nelle

categorie a più alto rischio di incidenza, specificatamente nei bambini e negli anziani di età superiore a 65 anni; favorire l'adattamento degli spazi domestici alle condizioni di disabilità e di ridotta funzionalità dei soggetti a rischio; costruzione di un sistema di sorveglianza epidemiologica del fenomeno infortunistico e individuazione di criteri di misura degli infortuni domestici.

Allo scopo di pervenire ad un giusto livello di conoscenze del fenomeno infortunistico, è stato istituito presso l'ISS il Sistema Informativo Nazionale sugli Infortuni in Ambienti di Civile Abitazione (SINIACA), art. 4 della citata legge, per la raccolta dei dati sensibili, rilevati dagli osservatori epidemiologici regionali in collaborazione con le ASL. Tale Sistema andrà ad integrarsi alla rete di monitoraggio a livello comunitario per lo scambio di informazioni sugli incidenti domestici e del tempo libero (IPP-HLA)coordinato, per l'Italia, dalla Direzione Generale della Prevenzione sanitaria del Ministero della salute. Da tale sistema dovranno scaturire elementi sufficienti per individuare priorità di intervento e per caratterizzare le linee di sviluppo e le azioni da attuare nel breve termine.

A supporto dell'attività di promozione di stili di vita atti a prevenire e ridurre i rischi in detto ambito e quindi l'incidenza degli infortuni domestici, è stata promossa l'istituzione presso l'ISPESL dell'Osservatorio epidemiologico sugli ambienti di vita, allo scopo di approfondire ed accertare attraverso indagini mirate sia la dinamica infortunistica che i fattori che intervengono in tale dinamica. In tale ambito verranno anche avviate apposite indagini epidemiologiche per evidenziare la sussistenza di eventuali nuove forme patologiche correlate con i rischi domestici.

Dette attività sono dettate dalla consapevolezza della rilevanza sanitaria del fenomeno, viste le sue vaste proporzioni e diffusione capillare, e rispondono alla necessità di accrescere l'area di responsabilizzazione e soprattutto di incidere con processi informativi e formativi sulla divulgazione di comportamenti prevenzionali per una maggior cultura della prevenzione e della sicurezza.

Art. 8, comma 1 – lettera l) Definizione standard centri socio-riabilitativi.

Non vi sono, attualmente, modifiche rispetto alla precedente relazione.

Art. 11, comma 2 – Soggiorno all'estero per cure.

In data 6 febbraio 2003 è stato sancito un accordo tra il Governo, le Regioni e le

province autonome di Trento e Bolzano relativo alla definizione di alcune modalità applicative degli articoli 3, commi1 e 4, commi 1 e 7, comma 2, dell'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 dicembre 2000, per il rimborso delle spese di soggiorno per cure dei soggetti portatori di handicap in centri all'estero di elevata specializzazione (G.U. 5/3/2003, n.53).

Successivamente al suddetto accordo si sono svolte riunioni con le istituzioni coinvolte per vagliare la necessità di apposita previsione normativa per poter affrontare ulteriori richieste concernenti la tematica in argomento.

Art. 23 – Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative.

La tutela sanitaria delle attività sportive, inquadrata, ai sensi del D.lgs 502/92 art.7 ter., tra le funzioni affidate al Dipartimento di prevenzione presso ogni singola Azienda Sanitaria Locale, è stata oggetto di lavoro, negli anni 1995-2001, della Consulta permanente per la medicina dello sport, organo tecnico-scientifico competente in materia di tutela sanitaria delle attività sportive che ha cessato la sua attività a seguito dell'entrata in vigore dell'art.18 della legge 488/2001.

Tra i vari documenti prodotti dalla Consulta vi è la proposta di Testo Unico sulla tutela sanitaria delle attività sportive il cui scopo è quello di riunire in un unico documento i decreti relativi all'attività sportiva agonistica, non agonistica, all'attività sportiva per disabili, al professionismo (DM 18/2/82, DM 28/2/83, DM 4/3/93, Dm 13/3/95 e DM 4/4/01), tutte norme che necessitano di un aggiornamento relativamente sia alle discipline sportive, che in questi ultimi tempi sono notevolmente aumentate, sia ai protocolli di visita di idoneità che risultano ormai superati da un punto di vista scientifico e strumentale.

Il Testo Unico, sostanzialmente definito in tutti i suoi aspetti normativi e tecnici, non ha potuto concludere il suo iter e giungere, quindi, alla pubblicazione a causa della sopravvenuta legge costituzionale 18/10/2001, n.3, che ha rimodellato gli ambiti di reciproca competenza Stato-Regioni.

La Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome ha trasmesso una proposta di Accordo in materia che apporta numerose modifiche formali e sostanziali al Testo Unico elaborato dalla Consulta.

Considerate le rilevanti problematiche tecniche affrontate nelle due differenti versioni

della proposta di normativa (proposta della Consulta e proposta regionale), è sembrato opportuno acquisire in merito il parere del Consiglio Superiore di Sanità al fine di poter giungere all'accordo con i rappresentanti regionali ed emanare definitivamente un Accordo contenente un aggiornamento dei criteri generali in base ai quali debba essere effettuato l'accertamento dello stato di salute di chi pratica o intenda praticare attività sportiva.

E' opportuno ricordare che, con il DPCM 28 novembre 2003, è stata introdotta la gratuità della visita di idoneità all'attività sportiva agonistica per i minori e per i disabili.

Il Consiglio Superiore di Sanità, nel corso della riunione del 1 marzo u.s., ha espresso il suo parere che, non appena formalizzato, sarà comunicato alla Conferenza Stato Regioni.

Art. 27 – Contributi per modifiche veicoli.

Secondo quanto previsto dal DPCM13.11.2000 "Criteri di ripartizione tra le Regioni per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. n.112 del 31.3.98 in materia di salute umana e veterinaria art.2 comma 1", i contributi per le modifiche ai veicoli devono essere erogati direttamente dalle Amministrazioni Regionali e Provinciali interessate.

Art. 34 – Protesi e ausili tecnici.

Si segnala, al riguardo, la conclusione del progetto di ricerca dal titolo "Riclassificazione dei dispositivi ed ausili tecnici erogabili, definizione di standard qualitativi di valutazione dei dispositivi, predisposizione di materiale informativo" sviluppato dalla Società italiana di Valutazione ausili (SIVA) dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Fondazione Don Carlo Gnocchi ed effettuato su incarico del Ministero della salute.

Con riferimento alla revisione della disciplina dell'assistenza protesica, i risultati dello studio rappresentano un rilevante contributo per:

- definire il significato dell'ausilio all'interno del progetto riabilitativo individualizzato, evidenziando come il processo di valutazione, prescrizione, fornitura, addestramento all'uso e follow-up costituisca uno specifico programma all'interno di tale progetto,
- semplificare la struttura del nomenclatore, in modo da facilitarne la consultazione,
- stabilire criteri-guida per l'inclusione di nuovi dispositivi nel nomenclatore, al fine di facilitare il futuro lavoro di manutenzione e aggiornamento,

- fornire indicazioni metodologiche per l'implementazione a livello locale dei servizi di assistenza protesica al fine di migliorare l'efficacia e l'utilità del servizio reso all'utente e di introdurre, nel contempo, strumenti di controllo di qualità.

Nell'ambito del progetto, è stata completata con successo una sperimentazione operativa volta a validare il nomenclatore così riformulato, da parte di un campione di medici prescrittori e di altri operatori della riabilitazione non abilitati alla prescrizione, ma competenti in determinate fasi del percorso riabilitativo che impegnano valutazioni protesiche.

Altre attività

MALATTIE RARE

- Come già indicato nella precedente relazione, è stata istituita, con D.M. 6 giugno 2002, la Commissione per gli interventi urgenti a sostegno delle persone affette da malattie rare, con compiti concernenti prevalentemente problematiche a carattere di emergenza, con particolare riferimento alla disponibilità dei farmaci necessari ed alla eventuale inclusione dei pazienti in protocolli di sperimentazione terapeutica.

  L'incarico conferito alla suddetta Commissione è scaduto nel mese di febbraio 2003.

  Al fine di definire compiutamente i lavori intrapresi, il mandato è stato prorogato con D.M. 18.12.2003.

- Presso l'Istituto Superiore di Sanità è stato istituito Il Centro Nazionale delle Malattie Rare che è impegnato in attività di ricerca e documentazione.

  Queste sono finalizzate alla sorveglianza, prevenzione, terapia, riabilitazione delle persone con malattia rara e loro sostegno socio-economico.

  Per ciò che attiene specificatamente alle attività di prevenzione, in particolare, si segnala la promozione dell'uso di acido folico in periodo periconcezionale per la prevenzione dei difetti congeniti. Questa attività è stata svolta dal Centro Nazionale Malattie Rare sia a livello nazionale che internazionale.

  Con D.M. 18 maggio 2001, n.279 è stato istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità, inoltre, il Registro Nazionale Malattie Rare per la produzione di stime epidemiologiche (prevalenza e/o incidenza) e per la definizione di criteri diagnostici, ritardi diagnostici e risorse impiegate nella diagnosi (esami effettuati dal paziente). Questa attività di sorveglianza ha lo scopo di fornire indicazioni sulla programmazione di interventi di

sanità pubblica volti anche alla prevenzione ed alla diagnosi precoce.

In questa stessa ottica va vista la collaborazione con i Registri delle Malformazioni congenite.

In collaborazione con le Associazioni di Pazienti, il Centro Nazionale Malattie Rare ha attivato sul proprio sito web http://www.malattierare.iss.it un data base delle suddette Associazioni attive sul territorio nazionale.

Il Centro svolge, inoltre, attività di ricerca e documentazione per rispondere ai quesiti dei cittadini. Tutto ciò per rendere disponibili conoscenze utili per la prevenzione, la diagnosi ed il trattamento delle Malattie Rare.

Il Centro Nazionale delle Malattie Rare si occupa, altresì, della formazione degli operatori sanitari al fine di diffondere tra questi le conoscenze per migliorare tutte le fasi del processo assistenziale. In particolare si segnalano i seguenti Corsi: "Malattie Rare: dal sospetto diagnostico agli aspetti socio-sanitari"(12-14 Novembre e 1-3 Dicembre - ISS-Roma) e "Malattie rare in età pediatrica" (Rapporto ISTISAN 03/48).

- Con D.M. 10.4.2003, è stata istituita la Commissione per lo studio delle problematiche concernenti la diagnosi, la cura e l'assistenza dei pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) con il compito di:

1. Definire l'attuale stato delle conoscenze sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica;
2. Delineare un modello organizzativo al fine di corrispondere ai reali bisogni di cura e di assistenza del paziente;
3. Individuare forme di coinvolgimento attivo del volontariato e, in particolare, delle associazioni dei familiari dei pazienti nel processo assistenziale;
4. Formulare indirizzi per le attività di ricerca.

POLITICHE SANITARIE IN MATERIA DI DISABILITA'

La Commissione per le politiche sanitarie in materia di disabilità, di cui al D.M. 17 gennaio 2002, peraltro già indicata nella precedente relazione, è stata ricostituita con D.M. 30.5.2003.

In questa seconda fase, oltre a proseguire l'approfondimento dei temi già trattati (Revisione dei criteri di accertamento della disabilità e integrazione socio-sanitaria al livello territoriale; Linee guida sulla riabilitazione;Nuove tecnologie per la disabilità;

Comunicazione e disabilità; Mobilità) è stata impegnata, in particolare, nell'individuazione di strumenti, anche di carattere normativo e amministrativo, finalizzati a coniugare una teoria sempre più coerente con i mutamenti in atto a vari livelli alle concretizzazioni di buone prassi.

A tal proposito, ad esempio, in relazione alla complessa problematica dell'accertamento, sono state proposte iniziative finalizzate, con il coinvolgimento delle Commissioni Mediche territoriali, ad elaborare strumenti operativi adeguati alla valutazione complessiva dei bisogni e delle risposte delle persone con disabilità e alla definizione dei progetti globali di vita.

E' stata proposta e condivisa, in particolare, l'introduzione nella normativa del codice della strada di un articolo attualmente vigente che ha conferito l'opportunità anche ai disabili degli arti di condurre motocicli.

DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE A FAVORE DELLE CATEGORIE DEBOLI E SVANTAGGIATE.

- Il Ministro della Salute è tra i promotori delle iniziative governative finalizzate allo sviluppo delle tematiche relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a favore delle categorie deboli e svantaggiate.

  Nell'ambito di tali iniziative è stata istituita il 26 luglio 2003 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie, la Commissione interministeriale permanente per l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le categorie deboli e svantaggiate.

  La Commissione permanente è composta dai referenti designati dai Ministri firmatari del Decreto istitutivo: il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, il Ministro per le Pari Opportunità, il Ministro per le Politiche Comunitarie, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della Salute, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ed il Ministro delle Comunicazioni.

  La Commissione subentra al precedente analogo organismo istituito dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministro della salute, che ha esaurito il proprio mandato nel marzo 2003, con la

predisposizione di un rapporto conclusivo e di un documento programmatico denominato "Libro Bianco, Tecnologie per la disabilità: una società senza esclusi".

Per lo svolgimento dei propri compiti la Commissione si avvale di una Segreteria Tecnico-Scientifica, costituita presso il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, alla quale il Ministero partecipa attraverso i referenti designati dalla Direzione Generale del Sistema Informativo.

La Segreteria Tecnico-Scientifica ha costituito due gruppi di lavoro dedicati all'elaborazione delle linee guida relative ai requisiti tecnici ed alle metodologie per la verifica dell'accessibilità dei siti INTERNET. Sulla base di tali linee guida, verrà predisposto, il decreto recante i requisiti tecnici di accessibilità dei siti Internet ai quali dovranno obbligatoriamente conformarsi le Amministrazioni Pubbliche, secondo quanto previsto dalla Legge 9 gennaio 2004 n. 4, recante "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici".

- In coerenza con le priorità delineate dalla Seconda Conferenza Nazionale per l'attuazione delle politiche per la disabilità in ambito nazionale, con particolare riferimento alle iniziative per promuovere l'accesso all'informazione e la fruizione dei servizi informatici, è stato attivato e completato nel corso del 2003, il progetto per l'accessibilità del sito Internet del Ministero, da parte di persone con disabilità.

  Il progetto è stato finalizzato alla revisione delle pagine WEB del sito, al fine di adeguare le modalità tecniche di presentazione dei contenuti informativi, al livello di conformità "Doppia-A" delle linee guida WAI 1.0 per l'accessibilità dei siti WEB, emanate dal World Wide Web Consortium (W3C).

  Il livello di conformità "Doppia-A" consente di rimuovere le principali barriere nell'accesso alle informazioni da parte delle persone che fruiscono dei contenuti Internet mediante l'impiego di tecnologie assistive.

  Nel corso del progetto è stato elaborato un documento tecnico volto ad assicurare la corretta applicazione delle linee guida emanate dal W3C, nell'attività di produzione dei nuovi contenuti informativi del sito internet del Ministero.

  Il documento progettuale è stato reso disponibile al gruppo di lavoro della Segreteria tecnico-scientifica della Commissione permanente, dedicato alla predisposizione dello schema di decreto che definirà i requisiti e i diversi livelli di accessibilità dei siti Internet

e delle applicazioni informatiche.

ATTUAZIONE NORMATIVA SULL'HANDICAP

Il Ministero della Salute ha partecipato ad un tavolo tecnico presso la Conferenza Unificata fra Stato, Regioni ed Enti locali per valutare lo stato di attuazione, sull'intero territorio nazionale, della normativa sull'handicap (in particolare L.104/92).

E' stato predisposto un documento di sintesi sugli aspetti problematici, concernenti l'attuazione della normativa, con la predisposizione di alcune proposte correttive. Tale documento è stato approvato dalla Conferenza Unificata il 10 dicembre 2003.

PREVENZIONE DELLA CECITA, EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA

Sono state elaborate, da parte di un gruppo di lavoro Ministero-Regioni, linee guida per la definizione dei requisiti e delle attività dei centri per l'educazione e la riabilitazione visiva, unitamente ai criteri di finanziamento.

La bozza di linee guida e di modello di rilevazione delle attività, sono stati trasmessi alla Conferenza Stato Regioni, con lo scopo di pervenire ad un Accordo ad hoc.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA NELL'AMBITO DEL MINISTERO DELLA SALUTE

I dipendenti che nel 2003 hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art. 33 L. 104/92 sono stati complessivamente 65.

Nessun dipendente ha fruito, nell'anno 2003, del diritto previsto dall'art. 21 L. 104/92;

I partecipanti a concorsi pubblici, ai sensi dell'art. 20 L. 104/92, sono stati complessivamente 0 (zero).

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Direzione AAGG e Personale-Divisione I Formazione

Integrazione lavorativa

Questo Dicastero, già impegnato nel tirocinio formativo per giovani disabili dal 1998, ha sottoscritto nell'anno 2003 una nuova convenzione al fine di regolamentare un diverso progetto di inserimento per n. 3 allievi del centro Simonetta Tosi del Comune di Roma volto a garantire in maniera ancora più completa e proficua l'integrazione degli interessati nelle relative realtà lavorative.

I suddetti allievi ammessi al tirocinio de quo sono portatori di handicap lievi e svolgono mansioni esecutive di lieve e/o media difficoltà presso questo Dicastero senza alcun onere economico per lo stesso, favorendo anzi la possibilità per quest'ultimo di avvalersi di ulteriori unità di personale per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali. Detti allievi sono seguiti direttamente da formatori del centro suddetto e sono altresì coperti sia da assicurazione INAIL , sia da apposita polizza stipulata dal comune di Roma che solleva l'Amministrazione da ogni responsabilità civile verso terzi. Gli stessi come ha dimostrato il successo dell'iniziativa, oltre a svolgere mansioni ordinarie proprie degli uffici a cui sono stati assegnati hanno acquisito ed approfondito le proprie conoscenze informatiche relativamente alle quali hanno conseguito anche attestati di riconoscimento.

Nel senso sopra indicato verrà così raggiunta dagli interessati la dovuta maturità lavorativa atta a determinarne, qualora vi saranno i presupposti, l'eventuale inserimento presso questa Amministrazione quali effettivi dipendenti.

L'iniziativa formativa suddetta si inserirebbe pertanto quale efficace contributo di questa Amministrazione volto alla diffusione di una nuova cultura ed una nuova consapevolezza sul tema in questione in linea con i principi più volte enunciati e celebrati nel corso dell'anno 2003 dedicato nei paesi dell'Unione Europea alla disabilità.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Normativa e Contenzioso

Provvedimenti, adempimenti

Si fa presente che, nel corso dell'anno 2003, l'Agenzia delle Entrate ha partecipato all'attuazione delle politiche per l'handicap, con particolare riferimento alla materia delle agevolazioni fiscali, attraverso una rilevante attività di interpretazione e divulgazione delle disposizioni agevolative vigenti.

In particolare è stata pubblicata la nuova "Guida alle agevolazioni fiscali per i disabili" concernente le detrazioni Irpef, le aliquote Iva agevolate e l'esenzione dal bollo auto per i disabili ed è stata emanata la risoluzione n. 207 del 4 novembre 2003.

Inoltre, il 18 ottobre 2003, nel quadro delle iniziative attivate nell'ambito dell'Anno Europeo delle persone con disabilità, è stato sottoscritto un accordo tra la Direzione Regionale per il Piemonte e Centri di servizio e Associazioni di volontariato che ha per obiettivo una maggiore diffusione della conoscenza delle disposizioni di legge recanti agevolazioni per i disabili.

In base all'intesa, funzionari del fisco si faranno carico di fornire ai volontari che operano nelle Aziende Sanitarie Locali, nelle Aziende ospedaliere, nei centri di riabilitazione, nelle case di cura per anziani e a domicilio, tutte le informazioni sulle agevolazioni che interessano i soggetti disabili. A loro volta, gli operatori si impegneranno a trasferire ai loro assistiti il bagaglio di conoscenze acquisito.

La Direzione Regionale per il Piemonte, inoltre, al fine di rendere più accessibili i servizi dell'amministrazione pubblica alle fasce sociali più deboli ha realizzato un progetto consistente in un "libro parlante"(un kit composto da cd-rom e audio- cassetta) studiato per i non vedenti, contenente tutte le principali informazioni sulle agevolazioni fiscali per i disabili.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

SETTORE ISTRUZIONE

INTRODUZIONE

Il fenomeno della integrazione scolastica, in riferimento ai dati quantitativi, è esemplificato dall'allegata tabella che mostra l'andamento negli ultimi tre anni scolastici. Come si vede il numero dei posti di sostegno ha avuto un andamento crescente negli anni. Infatti, fermi restando i criteri indicati dalla legge n.449/97 per la definizione dell'organico di diritto (un posto per ogni gruppo di 138 alunni a livello provinciale), negli anni si è registrato un aumento costante dei posti e quindi degli insegnanti sia perché gli alunni certificati come portatori di handicap sono diventati sempre più numerosi sia perché le certificazioni hanno riguardato sempre più spesso situazioni di handicap diagnosticate come "gravi". Infatti gli insegnanti di sostegno che risultavano essere circa 74.000 nell'anno 2001/2002hanno superato le 77.700 unità nell'anno 2002/2003 e si sono attestate su 79.800 unità nell'anno 2003/2004.

Pertanto, tenuto conto degli esposti dati numerici e sulla base delle indicazioni e delle prospettive indotte dalla legge 328/2000, questo Ministero ha impostato le iniziative riferibili agli interessi degli alunni disabili. In tale ottica di intervento il presente documento tecnico espone, in modo sintetico il complesso delle attività svolte e le future prospettive di attività.

AZIONI AVVIATE

Le azioni amministrative svolte nel corso del 2003, per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, hanno riguardato gli interventi sotto indicati.

1. ASSEGNAZIONE DI FONDI
2. RILEVAZIONE CIRCA L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE CON CC.MM. 139/01 E 186/02 nonché SULLE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLE STRUTTURE TERRITORIALI DI SUPPORTO ALL'INTERAZIONE SCOLASTICA
3. ORGANIZZAZIONE DEL SEMINARIO NAZIONALE *"Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap"*
4. APERTURA DI UN AREA DEDICATA ALL'HANDICAP NEL SITO istruzione.it

1. ASSEGNAZIONE DI FONDI

In attuazione della Direttiva 15.05.2002, n. 53 - concernente l'individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi ai sensi dell'art. 2 della legge 18 novembre 1997, n. 440 - con la C.M. n. 8 del 22.01.2003, si è provveduto a ripartire tra gli Uffici Scolastici Regionali la somma di € 6.042.550,00-, con l'indicazione dei criteri per l'utilizzo della somma stessa. Detta somma è affluita ad economia per gli effetti del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, datato 29 novembre 2002.

In attuazione della direttiva n. 48 dell'8 maggio 2003 - concernente l'individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi ai sensi dell'art. 2 della legge 18 novembre 1997,n. 440 - sono state emanate le seguenti circolari:

C.M. n. 60 prot. n. 630 del 16 luglio 2003, con la quale viene allegato il piano di riparto di € 3.714.343,00-, e vengono date indicazioni sulle modalità di utilizzo delle somme da assegnare alle Istituzioni scolastiche;

C.M. n. 83 prot. n.945 del 10 novembre 2003, con la quale viene allegato il piano di riparto di € 6.042.623,00 e fornite indicazioni sulle modalità di assegnazione delle somme alle scuole.

2. RILEVAZIONE CIRCA L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE CON CC.MM. 139/01 E 186/02 E CIRCA LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLE STRUTTURE TERRITORIALI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio ed al fine di elaborare linee di indirizzo sempre più rispondenti alla complessità dell'azione di integrazione scolastica, è stata richiesta agli Uffici Scolastici Regionali una relazione mirata a raccogliere informazioni sulle modalità di utilizzo dei fondi nonché sulle modalità organizzative delle strutture territoriali di supporto dell'integrazione scolastica.

Tali relazioni, con allegate schede, sono state esaminate da un apposito gruppo tecnico di lavoro costituito con Decreto del Direttore Generale dell'organizzazione dei servizi nel territorio, datato 10 gennaio 2003.

Dalla sintesi delle iniziative attivate dagli Uffici Scolastici Regionali e dall'esame delle relazioni pervenute è emerso che detti Uffici, con le risorse finanziarie disponibili, hanno migliorato la qualità dell'offerta formativa di integrazione scolastica nel rispetto delle varie specificità in relazione alle particolari tipologie di handicap e alle diverse esigenze territoriali.

In tutte le regioni parte dei finanziamenti è stata distribuita tra le singole scuole, in rapporto al numero degli alunni disabili iscritti, al fine di implementare il budget degli istituti scolastici o per compensare situazioni di particolare complessità e difficoltà.

Un tale criterio di distribuzione delle risorse finanziarie, suggerito dalla circolare 139/01, ha consentito agli istituti scolastici un'autonoma scelta di spesa per qualificare gli interventi di integrazione scolastica offrendo, anche mediante il coinvolgimento di altri enti territoriali, opportunità didattiche flessibili per la realizzazione di particolari progetti.

Parte dei finanziamenti è stata utilizzata per ampliare, secondo le indicazioni fornite da questa Direzione, lo sviluppo di Reti di scuole, di Centri Risorse e Scuole polo aventi la

funzione di centri servizio sul territorio, per favorire l'utilizzo, anche tramite comodato d'uso, del materiale didattico e delle attrezzature tecnologiche.

Con i fondi in questione sono stati anche attivati corsi di Alta qualificazione e corsi modulari per docenti nonché corsi per il personale ATA al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse di personale e allargare le competenze del maggior numero di operatori di diversi profili professionali.

L'impiego delle risorse finanziarie assegnate è stato mirato, dunque, a migliorare la qualità dell'offerta di integrazione scolastica, privilegiando la metodologia del coordinamento delle risorse disponibili.

3. ORGANIZZAZIONE DEL SEMINARIO NAZIONALE *"Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap"*

Sulla considerazione della necessità di una organica e complessiva riflessione relativa all'obiettivo del miglioramento della qualità della integrazione è stato organizzato un seminario nazionale per mettere a fuoco le elaborazioni in corso e individuare strategie utili per le attività da mettere in campo, anche attraverso la riorganizzazione dei servizi nel territorio, con la finalità di consentire l'ottimale utilizzazione di tutte le opportunità offerte in materia di integrazione.

I lavori del seminario sono stati articolati in due fasi di cui la prima già svolta e la seconda in fase di avviata organizzazione.

La prima fase, affidata, per la parte organizzativa, al dirigente scolastico dell'IPSSAR "B. Scappi" di Castel S. Pietro, direttore del SEMINARIO NAZIONALE DI STUDIO E DI PRODUZIONE *"Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap"*, si è svolta nei giorni 10-11-12 novembre 2003, ad Imola.

La analisi degli esiti dei lavori seminariali ha evidenziato alcuni aspetti considerati estremamente significativi per la progettazione di tutti i futuri interventi.

- la logica dell'integrazione è irreversibile e quindi va sostenuta con forza;

- l'autonomia ha rilevanza costituzionale e perciò qualunque intervento normativo che ridisegni la programmazione e l'organizzazione dei servizi per l'integrazione dovrà essere rispettoso delle diverse realtà e garantire margini di flessibilità per adeguarsi al meglio alle scelte e ai problemi delle singole realtà regionali;
- la nuova frontiera dell'integrazione è il coordinamento delle integrazioni che, ciascuno per il proprio ruolo, i diversi enti (Comuni, Province, Regioni, Scuola, ASSL) già tentano di realizzare al meglio ('integrare l'integrazione');
- la scuola deve dialogare maggiormente con gli EELL e con gli altri soggetti coinvolti nell'integrazione;
- è importante valorizzare la memoria storica del processo educativo di integrazione dell'alunno disabile, attraverso i vari gradi di istruzione;
- l'integrazione scolastica è il presupposto della futura integrazione sociale e della qualità della vita della persona disabile.

Si è ritenuto, pertanto, di seguire i seguenti orientamenti, per la riorganizzazione dei servizi, prevedendo:

- l'organizzazione di un sistema di interazioni interistituzionali, capace di armonizzare gli interventi e gli organismi, dal livello locale a quello nazionale;
- la predisposizione, ai livelli regionali e locali, di *due tipologie di coordinamento*, una *politica* ed una t*ecnica*, per consentire di rendere effettivamente reale l'uguaglianza delle opportunità e degli esiti dell'integrazione, realizzando una cultura dell'integrazione capace di personalizzare le risposte concrete ai bisogni individuali, all'interno di quadri di riferimento unitari sui territori.

4. APERTURA DI UN AREA DEDICATA ALL'HANDICAP NEL SITO istruzione.it

Nel mese di settembre 2003 è stata aperta l'area dedicata all'handicap nel sito istruzione.it, allo scopo di rendere più facilmente accessibile all'utenza il materiale già presente sul sito, ma inserito sotto altre categorie o nella banca dati.

Si è in tal modo inteso:

- offrire una struttura di servizio alle scuole, alle Associazioni e all'utenza, che documenti l'attività e l'impegno del MIUR sull'handicap;
- diffondere la conoscenza delle norme vigenti in materia;
- dare informazioni sull'attività dell'Osservatorio permanente sull'handicap;rendere manifesto il fenomeno dell'integrazione scolastica mediante la pubblicazione dei dati statistici aggiornati;
- rendere noto l'impegno dell'Amministrazione scolastica, comprovato dall'istituzione di posti di insegnamento per attività di sostegno e dall'assegnazione di finanziamenti per favorire la qualità dell'integrazione;
- far conoscere la partecipazione dell'Italia nelle azioni comunitarie di sviluppo dell'insegnamento nel campo dei bisogni speciali;
- facilitare l'accesso al portale dell'INDIRE handitecno, che fornisce informazioni, pareri e notizie in vari settori riguardanti la disabilità e l'integrazione scolastica;
- segnalare iniziative ed eventi nazionali e regionali sulla tematica dell'handicap, anche attraverso la pubblicazione degli atti.

L'integrazione scolastica ha costituito, fin dal 1977, un fattore di rinnovamento della scuola e delle sue strategie didattiche.

Infine si segnala che è stato predisposto – ed attualmente è in corso di acquisizione della intesa con le regioni in sede di Conferenza Unificata – lo schema di DPCM previsto dall'art.35 della legge finanziaria 2003 che provvede alla ridefinizione della composizione della Commissione medica cui compete l'accertamento iniziale della situazione di handicap ed alla definizione dei criteri e delle modalità di lavoro di detta Commissione.

Tale provvedimento, opportunamente collegato con le indicazioni emergenti dalla legge quadro 328/2000, apre prospettive di miglioramento e riqualificazione dell'offerta di integrazione a motivo di due importanti obiettivi conseguibili:

- un accertamento iniziale rimesso ad un organo collegiale si profila come certificazione seria e rigorosa che consente di distinguere tra situazione di handicap vera e propria e le più varie situazioni di difficoltà e di disadattamento riconducibili all'espressione "disagio giovanile";

- una collocazione concettualmente chiara e distinta delle due situazioni consentirà infine il più razionale uso delle risorse da destinare alle attività di contrasto dei due fenomeni evitando incertezze e sovrapposizioni e si porrà come condizione positiva per una più mirata politica e strategia di sostegno in favore, rispettivamente, degli alunni disabili ovvero in vario modo svantaggiati:

DISPOSIZIONI 2003

Si fornisce l'elenco delle principali disposizioni emanate nel 2003 in relazione all'integrazione delle persone disabili nella scuola.

Assistenza di base			
CCNL	*Firmato il 24 luglio 2003*	relativo al personale del comparto scuola per il quadriennio normativo 2002-2005 e il primo biennio economico 2002-2003.	Capo V - Personale ATA [dall'art. 44 all'art.60 - tabella A e tabella B]

Formazione professionale degli insegnanti			
CCNL	*Firmato il 24 luglio 2003*	relativo al personale del comparto scuola per il quadriennio normativo 2002-2005 e il primo biennio economico 2002-2003.	Capo IV - La formazione [dall'art. 61 all'art. 69]
D.M.	09.07.03	Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario. Decreto concernente il numero di posti disponibili a livello nazionale per l'ammissione alle attività didattiche aggiuntive (800 ore) - D.M. 20.02.2002	
Ordinamenti scolastici e programmi			
legge	28.03.03 n° 53	Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale	art. 2 - Sistema educativo di istruzione e formazione; lettera c [integrazione delle persone in situazione di handicap]

Criteri per la formazione delle classi			
C.M.	07.03.03	n° 27	Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2003-2004
C.M.	09.03.03	n° 58	Anno scolastico 2003-2004; adeguamento dell'organico alle situazioni di fatto

Scrutini ed esami				
O.M.	04.04.03	n° 35	Istruzioni e modalità operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2002/2003.	art. 17 - Esami dei candidati in situazione di handicap

Risorse economiche			
C.M.	22 01.03	n. 8	Legge 440/97 - A.F. 2002 - Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. - Piano di riparto di € 6.042.550,00
I finanziamenti previsti sono affluiti ad economia per gli effetti del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze datato 29.11.02.			
Diretti va	08.05.03	n° 48	"Individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi", ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440
C.M.	16.07.03	n.60	Legge 440/97 - Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi. - A. F. 2003. Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. - Piano di riparto di € 3.714.343,00
C.M.	10.11.03	n. 83	Legge 440/97 - A.F. 2003 - Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. - Piano di riparto di € 6.042.623,00

Legge finanziaria 2004				
Legge	24.12.03	n° 350	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)	art. 3 - Disposizioni in materia di oneri sociali e di personale per il funzionamento di amministrazioni e enti pubblici - [commi: 88.89.90.92 e 116]

AZIONI, INIZIATIVE, INTERVENTI E ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE ISTITUZIONALI ED INTER-ISTITUZIONALI SVOLTE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE PER L'HANDICAP DAGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI

Si riferisce nella presente sezione circa le attività maggiormente significative svolte dagli Uffici Scolastici Regionali.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE E INTERISTITUIZONALE

L'anno europeo del disabile è stato occasione per migliorare la qualità dei rapporti istituzionali, per realizzare azioni positive e per incontri interistituzionali di riflessione e di confronto.

Gli USR si sono impegnati per dare parametri qualitativi regionali, indicativi per rendere omogenee le azioni amministrative, tecniche e relazionali sui temi della disabilità e per ridurre le disparità esistenti tra province, stabilendo criteri omogenei e svolgendo un'attività di vigilanza e di coordinamento sui servizi degli organismi territoriali, allo scopo di dare maggiore organicità e sistematicità alle attività promosse.

La principale attività degli Uffici Scolastici Regionali ha riguardato l'avvio o il consolidamento di rapporti interistituzionali. Tale azione è stata realizzata mediante incontri e contatti con gli Assessorati regionali, con le Associazioni sindacali e le Associazioni dei disabili e delle loro famiglie.

Si è preso atto che gli accordi di programma esistenti - i quali riguardano in particolare i trasporti, i sussidi, le procedure per la certificazione dell'handicap, le iniziative di formazione del personale scolastico, degli enti locali, l'orientamento ed inserimento lavorativo dei disabili - necessitano costantemente di essere rinnovati e aggiornati, quando non anche di essere stipulati *ex novo*. Essi, tuttavia, continuano ad essere uno strumento indispensabile per l'attuazione delle politiche sull'handicap. Gli accordi provinciali, però, vanno ripensati nella logica nuova dei piani di zona, previsti dalla legge 328/00.

Ciò ha indotto a ritenere utile la stipula di protocolli d'intesa regionali, o di accordi quadro regionali, che indichino le linee guida che le realtà provinciali o sub provinciali potranno utilizzare per la revisione degli accordi attualmente vigenti.

Per soddisfare l'esigenza del coordinamento interistituizonale, sono state avviate diverse esperienze.

In Basilicata sono state stipulate intese, che hanno assicurato per tutti gli alunni disabili le specifica documentazione prevista dalla legge 104/92 e dal DPR 24.02.94, rilasciata dalle unità multidisciplinari.

In Sardegna sono stati siglati diversi protocolli d'intesa tra Comuni, ASL, CSA ed istituzioni scolastiche

In Puglia è stato costituito un *Nucleo di Coordinamento Regionale dei GLIP*, per garantire la necessaria uniformità degli interventi in materia di integrazione scolastica e per favorire un maggiore raccordo con le altre agenzie operanti sul territorio. Per poter pianificare in maniera coordinata gli interventi interistituzionali, sono stati effettuati incontri con rappresentanti della Regione, delle Province, dei Comuni, della ASL e delle Associazioni di categoria.

In Toscana è stato costituito, sul modello dei GLIP, un GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale).

In Liguria è stata ritenuta opportuna la costituzione di un organismo interistituzionale regionale (GLIR), che coordini l'attività dei GLIP e nel contempo sia in dialogo con i livelli decisionali sia della Regione che della Direzione Generale dell'USR. Analogamente è stato ritenuto importante potenziare o promuovere l'istituzione e il funzionamento di organismi di concertazione a livello territoriale, per dare supporto all'integrazione, scolastica, sociale e lavorativa dei disabili.

In Umbria, a seguito di un protocollo d'intesa fra la Direzione Generale e le province di Perugia e di Terni, è stato costituito un *tavolo tecnico* con il compito di individuare procedure, percorsi e modalità per la riconoscibilità dei crediti formativi e per l'attuazione e la certificazione di percorsi formativi integrati fra i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, per allievi disabili. È stato inoltre costituito un Centro regionale, per consentire di rendere esigibile il diritto formativo di allievi disabili durante l'esperienza scolastica e successivamente ad essa.

In Piemonte è stato formato un tavolo interistituizonale permanente, con lo scopo di ricercare strategie per il miglioramento della qualità dell'integrazione.

Nel Lazio sono stati realizzati tavoli di confronto e gruppi di lavoro con gli Enti locali per la definizione di modalità ottimali di interazione tra l'assistente di base e l'assistente specialistico. Oltre a ciò, l'USR e il Comitato Regionale della Federazione Italiana Sport Disabili hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per iniziative finalizzate a manifestazioni sportive funzionali all'inserimento degli alunni disabili, a seguito del quale, nel 2003, i disabili hanno già gareggiato insieme agli altri atleti.

Nell'Emilia Romagna è stato costituito un Gruppo Regionale Integrato di ricerca e studio per offrire ai diversi decisori (scuola, regione enti locali) strumenti per individuare le migliori soluzioni atte a qualificare l'integrazione dei servizi sul territorio ed è stata avvertita l'esigenza di andare verso un accordo - quadro regionale e a nuove linee di indirizzo. Frattanto, ogni CSA ha attivato tavoli di concertazione con tutti gli enti locali della regione. Tali azioni di concertazione sono particolarmente necessarie per pianificare le presenze nelle istituzioni scolastiche degli operatori per l'assistenza e l'educazione, inviati dagli enti locali e per l'impiego di *tutors* (il *tutor* è un giovane che "accompagna" un ragazzo handicappato).

In Sardegna è stato costituito un Gruppo regionale di coordinamento, composto dai referenti provinciali dei CSA e da rappresentanti dell'USR, con compiti di studio, ricerca e proposte di soluzione ai problemi riscontrati. È stato anche siglato, nel novembre 2002, un

protocollo d'intesa tra la Direzione Generale, la provincia di Oristano e la ASL, a seguito del quale è sorto il *Centro Victor* - Centro Provinciale di documentazione, risorse e servizi informatici per gli alunni disabili -, espressione di rete territoriale fortemente innovativa, che, svolgendo un ruolo strategico nell'ambito educativo-riabilitativo, fornisce alle scuole ausili informatici e nuove tecnologie per i disabili.

Nel Veneto la Direzione Generale dell'USR ha stipulato, in data 15.10.2003, un "Atto d'Intesa in materia di integrazione scolastica e percorsi misti dei ragazzi Down - sezione di Venezia - Mestre e Belluno (AIPD). L'accordo consente e agevola i rapporti di partecipazione attiva dei genitori alle attività di informazione e monitoraggio rivolte specificatamente ai soggetti con sindrome di Down e rafforza l'impegno per una individuazione di percorsi e modalità di lavoro essenziali per l'inserimento dei disabili. Nella stessa regione i referenti provinciali per l'handicap hanno svolto una costante azione di coordinamento tra i CSA, i Centri Territoriali e le scuole. Attraverso tale coordinamento vengono assunte le decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse, l'attivazione di iniziative comuni, che tengano conto anche delle specificità, ed è svolto un costante monitoraggio sull'andamento del servizio.

Dalle iniziative attuate a livello regionale in Sicilia è emersa la necessità di istituzionalizzare un coordinamento regionale, con la creazione di un apposito gruppo.

FORMAZIONE

L'urgenza di attività di formazione è sentita particolarmente laddove (EMILIA ROMAGNA) è presente un elevato numero di docenti di sostegno senza specializzazione (40% e 50% nella scuola elementare e materna) e dove l'USR ha partecipato alle iniziative del sistema universitario regionale per garantire lo svolgimento dei corsi SISS delle 800 ore, anche con un contributo finanziario.

L'attività di formazione si è svolta, però, in genere, per rispondere alle diverse esigenze locali ed è stata indirizzata, in particolare,

- all'ALTA QUALIFICAZIONE dei docenti di sostegno specializzati;

- alla formazione dei collaboratori scolastici e di altri operatori;
- all'attivazione di corsi modulari, limitati però ai soli docenti con contratto a tempo indeterminato;
- alla programmazione di un corso di formazione finalizzato al conseguimento del titolo di specializzazione per le attività di sostegno;
- ai corsi per i docenti di sostegno sprovvisti di titolo;
- all'organizzazione di seminari per docenti curricolari e specializzati, al fine di coinvolgere più professionalità nella realizzazione dell'integrazione scolastica, finalizzati al miglioramento della qualità;
- all'organizzazione di corsi sui "disturbi specifici dell'apprendimento" e corsi per dirigenti.

CONVEGNI E SEMINARI

Si segnala la partecipazione all'organizzazione dei seguenti convegni e seminari:

- L'USR per la Basilicata ha partecipato al Convegno Nazionale *"Sindrome di Williams"*, svoltosi a Potenza il 04.10.03;
- La Direzione Generale dell'USR per il Lazio ha organizzato, a conclusione dell'Anno Europeo delle persone con disabilità, il Convegno *"L'integrazione scolastica dell'alunno disabile: realtà e prospettive"* (6 dicembre 2003), a cui hanno contribuito l'On. Valentina Aprea e, in qualità di relatori, esperti del MIUR, dell'USR ed esperti esterni all'amministrazione;
- La Direzione Generale per le Marche ha organizzato la XXI *Mostra-Convegno di didattica e tecnologia per la scuola, la formazione e l'orientamento*, che ha avuto luogo nei giorni 25.26.27 novembre 2003; nonché seminari su: dispersione, disabilità e svantaggio ; dislessia; tecnologie didattiche per l'handicap e una video-conferenza sull'handicap.
- L'USR per la Campania ha organizzato un seminario di studi sul tema: *"Niente su di loro senza di loro. La scuola nel percorso di inclusione sociale"*, col quale ha inteso offrire strumenti utili di confronto sui processi e le azioni concrete per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro.

INIZIATIVE PARTICOLARI

Fra le iniziative particolari si segnala un Concorso regionale (USR per l'Emilia - Romagna con la FISH regionale) che è servito ad individuare buone prassi ed esperienze interessanti, contrassegnati da elevata qualità e meritevoli di essere diffuse.

PROGETTI MIRATI

Fra i progetti mirati, realizzati per migliorare la qualità dei servizi a favore dell'integrazione, si segnalano i seguenti:

- il progetto *spazio autismo* (BERGAMO);
- il progetto *"disturbi specifici dell'apprendimento"* (COMO);
- il progetto *teatro ed handicap* (LODI);
- il progetto sperimentale per promuovere la *continuità educativa e metodologico-didattica* nelle classi con alunni disabili (POTENZA e MATERA);
- per n. 11 alunni disabili, che per particolari patologie non hanno potuto frequentare la scuola d'appartenenza, è stato realizzato un *collegamento telematico tra scuola e casa e un progetto individualizzato presso il domicilio dell'alunno* (BASILICATA);
- progetto *"serra fungaia" - laboratorio per la coltivazione dei funghi*, con la partecipazione di numerosi alunni disabili(BASILICATA);
- numerosi *progetti di musicoterapia* in scuole elementari e medie (BASILICATA);
  un *progetto di telelavoro*, per facilitare l'integrazione scolastica e lavorativa dei disabili (MATERA);
- *"percorsi integrati"* tra scuola e formazione professionale, finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro (GENOVA)
- alcuni *progetti PON* (Misura 3.1, mirati al contrasto della dispersione scolastica) includono alunni in situazione di handicap (BASILICATA);
- progetto *"Le cartoline da Sassari oltre il 2003"*, rivolto ad alunni disabili o a gruppi di alunni comprendente almeno un disabile, finalizzato alla produzione di disegni di monumento o scorci della città, da riprodurre in cartolina (SASSARI);
- progetto pilota interistituzionale *"La prevenzione dei disturbi dell'apprendimento in età prescolare"*, che ha lo scopo di rimuovere precocemente gli ostacoli all'autonomia del

bambino, sotto il profilo cognitivo, sociale ed affettivo e che rappresenta un elemento di novità che si candida per diventare un credibile e qualificato elemento di raccordo tra Servizi di base e scuola (ORISTANO);

- progetto pilota *"Didattica metacognitiva e disturbi dell'apprendimento"*, promosso dal CSA di ORISTANO e trasformato in un accordo interistituzionale di rete, siglato il 1° aprile 2003, capace di porsi come modello di superamento dell concetto dell'insegnante di sostegno come unico responsabile della qualità dell'integrazione.

Nelle Marche l'USR è stato impegnato a presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Progetto europeo *"Centri territoriali per l'integrazione scolastica di alunni diversamente abili: luoghi di umanizzazione di un ambiente istituzionale competente e solidale"*: Tale progetto ha proposto l'utilizzazione dei 25 Centri Territoriali per l'Integrazione Scolastica quali centri di raccordo organizzativo per la condivisione del percorso su tutto il territorio regionale.

MONITORAGGIO

Le azioni si sono basate essenzialmente sulla rilevazione di dati quantitativi, quale ad esempio la individuazione degli handicap più ricorrenti per un'efficace azione di sostegno.

Si rende però necessaria la messa a punto con i CSA di un sistema di rilevazione della qualità dei processi attivati nel campo dell'integrazione scolastica e degli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica.

Un concreto piano di monitoraggio della qualità dell'integrazione in tutte le scuole della regione è stato programmato in Puglia ed affidato alle 16 scuole-polo istituite sul territorio regionale, al fine di giungere, dopo tale verifica, ad un tavolo di confronto e di programmazione coordinata con i vari Enti preposti all'organizzazione dei servizi territoriali, definendo gli impegni di ciascuno in ordine all'integrazione scolastica.

Un consimile piano di monitoraggio, affidato a cinque scuole-polo delle cinque province della regione, è stato avviato in Calabria, allo scopo di rilevare la qualità complessiva del servizio scolastico e la gestione di progetti integrati.

OSSERVATORI REGIONALI

L'istituzione delle Direzioni Generali Regionali ha permesso la realizzazione di un'azione forte di coordinamento delle realtà provinciali e locali, oltre che un rilancio dell'attività interistituzionale, ma viene sentita l'esigenza di una azione forte di coordinamento nazionale, la cui sede viene individuata nell'Osservatorio Nazionale - come luogo di riferimento degli Osservatori Regionali da costituire - e in sistemi telematici di connessione tra gli uffici territoriali e l'ufficio centrale, per un'immediata circolazione delle informazioni e un'azione di *feed back*.

In alcune regioni, tuttavia, la costituzione di Osservatori è già avviata.

In Basilicata la Regione ha previsto - nel piano regionale del diritto allo studio - l'istituzione dell'Osservatorio Permanente Regionale per l'Integrazione Scolastica, a dimensione interistituzionale, già convocato una volta per l'insediamento.

Nel Lazio è in corso di costituzione l'Osservatorio Regionale per l'integrazione degli alunni disabili.

Nelle Marche il 19.12.2002 è stato firmato un protocollo d'intesa tra da Direzione Generale Regionale e l'Assessorato ai Servizi Sociali della Regione per l'istituzione di un Osservatorio Regionale per l'integrazione scolastica e sociale delle persone in situazione di disabilità.

In Puglia si intende sia creare un Osservatorio Regionale per l'Handicap, sia costituire Gruppi tecnici zonali di lavoro.

AZIONI DA REALIZZARE

Tutte le esperienze condotte nel corso dell'anno 2003 contribuiscono a delineare, sotto il profilo della coerenza con la complessiva azione di miglioramento e sotto il profilo della adozione di strategie operative mirate, i futuri campi di intervento e le connesse azioni da realizzare:

- la formalizzazione di accordi interistituzionali;
- l'istituzione dell'Osservatorio regionale;
- la promozione di reti di scuole, corrispondenti alle unità multidisciplinari delle ASL;
- l'istituzione di centri di documentazione e di servizio;
- la formazione di personale specializzato e di assistenti facilitatori della comunicazione;
- l'attuazione di iniziative che integrino le diverse professionalità e competenze esistenti nella scuola e nel territorio, anche attraverso accordi di programma;
- l'organizzazione di seminari di formazione interistituzionali, finalizzati anche alla diffusione delle esperienze;
- l'impiego di risorse finanziarie e umane, per svolgere a tempo pieno attività di studio, di consulenza e di ottimizzazione dei rapporti interistituzionali;
- la definizione di criteri omogenei per l'accertamento dell'handicap, la stesura della diagnosi funzionale, mediante anche l'adozione di una modulistica uniforme, e l'uso di criteri omogenei di documentazione, utile per un'articolata assegnazione dei posti di sostegno in deroga;
- le azioni di formazione e supporto alle famiglie dei disabili;
- la progettazione ed attuazione di percorsi per l'orientamento lavorativo e l'inserimento nel sociale, in collaborazione con gli Enti locali ed associazioni presenti sul territorio;
- la ridefinizione degli organismi territoriali;
- la valorizzazione dei "referenti d'istituto" per l'handicap, figura prevista dall'art. 15 della legge 104/92; a tal fine è prevista nel Veneto la realizzazione di 18 corsi (della durata di 15 ore, suddivise in 5 incontri) a livello locale, con la partecipazione dei docenti referenti delle scuole statali e paritarie, per un momento di riflessione, scambio e informazione-formazione sul loro incarico.

Ritenendo ancora utile il lavoro dei GLIP, viene proposta una revisione del DM 122/94, relativamente a composizione, coordinamento e funzioni, per renderlo coerente con quanto previsto dalla legge 328/2000.

Ciò non di meno viene espresso il parere che la funzione dei GLIP, limitata alla dimensione provinciale e collegata al GLH del CSA, non possa soddisfare la necessità di un rapporto interistituzionale a dimensione regionale con i decisori politici e amministrativi, per il quale occorre pensare ad una diversa sede.

Per ciò che concerne l'arricchimento della necessaria riflessione scientifica che si porrà come base e supporto a garanzia della razionalità e della qualità degli interventi da adottare, si segnalano:

- le iniziative di studio e di ricerca per il miglioramento della qualità dei processi d'integrazione;
- le iniziative di studio e di ricerca per l'attuazione del regolamento previsto dall'art. 35 della legge 27.12.2002, n. 289;
- gli impegni e le proposte per migliorare l'integrazione dei servizi;
- la valutazione dell'alunno, in particolare di quello che frequenta un istituto professionale che, svolgendo una programmazione differenziata (PEP), non possa conseguire la qualifica;
- la continuità didattica ed il migliore impiego delle risorse umane;
- l'orientamento, la transizione scuola-lavoro e le prospettive per l'età adulta dei disabili ed una maggior attenzione ai progetti di vita, con maggior ruolo del cittadino disabile e della sua famiglia;
- il miglioramento dei sistemi di comunicazione e socializzazione delle esperienze.

CONCLUSIONI

Nel complesso può dirsi che l'impegno del Ministero si è manifestato in una azione di coordinamento istituzionale e interistituzionale, in direzione di un impulso promozionale, che favorisca la più ampia partecipazione responsabile a tutti i livelli e possa migliorare le

relazioni interistituzionali, lavorando per una connessione dei temi dell'integrazione scolastica con i temi del passaggio dalla scuola al lavoro e all'occupazione mirata, che tenga conto del complessivo progetto di vita della persona disabile.

Le attività svolte sono state finalizzate in particolare all'organizzazione di iniziative di FORMAZIONE, e di CONVEGNI E SEMINARI e alla promozione di INIZIATIVE PARTICOLARI o di PROGETTI MIRATI.

Le azioni di MONITORAGGIO richiedono di ricevere un maggiore impulso, che potrà venire anche dalla attivazione sempre più diffusa di OSSERVATORI REGIONALI.

La precisa individuazione delle AZIONI DA REALIZZARE è, infine, garanzia per una loro prossima realizzazione. Tali azioni sono precedute ed accompagnate da un'attività di studio e ricerca sui più sentiti TEMI DI RIFLESSIONE, a cui sovente partecipano figure professionali diverse, dipendenti da diversi enti e istituzioni, al fine di perseguire un progressivo miglioramento della qualità delle relazioni interistituzionali, condizione necessaria alla miglior qualificazione del servizio per l'integrazione della persona disabile nel complesso della società.

Andamento alunni disabili e posti di sostegno

Anni scolastici

2001/02 – 2002/03 – 2003/04

	A.s. 2001/2002	**A.s. 2002/2003**	**A.s. 2003/2004**
Totale posti	74.000	77.700	79.800
di cui in deroga	24.262	27.962	31.120
Alunni disabili	138.648	145.943	151.289
Totale alunni frequentanti	7.607.969	7.620.252	7.671.252
Rapporto alunni H/posti	1,87	1.88	1.90

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

UFFICIO IV

Integrazione lavorativa

Si comunicano i seguenti dati analitici concernenti i benefici, di cui all'art. 33 della Legge 5 Febbraio 1992, n. 104, concessi al personale in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli Uffici periferici e Laboratori di questo Ispettorato centrale repressione frodi:

- dipendenti che hanno usufruito dei permessi giornalieri per parenti, coniugi o figli (comma 3)	n.44 per gg.1.024 e ore 18
- dipendenti che hanno usufruito di 2 ore di permesso giornaliero a titolo personale (comma 6)	n.5 per ore 1466
- dipendenti che hanno usufruito dei permessi giornalieri a titolo personale (comma 6)	n.1 per gg. 6
- dipendenti che hanno usufruito del congedo per assistenza figlio (art.42, comma 5 del D.Lgs.26/3/2001, n.151)	n.2 per 60 giorni.

Inoltre, si rappresenta che nel corso dell'anno 2003 non sono state effettuate assunzioni con specifico riferimento alla Legge 104/92.

Per quanto riguarda gli interventi attuati per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali ai sensi dell'art.24 della L.104/92, si comunica che l'Ufficio di Cosenza, in occasione del trasferimento di sede, ha effettuato i suddetti interventi, sia per l'accesso ai locali dell'Ufficio che per consentire l'uso dei servizi igienici.

Si rappresenta, altresì, che alla data del 31/12/2003 è rispettata l'aliquota pari al 7% da riservare per la copertura dei posti, prevista dall'art.3 della Legge n.68/99.

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Ufficio P.P.A.A.

Provvedimenti, adempimenti

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha sempre posto attenzione ai problemi dei portatori di handicap, sia con la partecipazione diretta a conferenze di servizi con altre pubbliche amministrazioni, sia curando la corretta applicazione della legge n.104/92, con particolare riferimento all'art. 33, finalizzato a garantire forme di tutela per il dipendente disabile, nonché per i dipendenti che assistono con continuità e in via esclusiva un parente o affine entro il terzo grado portatore di handicap, ancorché non convivente.

Nel corso dell'anno 2003, che com'è noto è stato caratterizzato da due significativi eventi, la celebrazione dell'Anno europeo delle persone disabili e la Seconda conferenza nazionale sulle politiche della disabità, questo Dipartimento nel proseguire l'attività intrapresa negli anni passati, è stato particolarmente impegnato, per quanto di sua competenza, in particolare, nell'attività di assistenza e consulenza nei confronti dei datori di lavoro pubblico.

Come evidenziato nella precedente relazione, numerose problematiche che in passato sono state oggetto di dubbi interpretativi sono state, in tempi diversi, affrontate e risolte (ad esempio, è stato definitivamente chiarito il concetto dì "cumulabilità" dei benefici - cfr. circolare n. 20/90 del 30 ottobre 1995; la concessione degli ausili necessari ed eventuali tempi aggiuntivi a favore delle persone disabili in relazione allo specifico handicap posseduto ed alla tipologia delle prove concorsuali da sostenere - cfr. circolare n. 6 prot. n. 42304 del 24 luglio 1999; la concessione dei permessi retribuiti di cui all'art. 33, nel caso di dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale).

Le problematiche connesse alle innovazioni apportate dalla legge 8 marzo 2000, n. 53 (disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità e per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi per le città) sono state affrontate con l'emanazione della circolare del 16 novembre 2000, n. 14.

Nel corso dell'anno di riferimento, è stata sottoposta con maggiore frequenza alla valutazione di questo Dipartimento, da parte di una pluralità di amministrazioni pubbliche,

la questione relativa all'incidenza o meno dei permessi retribuiti previsti dai commi 2 e 3 (due ore di permesso al giorno e tre giorni di permesso al mese), sul calcolo dei ratei della tredicesima mensilità, di cui al comma. 4 dell'art. 33 della legge in argomento.

A tal proposito, l'orientamento del Dipartimento è stato quello di ritenere che la riduzione della tredicesima mensilità si verifichi soltanto nelle ipotesi previste dal predetto comma 4 e cioè nel casi in cui, nell'ambito dello stesso nucleo familiare, si determina il cumulo dei permessi previsti dai commi 2 e 3 con quelli previsti dall'art. 7 della legge 1204/71 come sostituito dall'art. 3 della legge 8 marzo 2000, n. 53.

In assenza di detto cumulo ed in considerazione del carattere retributivo dei permessi in argomento, come espressamente precisato dall'art. 2, comma 3 ter, della legge 423/93, la piena maturazione della tredicesima mensilità non può, ad avviso dello scrivente, ritenersi pregiudicata.

Tuttavia sull'argomento, nonostante sia stato più volte esaminato, continuano a sorgere delle difficoltà sul piano applicativo poiché, ad oggi, la questione non risulta affrontata in sede contrattuale, con la conseguenza di condotte diverse adottate da parte delle amministrazioni che hanno inevitabilmente determinato situazioni di discriminazioni tra dipendenti pubblici che usufruiscono dello stesso beneficio.

Data la rilevanza della questione ed al fine di giungere ad una direttiva congiunta che possa indicare espressamente la linea da seguire, questo Dipartimento, dopo avere acquisito l'orientamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Aran e dell' INPDAP, ha ritenuto opportuno chiedere un parere all'Avvocatura Generale dello Stato, di cui si attende l'esito.

Nell'ottica del progetto di riforma che coinvolge la legge in questione, altre difficoltà applicative continuano ad insorgere; numerose richieste di chiarimenti e delucidazioni pervengono da parte delle pubbliche amministrazioni nonché dai diretti interessati, relativamente alla disposizione introdotta dall'art. 42. comma 5, del D.Lgs. 151/2001 (non ancora disciplinata dai singoli contratti) che ha previsto nuovi interventi sul fronte delle agevolazioni a favore dei genitori dei disabili (possibilità di usufruire di un periodo di

congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni, per l'assistenza ad un figlio disabile).

Si rappresenta, inoltre, che con la legge 24 dicembre 2003, n.350 art.3, commi 105 e 106 sono state introdotte alcune novità in materia di agevolazioni nei confronti di genitori lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni che costituiscono oggetto di numerose richieste di chiarimenti e che saranno trattate in una nota circolare di questo Ufficio.

Si fa, infine, presente che lo scrivente Ufficio continua a svolgere, in relazione alle problematiche sopra esposte, una intensa attività, attraverso la costante partecipazione a commissioni e gruppi di studio, la formulazione di numerosi e complessi pareri resi, su richiesta, alle varie pubbliche amministrazioni ed ha curato i rapporti con il pubblico sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato, sia attraverso contatti telefonici.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI

Provvedimenti, adempimenti

Con riferimento alle iniziative intraprese sulle politiche per la disabilità nell'ambito della sfera delle proprie competenze che si manifestano, tra l'altro, nella concertazione tra lo Stato e le Regioni, questa Amministrazione intende proporre l'istituzione di un Tavolo Tecnico presso il quale pervenire in tempi ragionevoli all'accordo fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e le Regioni previsto dell'art. 3, comma 116 della Legge 24.12.2003 n. 350 (Finanziaria 2004), al fine di utilizzare i fondi per i servizi per l'integrazione scolastica degli alunni che sono portatori di handicap.

Per quanto attiene le singole attività intraprese, si fa presente che il Dipartimento per gli Affari Regionali ha stipulato con FIABA - Fondo italiano abbattimento barriere architettoniche - un protocollo d'intesa per sollecitare, tra l'altro, l'informazione per la realizzazione delle opere necessarie da parte delle Regioni e degli Enti Locali al fine di eliminare le barriere architettoniche.

Com'è noto, infine, in sede di Conferenza Unificata proseguono i lavori del Gruppo per la disabilità ed inoltre presso la Conferenza Stato-Regioni è stato istituito il Tavolo di Monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza che affronta anche il tema della disabilità, al quale partecipano anche rappresentanti di questo Dipartimento.

DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE

Centro Studi del Ministro per l'innovazione Tecnologica - Segreteria Tecnica

La prima Commissione Interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli

Chi ne fa parte: nel maggio del 2002 è stata istituita, su precisa volontà del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie ed in accordo con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministro della Salute, una prima Commissione interministeriale "sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli", con l'obiettivo di definire un'azione coerente ed incisiva volta a promuovere tra disabili ed anziani il potenziale delle tecnologie.

I suoi compiti: il mandato della "Commissione interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli" si è concentrato sulle seguenti finalità:

- promuovere l'uso e la diffusione delle tecnologie dell'informazione per ridurre ed abbattere le barriere all'integrazione sociale delle categorie svantaggiate;
- garantire lo sviluppo e la diffusione di tecnologie accessibili e facilmente utilizzabili da tutti.

Tecnologie per la disabilità: "Una società senza esclusi" - Libro bianco

La Commissione si è impegnata per il conseguimento degli obiettivi esponendo il suo operato nel Libro Bianco presentato nel corso della Conferenza "Tecnologie per la disabilità: una società senza esclusi", tenutasi alla Camera dei Deputati, Sala del Cenacolo, il 5 marzo 2003.

Contenuti del Libro Bianco

L'analisi si è così articolata:

- Definizione dei problemi connessi all'accesso alle tecnologie dell'informazione ed esame delle criticità relative non solo alle opportunità ma anche alle barriere all'uso delle tecnologie da parte di disabili ed anziani
- Definizione di disabilità suffragata da analisi statistiche in materia, realizzate dall'ISTAT e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- Rassegna delle principali iniziative normative e progettuali europee ed internazionali.

- Sintesi della ricognizione effettuata dalla Commissione a livello nazionale attraverso una serie di audizioni di Ministeri, Associazioni ed Enti e questionario on-line indirizzato ai principali enti locali

Il libro Bianco ha consentito l'identificazione di una linea di azione e di una serie di priorità di intervento da proporre al Governo, prima fra tutte la proposta da parte del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie di un progetto di legge per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.

Commissione permanente in favore delle categorie deboli

Dal luglio del 2003 è stata istituita, presso il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, una nuova Commissione sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le categorie deboli o svantaggiate, di natura permanente.

Chi ne fa parte: della Commissione fanno parte il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, il Dipartimento per le Pari Opportunità, il Dipartimento per le Politiche Comunitarie, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Ministero delle Comunicazioni.

Per garantire una maggiore visione ed un'esauriente cognizione delle problematiche legate alla accessibilità sono stati aggiunti nella nuova Commissione rappresentanti di 4 nuovi Ministeri.

I suoi compiti: la Commissione dovrà presentare ai Ministri competenti azioni che garantiscano:

- l'accesso all'informazione destinata al mondo delle categorie deboli o svantaggiate.
- il pieno godimento di diritti fondamentali, quali il diritto all'informazione, alla comunicazione, alla partecipazione alla vita di relazione e lavorativa
- lo sviluppo della ricerca finalizzata all'impiego delle nuove tecnologie;
- l'applicazione delle tecnologie informatiche orientate alla formazione, informazione, riabilitazione ed occupazione.

La Commissione dovrà stabilire, inoltre, gli elementi e i criteri per la definizione degli indicatori utili a definire i diversi livelli di accessibilità dei siti Internet e delle applicazioni informatiche per la loro relativa misurazione ed eventuale certificazione.

Legge recante "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"

Il disegno di legge di iniziativa governativa, presentato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, è stato approvato all'unanimità da entrambi i rami del Parlamento lo scorso 17 dicembre 2003.

La Legge 4 del 09/01/2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 17 gennaio 2004 intende tutelare il diritto di accesso a tutte le fonti di informazione ed ai relativi servizi e di garantire, in particolare, il diritto di accesso dei disabili alle risorse informatiche e ai servizi telematici della Pubblica Amministrazione.

Nel testo di legge (allegato 1) sono stati introdotti una serie di obblighi nei confronti di amministrazioni pubbliche e di soggetti che erogano pubblici servizi[1].

Corso informatico per personale disabile della vista

L'iniziativa promuove l'inserimento e la riqualificazione per il personale disabile della vista della P.A. attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti tecnici e di supporto che permettano di valutare adeguatamente conoscenze e potenzialità delle persone disabili.

Il percorso formativo, rivolto a 120 unità, è finalizzato a sviluppare conoscenze e capacità operative di base per la gestione informatica dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi attraverso l'utilizzo di tecnologie e metodologie innovative per poter svolgere il servizio.

Collaborazione con CONSIP

E' stato definito con la CONSIP, società pubblica che gestisce gli acquisti in via telematica delle pubbliche amministrazioni, un catalogo di tecnologie assistive, del quale potranno avvalersi le Pubbliche Amministrazioni.

Il catalogo, disponibile sul sito della CONSIP fornisce utili informazioni anche ai cittadini per eventuali loro acquisti.

[1] L'allegato 1 è omesso. Esso riporta la legge n. 4 del 09/01/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2004.

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

1) Iniziative intraprese in materia di disabilità

- attuazione della Direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;
- presentazione del d.d.l. recante "Misure per la tutela giudiziaria dei disabili vittime di discriminazioni";
- presentazione del d.d.l. recante "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici";

2) Partecipazione ad organismi istituiti da altre amministrazioni

- "Commissione interministeriale per l'impiego delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni per le categorie e svantaggiate" che si occupa, tra l'altro, di proporre ai ministri competenti soluzioni tecnologiche innovative per consentire il pieno godimento dei diritti fondamentali relativi alla formazione, comunicazione, partecipazione alla vita di relazione e lavorativa dei disabili con particolare riferimento all'accesso ai servizi.
- "Gruppo di lavoro interistituzionale sui temi della disabilità" costituito nell'ambito della Conferenza stato-Regioni, che ha l'obiettivo di occuparsi degli argomenti primari per migliorare le condizioni di vita dei disabili e delle loro famiglie.

3) Accessibilità e superamento barriere

In ambito nazionale, sullo specifico tema, il Ministro per le Pari Opportunità ha avviato una collaborazione con l'ordine degli architetti per una verifica tecnica di fattibilità.

4) Integrazione lavorativa

Nell'anno 2003 hanno fruito dei permessi di cui all'art.33, comma terzo, della L.104792, due unità di personale in servizio presso il Dipartimento delle Pari Opportunità.

5) Azioni comunitarie

Il Ministro per le Pari Opportunità ha aderito al progetto europeo TEN.Accity – Rete Tematica Europea sul tema dell'accessibilità per tutti e l'abbattimento delle barriere architettoniche, promosso dalla Commissione Europea, che ha come tema principale l'omogeneizzazione delle leggi e normative in vigore in campo di antidiscriminazione nei confronti delle persone disabili, in particolare sul tema dell'accessibilità ai luoghi pubblici e dell'abbattimento delle barriere architettoniche in Europa.

DIPARTIMENTO POLITICHE COMUNITARIE

Provvedimenti, adempimenti

In relazione all'attività svolta da questo Dipartimento nel corso del 2003 in tema di Politiche sulla disabilità si riferisce quanto segue:

il Dipartimento, in stretta collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha curato l'organizzazione dell'Anno Europeo delle persone con disabilità di cui alla Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 3 Dicembre 2001.

Ha partecipato ai lavori della Commissione interministeriale permanente per l'impiego dell'I.T.C. a favore delle categorie deboli istituita presso il Dipartimento per l'Innovazione e le nuove Tecnologie , collaborando alla redazione del Quaderno n°1 sulla legislazione comunitaria in materia.

Ha inoltre preso parte all'attività del Comitato Consultivo dell'Anno Europeo delle persone con disabilità presso la Commissione Europea, nonché ai lavori dell'"Ad Hoc Committee" per la elaborazione di una convenzione internazionale per la tutela della dignità e dei diritti delle persone con disabilità istituita presso il Ministero degli Affari Esteri.

Il Ministro per le Politiche Comunitarie ha stipulato, in data 10.10.2003, un protocollo d'intesa con FIABA (Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche) per individuare azioni atte a diffondere la cultura della diversità come ricchezza della società.

Si fa presente infine che il Dipartimento ha partecipato a numerosi convegni nazionali ed europei sulle tematiche e programmi inerenti all'integrazione scolastica, lavorativa e alla qualità di vita delle persone con disabilità in Italia ed in Europa.

Integrazione lavorativa

Si comunica altresì che nel corso dell'anno 2003, sei dipendenti hanno usufruito dell'articolo 33, comma 3, della legge 104/92.

PARTE SECONDA

RELAZIONI INVIATE DALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Premessa

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Regioni e Province autonome relative all' attuazione della legge – quadro 5 febbraio 1992 n. 104 a livello territoriale.

Come in precedenza sono state proposte apposite schede informative al fine di acquisire dati specifici e informazioni omogenee.

Le schede da utilizzare sono state integrate soltanto dalla richiesta di notizie in merito all'applicazione di recenti normative statali, tra le quali la legge 68/99, la legge 328/2000 e il D.M.470/01

Tutte le Regioni e le Province autonome hanno inviato i dati concernenti gli interventi di competenza, così come disposto dall'art.41 della legge 104/92.

Attraverso le relazioni pervenute è possibile disporre di una esauriente panoramica dello stato di attuazione delle politiche territoriali per la disabilità da parte delle Autonomie locali .

ABRUZZO

REGIONE ABRUZZO

Popolazione residente al 31.12.2002	1.262.392
Comuni n.	305
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E PROMOZIONE CULTURALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SERVIZIO "INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI"
UFFICIO "INTERVENTI A FAVORE DEI DISABILI E DEGLI ANZIANI"
Viale Bovio n. 425 – 65100 PESCARA
tel. 085-7672033/28 Fax 085-7672016
e-mail: servintsoc@regione.abruzzo.it

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Comitato Regionale per le Politiche dell'handicap	l.r. 19.04.1995 n. 53 (art.41 L. 104/92)
Modifiche strumenti di guida ed autovetture	l.r. 57/1998, art.2 (art.27 L. 104/92)
Disposizioni in favore degli invalidi di guerra, civili di guerra e degli invalidi per servizio, contributi per spese alberghiere in occasione della fruizione di cure termali.	l.r. 5.05.1998 n. 33

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
D. Lvo 31.03.1998 n.112	l.r. 03.03.1999 n.11 l.r. 31.10.2000 n.64

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**[1]

Contenuti		rif. normativi (data e n.)
X	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	Prevenzione: l.r. 16.09.1997 n. 102 Riabilitazione: l.r. 19.07.1984 n. 46 l.r. 25.06.1991 n. 29 l.r. 11.02.1992 n.13
X	servizi sociali e assistenza	l.r. 28.07.1998 n.57 l.r. 05.05.1998 n.33 l.r. 23.09.1998 n.107 l.r. 07.11.1998 n.123 l.r. 09.04.1997 n.32 l.r. 11.11.1998 n.131 l.r. 19.12.2001 n.64 l.r. 19.04.1995 n.53
X	integrazione scolastica e diritto allo studio	l.r. 06.12.1994 n.91 art. 20
X	formazione professionale	l.r.111/1994, art.4
X	lavoro	l.r.85/1994, l.r. 55/1998

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

X	barriere architettoniche	l.r.64/1999, l.r.48/1996
X	edilizia	l.r.96/1996
X	trasporti	l.r.153/1998, art.3 ll.rr.40/1991 e 114/1999
X	partecipazione/associazionismo	l.r.37/1993
X	sport/tempo libero	ll.rr.3/1995 e 126/1996
	informazione	
	altro	

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Nell'anno 2003 sono stati approvati n. 35 "piani di zona" che prevedono interventi in favore di portatori di handicap riconducibili alla L.328/00 e sono stati liquidati ulteriori contributi ai singoli comuni per i servizi gestiti direttamente con i fondi del Piano Sociale Regionale	

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

	commissioni integrate
	servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
	competenza gestione servizi
	rapporti pubblico/privato
	criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
	informazione
	formazione operatori
	osservatori, organismi di coordinamento
X	strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
	altro

note

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☒	☒	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro Azienda USL	☐	☒	☒	☒	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio – sanitario
socio – assistenziale
X integrazione scolastica: contributi alle Province
X formazione professionale: n.29 corsi con fondi P.O.R. europei, dell'Azione B1.1 destinati ai disabili per n. 311 allievi per una spesa di € 2.432.592,00 e n. 1 corso finanziato con fondi regionali per n. 10 allievi per una spesa di € 90.000,00 e n. 4 progetti EQUAL per n. 72 allievi per un importo di € 234.740,00
Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
X Trasporti: Piano di investimenti 2002/2003 per potenziamento di veicoli per la mobilità nei centri urbani di persone con ridotte capacità motorie per € 448.429,00
Acquisto dotazioni obbligatorie per autobus urbani € 800.466,00 finanziamento per 10 mesi dedicati interamente al trasporto dei disabili € 774.685,00
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità
Socializzazione dei disabili nei Centri Diurni
Socializzazione dei disabili nelle scuole ed assistenza agli stessi

Osservazioni
Tutte le azioni di integrazione socio sanitaria previste nei Piani di Zona degli Ambiti Territoriali Sociali.
Compartecipazione con fondi regionali, provinciali e comunali per l'erogazione del servizio di assistenza qualificata e trasporto per studenti delle scuole medie superiori.

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Azienda per il diritto allo studio universitario	€. 140.978,00	€. 140.978,00	Delibera G.R. e Determin. Dirigenz.
Direzione trasporto e viabilità	€ 2.023.580,00	€ 2.023.580,00	Delibera G.R. e Determin. Dirigenz.
La Direzione "Affari della Presidenza, politiche legislative e comunitarie" non ha investito risorse economiche per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap.			
La Direzione "Sanità" comunica che nel 2003 le strutture sanitarie eroganti prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale risultano essere centri privati accreditati.; non sono state comunicate le risorse specifiche per l'handicap.			
Direzione "Qualità della vita"- Servizio Sport, Impiantistica sportiva: non risultano attività relative all'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap.			
Direzione Politiche Attive del Lavoro e della Formazione Professionale	€ 2.757.332,00	€ 2.757.332,00	Delibera G.R. e Determin. Dirigenz.
Direzione Infrastrutture, Mobilità, Edilizia Residenziale Aree Urbane	€ 239.900,00	€ 239.900,00	Delibera G.R. e Determin. Dirigenz.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

€ 800.000,00 interventi in attuazione del D.M. 470/01

[2] Indicare tipo e data

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Servizi in favore dei ciechi pluriminorati nelle 4 province abruzzesI: consulenza familiare, assistenza domiciliare integrata, residenzialità programmata, formazione per operatori.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Sono stati finanziati n. 33 progetti con i fondi ex L. 162/98 e fondi regionali per interventi e servizi in favore di disabili gravi:

- incremento dell'avvio di assistenza domiciliare
- realizzazione di ulteriori centri socio-educativi
- attività turistiche e ricreative
- realizzazione di centri residenziali
- realizzazione di servizi per trasporto personalizzato

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [ ] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [ ] NO [X]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Con deliberazione G.R. n. 775 in data 19.09.2003, sono state individuate risorse finanziarie per l'importo di € 800.000,00 (statali), che saranno utilizzate per la realizzazione di azioni progettuali nel corso dell'anno 2004.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

L.R. 16.09.1997 n. 102 – Convenzione Azienda USL con Università di Chieti per screening malattie endocrino-metaboliche

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[X]	[X]	
Provincia	[X]	[ ]	[X]	[X]	
A.S.L.	[X]	[X]	[X]	[ ]	
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ?	SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
X sostegno psicologico
X altro (specificare) Sostegno amministrativo e sociale

7.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[X]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[X]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[X]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Da parte delle Istituzioni scolastiche € 5.218,00

Note ed osservazioni
E' stato avviato un progetto di integrazione sui piani personalizzati di intervento con finanziamenti ai sensi della L. 162/98 tra Aziende USL, Comune di L'Aquila, la scuola e le Associazioni.
Programma d'iniziativa comunitaria EQUAL.

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Avezzano-Sulmona	200.749	84	327	706	1.117	71	5	14
Chieti								
Lanciano-Vasto						76	5	10
L'Aquila		159	328	420	907			
Pescara					1.265	46	4	13
Teramo	290.785				495	47	4	5
TOTALE	**491.534**	**243**	**655**	**1.126**	**3.784**	**240**	**18**	**42**

L'Azienda USL di CHIETI non ha fornito alcun dato

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti[4] Minimo	Contr. mens. utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	52	1341	19	33	9,92	48,67	1,29	8,73
	Aiuto alla persona	21	445	10	11	9,92	38,20	1,29	8,73
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	55	1234	30	25	13,27	30,00		
	Trasporto	40	437	24	16	5,00	9,13		
	Attività extrascolastiche	14	214	6	8				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	1	3	1	0				
	Tirocini guidati	2	11	2	0	19,84	19,84		
	Altro (specificare)	2	8	2	0				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	32	475	6	22	40,42	79,70		
	Centri socio-educ riabilitativi	4	161	0	7				
	Centri occupazionali	4	19	3	1				
	Centri ricreativi	24	2065	23	1				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	1	4	0	1				
	Casa famiglia	7	8	5	2				
	Gruppo appartamento	0	0	0	0				
	Residenza Sanitaria Assist.	7	154	3	4	51,47	104,69	774,90	774,90
	Affido	0	0	0	0				
	Istituti	1	0	1	0	56,56	165,27	25,83	25,83
	Altro (specificare)	11	17	2	9	101,04	327,12		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	2	2	1	1				
	Soggiorni vacanze	21	531	12	9	67,13	77,46	15,49	25,82
	Altro (specificare)	14	210	6	8	3,00	3,00	30,00	30,00

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

Il 2003 ha visto la Regione Abruzzo particolarmente impegnata nella realizzazione di iniziative, azioni, progetti, legati all'evento "Anno Europeo delle persone con disabilità – 2003".
Sono state infatti approvate dalla G.R. diverse iniziative quali:

- la creazione di un sito Internet senza barriere elettroniche
- l'istituzioni di un Centro di Ricerche e documentazione sul trasferimento delle buone prassi
- la realizzazione di un numero verde per collegare gli utenti con il segretariato sociale del proprio Ambito Territoriale Sociale
- la campagna di informazione compresa nel progetto, finanziato con fondi europei, statali e regionali, "Informazione e servizi senza barriere"
- il concorso di idee nella scuola per l'integrazione sociale dei disabili.

Per quest'ultima iniziativa la Regione ha colto l'occasione del passaggio del Bus-Tour europeo nella città di Pescara, il 17 e 18 novembre 2003, per premiare i vincitori e per esporre ai cittadini gli elaborati dei ragazzi partecipanti.

In questa circostanza c'è stata ampia collaborazione da parte della Regione con il Comune di Pescara, le quattro Province Abruzzesi e i quattro Centri Servizio per il Volontariato per l'organizzazione delle due giornate sopraccitate, durante le quali si sono articolate diverse azioni di sensibilizzazione e informazione (convegni, mostre, proiezioni film, coro di disabili, ecc.) sul mondo dell'handicap, curate anche da società specializzate con le quali la Regione ha stipulato una convenzione.

Tutte queste iniziative, sensibilizzando i cittadini e meglio informandoli sulla realtà che vivono i disabili, hanno evidenziato, tra l'altro, anche l'esiguità dei mezzi finanziari a disposizione, soprattutto quelli dei comuni e degli Ambiti Territoriali Sociali, per rispondere adeguatamente ai bisogni di mobilità, integrazione sociale e quindi di autonomia reclamati dalle persone disabili e dalle loro famiglie.

I servizi previsti dai "piani di zona" vanno pian piano consolidandosi e gli Ambiti più attenti colgono le opportunità offerte da leggi e disposizioni regionali per attuare progetti a misura di esigenze locali, considerata la particolare configurazione geografica dei centri abitati abruzzesi (es. servizio trasporto a chiamata, ovvero su prenotazione, per percorsi non di linea, con numero verde attivo 24 ore su 24);oppure la presenza nel passato di due importanti ospedali psichiatrici (L'Aquila e Teramo) che hanno prodotto molti internati ormai "sistemati" in case famiglia o in appartamento.

Proprio per questi ultimi i fondi della l.r. 02.05.1995 n.95 "Provvidenze in favore della famiglia", infatti, vengono utilizzati da molti ambiti per l'assistenza domiciliare a favore di famiglie con disabili psichici.

Il Comune di L'Aquila registra l'avvio di un servizio sperimentale a carattere socio-sanitario, "Centro socio-psico-educativo integrato per l'handicap grave", gestito in forma integrata da Azienda USL di L'Aquila, Comune, Scuole e Associazioni di disabili con i fondi della L.162/98.

Sono, tuttavia, ancora poche le esperienze che vedono interagire diversi attori nell'attuazione di servizi integrati, lamentando la gran parte degli Enti scarsa comunicazione tra loro.

Annoso e comune a moltissimi ambiti è il problema del trasporto degli studenti disabili delle scuole medie superiori che, in assenza di una normativa chiara sulle competenze specifiche dei comuni e delle province in materia, fanno ricorso a soluzioni dettate dal buon senso o consolidate dalla prassi. In tale contesto si colloca il protocollo d'intesa, siglato in data 24.09.2003, tra Regione, Province, ANCI, UNCEM, e UPI che prevede un finanziamento regionale per l'anno scolastico

2003-2004 e contribuzione da parte delle Province con realizzazione da parte dei Comuni di servizi di trasporto e di assistenza scolastica per gli studenti disabili delle scuole medie superiori e università.

Restando nell'ambito della scuola, sono stati segnalati dai Centri Servizi Amministrativi carenza di docenti di sostegno, mancanza della figura del neuropsichiatria nell'équipe multidisciplinare, carenza di spazi privi di barriere architettoniche all'interno degli edifici scolastici.

Esperienze positive sono state riportate in alcune scuole superiori che, in collaborazione con la propria amministrazione provinciale hanno avviato il servizio di orientamento scolastico e lavorativo degli studenti disabili, in attuazione della L. 12.03.1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Sempre in riferimento alle scuole superiori, la Provincia di Chieti offre un supporto pomeridiano agli studenti disabili nello svolgimento dei compiti e nel contempo un servizio di sollievo per le famiglie.

Sono stati finanziati n. 33 progetti con i fondi ex L. 162/98 e fondi regionali per interventi e servizi in favore di disabili gravi:

- incremento dell'avvio di assistenza domiciliare
- realizzazione di ulteriori centri socio-educativi
- attività turistiche e ricreative
- realizzazione di centri residenziali
- realizzazione di servizi per trasporto personalizzato

In attuazione delle *ll.rr. 32/1997 e 131/1998*, sono stati erogati contributi alle province, a seguito di presentazione di specifici programmi per la realizzazione di interventi socioassistenziali in favore dei ciechi e sordomuti in particolare:

-l'assistenza educativa e didattica al fine di supportare l'integrazione scolastica sia a scuola che presso i centri socio-educativi a carattere diurno;

-la fornitura dei testi scolastici;

-la fornitura di sussidi mimografo-visivi;

-la fornitura del materiale tecnico speciale per i minorati della vista;

-la consulenza del tiflologo e consulenza dell'interprete per i minorati dell'udito.

In applicazione della L. 113/85 e della l.r. 131/98, sono state erogate somme alle province per le modifiche ai centralini per il collocamento dei centralinisti non vedenti.

Ai sensi della L. 104/92, art. 7 e l.r. 57/98, art.2, sono stati erogati contributi alle Aziende USL finalizzati alle modifiche degli strumenti di guida o autoveicoli privati per il trasporto dei portatori di handicap.

In attuazione della l.r. n. 33/98 e successive modificazioni sono stati erogati contributi alle Aziende USL per spese alberghiere per la fruizione di cure termali da parte di alcune categorie di invalidi.

Ai sensi *dell'art.3 della legge 28.8.1997, n.284*, le quattro province hanno attivato a favore dei ciechi pluriminorati servizi di assistenza domiciliare integrata e realizzato per il periodo estivo la residenzialità programmata a carattere regionale.

Per reperire i dati necessari alla compilazione della presente scheda il Servizio si è rivolto ai Comuni, agli Enti gestori degli ambiti territoriali, alle Aziende USL, alle Province, agli Uffici scolastici regionali e ad alcune Direzioni regionali interessate alla rilevazione, che vengono qui ringraziati per la collaborazione dimostrata.

BASILICATA

REGIONE BASILICATA

Popolazione residente al 31.12.2002	597.768
Comuni n.	131
Province n.	2
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIPARTIMENTO SICUREZZA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

UFFICIO GESTIONE INTERVENTI ASSISTENZIALI, SOCIO SANITARI E DI SOLIDARIETÀ SOCIALE
Via Anzio n. 75
85100 POTENZA
Telefono 0971/668845
Fax 0971/668900
e-mail: rocco LIBUTTI@regionebasilicata.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

X legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di handicap
X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
- Riordino del sistema socio-assistenziale	L.R. 19.5.1997 n. 25
- Interventi a favore dei cittadini portatori di handicap	L.R. 30.11.1984 n. 38

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del D.Lgs. 31.3.1998 n. 112.	L.R. 8.3.1999 n. 7

- **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X	Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 30.11.1984 n. 38
X	Servizi sociali e assistenza	L.R. 30.11.1984 n. 38
X	Integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 30.11.1984 n. 38
X	Formazione professionale	L.R. 2.3.1990 n. 7
X	Lavoro	L.R. 20.7.2001 n. 28
X	Barriere architettoniche	L.R. 47/97 - L.R. 6/2000
	Edilizia	
X	Trasporti	L.R. 28/98
X	Partecipazione/associazionismo	L.R. 1/2000
	sport/tempo libero	
	Informazione	
	Altro	

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Criteri e modalità perla concessione di contributi ai Comuni	Direttiva Consiglio Regionale n. 117 del 28.5.1995

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
X competenza gestione servizi
X rapporti pubblico/privato
X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92 (es.consulte, osservatori, ecc
altro

Note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☒	☐	15
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☒	☐	15
Altro	☐	☐	☒	☐	15
Totale (n.)					

[1] Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio - sanitario -
X socio - assistenziale -
integrazione scolastica
X formazione professionale
X Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Assistenza domiciliare – centro diurni

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[1]
Sicurezza e Solidarietà Sociale	Euro 2.085.116,81	Euro 2.085.116,81	D.G.R. 1114 del 24.6.03
			D.D. 72L/03/D343 del 5.8.02
			D.G.R. 1640 del 10.9.03
			D.D. 72L/03/D433 del 6.10.2003
			D.D. 72L/03/D433 del 6.10.2003

Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche di superamento dell' handicap

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ? SI [X] NO [ ]

[1] Indicare tipo e data

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*
Programma per i ciechi pluriminorati denominato "Progetto ITINERA".
Interventi educativi e psicosociali a favore di persone non vedenti pluriminorate e loro famiglie.
Formazione per operatori.
Screening oculistico nella prima infanzia

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*
Attivazione di strutture socio-assistenziale diurne che svolgono attività di carattere:
-socio-educativo
- formativo
- assistenziale

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati
Sono state costituite, così come previsto dalla L.R. 29/98, le Commissioni Provinciali che hanno istituito, con apposito regolamento i comitati tecnici ai sensi dell'art.6 della legge 68/99. Tali Comitati tecnici esercitano i compiti previsti dalla citata legge 68/99, nel rispetto degli indirizzi regionali, nonché sulle basi delle modalità di raccordo tecnico definite dalle Province.

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati
Sono state definite le modalità e i criteri per la concessione di contributi per l'acquisto, ristrutturazione e locazione di immobili per l'apertura di nuove strutture di accoglienza per soggetti con handicap grave privi di assistenza di familiari , nonché l'acquisto di attrezzature per il funzionamento delle strutture di accoglienza.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

• *Se* SI *specificare*
Screening neonati a rischio realizzato dall'ASL n. 4 di Matera ed in particolare tra il Dipartimento Materno infantile e l'Unità operativa di neuropsichiatria infantile.

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITA' (L. 328/00 ART.15)? SI [X] NO [ ]

• *Se* SI *specificare*
Assistenza Domiciliare integrata

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☐ NO ☒
• *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☐ NO ☒
• *Se* SI *specificare*

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE, ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI ☒ NO ☐

• *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare) associazione e volontariato	☒	☐	☒	☐	
Totale (n)					

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• *Se* SI *specificare*
X interventi economici - finanziari
X sostegno psicologico
altro (specificare)

7..7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

• *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☒ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (Dipart. Formaz. Lavoro e Sport).	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☒	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.02**	**Persone in situazione di handicap divise per fasce di età** [2]				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**n.distret. sanitari attivati**
		0-18	**19-65**	**Oltre 65**	**Totale**			
ASL N. 1	96.709	31	241	296	563	19	3	2
ASL N. 2	218.644	34	260	329	619	53	1	2
ASL N. 3	78.176	52	211	302	565	28	4	2
ASL N. 4	122.565	33	191	236	460	14	2	2
ASL N. 5	81.674	14	91	99	204	17	3	2
TOTALE								

[1] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. Mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	5	60		5	convenzionata			
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	3	72		3	convenzionata			
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici anche in applicazione dellenorme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

CALABRIA

REGIONE CALABRIA

Popolazione residente al 31.12.2002	2.035.169
Comuni n.	409
Province n.	5
ASL n.	11 TERRITORIALI E N.4 OSPEDALIERE

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

DIPARTIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SETTORE POLITICHE SOCIALI
Via P.Orsi n.1
88100 Catanzaro
Tel.0961 - 857631

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

X legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
X altre disposizioni
In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Legge Regionale n.23 del 5.12.2003:
"Realizzazione del sistema integrato di interventi
e servizi sociali nella Regione Calabria"

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

L.Regionale n.34 del 12.8.2002: "Riordino delle funzioni amministrative regionali locali"

L.Regionale n.1 dell'8.1.2002: "Mantenimento delle funzioni assistenziali in favore di ciechi e sordomuti in capo alle province"

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 3.4.95 N. 9 ; 10.12.96 N. 37
X	servizi sociali e assistenza	L.R. N. 23/2003. L.R. N. 6/2002. L.R. 34/2002 L.R. 44/2002
X	integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. N. 2/90
X	formazione professionale	L.R. N. 18/95 -
X	lavoro	26.11.2001 N. 32
X	barriere architettoniche	23.7.98 N. 8
	edilizia	
	trasporti	
X	partecipazione/associazionismo	L.R. 18.4.95 N. 18 – 3.3.2000 N.5
X	sport/tempo libero	L.R. 24.2.98 N. 5

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

informazione

altro

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

X commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio - sanitario
X socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità Servizio di aiuto alla persona con handicap grave

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
DIP. OBIETTIVI STRATEGICI	1.388.989,49	1.388.989,49	DECRETO IN CORSO DI ADOZIONE. AIUTO ALLA PERSONA CO HANDICAP GRAVE (ART. 3 COMMA 3° L. 104/92)
DIP. OBIETTIVI STRATEGICI	1.563.244,79	1.563.244,79	DELIBERA n. 360/2003 CONTINUITA' PROGETTI SPERIMENTALI PER SERVIZI INNOVATIVI DIRETTI A FAVORIRE L'AUTONOMIA (L. 162/98)
DIP. OBIETTIVI STRATEGICI	1.941.554,68	1.941.554,68	DECRETO N. 10097/2003. PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO STRUTTURE INFAVORE DI DISABILI GRAVI PRIVI DI ASSISTENZA FAMILIARE (DECR. MIN. LAVORO E POLITICHE SOCIALI N. 470/2001)

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

[2] Indicare tipo e data

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI ☐ NO ☐

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

DELIBERA n. 360/2003 CONTINUITA' PROGETTI SPERIMENTALI PER SERVIZI INNOVATIVI DIRETTI A FAVORIRE L'AUTONOMIA (L. 162/98)

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI ☐ NO ☐

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI ☒ NO ☐

DECRETO N. 10097/2003. PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO STRUTTURE IN FAVORE DI DISABILI GRAVI PRIVI DI ASSISTENZA FAMILIARE
(DECR. MIN. LAVORO E POLITICHE SOCIALI N. 470/2001)

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Con i finanziamenti finalizzati all' aiuto alla persona con handicap grave (art. 3 comma 3° l. 104/92)

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Ricognizione regionale sulla situazione dei disabili in calabria

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare) : PROTOCOLLO DI INTESA CON MINISTERO FINANZE –DIREZ. DELLE ENTRATE CALABRIA- PER LA CREAZIONE DEL "PUNTO INFORMATIVO MOBILE FISCALE E SOCIALE" SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE .

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA' SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [ ] in Europa [ ] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec) SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
Regione (DIPARTIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
N. 1 PAOLA	139.784					33	3	3
N.2 CASTROVILLARI	112.359					28	4	2
N.3 ROSSANO	196.005					36	4	4
N. 4 COSENZA	296.061					57	2	5
N. 5 CROTONE	185.152					29	2	4
N. 6 LAMEZIA	127.202					21	3	2
N. 7 CATANZARO	239.834					58	5	3
N. 8 VIBO	175.387					50	3	2
N. 9 LOCRI	135.259					42	2	2
N. 10 PALMI	158.962					30	2	3
N. 11 REGGIO CAL.	269.164					25	4	4
TOTALE	2.035.214					409	34	34

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona	161	1639	161					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	3	39		3	26,00			
	Centri socio-educ riabilitativi	7	150		7				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	8	111		8	31,00			
	Casa famiglia	13	180	4	9	42,00			
	Gruppo appartamento	2	36		2	52,00			
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido		2		2	11,00			
	Istituti	1	25		1	11,00			
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

Popolazione residente al 31.12.2002	5.701.931
Comuni n.	551
Province n.	5
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SETTORE ASSISTENZA SOCIALE – PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA NEI SERVIZI SOCIALI
Via Porzio, 4 Centro Direzionale Isola A6 80143 NAPOLI
TEL. 0817966655 fax 081 7966666
E-mail politiche.sociali@regione.campania.it

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
X altre disposizioni
In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
(È depositato al Consiglio Regionale il Disegno di legge per la Dignità e la Cittadinanza Sociale D.G.R.C. n. 4/2004)	

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
	Legge 328/00

- **leggi di settore**[1]

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Linee Guida Seconda annualità L. 328/00	D.G.R.C. 352 del 31-01- 2003 Pubblicata su B.U.R.C. numero speciale del 18-09-2003 D.G.R.C. 6316 del 27-12-2002 Decreto impegno 1757 del 30-12-2002
Linee Guida Terza annualità L. 328/00	In corso di approvazione

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro

note

- **Accordi di programma**
-

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio - sanitario
X socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Politiche Sociali	€ 1.409.000,00		D.G.R. 3861/03 Programmazione D.D. Impegno 2514/03
Politiche Sociali	€ 7.217.481,00		D.G.R. 6316/02 D.D. Impegno 1757/02

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

Risorse Finalizzate per Disabili Seconda Annualità € 8.626.481,00 .

[2] Indicare tipo e data

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

• *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*
Per l'anno 2003 sono programmate risorse finanziarie pari ad € 590.521,89

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*
Sono ancora in corso di svolgimento attività Legge 104/92 art. 39 l bis riferite agli anni 1998-1999-2000;

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [ ] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati
È in corso di espletamento il bando previsto dalla Delibera di Giunta 3928 del 27/8/2002 per l'importo di € 4.621.977,71;
Sarà predisposto ulteriore bando per impegnare le risorse di € 2.316.404,17

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [ ] NO [X]

• *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [ ] NO [X]

• *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI ☒ NO ☐

D.G.R. 3861/03

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI ☐ NO ☒

Se SI *specificare*

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITÀ SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.02**	**Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età** [2]				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**numero. distretti. sanitari**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
TOTALE								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti[4] Minimo	Contr. mens. utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educriabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

Il Settore Assistenza Sociale, sulla base della disponibilità delle risorse finanziarie affluite sull'apposito capitolo di bilancio, ha predisposto il piano delle attività in favore delle persone disabili per l'anno 2003 prevedendone l'impiego, in aggiunta alle risorse finanziarie della terza annualità della Legge 328/00 in favore dei 43 Ambiti territoriali (associazione di 447 Comuni) nonché di quattro Comuni singoli.

EMILIA–ROMAGNA

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Popolazione residente al 31.12.2002	4.059.416
Comuni n.	341
Province n.	9
ASL n.	11

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI. IMMIGRAZIONE. PROGETTO GIOVANI. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI
Viale Aldo Moro 21 – 40127 Bologna – Tel. 051.639.7206/7473 – Fax 051.639.7080
Segrpiansociale@regione.emilia-romagna.it

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
X altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
//	//

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili	LR 21.08.1997 n.29
Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali	LR 12.03.2003 n.2

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riforma del sistema regionale e locale	LR 21.04.1999 n.3

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	LR 12.05.1994 n.19 -
X	servizi sociali e assistenza	LR 12.03.2003 n.2 - LR 21.08.1997 n.29
X	integrazione scolastica e diritto allo studio	LR 08.08.2001 n.26 - LR 30.06.2003 n.12
X	formazione professionale	LR 24.07.1979 n.19 e succ. modifiche- integraz
X	lavoro	LR 25.02.2000 n.14
X	barriere architettoniche	LR 08.08.2001, n.24
X	edilizia	LR 08.08.2001, n.24
X	trasporti	LR 02.10.1998, n.30 e succ.modifiche- integraz
X	partecipazione/associazionismo	LR 04.02.1994 n.7 – LR 09.12.2002 n.34 – LR 02.09.1996 n.37 - LR 21.08.1997 n.29
X	sport/tempo libero	LR 25.02.2000 n.13 – LR 30.01.2001 n.3
X	informazione	LR 21.08.1997 n.29

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2	Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
Deliberazione Giunta regionale n.329/2002	Approvazione linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei piani di zona 2002/2003 in attuazione di delibera del consiglio regionale 246/01
Deliberazione Consiglio regionale n.514/2003	Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3 della LR 12 marzo n.2. stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della LR 2/2003)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

Rif. normativi (n.ro anno)	Oggetto
Deliberazione Giunta regionale n.1639/2000	Presa d'atto del Programma operativo - Regione Emilia - Romagna - ob.3 - FSE - periodo 2000/2006
Deliberazione Giunta regionale n.1694/2000	Approvazione del complemento di programmazione del POR – obiettivo 3 – 2000/2006
Deliberazione Giunta regionale n.1872/2000	Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili; prime disposizioni applicative ai sensi della L. 68/1999 e della L.R. 14/2000
Deliberazione Consiglio Regionale n.300/2001	Approvazione degli indirizzi triennali per il diritto allo studio per gli AA.SS.2001/02, 2002/03, 2003/04 L.R. 8/8/01, N.26 art.7
Deliberazione Giunta regionale n.2080/2002	L.R. 26/01 – Approvazione riparto fondi a favore delle province e relative modalità di attuazione in coerenza con gli indirizzi triennali di cui alla deliberazione C.R. n.300/01 – A.S. 2002/2003
Deliberazione Giunta regionale n.2399/2003	L.R. 26/01 – Approvazione riparto fondi a favore delle province e relative modalità di attuazione in coerenza con gli indirizzi triennali di cui alla deliberazione C.R. n.300/01 – A.S. 2003/2004
Deliberazione Giunta regionale n. 278/2002	Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili: integrazione prime disposizioni attuative di cui alla DGR n.1872/00 - approvazione protocolli d'intesa con INPS e INAIL

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

Determinazione n.5769/2002	Approvazione agevolazioni di cui alla legge 68/99 art.13 co.1 lett. a) e b) sostenute dal fondo nazionale disabili - quota 2000 assegnata alla RER- impegno e liquidazione a favore di INPS e INAIL per rimborso ai datori di lavoro delle suddette agevolazioni per annualità 2000-2001-2002 attuazione D.G.R.278/02
Deliberazione Giunta regionale n.858/2003	Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui alla Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 14 'Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate' - approvazione linee guida 2003 per l'utilizzo del Fondo ed assegnazione alle Province
Deliberazione Giunta regionale n.329/2002	Approvazione Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di zona 2002/2003 in attuazione di delibera del Consiglio regionale 246/01
Deliberazione Consiglio regionale n.394/2002	Programma degli interventi ed individuazione dei criteri di ripartizione del fondo regionale socio - assistenziale e del fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002 – LR 2/85 e legge 328/00
Deliberazione Consiglio regionale n.514/2003	Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3 della LR 12 marzo 2003 n.2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della LR 2/2003)
Deliberazione Giunta regionale n.2248/2003	Criteri organizzativi per la costituzione di centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili.

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

X commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
X competenza gestione servizi
X rapporti pubblico/privato
X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
X informazione
X formazione operatori
X osservatori, organismi di coordinamento
X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92 (es. consulte, osservatori, ecc.)
Altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	[X]	[X]	[ ]	[ ]	9
formazione professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
lavoro	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
trasporti	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Altro: Piani di Zona	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	41

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

• *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio - sanitario
X socio - assistenziale
X integrazione scolastica
X formazione professionale
X integrazione lavorativa
X edilizia e strutture urbane
X trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

- Favorire l'autonomia e la vita indipendente delle persone con disabilità, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza presso il proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza o con limitata autonomia in attuazione della Legge 328/00 e della LR 2/2003;
- Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 68/99 sul collocamento mirato e della LR 14/00;
- Promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale con il Programma operativo regionale per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, 2000-2006;
- Favorire l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap attraverso servizi per l'accesso e la frequenza ed attraverso progetti di qualificazione dell'offerta educativa e formativa, in attuazione della legge 104/92 e della LR 26/01 sul diritto allo studio;
- Superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati attraverso contributi regionali erogati ai sensi della LR 08.08.2001, n.24;
- Accessibilità e fruibilità del sistema regionale dei trasporti.

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	*impegnate*	*sostenute*	*provvedimenti*[2]
Assessorato alle Politiche Sociali	15.123.000	15.123.000	DCR 514/2003 DCR 726/97 e mod.
Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Lavoro	11.901.846	11.901.846	DGR 858/2003 DGR 2705/2003 DGR 2399/2003
Assessorato Edilizia	8.200.000	8.200.000	DGR 431/2003 DGR 790/2003

NB. Nella tabella sono incluse solo le principali risorse stanziate direttamente dalla Regione, mentre sono escluse le risorse stanziate da Province, Comuni e Aziende USL

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

35.224.846 EURO

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Dal 1998 ad oggi la Regione ha realizzato un programma pluriennale di intervento articolato in tre assi principali di attività. In primo luogo, la quota più consistente di risorse è stata destinata al finanziamento di progetti locali finalizzati al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare e dei centri diurni e residenziali, nonché alla realizzazione di progetti personalizzati di assistenza a favore di cittadini con deficit visivi associati ad altre minorazioni. Sono stati infatti finanziati progetti locali di qualificazione della rete territoriale dei servizi socio-sanitari presentati da Comuni e Aziende USL, anche in collaborazione con il Privato Sociale. In secondo luogo sono state realizzate attività di formazione e aggiornamento per gli operatori della rete dei servizi socio - sanitari in collaborazione con la Lega del Filo d'Oro di Osimo. Infine sono state realizzate attività di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo di specifiche tecnologie e programmi informatici in collaborazione con ASPHI ONLUS di Bologna. Le attività di formazione e ricerca sono ormai giunte a conclusione, mentre con le Deliberazioni del Consiglio regionale n.394/2002 e n.514/2003 si è data continuità alle attività socio - assistenziali e socio - sanitarie realizzate da Comuni e Aziende USL, ripartendo ai Comuni le risorse previste dal Fondo Nazionale per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 3 della legge 284/97. Le azioni regionali e locali di attuazione della legge 284/97 sono infatti finanziate, programmate e realizzate nell'ambito dei Piani di Zona, che sono stati avviati con la Deliberazione del Consiglio Regionale n.246/2001 in attuazione della legge 328/00 e della LR 2/2003.

[2] Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

A partire dal 1999 la Giunta regionale ha avviato un programma regionale di attuazione della legge 162/98. Sono stati infatti destinati appositi finanziamenti a Comuni, Aziende USL ed organizzazioni del Privato sociale per la realizzazione di progetti finalizzati a potenziare e qualificare la rete territoriale dei servizi sociali e socio - sanitari. In particolare, sono stati avviati interventi finalizzati a potenziare i servizi di assistenza domiciliare ed aiuto personale, nonché a creare opportunità di sostegno e sollievo per le famiglie, ad esempio, attraverso l'istituzione di servizi di emergenza e ricoveri "di sollievo" ed attraverso l'ampliamento dell'orario di accoglienza e/o dell'apertura dei centri socio - riabilitativi diurni in periodi/giornate non previste dagli standard attuali quali, ad esempio, il periodo estivo, il sabato ed i festivi. In collaborazione con Associazioni sociali, Organizzazioni di Volontariato e Cooperative sociali sono stati realizzati anche progetti finalizzati a favorire l'accesso delle persone in situazione di handicap grave alle opportunità territoriali per il tempo libero. Dal 2002 le azioni regionali e locali di attuazione della legge 162/98 vengono finanziate, programmate e realizzate nell'ambito dei Piani di Zona, che sono stati avviati con la Deliberazione del Consiglio Regionale n.246/2001 in attuazione della legge 328/00 e della LR 2/2003.

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Con la Deliberazione n.858/2003 la Giunta regionale ha approvato le linee guida per l'anno 2003 per l'utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'articolo 13 della L.R. 25 febbraio 2000, n. 14. Le risorse, pari a 4,9 milioni di EURO, sono state assegnate per il loro utilizzo alle Province e sono state finalizzate al supporto ed alla qualificazione degli inserimenti professionali mediante progetti con dirette ricadute sulle persone disabili e sui luoghi di lavoro. In particolare sono state finanziate azioni che prevedono misure quali: a) tutoraggio e supporto all'inserimento professionale, anche rivolte ai contesti di provenienza e di inserimento dei destinatari degli interventi; b) adattamenti di posti di lavoro, personalizzazione delle modalità organizzative, ivi comprese forme concordate di tele lavoro; c) iniziative dirette a garantire e facilitare l'accessibilità dei posti di lavoro, la mobilità e gli spostamenti; d) formazione, ai sensi della L.R. 24 luglio 1979, n. 19; e) tirocini, ai sensi della L.R. n. 19 del 1979 e della L. 24 Giugno 1997, n. 196. Le risorse del Fondo sono orientate a sostenere la progettualità locale e ad essere impiegate in modo integrato con le opportunità e gli strumenti disponibili per l'azione dei servizi provinciali del "collocamento mirato", oltre che con altri servizi, strutture ed iniziative a supporto dell'inserimento lavorativo delle lavoratrici e dei lavoratori disabili.

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Nel corso della primavera 2002 la Giunta regionale ha dato attuazione al regolamento nazionale di cui al DM 470/01 in materia di interventi residenziali a favore di soggetti in situazione di handicap grave privi dell'assistenza dei familiari, il cosiddetto "dopo di noi", finanziando 10 progetti per l'apertura di altrettante nuove strutture (DGR 328/00 - DGR 1109/2002). L'impegno complessivo è di 9.703.492,78 EURO, ripartiti tra risorse erogate dalla amministrazione regionale per 5.026.947,26 EURO e autofinanziamento dei soggetti privati senza scopo di lucro che realizzeranno i progetti. I progetti approvati rispondono tutti a criteri di qualità per quanto riguarda la gestione dei servizi e le caratteristiche degli edifici, nonché a criteri di coerenza con le scelte di programmazione operate dai Comuni e dalle Aziende USL. Le tipologie di servizio residenziale finanziate sono due: da un lato, complessi di piccoli alloggi (da 1 a 3 posti) dotati di servizi comuni (mensa, lavanderia, portierato, sistemi di comunicazione tra abitazioni), che consentiranno di ospitare persone dotate di un discreto grado di autonomia, eventualmente anche con la presenza dei genitori ormai anziani; dall'altro, per le persone in situazione di minore autonomia, saranno realizzate piccole strutture residenziali socio-sanitarie capaci di garantire a gruppi di disabili (al massimo 8 ospiti) servizi di assistenza, nel rispetto delle esigenze di privacy e autonomia personale.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328/00, ART.14)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

L'articolo 7 della LR 2/2003 in attuazione della Legge 328/00 prevede, per bisogni complessi che richiedono l'intervento di diversi servizi o soggetti, che i servizi stessi attivino strumenti tecnici per la valutazione multidimensionale e la predisposizione di un programma di assistenza individualizzato. Il medesimo articolo 7 prevede anche l'adozione da parte della Giunta regionale di un apposito atto per definire gli strumenti tecnici di valutazione e controllo dei programmi assistenziali e le modalità di individuazione del responsabile del caso.

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Sistema Informativo sulle Politiche Sociali - SIPS - banca dati sulle strutture e sugli utenti dei centri e dei servizi socio - sanitari e socio - assistenziali presenti sul territorio regionale.

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Provincia	[X]	[ ]	[X]	[X]	
A.S.L.	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	
Comuni	[X]	[ ]	[X]	[ ]	
Altro: Terzo Settore	[X]	[X]	[X]	[X]	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

8,7 MLN di EURO

Note ed osservazioni

Il Programma Operativo Regionale dell'Emilia-Romagna dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000 – 2006, individua nella disoccupazione uno degli elementi principali di emarginazione sociale. Tale elemento risulta aggravato da vari fattori individuali tra i quali è da sottolineare in particolare la presenza di disabilità di varia natura. L'attenzione alle persone disabili si è dunque concretizzata nella promozione di specifici interventi nel piano regionale e nei singoli piani provinciali di attività di formazione professionale.

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedali	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Piacenza	268.312	187	608	671	1.466	48	3	4
Parma	404.722	288	1.811	2.161	4.260	47	2	4
Reggio Emilia	468.552	762	1.759	2.219	4.740	45	5	6
Modena	644.289	625	1.406	1.398	3.429	47	9	7
Bologna	805.937	980	2.367	2.397	5.744	51	6	7
Imola	121.883	64	191	101	356	9	2	1
Ferrara	346.826	76	579	1.167	1.822	26	7	5
Ravenna	356.903	341	1080	1099	2.520	18	3	3
Forlì	173.780	107	276	326	709	15	4	1
Cesena	188.438	151	465	384	1.000	15	4	1
Rimini	279.774	263	822	677	1.762	20	2	2
TOTALE	**4.059.416**	**3.844**	**11.364**	**12.600**	**27.808**	**341**	**47**	**41**

NB.
PERSONE RICONOSCIUTE IN SITUAZIONE DI HANDICAP DALLE COMMISSIONI MEDICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 104/92 – PERIODO DELLA RILEVAZIONE: DALLA ATTIVAZIONE DELLA COMMISSIONE AL 31/12/2002 IL DATO DEVE INTENDERSI SOTTOSTIMATO PERCHÉ INCOMPLETO RISPETTO AD ALCUNE ANNUALITÀ ED AMBITI TERRITORIALI .

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	41	1.034						
	Aiuto alla persona	34							
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	*							
	Trasporto	*							
	Attività extrascolastiche	*							
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	246							
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	–	–						
	Centri socio-educ riabilitativi	186	2258						
	Centri occupazionali	*							
	Centri ricreativi	*							
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	–							
	Casa famiglia	–							
	Gruppo appartamento	43	235						
	Residenza Sanitaria Assist.	51	616						
	Affido								
	Istituti	–							
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	*							
	Soggiorni vacanze	*							
	Altro(specificare)								

* SERVIZI DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

In occasione del 2003, proclamato dal Consiglio dell'Unione europea "Anno europeo delle persone con disabilità", la Giunta Regionale ha elaborato uno specifico programma di iniziative nei settori dell'integrazione scolastica e lavorativa, della mobilità e delle barriere architettoniche, delle nuove tecnologie e dei servizi sociali e sanitari.

Il programma è articolato in primo luogo in una serie di iniziative, principalmente di riflessione, discussione, informazione e sensibilizzazione, organizzate per celebrare l'Anno in adesione alle finalità ed ai principi stabiliti dalla Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 3 dicembre 2001. In secondo luogo, sono stati portati a compimento una serie di impegni ed azioni di politica regionale che hanno assunto particolare rilievo in occasione dell'Anno Europeo.

Per quanto riguarda le iniziative di celebrazione dell'Anno, sono state realizzate oltre 100 manifestazioni pubbliche ed iniziative di sensibilizzazione su tutto il territorio regionale da Associazioni, Province, Comuni, Aziende USL e Regione. Per fornire ai cittadini emiliano - romagnoli un'informazione complessiva sulle manifestazioni organizzate su tutto il territorio regionale, è stato aperto sul portale www.emiliaromagnasociale.it uno speciale - ancora visibile - dedicato all'Anno.

Tra le varie manifestazioni possono essere ricordati un ciclo di incontri, eventi, esperienze promossi dal Comune di Modena dal 17 al 22 marzo, due cicli di seminari patrocinati dalla Regione sui problemi delle persone sorde e delle persone con disabilità acquisite, l'organizzazione da parte della Giunta regionale di un festival regionale sul teatro sociale denominato "TIS Festival 2003", la sosta del bus tour dell'Unione Europea a Parma il 10 e 11 novembre 2003, il convegno Europeo "Disabili in network per una società accessibile" organizzato a Bologna dal Consorzio SIC e Lega Coop. Bologna nell'ambito del progetto "Multimediahand" finanziato dal Ministero del Welfare in occasione dell'Anno europeo, le numerose iniziative dedicate ai disabili nell'ambito del IV Convegno internazionale Erickson 2003 "La qualità dell'integrazione è la qualità della scuola" tenutosi a Rimini nel mese di novembre ed infine i convegni "Strumenti e prospettive di integrazione delle persone disabili attraverso il Fondo Sociale Europeo" e "Soluzioni abitative e vita indipendente. Nuove risposte residenziali per le persone con disabilità" organizzati a Bologna dalla Giunta regionale a fine anno.

Per quanto riguarda invece le principali iniziative politiche portate a termine nel corso del 2003, nel marzo è stata approvata la LR 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" in attuazione della legge 328/00. La promozione della cittadinanza sociale, la solidarietà, la valorizzazione delle iniziative e delle scelte dei cittadini, la sussidiarietà rappresentano i tratti distintivi della riforma regionale. L'individuazione di nuovi bisogni e la predisposizione di strumenti di risposta innovativi, assieme alla costruzione di un sistema che si fonda su diritti di accesso universalistici e su livelli essenziali di assistenza concordati e definiti, ne rappresentano il "corpo". Il nuovo sistema integrato di servizi ed interventi sociali consentirà di costruire sul territorio regionale una rete diversificata e flessibile di offerta di servizi e prestazioni, capace di rispondere in maniera più puntuale e personalizzata alle esigenze delle persone con disabilità. Le risorse destinate annualmente al sistema di servizi ed interventi sociali da Comuni, Aziende USL, Province e Regione ammontano a circa 87 MLN di EURO e rappresentano circa il 15% delle risorse complessive del bilancio sociale dei Piani di Zona.

Con la Deliberazione Consiglio regionale n.514/2003 è stato definito il programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione del fondo nazionale e regionale delle politiche sociali. Per l'area disabili l'obiettivo principale è quello di favorire la permanenza delle persone con disabilità, anche in condizioni di grave non autosufficienza, presso il proprio domicilio. Tale obiettivo è perseguito dai Comuni e dalle Aziende USL in ogni ambito distrettuale/zona sociale attraverso i servizi e gli interventi che sono programmati con i Piani di Zona. Nella maggioranza dei casi si tratta di interventi di assistenza domiciliare, contributi economici, servizi diurni e residenziali, servizi di emergenza e di sollievo per le famiglie. Nel corso del 2003 l'iniziativa più significativa realizzata nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali è stata il finanziamento di 20 progetti per la costruzione o il riattamento di altrettante strutture diurne e residenziali per disabili gravi nell'ambito di un bando regionale per finanziamenti in conto capitale aperto a Comuni, Aziende USL e Soggetti del Privato sociale. Il Consiglio regionale ha infatti destinato circa 6 milioni di EURO alla realizzazione dei 20 progetti approvati per l'area disabili. E' stata inoltre data continuità al programma regionale finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche a favore degli invalidi civili. Tali procedure sono da alcuni anni affidate ai Comuni capoluogo, che le svolgono in forma associata con i Comuni della rispettiva provincia, ferma restando la titolarità delle funzioni in capo ai singoli comuni. Per poter continuare a vivere nelle proprie case, uno dei principali bisogni espressi dalle persone con disabilità consiste nel dover adattare l'ambiente domestico alle proprie abilità e nel dover individuare soluzioni per l'accessibilità, la fruibilità e vivibilità della propria abitazione. Per rispondere a questi bisogni la Giunta regionale ha avviato un programma di interventi articolato in contributi economici e servizi di informazione e consulenza. Sono oltre 2.000 i cittadini che nell'ultimo triennio hanno usufruito dei servizi di informazione e consulenza del Centro regionale Ausili di Bologna e del Centro Regionale di InFormazione su accessibilità e barriere architettoniche di Reggio Emilia. 500.000 EURO sono stati stanziati per avviare entro la fine del 2004 Centri di consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico in ogni provincia della regione in collaborazione con i Comuni. Dal 1998 la Giunta regionale eroga contributi ai sensi della LR 29/97 per l'acquisto di attrezzature, ausili ed arredi personalizzati che consentono alla persone disabili di essere il più possibile autonome nelle proprie abitazioni. Altri 8,2 milioni sono stati stanziati nel 2003 dalla Giunta regionale per rispondere ad oltre 2.000 domande di contributo per l'accessibilità e l'adeguamento di alloggi privati, presentate da singoli cittadini ai sensi della legge n.13/89 e da tempo giacenti presso i Comuni a causa delle insufficienti risorse destinate a livello nazionale al finanziamento della medesima legge n.13/89.

Sul versante dell'integrazione scolastica, è da segnalare l'approvazione della LR 12/2003 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'acro della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che prevede anche misure favorire per l'inserimento scolastico delle persone con disabilità. Con le risorse regionali destinate al diritto allo studio, la Regione ha inoltre sostenuto le iniziative dei Comuni e delle Scuole per l'adeguamento dell'offerta formativa ai bisogni degli alunni in situazione di handicap, con particolare attenzione ai trasporti, ai sussidi ed ausili didattici, ai servizi socio - educativi, al coinvolgimento della famiglia, nonché all'apertura al territorio e al mondo del lavoro.

Infine sono state realizzate dalla Giunta regionale specifiche iniziative sul versante della promozione della pratica sportiva, del turismo accessibile e per favorire l'accesso delle persone con disabilità alle tecnologie dell'informazione e comunicazione. In particolare, nel settore dell'accessibilità del WEB la Regione ha da tempo avviato un programma per verificare l'accessibilità dei propri siti WEB anticipando la recente legge n.4/2004 e collabora con il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione sul tema dell'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a favore delle categorie deboli e svantaggiate.

FRIULI–VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

Popolazione residente al 31.12.2002	1.196.482
Comuni n.	219
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

DIREZIONE CENTRALE DELLA SALUTE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SERVIZIO PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI
Riva Nazario Sauro, 8 34124 - TRIESTE
Tel 040/3775659 - 3775582
Fax 040/3775511
e-mail s.socio.ass@regione.fvg.it

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

X legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5.02.1992 n° 104"	L.R. 25 Settembre 1996, n° 41

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
	servizi sociali e assistenza	
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
X	formazione professionale	L.r. 17/94
X	lavoro	L.r. 17/94; L.r. 12/2001
	barriere architettoniche	
	edilizia	
X	trasporti	L.r. 20/97; L.r. 3/03 artt. 6 e 97
X	partecipazione/associazionismo	L.r. 48/96; L.r. 12/2001; L.r. 14/2001
	sport/tempo libero	
	informazione	
X	altro	L.r. 18/97; L.r. 5/94 art. 88; L.r. 10/98 art. 32

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delibera di Giunta regionale	"LINEE GUIDA per la revisione delle regolamentazioni dei servizi e delle strutture residenziali e diurne di nuova realizzazione destinati alle persone disabili" DGR 2831/2002
Delibera di Giunta regionale	"Fabbisogno regionale di strutture residenziali per persone disabili" DGR 4194/2002
Decreto Presidente regione	"Regolamento per la ripartizione dei contributi previsti dall'art. 20 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 ai soggetti gestori dei servizi diurni, residenziali e di inserimento lavorativo di cui all'art. 6, comma 1, lettere e), f), g) ed h) e comma 7 della medesima legge" DPR 0383/Pres. dd. 10.12.2002
Decreto Presidente regione	Legge regionale n. 41/1996, articolo 21. Regolamento per la ripartizione alle Province dei contributi per sostenere gli oneri connessi all'attuazione degli interventi ed all'erogazione dei servizi rientranti nei compiti di cui all'articolo 5 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41. DPR 0426/Pres. dd. 26.11.2003

- **Altre disposizioni (specificare)** Indicazioni programmatiche contenute in diverse DGR e circolari (*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
X competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi*
X informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro

Note* attualmente l'applicazione è stata sospesa, in attesa di una revisione complessiva

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	4	☐	☐	4
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro: integrazione minori in attività ricreative	☐	☐	3	☐	3

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio – sanitario
X socio – assistenziale
integrazione scolastica
X formazione professionale
X Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
X trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

In ambito socio sanitario: - attivazione c/o Distretti di uno sportello unico per disabilità;
- riqualificazione procedure informatizzate commissioni di invalidità civile e certificazione di handicap.

In ambito socio assistenziale: - implementazione rete strutture "Dopo di Noi".

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Direzione centrale della salute e della protezione sociale – Servizio per la qualità dei servizi sociali	€ 32.447.598,15	€ 31.635.007,50	delibere e decreti emanati nell'anno 2003
Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca	€ 1.565.325,74	€ 1.565.325,74	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

Nell'ambito del Fondo sociale regionale vengono assicurate agli EELL risorse finanziarie a destinazione indistinta anche per la realizzazione di servizi ed interventi a favore delle persone disabili.

Nell'ambito del Fondo sanitario regionale vengono assicurate alle AASS risorse finanziarie a destinazione indistinta a garanzia dell'espletamento delle funzioni sanitarie dovute istituzionalmente a favore delle persone disabili.

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

- attuato programma di interventi sanitari di cui alla legge 284/97 mediante convenzionamento con centri spec. regionali;
- prosecuzione progetto Rittmeyer laboratori occupazionali.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

X forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
X strutture socio - assistenziali diurne
X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
X Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro:

- 4 Comunità alloggio per il "Dopo di Noi" con modulo di pronta accoglienza/emergenza; 1 servizio diurno e modulo respiro; finanziamento di oltre 400 progetti personalizzati di vita indipendente o di sostegno alla famiglia.

[2] Indicare tipo e data

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Nell'ambito degli inteventi attuati dalla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia ai fini della legge 68/99 sono da segnalare:

1. Il "Regolamento concerente le convenzioni che prevedono l'accesso alle agevolazioni del Fondo nazione per il diritto al lavoro dei disabili nonché per la concessione delle agevolazioni medesime", il quale definisce le procedure relative alle convenzioni di cui all'articolo 11 della L. 68/99 finalizzate ad accedere alle agevolazioni del Fondo nazionale;
2. Il "Regolamento per la conessione di contributi per l'inserimento lavorativo dei disabili ai sensi dell'articolo 12 bis, commi 1, e 3 della legge regionale 1/98" il quale disciplina i criteri e le modalità di concessione dei contributi previsti dall'articolo 14, comma 4, della L. 68/99, finalizzati a facilitare l'inserimento dei disabili.
3. Come già segnalato al punto 1. NORMATIVA, la regione ha una specifica normativa in materia di integrazione lavorativa per i disabili (legge regionale 17/1994 e relativo Progetto obiettivo) dove sono previsti strumenti di mediazione (servizi di accompagnamento e borse lavoro) che attualmente è in fase di revisione soprattutto per quanto concerne i raccordi interistituzionali complessivi con il sistema di collocamento e delle politiche attive del lavoro

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Per consentire una razionalizzazione delle risorse disponibili, prima della ripartizione di quanto autorizzato ai sensi della Legge 388/2000 la Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia ha provveduto con DPG n. 173/Pres. dd. 11.6.2002 a:

- definire la tipologia di strutture residenziali ritenute più idonee all'accoglimento di soggetti con handicap grave privi dei famigliari che ad essi provvedevano
- definire il fabbisogno regionale quantificato in posti letto da realizzarsi sul territorio regionale
- definire i progetti finanziabili secondo le seguenti priorità di intervento:
  a) l'acquisto, la ristrutturazione, la locazione di beni immobili necessari per l'apertura delle suddette strutture, che vanno localizzate in contesti territoriali tali da consentire l'integrazione con la rete dei servizi sociali del territorio;
  b) l'acquisto e la messa in opera di impianti e delle attrezzature, compreso l'arredamento, necessari per il funzionamento delle strutture di accoglienza; tali beni devono essere di primo acquisto e conformi ai requisiti di sicurezza previsti per le attrezzature delle residenze per l'assistenza dei soggetti con handicap grave;
  c) l'avvio e la prosecuzione per un anno dall'apertura del servizio, delle attività assistenziali, di tutela e di sostegno da realizzare nelle strutture di accoglienza.

Sulla base dei summenzionati criteri sono stati assegnati finanziamenti per una somma complessiva di € 2.011.252,79. In particolare è stata finanziata la realizzazione di quattro comunità alloggio e un gruppo appartamento.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Screening neonatale, mucoviscidosi

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

La L.R. 41/96 prevede l'elaborazione di progetti di vita individualizzati in accordo con il disabile e/o la sua famiglia. Anche il programma regionale di attuazione della legge 162/98 prevede l'attivazione di progetti individuali. Nella individuazione degli obiettivi, metodi e interventi il soggetto disabile è parte integrante dell'équipe; il modello proposto è quello della condivisione

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [ ] NO [X*]

- *Se* SI *specificare*

**sono stati attivati osservatori sulle politiche sociali dalle Province*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Registro regionale della Disabilità;
Anagrafe riferita alle unità d'offerta di strutture diurne per disabili ultra 14enni

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[X]	Coop. sociale
A.S.L.	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Comuni	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
altro : Ufficio regionale scolastico_____	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici – finanziari
X sostegno psicologico **(nell'ambito dell'attività delle Equipe multidisciplinari)**
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA' SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X*] in Europa [X*] fuori Europa

* previa valutazione della commissione regionale ricoveri all'estero

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento * **vedi sotto quanto dettagliatamente specificato**					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

(azione 12 H) corsi di formazione per utenza H n. 10 per un costo di € 297.220,00 (prenotato decreto dirigenziale)
(azione 42) work esperiences n. 25 per un importo prenotato di € 199.484,87
(azione 89) misure di sostegno: acquisto di autoveicoli, a duso collettivo finalizzati al trasporto al lavoro alla formazione di soggetti disabili n. 7 per un importo di € 1.052.423,75
(azione 91) sostegno individuale: acquisto di attrezzature mirate ai fabbisogni specifici dei soggetti (ausuli informatici) e sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali o mezzi privati per il raggiungimento delle sedi formative, importo prenotato € 1.188.171,46 per n. 10 interventi.

Note ed osservazioni
*

Nell'ambito dell'IC Equal (fase 1 2000/2003) è stato approvato il progetto "Imprenditorialità estrema per una vita indipendente" che si propone di superare l'approccio assistenziale promuovendo per i disabili fisici un percorso di formazione, autoimprenditorialità, servizi di assistenza personale, formazione di operatori, creazione di ambienti di vita e di lavori adeguati, con l'obiettivo di creare le condizioni per una vita indipendente.
Il costo totale del progetto è pari a € 1.216.008,10.

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Triestina	243.903	54	506	345	905	6	0	4
2 Isontina	139.521	77	405	381	863	26	2	2
3 Alto Friuli	75.965	41	112	87	240	43	2	2
4 Medio Friuli	340.014	311	1003	1078	2392	62	2	5
5 Bassa Friulana	107.539	47	126	104	277	32	2	2
6 Friuli Occidentale	289.540	66	537	353	956	51	2	5
TOTALE	**1.196.482**	**594**	**2689**	**2348**	**5633**	**219**	**10**	**20**

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

Specificare come di seguito richiesto [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti[4] Minimo	Contr. mens. utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	19	*	19					
	Aiuto alla persona	19	*	19					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	19	** 438	19					
	Trasporto	17	** 336	16					
	Attività extrascolastiche	16	** 892	16					
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	5	763	5					
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	70	1282	46	24				
	Centri socio-educ riabilitativi	**(il dato si riferisce complessivamente alle varie tipologie di accoglienza diurna)**							
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	14	135	6	8				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	11	41		11				
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	2	203		2				
	Centri conv. ex art. 26 L. 833/78	3	49		3				
	Centro per ciechi pluriminorati	1	10		1				
	Centri resid. gravi	4	100	3	1				
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	*	*						
	Soggiorni vacanze	*	*						
	Altro(specificare)	*	*						

* DATO SPECIFICO NON DIPSONIBILE TRATTANDOSI DI SERVIZI RIVOLTI A TUTTA LA POPOLAZIONE.

** DATO NON AGGIORNATO N QUANTO I COMUNI NON HANNO ANCORA PRODOTTO LA DOCUMENTAZIONE PER L'ANNO 2003

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.

[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

Per quanto riguarda in generale il sistema di servizi ed interventi per le persone disabili esistente sul territorio della regione e i relativi atti di riferimento si rimanda a quanto già esposto negli anni precedenti.
Si evidenziano di seguito le principali criticità emerse a seguito della verifica avviata nel 2003 sullo stato di attuazione della normativa regionale in materia con particolare riferimento all'effettiva presenza, ruolo e funzionalità delle equipe multidisciplinari per l'handicap (formalmente istituite in tutti i distretti del territorio regionale).
Sembra importante evidenziare due criticità che andrebbero affrontate prioritariamente:

- la mancata attuazione di quanto previsto all'art. 4, comma 1, lett. b) della LR 41/96 (*promuovere per il perseguimento dell'integrazione tra i servizi socio-assistenziali e sanitari, le intese di programma di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 30 agosto 1994, n. 12 , definendo, a tal fine, uno schema di accordo-quadro coerente con le indicazioni della direttiva di cui alla lettera a*); ha comportato un elevato grado di indeterminatezza nei rapporti tra i servizi socio-assistenziali ed i servizi sanitari della Regione. In particolare non è definito come si raccorda la programmazione individualizzata (di competenza delle EMH) e la programmazione di struttura (di competenza degli Enti gestori per i servizi dell'handicap);
- anche se le verifiche non sono concluse, dall'analisi sin qui effettuata sembra di poter asserire che le EMH hanno assunto solo in parte le funzioni – forse eccessivamente estese – che la legge regionale affida loro. La mancata verifica a livello regionale sulla effettiva presenza, sul ruolo e sulla funzione delle EMH ha perpetuato sul territorio regionale modelli differenti sulla cui capacità di dare risposte alle persone disabili si dovrebbe riflettere. Ma la riflessione non dovrebbe riguardare esclusivamente il ruolo delle EMH ma anche le condizioni per esercitarlo evitando così il rischio che queste diventino prevalentemente un'ulteriore commissione per la certificazione.

In buona sostanza, anche in presenza di una normativa che la prevede, il nodo da affrontare a livello regionale e ancora quello dell'integrazione socio-sanitaria nonché quello di individuare modalità e strumenti per una sua reale attuazione (a questa problematicità si intende dare risposta nell'ambito del processo di attuazione della legge 328, che è stato concretamente avviato nella seconda metà dell'anno 2003).
Naturalmente la forte sottolineatura sull'integrazione socio-sanitaria non deve far dimenticare che per sostenere realmente l'autonomia nelle persone con disabilità - in particolare grave - è necessario il coinvolgimento di settori ulteriori quali, ad esempio, quello della scuola, delle politiche attive del lavoro, dei trasporti, della casa.
Il raccordo tra le politiche regionali è molto debole e frammentario ed a tratti anche inesistente e pertanto deve essere rafforzato pena l'impossibilità di affrontare globalmente alcune problematiche quali quelle di individuare soluzioni abitative adeguate alla disabilità fisica, anche grave, tramite, ad esempio, la dotazione di tecnologie adeguate, oppure quelle relative alla mobilità (trasporti, barriere architettoniche, accesso ai servizi per il tempo libero).
La legge 328/200 all'articolo 14 prevede che sia facoltà della persona disabile chiedere che comuni e aziende sanitarie d'intesa predispongano un "progetto individuale". Sul punto sembra utile richiamare i contenuti del documento di consenso " Una strategia regionale di risposta alle disabilità complesse e di promozione di vita indipendente" elaborato in raccordo con i servizi territoriali ed approvato dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e sociosanitaria, che

possono senz'altro rappresentare un ottimo punto di partenza per avviare sul territorio regionale la progettazione individualizzata.

Sistema informativo

I dati a disposizione - sia sulla domanda/bisogno sia sull'offerta - sono indubbiamente numerosi. Peraltro così come organizzati sono scarsamente utilizzabili per la definizione dei bisogni delle persone disabili nonché per una previsione della loro evoluzione.

In sostanza quello che serve è un sistema informativo in grado di fornire gli elementi utili a cogliere la multiforme soggettività del bisogno, rapportarlo con il sistema dell'offerta, individuare le carenze e quindi le implementazioni utili per e costruire una rete territoriale di servizi in grado di fornire alle persone disabili le risposte necessarie.

Si tratterebbe dunque di pensare ad un sistema informativo integrato. Un'ipotesi di sviluppo potrebbe riguardare la creazione di opportuni collegamenti tra il registro regionale delle disabilità ed il sistema informativo del sociale opportunamente implementato.

Si ritiene infine utile riportare alcune informazione riferite al registro regionale della disabilità.

A partire dalla fine del 1997 la Regione ha intrapreso un'azione sistematica di sviluppo e implementazione di modalità informative dei servizi sanitari che si occupano di cittadini con disabilità.Il tutto dovrebbe confluire nel registro regionale della disabilità.

Sistemi informativi oggetto di sviluppo	*Stato di avanzamento*
Invalidità civile e certificazione di handicap	Dal luglio 1999 tutte le Aziende della regione condividono un'unica procedura che per quel che concerne i dati di interesse per il registro contiene l'esito delle commissioni e i dati delle patologie riscontrate (ICD 9). Sono stati recuperati laddove esistenti gli archivi pregressi.
Attività di riabilitazione ospedaliera, in regime residenziale e domiciliare	E' stato prodotto un primo prototipo di procedura che supporta una rete di monitoraggio dei percorsi riabilitativi dei pazienti con ictus a partire dal 1 maggio 2000. Nel 2002 è prevista l'estensione e la generalizzazione del prodotto alle altre tipologie di utenza nel quadro di sviluppo di un sistema informativo per la riabilitazione.
Equipe per l'handicap e servizi di neuropsichiatria infantile	E' stato redatto il documento di analisi a giugno 2000. La procedura è stata attivata nel I semestre 2001. La procedura prevede la registrazione delle prese in carico, delle attività e delle valutazioni diagnostiche (ICDX) e della disabilità.
ADI	*Il gruppo di lavoro ha completato la fase di analisi nel settembre 2000. Lo sviluppo informatico è stato previsto per il II semestre 2001.* E' stato realizzato un primo modulo (giugno 1999) che registra e codifica tutti gli interventi in ADI da parte dei medici di medicina generale.

LAZIO

REGIONE LAZIO

Popolazione residente al 31.12.2002	5.454.000
Comuni n.	379
Province n.	5
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO POLITICHE PER LA FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO
DIREZIONE REGIONALE "FAMIGLIA E SERVIZI ALLA PERSONA"

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di disabilità
- X provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Diritto al lavoro disabili	LR n°19 del 14 luglio 2003
Consulta per i problemi della disabilita' e dell'handicap	L.R. n° 36 del 3 novembre 2003
Norme in materia di autorizzazione apertura e funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali	L.R. n° 41 del 12 dicembre 2003

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Vedi relazione anno 2002	Idem

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L:. 284/97
X	servizi sociali e assistenza	L.R. n. 38/96 e RR n. 1/00
X	integrazione scolastica e diritto allo studio	LR N° 29/92
	formazione professionale	
X	lavoro	LR N°19/03
X	barriere architettoniche	ART. 32 LR n° 21/91 (edifici privati) LR 74/89 (edifici pubblici)
X	edilizia	LR n° 33/85 – LR n°33/87 – LR n° 38/96
	trasporti	
X	partecipazione/associazionismo	LR n° 24/83 – LR n° 58/90 – LR n°29/93 – LR n° 22/99
X	sport/tempo libero	LR n° 60/91 – LR n° 70/91
	informazione	
	altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

DGR 704 del luglio 2003	Fondo regionale L.R. n. 38/96 ecc
DGR n. 977 del 10.2003	Fondo nazionale L. 328/00 e altre Leggi richiamate

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

DGR n° 1010/2003	Costituzione gruppo di lavoro per la costituzione di una fondazione per l'assistenza disabili gravi. Art. 81 L. 388/2000
DGR n° 1205/2003	Istituzione servizio ponte regionale per persone sorde.L:104/97 – L. 328/2000. (€. 74.670,00).
Determinazione dirigenziale n° D 0166 del 25/3/03	Progetti finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili.
Det. Dir n° D 1790 del 1/8/2003	Contributo ai Comuni del Lazio per provvidenze economiche a favore dei disagiati psichici. (€ 5.164.570,00)
Det. Dir. N° D 1449 del 14/7/03 – D 3288 del 3/11/2003	Modifica degli strumenti di guida in favore di persone titolari di patenti speciali (incapacità motorie permanenti).
Det. Dir n° D 4073 del 27/11/03	Contributi per il completamento di comunità alloggio per portatori di Handicap.(€. 1.530.000,00).
DGR 1091 del 31/10/03	Progetto presidio Lazio .Centro servizi per persone con bisogni speciali. (€ 398.600,00).
Det. Dir. D 0627 del 16/5/03	Ippocampo progetto di servizio per attività motorie e ludico ricreative per disabili. (€. 138.410,00)
DGR 977 del 10/10/2003	Criterio per il riparto dei fondi per l'aiuto personale alle persone con handicap grave di cui alla L .162/98. (€. 3.116.457,00).

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

X commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92) competenza gestione servizi
X rapporti pubblico/privato
X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
X Informazione
X formazione operatori *- Deficit cognitivi (INI e Fondazione S. Lucia) -
X osservatori, organismi di coordinamento
X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(Istituzione.consulta – LR 36 del 3/11/2003, osservatorio sociale Reg.o Reg.le 6 settembre 2001 n° 1, osservatorio per i minori L. 451/97, ecc)
Altro

Note

* La formazione per operatori scolastici e delle ASL

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

- **Accordi di programma**
- **Piani di zona in ciascun ambito territoriale corrispondente al distretto**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
formazione professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
lavoro	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	
trasporti	[ ]	[ ]	[X]	[X]	
altro	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
TOTALE	1	5	53		59

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio – sanitario
X socio – assistenziale
X integrazione scolastica
X formazione professionale

X Integrazione lavorativa
X edilizia e strutture urbane
X Trasporti
altro CENTRO SERVIZI REGIONALE INFORMATIVO E PER TURISMO

Eventuali obiettivi e priorità

Inserimento sociale lavorativo
Realizzazione di strutture agevoli e per disabili privi di familiari
Contributi eliminazione barriere architettoniche

Osservazioni

Case agevoli prefabbricate di piccole dimensioni in via sperimentale
1) Edifici pubblici (LR 74/89)
2) Edifici privati (LR 21/91, art. 32 – finanziamenti per domande presentate da privati ai sensi della legge 13/89)

Riutilizzo dispositivi medici Elenco 2 e 3 DMS 332/92

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI	70.190.100,00	70.190.100,00	Varie DGR
TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI	1) 3.114.509,00	3.114.509,00	DGR 1040/2003
	2) 804.557,03	804.557,03	DGR 446/2003
	3) 192.037,48	192.037,48	DGR 1242/2003
SCUOLA FORMAZIONE LAVORO			
SANITA'			
CULTURA SPORT E TURISMO			

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Finanziamento Centro Regionale S. Alessio – Margherita di Savoia , nel 2003 non sono stati presentati nuovi progetti, mentre nel 2002 prosecuzione dei servizi di educazione permanente e di sperimentazione per attività lavorative ed occupazionali in favore dei soggetti non vedenti pluriminorati attraverso stipula di apposita convenzione con il Centro Regionale S. Alessio – Margherita di Savoia di Roma – Convenzione del 20/12/2002.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98 SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Realizzazione di diverse forme di assistenza domiciliare rivolte a soggetti con handicap grave, sia attraverso una scelta diretta dell'operatore, che attraverso il servizio offerto dalle strutture

[2] Indicare tipo e data

competenti, nonché, attraverso la prosecuzione della gestione dei progetti sperimentali finanziati nell'ambito degli interventi di promozione della integrazione sociale e familiare, valorizzando le capacità residue e l'autodeterminazione, laddove possibile.
Sono stati assegnati ai Comuni associati a livello di distretto socio sanitario fondi (finanziati in parte col Fondo Nazionale per le politiche sociali ed in parte con risorse regionali) finalizzati alla progettazione di intervento di aiuto personale, mediante progetti individualizzati, da inserire nei Piani di zona relativi all'anno 2003.

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

DGR n°1707//2002 e Determina Dirigenziale. D 0166 del 25/3/2003: "Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati all'assunzione di n° 50 persone disabili attraverso la sperimentazione di modelli di integrazione lavorativa mediante accoglienza, orientamento e stages in azienda precedenti l'avvio al lavoro. E' stato approvato un bando per la creazione di posti di lavoro; il progetto e' sperimentale e innovativo, prevedendo la revoca del finanziamento senza l'assunzione a tempo indeterminato almeno del 60% dei destinatari. l'obiettivo primario è la promozione e la facilitazione dell'inserimento lavorativo, nella direzione dello schema di piano socioassistenziale 2002-04 , approvato con DGR n.1408/2002. E' stata approvata la LR n. 19/2003, di attuazione della L. 168/99, con la quale sono state assegnate alle Province le risorse per la concessione delle agevolazioni per l'inserimento lavorativo "convenzionato" ai sensi dell'art, 14 della L. 68/99 (N.B. atto di competenza dell'Assessorato Formazione e problemi del lavoro).

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

1 -DGR n° 1010 del 17/10/2003 per strutture residenziali **"Dopo di noi"** per disabili gravi
Obiettivo: promuovere l'istituzione di una fondazione di partecipazione senza scopo di lucro che abbia come finalità l'assistenza ai disabili privi di familiari e che provveda alla costituzione di un fondo di garanzia per il finanziamento di progetti specifici gestiti da organizzazioni senza scopo di lucro.
2 – E' stato altresì pubblicato un bando per la presentazione di progetti per la realizzazione di strutture residenziali per persone con handicap grave prive di genitori, a completamento dell'analogo intervento realizzato nel 2002, utilizzando le somme ancora disponibili provenienti dall'apposita assegnazione dello Stato (€ 3.200.000,00).

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Piani di zona distrettuali con attuazione di interventi preventivi mediante accordi di programma e gestione dei servizi al terzo settore, oltre che agli operatori comunali e delle ASL. Interventi nelle scuole (GLIP e protocolli d'intesa con uffici scolastici regionali).

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*
-

SITO DELLA REGIONE LAZIO

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

SISTAR – OSSERVATORIO REGIONALE – ASP REGIONALI
E' stato attivato da alcuni anni un servizio denominato "Presidio del Lazio" che fornisce notizie sulle varie problematiche dell'handicap attraverso "numero verde", sito internet, sede del presidio, guida cartacea. Particolare attenzione è riservata alla mobilità e all'accoglienza turistica (€. 398.600,00).

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI ☒ NO ☐

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	Altro (specificare)
Regione	☒	☒	☒	☒	
Provincia	☒	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☐	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro DIREZIONE REGIONALE SCOLASTICA	☐	☐	☐	☐ COIN	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici – finanziari
X sostegno psicologico
X aiuto domiciliare

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA' SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [ ] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assessorati)	[ ]	[X]	[X]	[ ]	[X]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[X]	[X]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]	[ ]
Associazioni	[ ]	[X]	[X]	[X]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	Numero. distretti. Sanitari o municipi
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Roma A							2 + 5*	
Roma B							2	
Roma C							2 + 3*	
Roma D							1 + 2*	
Roma E							2 + 7*	
TOTALE	2.707.928							20
Roma F						29	2	4
Roma G						70	6	6
Roma H						21	6	6
FROSINONE						91	7**	4
LATINA						33	9***	4
RIETI						73	2	5
VITERBO						60	5	5
TOTALE						**379**	**63**	**54**

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. Utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	170 escluso Roma città	2.612 escluso Roma città						
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	113	1.540						
	Centri socio-educ riabilitativi	49	2.717	1	48	Accreditamento			
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	93	318						
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	51	3.860						
	Affido								
	Istituti	32	2.015	1	31	Accreditamento			
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni Vacanze								
	Trasporto extrascolastico	86	1.318						

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

L'area 3 "Integrazione sociosanitaria" della Direzione regionale Famiglia e Servizi alla persona dell'Assessorato alle Politiche per la famiglia e servizi sociali ha ricevuto l'incarico - per il 2003 - di compilare la presente scheda, in quanto competente in materia, insieme all'Area Programmazione (Dr.ssa Marchetta) e all'Area Gestione Progetti (Dott. Trenna).

Si segnala, che, a seguito dell'istituzione dell'Osservatorio sociale regionale (Responsabile Dott. Gatti), tale Area è attualmente la struttura di riferimento per la raccolta e la trasmissione dei dati relativi all'Assessorato alle Politiche per la famiglia e servizi.

In ogni caso si evidenzia che la somma assegnata alla Regione Lazio per il 2002.(quota parte del Fondo per le Politiche sociali) finalizzata alla realizzazione degli interventi di persone con disabilità grave, di cui alla L. 162/98, ammontante ad €. 5.918.323,..pur con l'integrazione del cofinanziamento regionale della somma di €. 516.457,00, è apparsa sicuramente più consistente in confronto all'anno precedente (€. 2.517.543,00 + 516.457,00) ma, tenuto conto delle accresciute richieste legate ai reali bisogni dell'utenza, lo sforzo finanziario del governo dovrebbe essere maggiore, in considerazione anche dell'attuazione "in progress" del Piano socio-assistenziale 2002-04, approvato dalla Giunta ed ora all'esame del Consiglio regionale .

Dal 2002, gli interventi sull'handicap sono stati inseriti nei Piani di zona (DGR 471 e 804/2002, DGR 704 e 977/2003). Ciò sta contribuendo alla organizzazione"in rete" dei servizi per l'handicap a livello distrettuale,previa concertazione e con il contributo fattivo dei comuni consorziati.

Si ritengono, a tale scopo, necessari gli interventi, anche di natura sperimentale, di cui alla 284/97 , sottolineando l' esigenza di un aumento dei fondi per il 2004,in relazione alle accresciute istanze di servizi per i disabili non vedenti pluriminorati, fermo restando quanto sottolineato a proposito dei soggetti vedenti pluriminorati.

Si segnala, tra gli atti adottati, la LR n. 41/2003 relativa alle norme in materia di autorizzazione all'apertura e funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali, comprese quelle rivolte alle persone con disabilità (DM 308/2001).

Per quanto riguarda l'assistenza ai disabili privi di familiari, si richiama la DGR n. 1010 del 17.10.2003 sulla Fondazione di partecipazione che ha come finalità l'assistenza ai disabili gravi successivamente alla perdita dei familiari attraverso la costituzione di un fondo destinato al finanziamento dei progetti specifici.

E' dello stesso anno la LR n. 36 sulla istituzione della Consulta per i problemi della disabilità e dell'handicap.

Con la LR n. 19/03, a firma congiunta "Assessore alla Famiglia e servizi sociali e Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro" sulle norme per il diritto al lavoro delle persone disabili, è iniziata l'elaborazione di un programma operativo avente come finalità l'integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso adeguati servizi di sostegno e di collocamento mirato.

La Regione Lazio sta attualmente lavorando ad una proposta per il riconoscimento dell'handicap gravissimo (medullolesi, sclerosi multipla in fase avanzata, disabili psicofisici con grave ritardo mentale) nell'ambito della revisione della L. 104/92 e dell'applicazione della L. 162/98 ai fini della gestione di un'assistenza integrale, con operatori specializzati iscritti ad un albo regionale, istituzione di un fondo per gravissimi al fine di erogare assistenza indiretta documentata da un percorso personalizzato, revisione delle tabelle relative alla disabilità, estensione della legge 491/92 sulle pluriminorazioni anche ai vedenti.

Le iniziative suddette rientrano in una politica regionale per l'handicap che vuole garantire la stabilizzazione e l'implementazione dei servizi essenziali di assistenza (LIVEAS) già attivati in modo da assicurare la distribuzione uniforme degli stessi sul territorio.

Si devono segnalare, come per gli anni passati,le difficoltà riscontrate nel coordinamento della raccolta dati. Tali difficoltà sono note a codesto Ministero che partecipa con le regioni ai tavoli interistituzionali ed interregionali sui temi della disabilità, nell'ambito della Conferenza Unificata. Comunque il Ministero può fare anche riferimento al quadro ricognitivo delle attività regionali e locali (allegato C contenuto nella relazione, inviata ai componenti del gruppo nel dicembre 2003 dalla Presidenza del Consiglio, riguardante la revisione della L. 104/92, l'abbattimento delle barriere architettoniche e della comunicazione, il trasporto dell'alunno handicappato, il "dopo di noi" e l'integrazione sociale e lavorativa).

I dati non pervenuti entro il termine di scadenza fissato da codesto Ministero (28.2.04) saranno direttamente inviati dagli Assessorati interessati..

LIGURIA

REGIONE LIGURIA

Popolazione residente al 31.12.2002	1.571.783
Comuni n.	235
Province n.	4
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

ASSESSORATO ALLA SANITÀ

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SETTORE PROMOZIONE SOCIALE E INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

Via D'Annunzio, 64 -
16121 Genova
010/5485552 – 101/5484261
Fax 010/5484048

SETTORE PROMOZIONE SOCIO - SANITARIA E LIVELLI DI ASSISTENZA

Via D'Annunzio, 64 -
16121 Genova
010/5485910
Fax 010/5485492

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di disabilità
provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Riordino e programmazione dei servizi Sociali della Regione e modifiche alla L.R. 8 agosto n. 42 in materia di organizzazione e funzionamento delle AUSL"	Legge Regionale 9 settembre 1998 n. 30

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
"Norme per la prevenzione, riabilitazione e integrazione sociale dei portatori di handicap"	Legge regionale 12 aprile 1994 n. 19

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale dei compiti e delle funzioni amministrative conferite alla Regione dal decreto legislativo n. 112/98 nelle materie"Tutela della salute" e " Servizi Sociali"	Legge Regionale 10 febbraio 1999 n. 05

- **leggi di settore**[1]

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

sport/tempo libero

informazione

altro

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Piano Triennale dei Servizi Sociali 2002-2004 e indirizzi ai Comuni per la redazione dei piani di zona. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione Del consiglio regionale 6 Luglio 1999 n. 44 recante il Piano Triennale dei Servizi Sociali 1999/2001.	Deliberazione del Consiglio Regionale 4 dicembre 2001 n. 65

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Decreto Del Dirigente	**Dec. Dir. n 1696 del 02/09/2002** Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di € 295.334,31 **Dec. Dir. n 2855 del 24/12/2002** Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di € 222.675,03 **Dec Dir n 2234 del 30/10/2002** -Approvazione dei Programmi di Interventi Relativi All'anno2002 Atti A Realizzare Strutture Residenziali In Favore dei Disabili Gravi Privi dell'assistenza dei Familiari, In Attuazione dell'articolo 81, Legge 23 Dicembre 2000, n. 388". Impegno della somma di € 1.649.715,38 **Dec. Dir. n 2044 Del 6/10/2003** -Attività di appoggio alla scuola media superiore. Impegno della somma di € 49.579,86 **Dec. Dir. n 3246 Del 29/12/2003** Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di € 61,416,53 **Dec. Dir. n3243 del 29/12/2003** Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di € 54.573,88 **Dec. Dir. n3243 del 29/12/2003** Contributo regionale per la realizzazione e

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

	sostegno di azioni di particolare rilevanza in materia di servizi sociali. impegno della somma di € 28.000,00 **Dec. Dir. n2045 del 6/10/2003** Contributo regionale per la realizzazione di esperienze innovative a carattere locale:Impegno della somma di € 30.000,00 **Dec. Dir. n3210 del 30/12/2003** -Approvazione dei progetti relativi al"bando regionale per l'anno europeo delle persone con disabilità".Impegno della somma di € 400.000,00 **Dec. Dir. n2381 del 28/10/2003** - Approvazione dei Programmi di Interventi Relativi All'anno2002 Atti A Realizzare Strutture Residenziali In Favore dei Disabili Gravi Privi dell'assistenza dei Familiari, In Attuazione dell'articolo 81, Legge 23 Dicembre 2000, n. 388". Impegno della somma di € 828.243,44 **Dec. Dir. n3248 del 29/12/2003** - Contributo per la realizzazione e sostegno di esperienze innovative e azioni pilota a favore dei disabili a carattere regionale. Impegno della somma di euro 141.354,00.
Deliberazione di Giunta Regionale	**D.G.R. n.1822 del 23/12/2003** - Progetto sperimentale a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi. impegno di € 1.033.000,00 **D.G.R. n 1108 del 4/10/2002** - Piano di riparto e assegnazione ai distretti sociali Del fondo per spese correnti per servizi sociali. anno 2002: impegno e liquidazione di euro 31.304.603,11 **D.G.R. n 889 del 25/07/2003** - Piano di riparto e assegnazione ai distretti sociali Del fondo per spese correnti per servizi sociali. anno 2003: impegno e liquidazione di euro 31.304.603,11 **D.G.R. n. 111 del 28/9/01** - Disposizioni in materia di rimborso delle spese di soggiorno all'estero per cure in centri di altissima specializzazione dei soggetti portatori di handicap * **DGR n. 628 del 6/6/2003** - Disabili Liguria 2003.Approvazione Del bando regionale per proposte progettuali per l'anno europeo delle persone con disabilità. Impegno della somma di € 400.000,00 ** **DGR n. 1824 del 23/12/2003**

-Programma F.I.R. 2003"famiglia, Anziani e disabili". individuazione dei soggetti destinatari degli interventi. impegno della somma di € 9.912.444,00

* In riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità, la Regione Liguria ha promosso l'emanazione di un Bando regionale sulla disabilità, utilizzando un contributo straordinario pari alla somma di 400.000,00 Euro, che ha trovato copertura, in parte nel Fondo Sociale (270.000,00 Euro) e in parte nel Fondo Sanitario (130.000,00 Euro). Il Bando di gara ha previsto l'elaborazione di progetti integrati in cui siano coinvolte ASL, Comuni, Zone, Associazioni di Disabili e Terzo Settore. Con Decreto Dirigenziale n. n3210 del 30/12/2003 è stato liquidato l'80% del finanziamento impegnato, pari alla somma di € 290.000,00.

** Nella D.G.R. n. 1824 del 23/12/2003 è stata impegnata la somma di € 1.795.000,00 per interventi a favore dei disabili con riferimento al Turismo sociale, alla Informazione e Comunicazione, alla Promozione Sportiva

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

X commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
X competenza gestione servizi
X rapporti pubblico/privato
X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
X informazione
X formazione operatori
X osservatori, organismi di coordinamento
X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro

note

- **Accordi di programma**

Accordi di programma sono stati stipulati fra i Comuni di Genova, La Spezia e Savona con i rispettivi Provveditorati agli studi e le Aziende USL

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☒	☒	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☒	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

D.C.R. n 65 Del 4/12/2001"Piano Triennale dei Servizi Sociali della regione Liguria per gli anni 2002-2004"

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio - sanitario
X socio - assistenziale
integrazione scolastica
X formazione professionale
Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Assessorato alle Politiche Sociali	€ 49.579,86	€ 49.579,86	Dec. Dir. n 2044 del 6/10/2003
	€ 61,416,53	€ 61,416,53	Dec. Dir. n 3246 del 29/12/2003
	€ 54.573,88	€ 54.573,88	Dec. Dir. n3243 del 29/12/2003
	€ 28.000,00	€ 28.000,00	Dec. Dir. n3243 del 29/12/2003
	€ 30.000,00	€ 30.000,00	Dec. Dir. n2045 del 6/10/2003
	€ 400.000,00	€ 290.000,00	* Dec. Dir. n3210 del 30/12/2003
	€ 828.243,44	€ 828.243,44	Dec. Dir. n2381 del 28/10/2003
	€ 141.354,00	€ 141.354,00	Dec. Dir. n3248 Del 29/12/2003
	€ 1.033.000,00	€ 1.033.000,00	D.G.R. n.1822 del 23/12/2003

[2] Indicare tipo e data

	€ 9.100.000,00	€ 9.100.000,00	***D.G.R. n 889 del 25/07/2003 Piano di riparto e assegnazione ai distretti sociali Del fondo per spese correnti per i servizi sociali anno 2002. Impegno e liquidazione di Euro 31.304.603,11
	€ 9.912.444,00	€ 1.795.000,00	**-DGR n. 1824 del 23/12/2003
Assessorato alla Salute			Nel Settore Sanità dal 2001 la Regione non destina più fondi finalizzati, ma ripartisce un finanziamento complessivo alle ASL(basato sulla quota capitaria) . Nel 2003 la spesa stimata è di 60 milioni di euro.
	€ 250.000	€ 250.000	DGR 838/2003, che ha individuato alcuni obiettivi strategici da perseguire, tra cui quello del potenziamento dell'assistenza ai pazienti post comatosi, con accantonamento, per tale finalità, della cifra indicata
Assessorato alla Salute/ Assessorato alle Politiche Sociali	€ 400.000,00	€ 290.000,00	DGR n. 628 del 6/6/2003. Disabili Liguria 2003.Approvazione Del bando regionale per proposte progettuali per l'anno europeo delle persone con disabilità. Impegno della somma di € 4000.000,00
Totale	€ 82.227.195,18		

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

€ 82.227.195,18

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Decreto dirigenziale n. 2856 del 24/12/2002 impegno di € 174.693,48 per:
- l'attivazione di una struttura ricettiva specificatamente dedicata al soggiorno riabilitativo e di integrazione sociale dei ciechi pluriminorati;
- Interventi di supporto sul territorio Ligure in collegamento con la rete dei servizi ad opera dell'Istituto D. Chiossone di Genova.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

—

*** Nei budget assegnati ai distretti sociali, con D.G.R. n 889 del 25/07/2003, sono incluse le quote previste per gli interventi di sostegno all'handicap grave (L162/98), che, in base alla dotazione 2002, incide per il 3% sul badget dell' anno 2003. La quota è stata assegnata senza distinzione per ciò che riguarda l'età dei destinatari degli interventi. Con DGR n 1822 del 23/12/2003 "Progetto sperimentale a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi", sono stati potenziati i servizi domiciliari e di aiuto alla persona, destinando euro 1.033.000,00

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Legge Regionale N.15 del 2003 - Norme per la promozione dell'inserimento al lavoro delle persone disabili.

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

La regione finanzia, progetti che prevedono l'apertura di una nuova struttura "Dopo di noi" per ciascun territorio delle Conferenze dei Sindaci (5 strutture), con tendenza, al termine del triennio (2004), ad attivare una struttura per Zona sociale. Le strutture devono avere dimensioni ridotte e comunque garantire l'accoglienza e l'inserimento di soggetti con handicap grave in un contesto familiare.
I programmi di assistenza in attuazione dell' articolo 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria 2001), "Interventi in materia di solidarietà sociale" devono essere svolti da associazioni di volontariato e da organismi senza scopo di lucro, con comprovata esperienza nel settore dell'handicap grave;

Con il Decreto Dirigenziale n. **2234 del 30/10/2002** sono stati individuati i progetti idonei all'assegnazione del finanziamento. 2002: **€ 1.649.715,384**

CONFERENZA DEI SINDACI N° 1 IMPERIESE
"Casa delle Ginestre":
Associazione Anffas Onlus di Imperia **Euro 259.428,13;**

CONFERENZA DEI SINDACI N° 2 SAVONESE
"Dopo di Noi…..in Emergenza a Pietra Ligure" Associazione di genitori "Fa.Di.Vi… e Oltre"
(Famiglie Disabili Vidoni e…Oltre) Cooperativa CO.SER.CO. Onlus
Euro 226.287,25;

CONFERENZA DEI SINDACI N° 3 GENOVESE
Casa Famiglia "Nostra Signora delle Spine" Associazione "Noi…per la Vita"
Euro 500.000,00

CONFERENZA DEI SINDACI N° 4 CHIAVARESE
"Casa Famiglia di Via Gattorno a Rapallo" Associazione Anffas Villa Gimelli Onlus
Euro 483.00,00;

CONFERENZA DEI SINDACI N° 5 SPEZZINO
"Casa Famiglia Villa Carani Massa"
Istituto Regionale Ligure Santi Onlus **Euro 181.000,00**

Con il Decreto Dirigenziale n **2381 del 28/10/2003** sono stati individuati i progetti idonei all'assegnazione del finanziamento 2003: con una spesa pari a euro 828.243,44 complessivi.

CONFERENZA DEI SINDACI N° 5 SPEZZINO
" Casa Famiglia di Via della Fortezza a Sarzana " Fondazione "San Venerio" per le Opere di Religione e di Culto della Diocesi di La Spezia
Euro 154.587,16;

CONFERENZA DEI SINDACI N° 1 IMPERIESE
Casa Famiglia" Località Varase" a Ventimiglia Spes Auser Onlus di Ventimiglia
Euro 246.623,96;

CONFERENZA DEI SINDACI N° 3 GENOVESE
Casa Famiglia "Località Vittoria Giovi" a Mignanego AIAS Associazione Italiana per l'assistenza agli Spastici:
Euro 201.309,16

CONFERENZA DEI SINDACI N° 4 CHIAVARESE
" Casa Famiglia di Via Turio a Chiavari" Associazione "Tigullio EST" Anffas onlus di Chiavari:

Euro 225.723,16;

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Sono attuati nei servizi di neonatologia e nei punti nascita, in quanto la prevenzione e la diagnosi precoce rientrano negli obiettivi assegnati alle Aziende dal piano socio-sanitario 2003-2005

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Rifinanziamento del Progetto obiettivo a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi. Il progetto ha un finanziamento più consistente rispetto a quello precedente, (1 miliardo di lire) oggi di 1.033.000,00 euro, per consentire una maggiore offerta di assistenza domiciliare e assistenza anche durante la degenza ospedaliera e i ricoveri riabilitativi. Il Finanziamento è stato concesso ai comuni capofila delle conferenze di zona

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Istituzione di un registro regionale sulla disabilità

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Nel sistema informativo della Regione Liguria sono rilevate anche le prestazioni erogate dai Servizi Sociali Territoriali agli utenti con handicap psichico, psicofisico e sensoriale

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Giornata regionale delle persone disabili – svoltasi ad Albenga il 16/6/2003

- **Bando regionale Disabili**
- **Iniziative pilota per migliorare l'integrazione sociale e il turismo dei disabili**
- **Contributo per la realizzazione e sostegno di esperienze innovative e azioni pilota a favore dei disabili a carattere regionale**

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
A.S.L.	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare) **Associazioni e Terzo Settore**	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	**tempo libero e sport**

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [X] NO [ ]

Rifinanziamento del Progetto obiettivo a favore di famiglie con disabili gravi (già citato nel programma all'articolo 15 della legge 328/2000) con riferimento anche ai cerebrolesi. Il progetto ha un finanziamento più consistente rispetto a quello precedente, (1 miliardo di lire) oggi di 1.033.000,00, euro per consentire una maggiore offerta di assistenza domiciliare e assistenza anche durante la degenza ospedaliera e i ricoveri riabilitativi.Il Finanziamento è stato concesso ai comuni capofila delle conferenze di zona

- *Se* SI *specificare*
-

X interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
X altro (specificare) Attivazione diretta delle persone e delle famiglie, nell'organizzazione delle prestazioni sociali in modo da favorire al massimo la flessibilità delle scelte ritenute più opportune per il nucleo familiare.

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA' SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato* **Progetto EQUAL**

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	formazione continua
Regione((**asses.Formazione Istruzione Lavoro**)	☐	☒	☒	☐	☐	☒
Provincia	☐	☒	☒	☐	☐	☒
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☒	☒	☐	☐	☒
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☒	☐	☐	☒
Enti di form. professionale	☐	☒	☒	☐	☐	☒
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Situazioni importi certificati al Ministero trimestralmente

totale misura 1.1	741.363,56	370.681,77	259.477,23	95.106,48	9.608,58	6.489,51
totale misura 2.2	926.319,80	481.159,91	336.811,92	130.913,62	0,00	13.434,38
totale misura 3.1	1.104.843,29	552.421,62	386.695,13	58.204,73	0,00	107.521,81
Totale	**2.808.526,65**	**1.404.263,30**	**982.984,28**	**284.224,83**	**9.608,58**	**127.445,70**

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.02**	**Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]**				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**numero. distretti. sanitari**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
1) Imperiese	205.238					66	3	3
2) Savonese	272.528					69	4	4
3) Genovese	734.693					42	13	6
4)Chiavarese	143.389					31	4	3
5) Spezzino	215.935					27	3	3
TOTALE	**1.571.783**					**235**	**27**	**19**

[1] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

• *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti[4] Minimo	Contr. mens. utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	78		x	8	nota			
	Aiuto alla persona	78		x					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni *	27	800	6	21				
	Centri socio-educ riabilitativi	15	105	7	8				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti *	21	780	6	15				
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

Nota : Non esiste retta ma viene assegnato un budget globale

* La maggior parte dei centri riabilitativi eroga sia prestazioni residenziali che semiresidenziali

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.

[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

In ambito regionale esistono diverse iniziative attuate a favore dei disabili.

La Regione Liguria ha avviato la realizzazione degli strumenti attuativi della legge 328/2000 in modo da consentire la piena integrazione dei soggetti portatori di handicap nell'ambito famigliare e sociale, nonché, nella scuola, nel lavoro. Uno degli aspetti affrontati prioritariamente è stato quello delle disabilità gravi. In tal senso la Regione, d'intesa con le associazioni, ha predisposto il rifinanziamento del progetto obiettivo, a carattere sperimentale, a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi.

Il Finanziamento, pari a euro 1.033.000,00 è stato concesso ai comuni capofila delle conferenze di zona.

In riferimento all'articolo 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria 2001), "Interventi in materia di solidarietà sociale", La Regione ha individuato e finanziato, per le annualità 2002 e 2003 , nove programmi di intervento a favore dei disabili gravi privi dell'assistenza dei familiari, svolti da associazioni di volontariato e da organismi senza scopo di lucro, con comprovata esperienza nel settore dell'handicap grave al fine di realizzare, con i finanziamenti in oggetto, almeno una struttura per ciascun territorio delle Conferenze dei Sindaci (5 strutture), con tendenza, al termine dei finanziamenti relativi agli esercizi successivi (2003/2004), di attivare una struttura per zona.

Per quanto riguarda i servizi di informazione sulle tematiche dell'handicap, si sottolinea che la Consulta comunale, provinciale regionale per la tutela dei diritti delle persone handicappate ha attivato insieme ad una cooperativa sociale un sito Internet (www.spaziliberi.liguria.it) che informa su varie tematiche (turismo- vacanze- sport- tempo libero- servizi- agevolazioni- ausili- formazione-lavoro). Il sito è attualmente nella home page del sito della Regione sotto la voce " Consulta regionale per l'handicap".

Inoltre l'Unità Sanitaria Locale n. 3 Genovese, sempre in collaborazione con La Consulta regionale in collaborazione con la Cooperativa sociale " La Cruna", ha ultimato la nuova edizione aggiornata della guida " Informa Handicap" in modo da fornire alle persone disabili un aggiornamento relativo a tutti i servizi forniti dalla AUSL, sia di tipo sanitario che di tipo amministrativo.

Del progetto è stata realizzata anche una versione informatica, disponibile sul sito della Consulta www.spaziliberi.liguria.it presente nel portale della Regione Liguria. Nella sua versione su Internet, Informa handicap è pensato anche per il cittadino che vuole gestire autonomamente le pratiche relative alla disabilità.

La Provincia di Genova, in collaborazione con la Consulta regionale e la Coop.va " La Cruna" ha istituito "Terre di Mare" uno sportello di informazione sul turismo e l'accessibilità delle persone disabili o con esigenze speciali .(info@terredimare.it).

Nel Comune di Imperia è stato attivato, in fase sperimentale, il progetto "Informa Bus" atto a garantire un maggiore grado di autonomia sul piano della mobilità cittadina delle persone con disabilità.

In riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità, la Regione Liguria ha promosso una serie di iniziative rivolte ai disabili:

1. Giornata regionale delle persone disabili

"la Giornata regionale delle persone disabili "16 giugno 2003 Sulle ali della Libertà presso l'aeroporto di Villa nova d'Albenga. L'iniziativa nasce dalla possibilità di rendere accessibile un aeroporto ai disabili.

2. Bando regionale Disabili

(DGR n. 628 del 6/6/2003) Bando regionale per progetti integrati tra Enti Locali, Terzo Settore, Famiglie. per questa iniziativa sono stati stanziati 400.000,00 euro.

I progetti accolti riguardano le seguenti macro aree:

- facilitazione dell'accesso alle prestazioni socio-sanitarie, sociali ed educative da parte dei disabili nelle diverse fasce d'età;
- interventi a favore delle famiglie di persone con disabilità grave ;
- inclusione sociale di soggetti gravi attraverso attività di socializzazione e tempo libero(ivi compreso iniziative turistiche) ;
- facilitazione dell'accesso alle tecnologie informatiche (esempio internet) ;
- azioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti delle persone disabili, utilizzando mezzi d'informazione;

- La Regione ha finanziato complessivamente N. 33 Progetti stanziando 800.000,00 euro di cui 400.000,00 afferenti al Fondo Investimenti Regionali (F.I.R.) con deliberazione del 23/12/2003, n 1824 "Programma F.I.R. 2003 "Famiglia, anziani e disabili": individuazione dei soggetti destinatari degli interventiper l'attivazione di programma di informatica e comunicazione per disabili ,

. 3. Iniziative pilota per migliorare l'integrazione sociale e il turismo dei disabili, con la succitata D.G.R. 1824/03, la Regione ha finanziato

- Ente Parco Cinque Terre (Comune di Riomaggiore): sistemazione della "Via dell'Amore" per l'accesso ai disabili;
- Fondazione Autonoma di Religione e di Culto N.S. di Guadalupe: ristrutturazione ex colonia Piaggio di Santo Stefano d'Aveto per l'accoglienza delle famiglie con disabili
- Associazione Gisal Ce.A.D. di Levanto: realizzazione di un presidio di accoglienza per famiglie e persone con disagio psico-fisico;
- Attivazione di 5 punti internet e sport per disabili comprendenti le apparecchiature informatiche in sedi individuate dai capoluoghi di provincia e presso il Comune di Chiavari. Acquisto di due barche DRIM per la vela a favore dei disabili
- Forum Ligure Terzo Settore: programma di informatica e comunicazione per disabili .

4. Contributo per la realizzazione e sostegno di esperienze innovative e azioni pilota a favore dei disabili a carattere regionale pari a (142.000,00 euro).

LOMBARDIA

REGIONE LOMBARDIA

Popolazione residente al 31.12.2002	9.108.645
Comuni n.	1546
Province n.	14
ASL n.	15

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

UNITÀ ORGANIZZATIVA: INTERVENTI SOCIO SANITARI E SOCIO ASSISTENZIALI
STRUTTURA: INTERVENTI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLA PERSONA
Via Pola, 9/11 – 20124 Milano
Tel. 02/67653660 – fax 02/67653586

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

X legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riorganizzazione e programmazione dei servizi Socio Assistenziali della Regione Lombardia	L.R. n. 1 del 7 gennaio 1986
Norme per riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali	L.R. n. 31 del 11 luglio 1997
Piano Socio Assistenziale per triennio 88/90 Progetto Obiettivo Handicap (All. 1)	d.c.r. n. IV/871 del 23.12.1987
Piano Socio Sanitario per il triennio 2002/2004	d.c.r. n. 462 del 13 marzo 2002

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
	L.R. 1/2000

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 31/97
X	servizi sociali e assistenza	L.R: 31/97
X	integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R: 31/80
X	formazione professionale	L.R. 95/80

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

X	lavoro	L.R. 1/99 – L.R. 13/03
X	barriere architettoniche edilizia	L.R. 6/89
X	trasporti	L.R. 13/95
X	partecipazione/associazionismo	L.R. 22/93 – L.R. 28/96 – L.R. 16/88
X	sport/tempo libero informazione	L.R. 26 del 6.10.2002
X	strumenti tecnologicamente avanzati	L.R. 23/99 art. 4 commi 4 e 5
X	erogazione di contributi alle Associazioni che forniscono gratuitamente ai non vedenti cani guida appositamente addestrati	L.R. 11 del 10.6.2002

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Attuazione della legge 328/2000	Ripartizione delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della Legge.8 novembre 2000 n. 328 e dell'art. 4, commi 4 e 5, della L.R. 23/99. Anno 2002 - d.g.r. 7/10803 del 24.11.2002 Ripartizione delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della Legge.8 novembre 2000 n. 328 e dell'art. 4, commi 4 e 5, della L.R. 23/99. Anno 2003 – d.g.r. 7/15452 del 5 .12.2003.
Attuazione della legge 328/2000, in particolare per quanto concerne: i titoli per l'acquisto dei servizi sociali, buoni e voucher, a favore di anziani non autosufficienti e disabili gravi, nonché la concessione e la loro assegnazione.	Linee guida esplicative della d.g.r. 23.11.01 n. 7/7069 Circ. n. 18 del 6.6.2003 Indicazione ai Comuni e alle ASL per l'attuazione ed il monitoraggio dei Piani di Zona - Anno 2003
Decreto Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro	Modalità operative di applicazione del buono scuola 2003 L.R. 5.1.2000, n. 1, art. 4, commi 121, lettera e)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delibera di Giunta	Definizione della nuova unità di offerta "Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità" (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 lugli 1997 , n. 31 d.g.r. n. 7/11634 del 20.12.02
Delibera di Giunta	Definizione della nuova unità di offerta "Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità" (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997 , n. 31 d.g.r. n. 7/12620 del 7.4.03
Delibera di Giunta	Linee di indirizzo per la definizione delle nuove unità di offerta dell'area socio-sanitaria per persone disabili gravi : centri diurni semiresidenziali (CDD) – Comunità socio sanitarie residenziali (CSS) d.g.r. n. 7/14369 del 30.9. 03
Delibera di Giunta	Primo provvedimento attuativo della d.g.r. 12620/03 :definizione del sistema tariffario della rsidenza sanitario-assistenziale per disabili. d.g.r. n. 7/14039 del 8.8.03
Circolare	Disposizioni attuative della d.g.r. 12620/03 Circ. n. 28 del 8.8.03
Delibera di Giunta	Modello lombardo del welfare: attivazione del voucher socio-sanitario per l'acquisto di prestazioni domiciliari socio-sanitarie integrate. d.g.r. n. 7/12902 del 9.5.03

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

X commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
X rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
X informazione
X formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92 (es. consulte, osservatori,ecc)
altro

note

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio - sanitario
X socio - assistenziale
X integrazione scolastica
X formazione professionale
X integrazione lavorativa
X edilizia e strutture urbane
X trasporti
X altro (specificare) integrazione sociale

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Direzione Generale Famiglia Fondo Sociale Regionale	100.027.355,00	100.027.355,00	d.g.r. 12622 del 7 aprile 2003
Legge Regionale 23/99 art. 4 commi 4 e 5	2.583.000,00	2.583.000,00	d.g.r.7/15452 del 5 dicembre 2003
Accreditamento strutture per handicap	(*)	(*)	d.g.r. 7/15884 del 30 dicembre 2003
Modalità di erogazione e rendicontazione dei contributi assegnati alle associazioni che forniscono gratuitamente ai non vedenti cani guida appositamente addestrati	51.645,00	51.645,00	Decreto n. 8630 del 28 maggio 2003
Direzione Generale Formazione Lavoro			
Piano annuale degli interventi regionali per il diritto allo studio relativo all'anno finanziario 2003.	1.385.086,00	1.385.086,00	d.c.r. 7/868 del 30 luglio 2003
Atto di indirizzo per l'attuazione delle attività e dei servizi formativi per l'anno 2002/2003	14.375.321,96	14.375.321,96	d.g.r. 9359 del 14.6.2002
Linee di indirizzo 2003/04b			d.g.r. 12008 del 7.2.2003

(*) Sono state mantenute le stesse dell'anno precedente

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Si sostiene un progetto relativo alla gestione di una struttura residenziale socio sanitaria integrata, destinata all'accoglienza di persone che alla cecità associano altre gravi compromissioni di natura motoria e intellettiva.

[2] Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Gli interventi attuati con i finanziamenti della L. 162/98 hanno privilegiato le seguenti tipologie:

- ✓ Assistenza domiciliare, nella forma indiretta, come rimborso ai cittadini dei costi sostenuti per il personale, individuato liberamente dalla famiglia, con il monitoraggio del Comune che garantisce la regolarizzazione del personale e procede a verifiche in merito all'attuazione del progetto. Il contributo è comunque subordinato alla non erogazione del buono/voucher sociale;
- ✓ Interventi di sollievo alla famiglia che si sono realizzati sia con i soggiorni presso strutture residenziali anche di tipo alberghiero in località climatiche sia con la frequenza di centri estivi durante i periodi di chiusura dei centri diurni nei quali i disabili sono accolti. Questi interventi si connotano come opportunità di integrazione sociale per il disabile e come momento di recupero psicofisico dei familiari, tale da permettere il permanere del disabile in famiglia e rinviare il più possibile nel tempo l'istituzionalizzazione.
- ✓ Interventi che, in una prospettiva di più lungo periodo, favoriscono un percorso di accompagnamento della persona disabile e della sua famiglia verso una emancipazione dal contesto familiare, oppure, nella situazione di maggiore gravità, promuovono l'avvicinamento graduale alla residenzialità per consentire il distacco dal nucleo familiare attraverso l'utilizzo di strutture residenziali e/o comunitarie.

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

E' stata emanata la L.R. n. 13 del 4 agosto 2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" nonché si è proceduto alla messa a regime dell'attività di valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili che si svolge presso le Commissioni Sanitarie delle ASL.

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Gli interventi realizzati sono a favore di persone con handicap grave, privi dell'assistenza dei familiari e prevedono:

- ✓ acquisto/ristrutturazione di immobili;
- ✓ locazione di immobili;
- ✓ acquisto e messa in opera delle attrezzature, degli arredi e degli impianti;
- ✓ attività gestionali assistenziali

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	

Le iniziative poste in essere nel 2003 e relative allo specifico dell'informazione sulla disabilità, contenute nel sito della Direzione Famiglia sono:

✓ Convegno 20 novembre con Direzione Scolastica Regionale, Consiglio nazionale sulla disabilità

e Cooperativa ABCittà
- ✓ rassegna stampa con No profit on line
- ✓ accessibilità siti internet con SIS che cura il ns sito e con Lombardia Informativa
- ✓ acquisto spazi su mobilità con la rivista Mobilità

E' proseguita l'attività di informazione svolta tramite Sportello Disabili in collaborazione con Aias e Ledha, collocato presso Spazio Regione, ed è iniziata la progettazione dell'attività di camper disabili

Sono stati inoltre realizzati nel 2003 due progetti di carattere informativo:
- ✓ Leggingioco (l'abilità Onlus)
- ✓ L'evoluzione del segno grafico nel bambino con sindrome di down

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*
-

X interventi economici – finanziari (contributi alle singole persone disabili o alle loro famiglie per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati L.R. 23/99 art. 4 – commi 4 e 5)
sostegno psicologico
X altro (specificare) Erogazione di contributi alle associazioni per fornire ai non vedenti cani guida addestrati

7.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [ ] in Europa [ ] fuori Europa

N.B. Il fenomeno è molto contenuto perché in Lombardia la dotazione di servizi in questo ambito riesce a rispondere efficacemente.

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*
-

Programma di iniziativa Equal autorità di gestione per le partnership di sviluppo geografiche della Regione Lombardia è la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.
Con il primo bando (2000-2003) la Regione Lombardia ha approvato e gestito 18 partnership di sviluppo geografiche che si concluderanno alla fine del 2004.
La Regione Lombardia ha individuato come target beneficiari tra gli altri le persone disabili sia psichiche che fisiche. In particolare 11 partnership hanno portato avanti progetti sui disabili, interessando complessivamente 96 persone disabili di cui. n. 40 disabili fisici, n. 30 psichici e n. 26 mentali. In tutto sono stati erogati € 5.992.116,58.

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☒	☒	☒	☐	☒	☒

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
BERGAMO	986.924	266	3.559	6.293	10.118	244		14
BRESCIA	1.126.249	323	5.126	7.894	13.343	164		12
COMO	543.546	171	2.397	4.511	7.079	163		9
CREMONA	338.690	96	1.499	3.355	4.950	115		3
LECCO	315.183	137	1.273	2.713	4.123	90		3
LODI	201.554	65	762	1.886	2.713	62		3
MANTOVA	381.330	104	2.896	4.663	7.663	70		6
MI-CITTA'		285	5.795	13.318	19.398	1		1
MILANO 1	3.721.428	240	4.061	6.043	10.344	77		7
MILANO 2		131	2.190	2.961	5.282	46		7
MILANO 3		239	3.518	6.563	10.320	63		9
PAVIA	497.233	115	2.640	5.537	8.292	190		9
SONDRIO	177.568	58	1.072	1.613	2.743	78		5
VARESE	818.940	224	2.689	6.954	9.867	141		12
VALLE CAMONICA	Inserita nella Popolazione di Brescia	32	719	846	1.597	42		1
TOTALE	**9.108.645**	**2.486**	**40.196**	**75.150**	**117.832**	**1.546**		**101**
Legge 104/92	Persone con Certificaz. handicap							
BERGAMO	1.384							
BRESCIA	2.212							
COMO	1.077							
CREMONA	887							
LECCO	800							
LODI	823							
MANTOVA	1.024							
MICITTA'	2.181							
MILANO 1	2.241							
MILANO 2	638							
MILANO 3	2.057							
PAVIA	1.231							
SONDRIO	545							
VARESE	1.112							
VALLE CAMONICA	346							
TOTALE	18.488							

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	699	4.225						
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente		208						
	Trasporto		14						
	Trasporto + Assistenza scolastica		31						
FORM. PROFESS. LAVORO	Corsi di Formazione Professionale Attività FSE per disabili	43 progetti	342						
	Attività programmate dalle Province per disabili	54 progetti	1178						
	Attività programmate dalle Province dove sono presenti anche disabili	31 progetti	186 disabili						
	Altro (specificare) Progetti con tipologie non esclusivamente di formazione dove sono presenti anche disabili	130 progetti	3463 disabili						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-edcativi	212	4.864	132	80				
	Centri socio – educativi per piccoli	15	89	14	1				

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Centri residenziali	30	961						
	Affido								
	Istituti educativo assistenziali	15	1.219		15				
	Centri di pronto Intervento per disabili	3	18		3				
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

MARCHE

REGIONE MARCHE

Popolazione residente al 31.12.2002	1.484.601
Comuni n.	246
Province n.	4
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
Via Gentile da Fabriano n. 3 60125 ANCONA
TEL 071/8064037
FAX 071/8064041
E-mail: anna.bernacchia@regione.marche.it

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

X legge-quadro o normativa organica di riferimento
X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone disabili	L.r. 4.6.96 n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Come sopra	Come sopra

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
X	servizi sociali e assistenza	L.R. N. 18/96
X	integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. N. 18/96
	formazione professionale	
X	lavoro	L.r. 24/2000 Norme per favorire l'occupazione dei disabili (Istituzione fondo regionale per l'occupazione dei disabili)
	barriere architettoniche	
	edilizia	
X	trasporti	L.R. n. 45/98
X	partecipazione/associazionismo	L..R. N. 24/85 E L.R. n. 18/96
	sport/tempo libero	
X	informazione	L.R. N. 18/96
	altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione amministrativa n. 90//03	Art. 26 L.r. 4.6.96 n. 18 modificata ed integrata con L.r. n. 28/2000 – Definizione criteri e modalità di attuazione degli interventi per l'anno 2003 – Modalità di impiego delle risorse e tetti d spesa
Deliberazione Giunta regionale n. 165/03	Recepimento DPCM 29.11.2001 – Attuazione disciplin dei LEA del SSN
Deliberazione Giunta regionale n. 504/03	L.r. n. 18/96 art. 12, comma 1 lettera a) Assistenza domiciliare indiretta al disabile in siutaizone di particolare gravità – Costituzione delle Commissioni sanitarie provinciali
Deliberazione Giunta regionale n. 601/03	L.r. n. 18/96 art. 12 comma 1 lettera a) – Assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità – Costituzione della commissione sanitaria regionale di revisione
Deliberazione Giunta regionale n. 1206/03	Progetto Autismo Marche – Ripartizione fondi tra le province – Adeguamento strutturale servizi diurni – Criteri e modalità di utilizzo
Deliberazione Giunta regionale n. 1232/03	Progetto Autismo Marche – sotto-progetto per l'età adolescenziale ed adulta – Criteri e modalità di utilizzo del fondo regionale
Deliberazione Giunta regionale n. 1706/02	Norme in materia di circolazione agevolata sui autoservizi di T.P.L. L.r. n. 45/98
Deliberazione Giunta regionale n. 1846/03	Progetto Autismo Marche – Adeguamento strutturale servizi diurni – Proroga termini
Deliberazione Giunta regionale n. 1953/03	L.r. n. 24/00 Norme per favorire l'occupazione dei disabili – Criteri e modalità applicative anno 2003

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
X rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
X Informazione

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

formazione operatori
X osservatori, organismi di coordinamento
X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
Altro
note

- **Accordi di programma**
-

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	[X]	[X]	[ ]	[X]	6
formazione professionale	[X]	[X]	[ ]	[ ]	5
lavoro	[X]	[X]	[ ]	[ ]	9
trasporti	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio – sanitario
X socio – assistenziale
X integrazione scolastica
formazione professionale
X Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
X Trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Servizi Sociali	15.880.178,72	12.964.553,81	DD.SS. N. 40/03 DD.SS. N. 51/03 DD.SS. N. 73/03 DD.SS. N. 85/03 DD.SS. N. 102/03 DD.SS. N. 124/03 DD.SS. N. 125/03 DD.SS. N. 149/03 DD.SS. N. 161/03 DD.SS. N. 174/03 DD.SS. N. 189/03 DD.SS. N. 221/03 DD.SS. N. 243/03 DD.SS. N. 267/03 DD.SS. N. 289/03 DD.SS. N. 296/03 DD.SS. N. 301/03 DD.SS. N. 309/03 DD.SS. N. 310/03
Trasporti	2.551.034,48 3.500.000,00*	2.495.033,49 1.300.000,00*	D.G.R. n. 1706/02 D.S.T. n. 154/02

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

€ 15.880.178,72 (SERVIZIO POLITICHE SOCIALI ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA)
€ 2.551.034,48 (SERVIZIO TRASPORTI)
* Per l'acquisto di autobus con pedana nel 2003 sono stati previsti € 3.500.000,00 di cui € 13.300.000,00 sono stati effettivamente liquidati; tali fondi sono stati concessi dallo Stato con legge n. 194/98.

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Funzionamento di un polo regionale di riferimento per ciechi pluriminorati, per le loro famiglie ed i servizi territoriali – Funzionamento di un Centro di documentazione quale punto di riferimento per quanto concerne le informazioni, i dati e la documentazione sulla sordocecità e la pluriminorazione psico-sensoriale.

[2] Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Il finanziamento viene erogato, tramite gli enti locali, per il servizio di assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità svolta dal familiare o da un operatore esterno scelto dalla famiglia o dallo stesso disabile.
L'individuazione della situazione di particolare gravità che da diritto di accesso al beneficio economico è affidata a delle commissioni sanitarie provinciali all'uopo costituite le quali redigono un'apposita scheda di valutazione, elaborata da un gruppo di lavoro regionale composto da medici legali ed operatori delle unità multisciplinari per l'età evolutiva e per l'età adulta, istituite ai sensi della L.r n. 18/86.

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [ ] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

La Regione sostiene l'istituzione di piccole comunità residenziali per ospitare disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare. Sette sono le strutture sorte con i fondi di cui all'art. 81 della legge n. 388 e altre otto con i fondi di cui all'art. 41 ter della legge n. 162 e con il cofinanziamento regionale (fino al 2000) e successivamente con fondi regionali.
Ogni struttura è dimensionata per un massimo di otto posti, di cui almeno uno per accoglienze temporanee di sollievo e di emergenza.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Già specificato al punto 4.1

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

E' stato costituito un Osservatorio regionale per l'integrazione scolastica delle persone disabili che si interfaccia con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali e con il Centro regionale di ricerca e documentazione sulle disabilità.

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Esiste una rilevazione informatica realizzata sulla base dei piani di intervento che gli enti locali inoltrano al fine di beneficiare dei contributi di cui alla L.r. n. 18/96. Per ciascun intervento finanziato si conosce nome e cognome o iniziali dell'utente, età, tipologia della disabilità, situazione di gravità, modalità di svolgimento del servizio e7o intervento, costo orario degli operatori, monte ore settimanale ed annuo di intervento, costo complessivo, cofinanziamento dell'ente locale, quota a carico della famiglia.

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia	[X]	[ ]	[X]	[X]	
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Comuni	[X]	[ ]	[X]	[X]	
altro (specificare)_privato sociale in genere	[X]	[ ]	[ ]	[X]	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assessorato Servizi sociali e Assessorato Formazione professionale e lavoro Cooperative sociali di tipo A)	[ ]	[X]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

€ 500.000,00

Note ed osservazioni

Il finanziamento è stato utilizzato per la realizzazione di:
-un corso di 450 ore per la formazione di 20 inoccupati in possesso di laurea ai quali verrà rilasciato l'attestato di: "Operatore di servizi per l'autismo per l'età evolutiva";
- n. 3 corsi di 450 per la formazione di n. 60 occupati in imprese private che operano nel settore socio/educativo, in possesso del diploma di scuola media superiore, ai quali verrà rilasciato l'attestato di "Operatore di servizi per l'autismo per l'età adulta".

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età[2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
n. 1 Pesaro	139.801	59	148	99	306	16	2	
n. 2 Urbino	81.256	44	152	244	440	29	3	4
n. 3 Fano	130.728	44	190	277	511	22	3	3
4 Senigallia	75.399	23	59	84	166	11	1	2
n. 5 Jesi	100.639	21	153	243	417	21	2	3
n. 6 Fabriano	45.341	61	171	46	278	5	2	2
n. 7 Ancona	242.482	91	285	449	825	15	3	6
n. 8 Civitanova	113.358	45	161	129	335	9	1	1
n. 9 Macerata	132.979	179	857	758	1.794	24	2	3
n. 10 Camerino	48.847	15	53	125	193	21	3	3
n. 11 Fermo	157.989	46	90	110	246	32	5	4
n. 12 S. Benedetto	99.303	20	68	80	168	14	1	2
N. 13 Ascoli Piceno	116.155	21	35	12	68	27	2	3
TOTALE	**1.484.601**	**669**	**2422**	**2656**	**5747**	**246**	**30**	**36**

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

• *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	415	1181	35	380				
	Aiuto alla persona	96	957	5	91				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	206	1.428	9	197				
	Trasporto	47	205	10	37				
	Attività extrascolastiche	112	1.060	9	65				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	215	1.220	156	59				
	Altro (specificare) Borse lavoro	66	486	36	30				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni sanitari	28	372	22	6	24,53			
	Centri socio-educ riabilitativi	68	1.039	20	48				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	72	805	2	70				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio sanitarie	3	18			26,34			
	Casa famiglia	12	71						
	Gruppo appartamento	9	54						
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare) Psichiatriche sanitarie	23	409	13	10	45,00	130,00		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare) Ausili tecnici	38	72	0	38				
	Mezzi trasporto privati	59	117	0	59				

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

SERVIZIO SANITA'

La D.G.R. n. 1881 del 29.10.2002 ha adottato piani generali di intervento con specifici riferimenti rivolti alla disabilità stabilendo atti di indirizzo e coordinamento concernenti il rimborso delle spese di soggiorno per cure dei disabili in Centri all'estero di elevata specializzazione.
La Regione Marche, dall'entrata in vigore del DPCM 1.12.2000, in via transitoria, in attesa della piena applicabilità dell'ISEE ex D. L.vo n. 124/98, ai disabili gravi, individuati come da ex art, 3 comma 3 della Legge n. 104/92, e agli accompagnatori che si recano all'estero per cure, autorizzati ai sensi dell'art. 4 del D.M. 3.11.89 e dell'art. 22, paragrafo 1, lettera c) punto i) del regolamento CCE 1408 del 14.6.71, stabilisce il rimborso all'80% delle spese di soggiorno in tutti i casi in cui non sia prevista l'ospedalizzazione in costanza di ricovero per tutta la durata degli interventi autorizzati.
Con D.G.R. n. 1323 del 16.7.2002, in applicazione del DPCM 29.11.2001, sono stati dati indirizzo per l'attuazione della disciplina dei livelli essenziali di assistenza: per i minori di anno 18 disabili e dei maggiori di anni 60 le prestazioni odontoiatriche resteranno a carico del SSN ivi comprese quelle proteiche, erogate in favore dei minori di anni 18 dei disabili e dei maggiori di anni 65 secondo le modalità e le tariffe già in uso.
Tenuto conto dell'alto valore sociale della pratica sportiva e considerando che la medesima interessa in larga misura la parte più giovane della popolazione, si ritiene che la spesa debba essere posta a carico della Regione almeno per i minori di 18 anni e per i disabili.
Per tali motivazioni la D.G.R n. 1407 del 23.7.2002, recependo il DPCM 29.11.2001 ha fornito indirizzi alle ASL stabilendo la tariffa per il rilascio delle certificazioni di idoneità alla pratica sporga agonistica agli utenti minorenni e ai disabili fissati a € 10.00 e per gli utenti maggiorenni a € 25,00.

SERVIZIO TURISMO E ATTIVITA' RICETTIVE

Il Servizio Turismo ed Attività ricettiva, nell'ambito dell'Assessorato alle Politiche del turismo, sta seguendo con attenzione le problematiche relative all'accessibilità delle strutture ricettive da parte dei disabili e, più in generale, la questione dello sviluppo del turismo per i disabili che costituisce una opportunità di crescita di questo particolare segmento di mercato oltre a rappresentare un scelta di civiltà e di progresso.
L'adesione della Regione Marche al programma "Vacanze per tutti" avviato dal Dipartimento del turismo e l'interesse manifestato verso alcuni progetti pilota proposti da soggetti privati che operano nell'ambito del volontariato e concernenti la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione,d i ricerche sull'accessibilità delle strutture ricettive marchigiane, di pubblicazioni mirate all'informazione sul turismo accessibile nonché la definizione di itinerari fruibili dai disabili, costituiscono le positive premesse di un lavoro comune a cui saranno chiamati a collaborare, con le loro proposte di esperienze, non solo le Associazioni interessate, ma anche gli enti locali impegnati nella corretta applicazione delle normative sulle barriere architettoniche.
La giunta regionale con atto n. 586 del 15.3.99 ha integrato la tabella A dei requisiti qualitativi per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere e all'aria aperta con la definizione delle prescrizioni e dei termini per l'adeguamento delle strutture ricettive alla normativa statale sulle barriere architettoniche.

Inoltre con deliberazione n. 235/2000 la giunta regionale ha approvato i seguenti indirizzi e i criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della legge 5.2.92 n 104 sulla visitabilità e accessibilità degli stabilimenti balneari da parte delle persone disabili:

1. Accessibilità sulla spiaggia ai relativi servizi

I comuni assicurano l'accesso agli stabilimenti balneari alla pubblica via, anche attraverso le spiagge libere esigenti, delle persone con ridotte o impedite capacità motorie.

2. Opere rilevanti soggette al parere regionale

Nel caso le opere da realizzare per il raggiungimento delle suddette finalità siano rilevanti sotto l'aspetto edilizio, urbanistico e ambientale, il comune predispone un progetto indicando gli accessi al mare e le relative strutture di supporto, anche per tratti ortograficamente omogenei di litorale.

Il progetto dovrà prevedere il collegamento tra la pubblica via gli stabilimenti balneari, le spiagge e la linea di battigia, senza soluzione di continuità.

Il comune promuove l'accordo con tutti i concessionari di stabilimenti balneari che insistono sul medesimo tratto omogeneo di litorale.

Il progetto preliminare delle opere da realizzare,redatto ai sensi degli artt. 18 e seguenti del DPR 21.12.99 N. 554, è trasmesso, in triplice copia, al Servizio Turismo e attività ricettive della Regione Marche per il parere ai fini demaniali marittimi, valido anche per l'eventuale connessa variante al vigente Piano particolareggiato di spiaggia.

Le spese progettuali ed esecutive a sostenere per la realizzazione delle suddette opere sono ripartite secondo quanto previsto all'art. 9, comma 2 della legge 4.12.93 n. 494.

3. Visitabilità degli stabilimenti balneari

I concessionari demaniali devono assicurare le visitabilità dei propri stabilimenti e l'accesso al mare all'interno delle concessioni alle persone con ridotta e impedita capacità notoria.

La visitabilità deve essere garantita applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministero dei lavori Pubblici 14.6.89 n. 236 di attuazione della legge 9.1.89 n. 13.

Le aree in concessioni sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 5 punto 5.5 del suddetto DM n. 236/89. gli stabilimenti balneari devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile.

Quando, per qualsiasi motivo, non esiste il collegamento con la pubblica via di cui ai paragrafi I e II l'accessibilità deve essere garantita dal singolo concessionario applicando la norma della "visitabilità condizionata" di cui all'art. 5 punto 5.7 del DM n. 236/89.

4. Condizioni per il rilascio o il rinnovo di concessioni demaniali

In sede di rilascio o rinnovo di concessioni demaniali il comune accerta il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Tale condizione può essere certificata dal richiedente con la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta l'avvenuta ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della legge 5.2.92 n. 104 specificandone le modalità attuative.

5. Decadenza delle concessioni

Nel caso di accertata violazione alle disposizioni di cui al precedente paragrafo III, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti, i comuni avviano il procedimento di decadenza ai sensi dell'Art. 47 del codice della navigazione approvato con RD 30.2.42 n. 327.

Tale procedimento è sospeso se il concessionario, in sede di presentazione delle deduzioni di cui al comma 3 del citato art. 47, fornisce garanzie sull'ottemperanza alle prescrizioni di legge.

La decadenza deve comunque essere dichiarata se entro 90 giorni dalla data di sospensione del procedimento il concessionario non provvede produrre la dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista al paragrafo IV.

SERVIZIO TRASPORTI

Nella Regione Marche il servizio di trasporto pubblico locale viene svolto mediante l'utilizzo di n. 1267 autobus di cui, fino al 31 dicembre 2003, n. 143 risultavano essere dotati di pedana per l'accesso di passeggeri non deambulanti.
La maggior parte dei mezzi muniti di pedana sono di tipo urbano da mt. 10-12 di lunghezza e sono impiegati nel servizio di linea ove l'affluenza di viaggiatori con gravi problemi motorio è molto scarsa.
Sono efficienti invece i servizi istituiti in alcune città marchigiane dove il trasporto viene svolto con piccoli autobus che sono utilizzati solo da persone disabili per andare al posto di lavoro, scuola, centri di riabilitazione, ecc.

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

L.R. 4.6.96 N. 18 "PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE DISABILI"modificata ed integrata con L.R. 28.11.2000 N. 28

Occorre premettere che la Regione Marche è stata una delle prime regioni d'Italia a prevedere una apposita normativa in favore dei disabili, la Legge 22.5.1982 n. 18.
A distanza di anni, nel 96, la legge è stata rivisitata ed integrata; una delle innovazioni più importanti apportate al nuovo testo è stata l'apertura al territorio, la partecipazione e il coinvolgimento di enti pubblici ed istituzioni del privato sociale che operano in ogni ambito provinciale.
Infatti, sono stati istituiti i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale per la tutela delle persone handicappate composto da amministratori ed operatori dei comuni, rappresentanti ed operatori delle Aziende USL, del mondo della scuola, del lavoro, del privato sociale.
Il lavoro che i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale hanno svolto è stato senz'altro positivo anche se difficile in quanto creare i presupposti di un dialogo e una collaborazione tra i vari enti ed istituzioni pubbliche e private che, a vario titolo, operano nel settore della disabilità, ha richiesto molti sforzi non sempre premiati dai risultati.
Dopo un primo bilancio sull'attuazione della normativa, a quasi tre anni dalla sua promulgazione, si è ritenuta necessaria una rivisitazione della legge per renderla ancora più incisiva dal punto di vista della partecipazione e del confronto, per porla in linea con i principi riformatori del primo piano socio assistenziali regionale, per adeguarla alla normativa emanata in materia di lavoro (L. n. 68/99), e di servizi di sostegno in favore dei disabili gravissimi (L. n. 162/98).
Con legge 21.11.2000 n. 28 la 18 è stata, quindi, ulteriormente modificata ed integrata.
L'assetto territoriale, a seguito della modifica della 18/96, si è così modificato:

- sono stati istituiti, all'interno di ciascun ambito territoriale, definito in attuazione del Piano sociale regionale, i Coordinamenti d'ambito per la tutela delle persone disabili;
- è stata modificata la composizione e funzione dei Coordinamenti provinciali nonché del Coordinamento regionale;
- è stata prevista l'istituzione del Centro regionale di ricerca e documentazione sulle disabilità;
- la presentazione dei piani di intervento, non più da parte dei Comuni, in forma singola o associati, ma da parte dei comuni capofila degli ambiti territoriali sociali all'interno dei piani di zona.

Indichiamo, qui di seguito, le innovazioni prodotte a seguito della modifica della L.r. n. 18:

COORDINAMENTO D'AMBITO PER LA TUTELA DELLE PERSONE DISABILI

Composizione:
E' composto dai rappresentanti di ciascun comune, ciascun distretto sanitario dell'AUSL, coincidente con l'ambito territoriale sociale, nonché delle scuola statali e paritarie di ogni ordine grado, i centri per l'impiego, le organizzazioni di volontariato, cooperative sociali ed associazioni senza scopo di lucro che svolgono e promuovono attività assistenziali, educative, di solidarietà e tutela nel confronti di soggetti disabili ivi comprese le associazioni di cui agli artt. 1 e 2 della L.r. n. 24/85.
Non ha limiti di durata.
Per lo svolgimento delle funzioni ad esso affidate si dota di una struttura di supporto.

Compiti:
- Elabora la programmazione degli interventi;
- Valuta l'efficacia e l'efficienza dei servizi territoriali per la disabilità;
- Programma ed elabora proposte di intervento anche in collaborazione con il Coordinamento provinciale e con altri Coordinamenti d'ambito;
- Collabora con il Coordinamento provinciale e le istituzioni pubbliche per l'adempimento delle funzioni concernenti:
- i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni disabili;
- il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche per l'integrazione sociale e scolastica degli alunni disabili;
- le iniziative e le attività di promozione relative ai precedenti punti 1 e 2;
- gli interventi integrati di orientamento scolastico e professionale;
- le azioni tese a realizzare le pari opportunità di istruzione;
- le azioni di supporto tese a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi ed ordini di scuola;
- gli interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute;
- Collabora con le strutture dei servizi per l'impiego, orientamento e formazione professionale;
- Trasmette una relazione annuale complessiva al proprio coordinamento provinciale circa l'attuazione dei compiti e delle funzioni di cui ai commi precedenti suddivisa per aree di intervento.

Modifiche rispetto al precedente testo di legge:
Quindi i Coordinamenti d'ambito insieme agli ambiti territoriali diventano strumenti atti a raccordare sul territorio le varie istituzioni che si occupano direttamente o indirettamente del sociale ed in maniera specifica di disabilità, come il mondo della scuola, del lavoro, del non profit, dell'associazionismo, in modo da garantire un governo partecipato a livello distrettuale che favorisca l'istituzione di servizi integrati e concordati sul territorio, atti a rispondere in maniera più efficace alle esigenze della comunità.
Così come previsto all'art. 1 bis della L.R. n. 18 la Giunta regionale ha adottato, con D.G.R. n. 568 del 14.3.2001, i criteri e le modalità per la composizione e la costituzione dei Coordinamenti d'ambito per l'handicap stabilendo tra l'altro che il rappresentante del Coordinamento deve essere individuato tra i referenti dei comuni.
Con la predetta deliberazione, successivamente integrata da altre due delibere, sono stati anche approvati gli indirizzi per la stesura del Regolamento interno che ciascun Coordinamento d'ambito per i disabili deve approvare entro due mesi dalla costituzione.

Ai fini della stesura del "Piano territoriale di zona" di cui al Piano regionale sociale il Coordinamento d'ambito per i disabili si raccorda con il Coordinatore della rete dei servizi dell'ambito territoriale sociale per meglio definire le modalità di collaborazione.

COORDINAMENTO PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE PERSONE DISABILI

Composizione:

- Assessore ai servizi sociali dell'amministrazione provinciale, o suo delegato, che lo presiede;
- Rappresentante di ciascun Coordinamento d'Ambito per i disabili;
- Dirigente Servizio Formazione professionale e problemi del lavoro della Provincia o suo delegato;
- Direttori generali delle AUSL o loro delegati;
- Responsabili dei Centri per l'impiego;
- Dirigente Centro Servizi Amministrativi o suo delegato;
- Coordinatore del GLIP (Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale) o suo delegato;
- Un rappresentante delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative;
- Tre operatori nel settore dell'handicap provenienti dalle organizzazioni del privato sociale;
- Tre rappresentanti delle associazioni di cui agli artt. 1 e 2 della L.r. n. 24/85, operanti rispettivamente nel settore della disabilità fisica, intellettiva e sensoriale;
- Un rappresentante delle associazioni imprenditoriali.

Il Coordinamento Provinciale dura in carica 5 anni ed è costituito con atto del Presidente della Provincia.
Per l'espletamento delle funzioni attribuite, si dota di una propria struttura di supporto organizzativo attivando anche la collaborazione con soggetti esterni provvisti di adeguata esperienza in materia di disabilità.

Compiti:

- Promuove l'istituzione e il coordinamento sul territorio provinciale delle attività e dei servizi di concerto con i coordinamenti d'ambito;
- Formula proposte ai coordinamenti d'ambito per l'attivazione di progetti di comune interesse concertandone strumenti e modalità di realizzazione e di gestione;
- Attiva, anche su richiesta dei coordinamenti d'ambito e in collegamento con gli enti locali e le istituzioni pubbliche e private, ricerche e studi al fine di incentivare e consolidare la programmazione e la progettazione degli interventi sul territorio;
- Promuove la concertazione per l'impiego integrato delle risorse finalizzate all'integrazione scolastica, sociale e lavorativa;
- Predispone le sintesi delle relazioni annuali dei Coordinamenti d'Ambito e le trasmette, con propria valutazione, alla Provincia, territorialmente competente, alla Regione e al Coordinamento Regionale;
- Propone l'attivazione, di concerto con la Regione, la Provincia e gli Ambiti territoriali di corsi di riqualificazione e aggiornamento per gli operatori del settore disabili dipendenti di enti locali e di AUSL nonché provenienti dalle organizzazioni del privato sociale;
- Promuove, stimola e orienta iniziative e interventi a favore dell'inserimento mirato e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili, anche attraverso i rappresentanti designati presso la Commissione provinciale per le politiche del lavoro.

Modifiche rispetto al precedente testo di legge:
La composizione dei Coordinamenti provinciali diventa, quindi, maggiormente politico-organizzativa, lasciando le funzioni tecnico-gestionali all'ambito e agli enti locali.
Mutano di conseguenza anche le sue funzioni che divengono elemento di raccordo tra gli ambiti territoriali per la documentazione ed informazione articolato in poli territoriali.
Il Coordinamento regionale per la tutela delle persone disabili rimane l'organismo che coordina le politiche per la disabilità nelle Marche coinvolgendo al suo interno anche i rappresentanti politici e tecnici degli ambiti territoriali in modo da essere maggiormente rappresentativo del territorio.

COORDINAMENTO REGIONALE PER LA TUTELA DELLE PERSONE DISABILI

Composizione:
- Assessore regionale ai Servizi Sociali che lo presiede o un Consigliere regionale suo delegato;
- Dirigente del Servizio Servizi Sociali della Regione o suo delegato;
- Dirigente del Servizio Sanità della Regione o suo delegato;
- Dirigente del Servizio Formazione professionale e problemi del lavoro della Regione o suo delegato;
- Dirigente del Servizio Istruzione della Regione o suo delegato;
- Assessore ai Servizi Sociali di ogni Provincia;
- Un rappresentante del Coordinamento d'Ambito per i disabili per ogni Coordinamento provinciale per la tutela delle persone disabili, designato dai Rappresentanti d'Ambito;
- Direttore generale dell'Agenzia regionale Marche Lavoro (ARMAL) o suo delegato;
- Rappresentante del GLIP di ogni Coordinamento provinciale;
- Dirigente regionale scolastico o suo delegato;
- Tre rappresentanti delle Associazioni di cui all'art. 1 e 2 della L.R. 24/85 operanti rispettivamente nel settore della disabilità fisica, intellettiva e sensoriale, designati dalla Consulta regionale per i disabili, di cui all'art. 6 della L.r. n. 18;
- Un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative;
- Tre rappresentanti delle associazioni imprenditoriali.

Il Coordinamento regionale dura in carica cinque anni ed è costituito con decreto del Presidente della giunta regionale.
E' dotato di una segreteria composta da un dipendente del servizio servizi sociali della giunta regionale che funge da segretario.
Nell'espletamento dei compiti affidati il Coordinamento regionale richiede alla Giunta regionale di attivare la collaborazione di soggetti esterni provvisti di adeguata esperienza in materia di disabilità.

Compiti:
- Propone alla Regione l'adozione di linee guida per la promozione, gestione e verifica della qualità dei servizi nel territorio regionale;
- Formula proposte ed esprime parere sui criteri e le modalità di ripartizione dei fondi regionali;
- Attiva studi, ricerche e sperimentazioni;
- Coordina la sperimentazione e l'attuazione del Diario personale del disabile di cui all'art.6, comma 2 lett. h) della l. n. 104/92 e di altre iniziative idonee atte alla costruzione di strumenti operativi tendenti a qualificare gli interventi;
- Propone alla Regione i criteri di indirizzo e di uniformità nel territorio per l'attivazione di corsi di riqualificazione e aggiornamento per gli operatori del settore disabili dipendenti di enti locali e di AUSL nonché provenienti dalle organizzazioni del privato sociale;

- Attua il monitoraggio in collaborazione con i Coordinamenti provinciali e i Coordinamenti d'ambito in ordine alla efficacia degli interventi previsti dalla L.R. n. 18;
- Propone alla Regione modelli di intervento a carattere innovativo e sperimentale validi per tutto il territorio regionale;
- Indice la conferenza annuale, in collaborazione con i Coordinamenti provinciali, allargata alla rappresentanza della Consulta regionale per i disabili.

Il Coordinamento regionale per l'esercizio delle funzioni può richiedere alla giunta regionale di conferire incarichi di collaborazione ad esperti esterni, università, istituti di ricerca e soggetti che operano nel settore del privato sociale.

Altro organismo istituito a seguito della modifica della L.r. n. 18 è il:

CENTRO REGIONALE DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE SULLE DISABILITA'

La Regione, già da diversi anni finanza un progetto di ricerca, denominato "Computer e disabilità", le cui finalità erano essenzialmente orientate a valutare l'effettiva efficacia ed efficienza di un possibile uso del Personal computer nella didattica rivolta ad alunni disabili.
In questa direzione si è lavorato alla realizzazione di un software di concezione innovativa. Infatti il programma, definito "sistema aperto", può essere inteso come un contenitore di contenuti che, di volta in volta, vengono suggeriti e modificati dagli insegnanti a seconda delle necessità dei singoli alunni.
Grazie alla collaborazione dell'allora Provveditorato agli Studi di Ancona e alla partecipazione attiva di alcuni alunni e dei loro insegnanti di sostegno è stato possibile condurre una sperimentazione scientifica che ha dato risultati di estremo interesse tanto da persuadere ad un proseguimento del lavoro trasformando una sperimentazione in un progetto-intervento.
Infatti, grazie alla archiviazione delle esperienze riguardanti ciascun alunno sarà possibile garantirgli la continuità degli obiettivi e dei metodi d'intervento fino a seguirlo dopo la scolarizzazione nell'integrazione nel mondo del lavoro e nel tessuto sociale.
La Regione Marche c'è da dire che è stata il precursore dell'utilizzo nelle scuole delle tecnologie informatiche e telematiche sostenendo, altresì, gli insegnanti disposti a cimentarsi con strumenti non usuali: infatti, al fine di raggiungere gli obiettivi propri del progetto di cui ho accennato, ha finanziato l'acquisto a tutte le scuole della regione, che l'hanno richiesto, di attrezzature informatiche, inoltre ha finanziato, tramite gli ex Provveditorati agli studi, un corso triennale di aggiornamento per gli insegnanti di sostegno finalizzato all'utilizzo del computer legato all'attuazione del progetto regionale.
Il Ministero della P.I. solo alla fine degli anni '90 ha incominciato la implementazione del programma multimedialità dotando, gradualmente, tutte le scuole di risorse materiali e umane specificatamente dedicate all'uso delle nuove tecnologie nella didattica.
L'esperienza acquisita nel corso della realizzazione del progetto regionale ha portato a considerare la necessità di istituire un Centro di ricerca e documentazione, quale servizio permanente in materia di disabilità.
Pertanto il testo recentemente integrato della L.R. n.18/96, ha previsto l'istituzione del Centro regionale con compiti di ricerca, sperimentazione, informatizzazione dati ed informazione nell'ottica principale di assicurare la più ampia diffusione della cultura e delle esperienze nel campo della disabilità.
Il Centro regionale, così come stabilito dalla legge, si articola in poli territoriali e si avvale anche di strutture già esistenti sul territorio, quali i Centri Documentazione Disabili.

Quindi il Centro regionale collaborerà con i Centri Documentazione Disabili territoriali al fine di ottimizzare le risorse disponibili ai vari livelli e rappresenterà per un supporto tecnico, informativo ed informatico sicuramente importante.
Il Centro regionale, tra gli altri, si raccorda con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali costituito presso l' Assessorato Servizi Sociali.
La finalità principale dell'Osservatorio è contribuire a razionalizzare la raccolta stabile di informazioni nel settore, appunto, delle politiche sociali, in ambito regionale e favorire i processi propri del sistema operativo fornendo tutti i possibili supporti per facilitare l'avvio del sistema stesso al quale partecipano anche le amministrazioni provinciali e, successivamente, gli ambiti territoriali sociali, istituiti in attuazione del primo Piano sociale della Regione.
Il Centro regionale, in questo nuovo panorama che si sta delineando, si pone come interfaccia privilegiato per quanto attiene la specifica tematica della disabilità e si raccorda con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali e con i Centri Documentazione Disabili al fine di creare una rete completa e complessa di supporto alle azioni orientate alla realizzazione dell'integrazione scolastica, lavorativa e sociale delle persone disabili.

Obiettivi raggiunti dal Centro regionale nel 2003:

- Riapertura in rete on-line del software deputato alla rilevazione dei dati utili al monitoraggio della L.r. n. 18/96;
- Attuazione dell'attività di rilevazione dei dati della L.r. n. 18/96;
- Ripartizione del fondo sociale per l'anno 2003;
- Elaborazione ed analisi dei dati rilevati con il software gestionale della L.r. n. 18/96;
- Rilevazione del grado di soddisfazione;
- Aggiornamento (update) del software multiscopo "Il computer insegna";
- Studio sulla certificazione di handicap ad opere delle ASL;
- Avvio attività dell'Osservatorio regionale per l'integrazione scolastica delle persone disabili;
- Sperimentazione del portale del Centro regionale;
- Prosecuzione progetto sperimentale "computer ed handicap";
- Elaborazione progetto ICF;
- Collaborazione ai fini della realizzazione del convegno internazionale di Rimini del 14, 15 e 16 novembre 2003 concernente "La qualità dell'integrazione scolastica è la qualità della scuola";
- Intervista alla rivista "Integrazione scolastica e sociale";
- Partecipazione al tavolo di lavoro interistituzionale sulla disabilità;

Infine, il Centro regionale ha elaborato una relazione complessiva circa l'attività svolta e sopra sommariamente esplicitata nonché i dati emersi dalla realizzazione degli interventi da parte degli ambiti territoriali sociali ai sensi della L.r. n. 18/96 che, per migliore precisione, si allega in copia.

INTERVENTI PREVISTI DALLA L.R. N. 18/96

Va premesso, intanto, che beneficiari degli intervento di cui alla L.r. n. 18 sono i portatori di handicap riconosciuti dalla competente commissione sanitaria di cui alla legge n. 104/92 che hanno da o a 65 anni ad eccezione di alcuni interventi che sono "aperti" anche agli ultrasessantacinquenni (trasporto, servizio di interpretariato per non udenti e di accompagno per non vedenti, acquisto automatismi di guida e computer).

Gli interventi previsti dalla L.R. n. 18/96, per i quali vengono assegnati contributi ai comuni singoli, associati e alle comunità montane, si possono così riassumere:

- Assistenza domiciliare, in particolare rivolta ai gravissimi, svolta anche in forma indiretta dalla famiglia o da terzi;
- Assistenza educativa e scolastica, nonché stages formativi per soggetti frequentanti la scuola superiore;
- Inserimento presso centri socio educativi diurni per soggetti con gravi patologie;
- Inserimento lavorativo attraverso lo sgravio degli oneri previdenziali ed assistenziali di soggetti assunti prima dell'entrata in vigore della L. n. 68/99 (18.1.2000) , l'acquisto di attrezzature di lavoro nonché borse lavoro finalizzate al pre-inserimento lavorativo o all'inserimento terapeutico socio-assistenziale (il progetto di borsa lavoro può essere proposto anche dalle amministrazioni provinciali);
- Abbattimento delle barriere di comunicazione per non vedenti, non udenti e per coloro che presentano problemi di comunicabilità;
- Servizi di trasporto, nonché acquisto di automatismi di guida nell'auto di proprietà del disabile;
- Acquisto di mezzi adattati per il trasporto di disabili motori gravissimi.

Facciamo ora una breve carrellata degli interventi che l'ultima formulazione della 18 prevede sottolineando nell'esposizione, quelli più innovativi rispetto al testo precedente e un breve sunto sui dati:

ASSISTENZA DOMICILIARE

E' rivolta prioritariamente a persone con disabilità gravissima, in attuazione della legge n. 162.
L'assistenza domiciliare è rivolta a coloro che abbisognano di un aiuto per lo svolgimento delle attività domestiche e nella cura della persona.
Il servizio viene svolto da personale competente solitamente dipendente di cooperative sociali, con cui l'ente locale si convenziona, oppure, dipendente dell'ente locale stesso.
In alcuni casi di particolare gravità è anche prevista l'assistenza domiciliare indiretta, non fornita cioè da personale individuato dall'ente locale ma dalla stessa famiglia o da un operatore scelto dal disabile o dalla famiglia.
Ma di questo intervento è scritto più avanti quando vengono approfonditi gli interventi attivati ai sensi della Legge n.162/98.

ASSISTENZA EDUCATIVA

E' rivolta esclusivamente a portatori di grave disabilità da zero fino a 35 anni per i quali l'UMEE o l'UMEA ritengono necessario l'intervento di un operatore che abbia una specifica professionalità ed esperienza nel campo della disabilità il quale, nell'ambito del progetto educativo individualizzato, funge da rafforzo nello sviluppare le potenzialità residue del soggetto e nel creare o favorire le condizioni ottimali per un inserimento nel contesto sociale ove il soggetto abitualmente vive.

CENTRI SOCIO EDUCATIVI DIURNI

Particolare attenzione è stata posta nei riguardi di questo Servizio che, in molte realtà locali, rappresenta l'unica risposta del territorio dopo la scuola dell'obbligo.
Il centro socio educativo va inteso come un punto di riferimento per il disabile grave e gravissimo che proprio in ragione della sua patologia trova difficoltà di inserimento in un contesto formativo o

lavorativo e quindi nel centro trova uno spazio educativo dove sviluppare le proprie potenzialità residue, rafforzare gli apprendimenti scolastici e accrescere la propria autonomia.
Gestire un servizio del genere, aperto almeno 11 mesi l'anno, per non meno di 5 giorni la settimana e per almeno 7 ore al giorno e che richiede la presenza di
personale educativo specializzato, ha costi di gestione non indifferenti ecco perché si è voluto supportare maggiormente gli enti locali garantendo loro un finanziamento con la L.r. n.18 del 50% del costo relativo al personale.
L'innovazione apportata alla legge riguarda la possibilità per i centro socio-educativi diurni di attrezzarsi per garantire anche forme di residenzialità temporanea o permanente in favore di disabili privi del sostegno familiare.

TRASPORTO

La legge mantiene il finanziamento dei servizi di trasporto individuale organizzati dagli enti locali con modalità che ciascuna amministrazione definisce a seconda delle esigenze del proprio territorio.
Per andare incontro a specifiche esigenze, che l'ente locale non è in grado di soddisfare, il trasporto viene parimenti finanziato quando è svolto dalla famiglia o dal disabile stesso.
E' inoltre previsto un contributo per l'acquisto, da pare di comuni associati nella gestione del servizio di trasporto di un pulmino attrezzato. La percentuale di contributo prevista è del 40% su un tetto massimo di spesa di € . 50.000,00.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Quanto più precoce è l'inserimento del bambino disabile in un contesto sociale protetto tanto più si favorisce lo sviluppo delle sue potenzialità psico-fisiche.
Viene quindi finanziato l'educatore che segue il bambino inserito nell'asilo nido e il docente specializzato che opera presso la scuola dell'infanzia a gestione comunale.
Viene inoltre finanziato il servizio di assistenza scolastica presso le scuole di ogni ordine e grado.
In proposito va detto che, per incentivare la frequenza della persona presso la scuola superiore, il contributo regionale è stato fissato nel 40% della cifra ammessa, come pure per il trasporto scolastico.
Una innovazione importante, riportata nell'attuale testo di legge, riguarda il finanziamento di progetti integrati tra enti locali, scuola superiore e aziende per l'istituzione di stages formativi finalizzati a favorire il passaggio dell'allievo dalla scuola al mondo del lavoro.
La Regione concorre quindi nella spesa di un tutor che affianca lo studente disabile in stage formativi presso ditte, imprese, cooperative sulla base di un progetto redatto dall'UMEE in collaborazione con l'ente locale e la scuola la quale individua un proprio referente.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'articolo che riguarda l'integrazione lavorativa è stato interamente modificato rispetto al precedente testo tenuto conto delle disposizioni di cui alla legge n.68/99.
E' stato poi ulteriormente modificato per quanto attiene l'intervento relativo agli oneri previdenziali.
Il finanziamento degli oneri previdenziali pari al 100 del loro importo per gli anni 2001, 2002 e 2003 in favore delle ditte private che hanno assunto disabili prima dell'entrata in vigore della legge n.68.
Sono inoltre garantiti contributi per l'acquisto di attrezzature adibite all'uso da parte di disabili che lavorano in proprio o presso terzi.

Tra le varie tipologie di intervento è previsto anche il telelavoro, quale nuova modalità occupazionale per i disabili motori gravi i quali non possono accedere alla propria postazione di lavoro ma che, se opportunamente forniti di attrezzature idonee, possono svolgere le loro mansioni da casa ed essere comunque inseriti in un contesto produttivo.

TIROCINI E BORSE LAVORO

Le indicazioni fornite dalla legge, rispetto al precedente testo, sono diverse nella formulazione ma non variano nella sostanza. La Regione assegna contributi per l'attivazione di tirocini e borse lavoro quali percorsi formativi e di orientamento propedeutici all'assunzione che possono essere attuati anche tramite la stipula delle convenzioni con i datori di lavoro privati ai sensi dell'art.11 comma 3 della legge n.68.
Gli enti territoriali competenti, ai fini della stipula delle predette convenzioni nonché per l'attuazione complessiva della norma, sono i Centri per l'impiego, le Commissioni provinciali per le politiche del lavoro e i Comitati tecnici i quali, ognuno per la parte di propria competenza, sono chiamati a svolgere tutte le possibili azioni per favorire il collocamento mirato dei disabili.
I Tirocini e le Borse lavoro svolte presso l'ente pubblico sono finanziate con un contributo del 50% quelle realizzate presso ditte ed enti privati con un contributo dell'80%.

ABBATTIMENTO DI BARRIERE DI COMUNICAZIONE

L'intervento finanziato riguarda l'istituzione del servizio di interpretariato per non udenti e di accompagno per non vedenti.
L'innovazione prevista riguarda il finanziamento di progetti attuati dagli enti locali, anche avvalendosi della collaborazione di enti morali ed organizzazioni di volontariato, volti a prevenire e a recuperare gli svantaggi nella comunicazione.

AUSILI TECNICI

Rispetto al precedente testo sono state apportate alcune modifiche: qualora sia il disabile a guidare l'auto viene assegnato un contributo per l'acquisto e l'installazione dell'automatismo.
Vengono mantenuti i contributi per l'acquisto di mezzi dotati di opportuni ausili tecnici per il trasporto di disabili motori gravissimi e per l'adattamento dell'auto che trasporta un disabile nonchè per l'acquisto di ausili tecnici volti all'abbattimento delle barriere di comunicazione in favore di disabili sensoriali e/o con problemi di comunicazione.

ALCUNI DATI

I disabili che hanno usufruito degli interventi della L.r. n.18 nell'anno 2003 sono 6.691 a cui si aggiungono i 655 disabili gravi che hanno beneficiato dell'assistenza domiciliare indiretta.
Dei 6.691 soggetti n.1.842 sono minori.
Inoltre sempre dei 6.691 utenti i fisici sono 1.395, gli intellettivi n.3.177, gli psicofisici n.880 e i sensoriali n.801, psichiatrici 438. Del totale n.3.619 sono stati riconosciuti in situazione di gravità.

Gli interventi che hanno registrato il maggior numero di richieste sono i servizi di trasporto, che sono stati n. 2.006, quelli relativi all'assistenza domiciliare ed educativa che sono stati n. 1.904, gli

interventi inerenti l'occupazione n. 1.687, quelli per l'inserimento scolastico n. 1.428 e quelli relativi ai Centri socio educativi diurni che sono stati n. 1.039.

Alcuni dati sui Centri socio educativi diurni:
- Al 31.12.2003 risultano funzionanti n. 68 Centri di cui:

PROV. ANCONA	N. 23
PROV. ASCOLI PICENO	N. 14
PROV. MACERATA	N. 10
PROV. PESARO	N. 21

INTERVENTI ED INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA DISABILITA'

Infatti come già accennato nella presentazione del Centro Regionale Ricerca e Documentazione sulle Disabilità va precisato che il Servizio Servizi Sociali sin dal primo anno di applicazione della L.r. n. 18/96 ha approntato, insieme al Servizio Sistema Informativo Statistico, un programma informatico che gli enti locali hanno utilizzato ai fini appunto della presentazione dei piani di intervento.
L'informatizzazione dei piani ha permesso al Servizio di monitorare la gestione della legge ed approfondire la conoscenza della realtà marchigiana ottenendo una serie di dati che hanno consentito una mappatura del territorio utile a conoscere quali sono e dove si collocano gli interventi finanziati, quante sono le persone che ne usufruiscono, quali sono le fasce d'età e le tipologie di disabilità dei soggetti che beneficiano dei servizi, quale l'impegno finanziario dei comuni, ecc.
Queste informazioni, che diventeranno più capillari ed approfondite grazie al nuovo programma informatico predisposto dal Centro Regionale Ricerca e Documentazione sulle Disabilità , consentiranno una sempre più rispondente programmazione regionale degli interventi anche nell'ambito dell'attuazione del Piano sociale.
I dati che vengono elaborati tramite il programma informatico riguardano anche i consuntivi dei piani che, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, i Comuni ci devono inviare per avere l'esatta portata circa la reale realizzazione degli interventi di cui ai piani presentanti.

INFORMAH

Un intervento che la Regione ha attuato in applicazione alla L.r. n. 18, in collaborazione con i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale, è appunto la pubblicazione di un notiziario con cadenza semestrale o quasi che fornisce informazioni ed approfondimenti circa le normative, gli indirizzi e i finanziamenti che, a livello nazionale e regionale, vengono decisi nel campo della disabilità e presenta anche progetti innovativi e particolari che nei vari territori vengono realizzati dagLi enti pubblici o da organizzazioni del privato sociale.
Il notiziario viene inviato a tutti gli enti locali, a ciascuna scuola, alle cooperative sociali, associazioni di volontariato, associazioni di categoria, centri socio-educativi diurni, centri per l'impiego, Aziende USL e alle famiglie di cui abbiamo gli indirizzi in quanto, a suo tempo, chiesti ai comuni.
Il numero delle famiglie degli utenti che ricevono InformaH nel tempo è andata di molto aumentando grazie anche al passa parola tra gli interessati. Le famiglie che lo ricevono infatti al momento sono diverse centinaia.

UNITA' MULTIDISCIPLINARI PER L'ETA' EVOLUTIVA E PER L'ETA' ADULTA

La 18 ha previsto la costituzione presso ciascuna AUSL delle Unità Multidisciplinari per l'Età Evolutiva e per l'Età Adulta.
L'attuale testo della L.r. 18 ha modificato in alcune parti gli articoli inerenti le unità multidisciplinari. Pertanto il precedente regolamento regionale n. 52/98 è stato rivisto.
Con deliberazione della Giunta regionale n. 1965 del 12.11.2002 sono stati adottati i nuovi criteri per la costituzione e la dotazione di personale delle Unità multidisciplinari.
Il contenuto della delibera, sulla quale ha espresso parere favorevole la competente Commissione consiliare, è il risultato di un lungo lavoro coordinato dal Servizio Servizi Sociali in collaborazione con il Servizio Sanità, alcuni referenti delle ASL, delle Unità Multidisciplinari, delle Commissioni sanitarie di cui alla legge n. 104 e delle province per quanto attiene le competenze di cui alla L.n. 68/99.
Nella elaborazione del testo si è tenuto conto dell'esperienza sin qui maturata nel territorio regionale dalle Unità multidisciplinari nonché delle criticità emerse, e si è cercato di individuare criteri tali da rafforzarne l'operatività e meglio orientare, facilitandoli, i rapporti di collaborazione delle stesse con gli organismi territoriali competenti in materia di disabilità.
Le unità multidisciplinari sono unità operative semplici, con personale dedicato, dotate di autonomia gestionale e tecnico professionale, collocate a livello distrettuale o interdistrettuale con compiti di informazione, prevenzione, diagnosi precoce, consulenza, nonché di valutazione, programmazione e verifica degli interventi educativi, riabilitativi, d'integrazione scolastica, sociale e lavorativa dei soggetti disabili in età evolutiva ed adulta, nonché dei soggetti con disturbi psichici e con disturbi dello sviluppo psicofisico dell'infanzia e dell'adolescenza.
Non c'è bisogno di sottolineare quanto sia fondamentale il ruolo delle UU.MM. per la elaborazione dei progetti di vita dei disabili e per supportare gli enti locali nella programmazione degli interventi più adeguati e rispondenti alle esigenze di ciascun soggetti.
Infatti pur se l'Unità Multidisciplinare parte come organismo dell'AUSL, il suo capo d'azione deve sostanziarsi ed assumere significato nella misura in cui si rapporta, raccorda e interagisce con tutti i soggetti sociali del territorio: gli enti locali, le scuole, le organizzazioni del privato sociale, le associazioni di volontariato, ecc.

DIARIO PERSONALE DEL DISABILE

Altro importante strumento che il Servizio Servizi Sociali, con il supporto del Coordinamento regionale per la tutela dei disabili, ha realizzato è stato la redazione del modello di "Diario personale del disabile".
Il Diario personale contiene la storia della partecipazione del disabile alla vita sociale e delle difficoltà che gli operatori, la famiglia e quant'altri interagiscono con lui cercano di superare per rendere migliore e più consapevole questa partecipazione. Non è, quindi, né un libretto sanitario né un doppione della cartella clinica.
Esso viene redatto con l'assenso e la partecipazione della famiglia o del soggetto stesso, sotto la responsabilità dell'Unità Multidisciplinare.
E' infatti quest'ultima a funzionare come punto di raccolta e di valutazione di tutti gli interventi, di tutte le informazioni utili a descrivere puntualizzare ed aggiornare il rapporto tra menomazioni, attività ed interventi in vista della partecipazione alla vita sociale.
Inoltre esso viene aggiornato in coincidenza con le principali tappe della vita sociale e in concomitanza con tutti gli eventi più significativi della vita, quali: le tappe della scolarità, quelle della

partecipazione al lavoro in qualunque forma, la frequenza di esperienze di rilievo sia a livello personale che sociale, ecc.
Il Diario viene conservato dalla famiglia o dal soggetto stesso o, qualora, concordato con la famiglia, dall'Unità Multidisciplinare.

PROGETTO "SENIOR"

Altro progetto che è stato realizzato in favore dei disabili è denominato "Progetto Senior"
Negli ultimi anni infatti è venuta ad emergere una nuova esigenza determinata dall'accresciuta età di vita delle persone con handicap mentale: quella di prevedere adeguati servizi che tengano conto anche dei bisogni di soggetti in età avanzata.
Questo aumento della vita media ha infatti sollevato nuovi problemi ed interrogativi, numerose ricerche dimostrano infatti come le persone con ritardo mentale sviluppino precocemente segni di declino cognitivo.
Sulla scorta di tali premesse, quindi, la Regione ha finanziato un progetto di ricerca concernente lo studio del processo di invecchiamento delle persone con disabilità mentale.
Il progetto è stato realizzato dal Centro Socio educativo "Francesca" di Urbino che si è avvalso della collaborazione dell'Università di Urbino, dell'Università "La Sapienza" di Roma e dell'Università di Liegi. La gestione amministrativa è stata invece affidata alla Comunità Montana di Urbania.
L'interessante ipotesi alla base della ricerca prevedeva che la perdita di abilità potesse essere rallentata nel momento in cui si continua, anche in età avanzata, una stimolazione cognitiva con programmi opportuni.
La conferma o la confutazione dell'ipotesi sperimentale attraverso una elaborazione statistica dei dati, comunque, poteva fornire indicazioni importanti per l'organizzazione di servizi per soggetti con disabilità mentale adulti ed anziani, di cui fortemente si avverte la necessità.

Le finalità del progetto hanno riguardato:
- la realizzazione di un test di valutazione in grado di mettere in evidenza gli indicatori principali del deterioramento cognitivo quale strumento validato per l'analisi nei soggetti con disabilità mentale di età superiore ai 40 anni;
- la divulgazione di tale strumento, realizzato su CD, a tutti i servizi interessati della regione (servizi socio educativi diurni e riabilitativi, servizi residenziali, etc.);
- la costituzione di uno specifico Osservatorio, presso il Centro Socio educativo "Francesca" di Urbino, per lo studio del processo di invecchiamento nelle persone con disabilità mentale;
- la sperimentazione dell'efficacia di alcuni programmi di stimolazione, per promuovere abilità e contenere il deterioramento cognitivo.

PROGETTO "L'AUTISMO NELLA REGIONE MARCHE – VERSO UN PROGETTO DI VITA"

La Giunta regionale, con deliberazione del 29 ottobre 2002, ha approvato il progetto di cui al titolo.
L'autismo, infatti, rappresenta sicuramente una delle sindromi più angoscianti e difficilmente spiegabili. La sua fenomenologia si presenta mediante una gamma vista ed articolata di sintomi, che ne rendono complessa anche la classificazione diagnostica. Attualmente si tende a ritenere l'autismo come disturbo generalizzato dello sviluppo, caratterizzato da una compromissione qualitativa ad origine precoce (nei primi tre anni di vita) dell'interazione sociale (con grave compromissione della capacità di entrare in relazione con gli altri), della comunicazione e del comportamento.

Il progetto approvato è articolato in tre sotto progetti:

A) un servizio regionale con funzioni di diagnosi, presa in carico e ricerca rivolto a soggetti in età evolutiva (che verrà allocato presso la U.O. di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL di Fano);
B) una serie di servizi diurni per adolescenti ed adulti nonché interventi specifici a carattere sociale (inserimento mirato presso gli attuali centri socio educativi diurni per disabili di cui alla L.r. n. 18/96 e i centri di aggregazione giovanile di cui alla L.r. 46/95);
C) un servizio residenziale per affrontare le problematiche dei soggetti senza un adeguato sostegno familiare (questo sotto-progetto non è stato, per il momento, elaborato).

Il progetto complessivo è stato discusso e condiviso con l'ANGSA Regionale (Associazione nazionale Genitori Soggetti Autistici) la quale ha fornito un prezioso supporto nella fase di stesura ed elaborazione del testo e la cui collaborazione è prevista anche ai fini della realizzazione del progetto. Alla realizzazione dello stesso collaboreranno anche istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali al fine di coniugare gli obiettivi operativi con importanti finalità di ricerca.

E' in svolgimento per gli operatori che partecipano, a vario livello, alla realizzazione dei due sottoprogetti appositi corsi. Il costo per la formazione viene sostenuto a valere sul FSE – Programma operativo regionale – obiettivo 3 – Misura B1.

E' stato inoltre previsto uno stanziamento per adeguare le strutture dei centri socio educativi e dei centri di aggregazioni per renderli adatti ad accogliere soggetti autistici.

Ogni sotto-progetto è seguito da alcuni operatori, con professionalità diverse, e ha un proprio referente. E' stato inoltre costituito un Gruppo di Riferimento Regionale che fa capo al Servizio Servizi Sociali composto da:
D) Assessori regionali ai Servizi Sociali e alla Sanità;
E) Referenti dei due sotto-progetti;
F) Un rappresentante del Coordinamento regionale per la tutela delle persone in situazione di handicap (di cui all'Art. 2 della L.r. n. 18/96);
G) Due rappresentanti dell'ANGSA (uno per ciascun sotto-progetto),
H) Un funzionario del Servizio Servizi Sociali e del Servizio Sanità;
I) Un rappresentante degli operatori sociali.

In aprile è stato organizzato un Convegno di presentazione del progetto regionale al quale hanno partecipato più di 1.000 persone.
Si allega copia del progetto.[1]

ALTRE NORMATIVE DI SETTORE

LEGGI REGIONALI

L.R. 30.4.85 N. 24 « INTERVENTI PER FAVORIRE IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI E DELLE STRUTTURE DELLE ASSOCIAZIONI CHE PERSEGUONO LA TUTELA E LA PROMOZIONE SOCIALE DEI CITTADINI INVALIDI, MUTILATI E HANDICAPPATI"

La legge sostiene all'art. 1 le associazioni, un tempo istituzioni di diritto pubblico, poi privatizzate con D.P.R. che sono ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro), ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili), ANVCG (Associazione Nazionale Vittime

[1] La copia del progetto è omessa. E'acquisita agli atti ed è consultabile presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali- Servio disabili.

Civili di Guerra), UNMS (Unione Nazionale Mutilati per Servizio), UIC (Unione Italiana Ciechi), ANMIG (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra) e ENS (Ente Nazionale Sordomuti).
All'art. 2 sono invece previste le altre associazioni ivi compresa l'ANFFAS le quali perseguono le medesime finalità.
Per poter rientrare nei benefici di cui alla L.r. n. 24 queste ultime devono essere censite dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.
A tal fine entro il 30 giugno di ogni anno i responsabili regionali di tali associazioni inoltrano domanda alla regione corredandola di una serie di documentazione.
Qualora l'associazione venga censita avrà diritto annualmente, sempre dietro presentazione di alcuni documenti, all'erogazione del contributo.

Lo stanziamento regionale è ripartito al 75% in favore delle associazioni di cui all'art. 1 e al 25% in favore delle associazioni di cui all'art. 2.
I contributi vengono ripartiti:

- il 30% in misura proporzionale al numero dei soci in regola col pagamento della quota associativa al 31.12 dell'anno precedente quello della richiesta di contributo;
- il 70% in relazione al volume di attività desunto dal consuntivo di spesa dell'anno precedente.

All'atto della ripartizione dei contributi viene erogata una quota del 60% riservandosi di procedere alla liquidazione del saldo entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello dell'avvenuta ripartizione dietro presentazione di idonea documentazione di spesa.
La mancata presentazione della documentazione di spesa nei termini previsti dalla legge comporta la revoca del finanziamento assegnato.
Le associazioni di cui all'art. 2 finora censite, e che annualmente richiedono il contributi, sono n. 13.

FINANZIARIA REGIONALE – L.R. 23.4.2002 N. 6

Già da diversi anni la Regione stanzia un fondo pari a € 500.000,00 da destinare ai comuni interessati quale integrazione nel pagamento della quota della retta a carico appunto dell'ente locale per il ricovero di disabili psico-sensoriali presso istituti educativo-assistenziali, precedentemente assistiti ai sensi dell'ex L.r. n. 31/82.
Occorre fare una breve cronistoria per far meglio conoscere la natura dell'intervento.
Fino al 1981 (30 settembre per le province di Macerata e Pesaro e 31.12 per le province di Ancona e Ascoli Piceno) le province pagavano la retta di disabili ricoverati in istituti educativo-assistenziali.
A seguito della promulgazione della legge n. 833/78 e quindi dell'istituzione delle Ausl le Province passarono alle Aziende le competenze ritenute sanitarie sino a quel momento gestite, tra le quali quella di cui sopra.
Le AUSL però "restituirono" alle province tale competenza ritenendole non sanitarie.
Intanto, però, le Province avevano "depennato" dai loro bilanci i relativi capitoli di spesa e non avevano più risorse da destinare a tale finalità.
Così la Regione promulgò la L.r. n. 31/82 stabilendo però che i soggetti rientranti nei benefici erano quelli precedentemente assistiti dalle amministrazioni provinciali e non altri che potevano essere ricoverati successivamente.
Poi la L.r n. 43/88 abrogò diverse leggi di settore tra cui questa cosicché i comuni interessati non ebbero più il sostegno finanziario necessario.
Allora la Regione decise di intervenire prima con modalità e percorsi diversi, che non sto ad elencare, poi inserendo nella finanziaria regionale uno specifico stanziamento per tale finalità.
Nel 2003 sono stati 41 i comuni che hanno beneficiato del contributo per un totale di n. 106 soggetti.

L.R. 7.5.2001 N. 11 ART. 58 FINANZIARIA REGIONALE ANNO 2001

La L.R. 7.5.2001 n.11 di approvazione della Finanziaria Regionale 2001 all'art.58 ha previsto apposito stanziamento per concorrere al finanziamento di progetti attivati dai Comuni per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2966 dell'11.12.2001, successivamente integrata con D.G.R. n.687 del 10.04.2002, ha individuato la tipologia dei progetti da finanziare e le modalità di ripartizione delle risorse.
I progetti finanziati riguardano l'attivazione del "Servizio di Sollievo" rivolto alle famiglie di persone con difficoltà di salute mentale.
Il Servizio di Sollievo è un Servizio Territoriale Sociale che coinvolge i Servizi Sociali del Comune, i Medici di base, D.S.M., la famiglia, le Associazioni di volontariato e del privato sociale nonchè le risorse anche informali per la realizzazione di un percorso progettuale che porti al miglioramento complessivo delle autonomie familiari e del soggetto.
Tutti gli enti ed organismi interessati alla realizzazione del progetto devono sottoscrivere un apposito protocollo d'intesa.
Le finalità del Servizio di Sollievo possono essere così riassunte:

- Operare a livello preventivo contro nuove cronicità;
- Costruire un sistema sociale di "accoglienza" e presa in carico contro la solitudine delle famiglie in una quotidianità complessa;
- Costruire una rete di interventi sociali "intorno ed insieme" alla famiglia mettendo a disposizione diversi servizi territoriali.

L.R. 27.4.90 N. 46 « CONTINUITA' DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI A FAVORE DEI SOGGETTI DIMESSI DAGLI EX OO.PP. AI SENSI DELLA LEGGE N. 189/78 GIA' ASSISTITI DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI MEDIANTE L'EROGAZIONE DI ANTICIPAZIONI SULLE RETTE DI MANTENIMENTO DEGLI ISTITUTI OSPITANTI"

Come già precisato dall'oggetto della legge, la Regione assicura la continuità delle prestazioni assistenziali erogate fino all'81 dalle province assegnando contributi alle strutture residenziali assistenziali che ospitano soggetti dimessi dagli ex OO.PP. quale anticipazione nel costo della retta.

LEGGI STATALI

L. 21.5.98 N. 162 "MODIFICHE ALLA LEGGE 5.2.92 N. 104 CONCERNENTI MISURE DI SOSTEGNO IN FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP GRAVE"

La legge n. 162 integra è modifica la legge quadro sull'handicap, la 104/92, ed è rivolta ai disabili gravi.
L'art. 39 della legge 104 è integrato da alcuni commi che prevedono forme di assistenza domiciliare, anche per 24 ore su 24, realizzate agli enti locali ovvero gestite in forma indiretta.

L'art. 41 invece ha previsto, per il triennio 98-2000 il finanziamento di progetti che le regioni intendevano presentare riguardanti alcune specifiche tipologie di intervento: l'organizzazione di servizi e prestazioni per soggetti cui viene meno il sostegno della famiglia, interventi per favorire l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative, accesso all'informazione e servizi di trasporto.

ART. 39 LETT. L TER

In attuazione dell'art. 39 la Regione ha finanziato un servizio di assistenza domiciliare in favore dei disabili in situazione di particolare gravità svolta dal familiare o da un operatore esterno individuato dalla famiglia o dallo stesso disabile.
Tralasciamo le evoluzioni che nel tempo hanno portato a delle modifiche ed aggiustamenti in riferimento a tale intervento per precisare che a partire dall'anno 2002 sono stati costituiti, con apposita deliberazione della giunta regionale, quattro Commissioni Sanitarie Provinciali preposte alla valutazione della situazione di particolare gravità che viene attestata sulla base di uno specifico modello che è stato elaborato e concordato tramite un apposito gruppo di lavoro cui hanno partecipato operatori delle UU.MM. e medici legali presidenti delle commissioni sanitarie di cui alla legge n. 104.

La decisione di costituire delle apposite Commissioni Provinciali è scaturita dalla necessità di uniformare al massimo le modalità di valutazione della situazione di particolare gravità che nel 2001 era stata affidata a ciascuna Commissione Sanitaria di cui all'art. 4 della legge n. 104.

Nel 2003 i soggetti beneficiari dei contributi di che trattasi sono stati 665 con una percentuale di contributo del 10,28%.
E' utile informare, inoltre, che il Servizio ha costituito informalmente un gruppo di lavoro che ha prodotto un progetto rivolto a disabili handicap motori gravi che riguarda la vita indipendente.
Il progetto prenderà avvio nel 2004.

ART. 41 TER

In riferimento agli interventi di cui all'art. 41 la Regione ha presentato un progetto che per l'anno 98 e 99 ha previsto l'istituzione, in via sperimentale, in ciascuna delle quattro province marchigiane, di una comunità alloggio per disabili gravi che rimangono privi del sostegno familiare, mentre per l'anno 2000 il progetto ha previsto l'istituzione di un'ulteriore comunità in ogni provincia.
Ai fini della predisposizione del progetto sono stati coinvolti i coordinamenti provinciali e il coordinamento regionale per la tutela delle persone handicappate in collaborazione dei quali sono stati individuati i territori in cui tali strutture sarebbero state attivate.
Per la provincia di Ancona è stato individuato in prima battuta il comune di Chiaravalle, (a cui poi si è aggiunto Castelfidardo), per la provincia di Ascoli Piceno il comune di San Benedetto del Tronto, (a cui si è aggiunto Ascoli Piceno), per la provincia di Macerata il comune di Macerata (la gestione della struttura è affidata all'ANFFAS provinciale come pure l'altra struttura) e per la provincia di Pesaro il comune di Pesaro e poi di Fermignano.
Il progetto regionale è unico nella struttura di base e nelle caratteristiche generali di impostazione ma è distinto in quattro sotto-progetti, uno per ciascuna delle provincie marchigiane.
Esso prevede che ogni struttura ospiti 5 soggetti con deficit intellettivo e/o fisico grave, di ambo i sessi e di età adulta. Un posto è lasciato per la residenzialità temporanea e di emergenza.
La comunità alloggio, funzionante 24 ore su 24 per tutto l'arco dell'anno solare, si integra con la rete dei servizi rivolti ai cittadini disabili realizzati dagli enti locali anche con i fondi di cui alla L.R. n. 18/96 (assistenza educativa, borse lavoro, ospitalità presso centri socio educativo diurni o centri sociali e di aggregazione, partecipazione ad attività ludiche e sportive, ecc..) e rappresenta una soluzione residenziale sostitutiva della famiglia che risponde al meglio alle esigenze individuali del disabile in quanto gli consente di usufruire dei servizi territoriali più confacenti alle sue necessità e di condividere, in un ambiente protetto, le diverse esperienze quotidiane.

Il funzionamento della struttura e la gestione dei singoli progetti educativi individualizzati sono affidati ad una equipé operativa formata da operatori specializzati e supportata da volontari e da obiettori di coscienza.
Il progetto ha previsto inoltre la costituzione di una equipé regionale con funzioni di supervisione, verifica e interscambio sulla sperimentazione in atto nelle quattro provincie composta da uno psicologo, un assistente sociale, un operatore professionale e un rappresentante delle famiglie.
Tale equipe è stata costituita con deliberazione di giunta e i suoi componenti sono stati nominati su proposta dei Coordinamenti Provinciali per la tutela delle persone disabili.
Nel 2000 la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2635 del 5 dicembre ha approvato i criteri per la compartecipazione alla spesa per la gestione della comunità alloggio stabilendo che:

- il 50 per cento del costo viene ricoperto dal finanziamento statale di cui all'art.10 e 41 ter della legge n. 104/92, modificata con legge n. 162/98 e dal cofinanziamento regionale di cui alla L.r. n.18/96;
- il restante 50 per cento viene coperto in materia paritaria dai comuni di residenza dei soggetti ospiti e dalle AA.U.S.L. di riferimento dedotta la compartecipazione dei soggetti stessi e loro familiari (tramite pensione, indennità varie, lasciti, rendite, ecc....);
- gli enti locali e le AA.U.S.L. coinvolti nella realizzazione del progetto biennale, di cui alla deliberazione n. 1464/2000, debbono attivarsi per ricercare, nel proprio territorio, ogni altra possibile risorsa economica, proveniente da enti pubblici o organismi del privato sociale, fondazioni, ecc.. che contribuisca a sostenere la quota della spesa ad essi imputata.

Attualmente sono in funzione tutte otto le strutture programmate.

Legge 23.12.2000 n. 388. Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2000

L'art.81 della legge 388/2000 ha previsto uno stanziamento di € 5.164.568,99 per il finanziamento di interventi svolti da associazioni di volontariato e da altri organismi senza scopo di lucro per la cura e l'assistenza di soggetti con grave disabilità rimasti privi del sostegno familiare.
In attuazione di tale normativa, con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 13.12.01 n. 470 sono stati emanati:

- i criteri per il trasferimento alle regioni e alle province autonome dei finanziamenti di cui all'art.81 della legge 23.12.2000 n.388;
- i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione degli stessi da parte delle regioni e delle province autonome per la realizzazione, da parte di organizzazioni senza scopo di lucro, di nuove strutture destinate al mantenimento e all'assistenza di soggetti con disabilità grave privi dei familiari che ad essi provvedevano;
- le modalità di verifica dell'attuazione delle attività svolte e di revoca dei finanziamenti concessi.

In attuazione di quanto stabilito con decreto n.470 la Giunta regionale con deliberazione n.589 del 19.03.2002 ha approvato i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti stabilendo la data del 15 maggio 2002 per la presentazione delle domande di contributo.
Gli organismi abilitati a presentare domanda di contributo sono:

- organismi non lucrativi di utilità sociale;
- organismi della cooperazione;
- organismi di volontariato;
- associazioni ed enti di promozione sociale;
- fondazioni;
- enti di patronato;
- altri soggetti privati.

Tali organismi debbono, comunque, dimostrare una esperienza diretta nel settore dell'assistenza ai soggetti con handicap grave che, la delibera regionale n.589, ha stabilito debba essere di almeno cinque anni.

Le strutture di nuova realizzazione destinate al mantenimento e all'assistenza dei disabili gravi i quali, per motivi diversi, non possono contare sul sostegno familiare, sono di tipo residenziale e a valenza socio-educativa-riabilitativa finalizzate a garantire un ambiente di tipo familiare a persone maggiorenni, di ambo i sessi, in situazione di grave compromissione funzionale e con limitata autonomia, non richiedenti comunque interventi sanitari continuativi.
Ogni struttura deve essere dimensionata per un massimo di otto posti, di cui almeno uno per accoglienze temporanee di sollievo e di emergenza per soggetti le cui caratteristiche debbono essere compatibili rispetto alle necessità individuali e alle attività previste.
I progetti finanziabili riguardano:

- l'acquisto o la ristrutturazione o la locazione di immobili necessari per l'apertura delle suddette strutture, l'acquisto e la messa in opera di impianti ed attrezzature, compreso l'arredamento, nonché l'avvio e la prosecuzione per un anno dall'apertura del servizio, delle attività assistenziali, di tutela e di sostegno da realizzare nelle strutture di accoglienza.

Le attività ammesse al finanziamento debbono, inoltre, essere ultimate entro e non oltre due anni dall'assegnazione del contributo da parte della Regione.
Le spese relative alla realizzazione degli interventi sono ritenute ammissibili a partire dal 18 gennaio 2001, data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 13.1.2002 n.470.
Ai fini della valutazione dei progetti il Servizio Servizi Sociali ha costituito una apposita commissione tecnica, composta da referenti degli enti locali e del terzo settore, oltre che funzionari regionali e tecnici competenti.
I progetti pervenuti sono stati n. 15, dei quali n. 5 non sono stati ammessi al finanziamento in quanto non in possesso dei requisiti di legge.
Le richieste di contributo e relativi progetti sono stati valutati sulla base dei seguenti parametri a ciascuno è stato assegnato un punteggio necessario alla formazione di una graduatoria generale e provinciale:

- caratteristiche edilizie: (acquisto, opere edili ed impiantistiche finalizzate alla ristrutturazione, locazione, attrezzature, compreso l'arredamento) in funzione della destinazione d'uso - Massimo 10 punti;
- progetto di struttura: mission, obiettivi, prestazioni offerte, organizzazione dell'attività, modalità di collegamento con la rete dei servizi e delle risorse del territorio, ecc..- Massimo 30 punti;
- progetto di gestione: organizzazione del personale ed organizzazione del servizio ivi compresa mensa, trasporto, pulizie, forniture varie, ecc... - Massimo 30 punti;
- piano finanziario: Massimo 30 punti.

La quota del fondo nazionale assegnata alla regione Marche è di € 1.541.273,396.

Giova a questo punto riportare qui di seguito quanto stabilito con D.G.R N. 589/2002 relativamente alla ripartizione ed utilizzo del fondo statale:

- il 60 per cento è destinato per l'acquisto o per le opere edili ed impiantistiche finalizzate alla ristrutturazione o la locazione nonché per l'acquisto di attrezzature, compreso l'arredamento;
- il restante 40 per cento è destinato a finanziare le spese di avvio e la prosecuzione per un anno dall'apertura del servizio, delle attività assistenziali, di tutela e di sostegno da realizzare nella struttura.
- La quota del contributo per ogni progetto ammesso è compresa tra il 40 e il 70% della spesa ammissibile e comunque nel limite massimo di € 206.582,76.

Entrambe le quote del fondo sono state ripartite in parti uguali tra le province
In caso di assenza o carenza di progetti finanziabili secondo la graduatoria provinciale, le risorse disponibili saranno assegnate in proporzione agli altri progetti sulla base della graduatoria generale.
In considerazione delle disposizioni di cui sopra, si è proceduto come appresso indicato:

- la quota del fondo disponibile per provincia, paria € 385.318,25, è stata ripartita, secondo le percentuali sopra richiamate, tra i primi due organismi richiedenti facenti parte di ogni graduatoria provinciale, assegnando a ciascuno il massimo del finanziamento possibile fino ad esaurimento della quota medesima.
- Per quanto attiene la provincia di Macerata, nella graduatoria provinciale è statp inserito un solo organismo, al quale è stato assegnato il massimo del contributo, pari a € 162.864,67, che corrisponde al 70% della spesa ammessa a finanziamento. Si è determinato, pertanto, un residuo della quota provinciale, pari a € 222.453,68.
- Tale residuo è stato utilizzato prioritariamente per aumentare il contributo già assegnato agli organismi di cui alle altre graduatorie provinciali fino a portarlo al massimo previsto nella delibera regionale, che è di € 206.582,76.
- L'avanzo, pari a € 138.912,16, è stato invece, assegnato all'organismo presente nella graduatoria generale (CEIS di Pesaro) che presentava, un punteggio più alto tra quelli che non risultavano assegnatari del contributo di cui alle graduatorie provinciali.

Riassumendo, quindi, gli organismi beneficiari dei finanziamenti sono:
- Coop.Soc. COO.SS. Marche di Ancona (per la struttura di Serra S. Quirico);
- Coop.Soc. Centro Papa Giovanni XXIII° di Ancona;
- ANFFAS di Civitanova Marche;
- Comunità di Capodarco di Fermo;
- ANFFAS di Grottammare per la struttura di Ripatransone
- ANFFAS di Fano;
- Coop. Soc. T 41 A di Pesaro;
- CEIS di Pesaro.

Attualmente sono già in funzione quattro delle strutture finanziate.

L. 28.8.97 N. 284 "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA' E PER LA RIABILITAZIONE VISIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA DEI CIECHI PLURIMINORATI"

L'art.3 della legge n.284/97 prevede l'assegnazione di contributi alle regioni per l'istituzione di appositi centri o servizi di educazione permanente e di sperimentazione per le attività lavorative ed occupazionali allo scopo di promuovere l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo delle persone prive della vista che presentano ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale.
Pertanto la nostra regione sin dal '98 ha presentato un programma annuale di interventi la cui gestione è stata affidata alla Lega del Filo d'Oro di Osimo.
Il progetto complessivo denominato "La persona cieca pluriminorata e la sua famiglia: sperimentazione di modelli di intervento per una migliore integrazione sociale e professionale" ha previsto tra l'altro la costituzione di un "Polo di riferimento regionale" e il potenziamento del centro di Documentazione che è presso la Lega.
Il Polo di riferimento regionale" indirizza la propria attività nei seguenti ambiti:

Aiuto diretto ai disabili
Gli interventi in favore dei ciechi pluriminorati consistono in:
- ❖ Raccolta della richiesta di "aiuto" e valutazione della situazione individuale e socio-familiare (*vissuto*) del soggetto;
- ❖ Eventuale consulenza e orientamenti ad utilizzare servizi di diagnosi, valutazione e rieducazione del danno organico o funzionale che ha causato la disabilità;

- ❖ Una relazione d'aiuto finalizzata al corretto approccio e al superamento di difficoltà e disagi legati alla disabilità, ai rapporti interpersonali, all'integrazione sociale e alle esperienze formative e di impegno (professionale, occupazionale),

con valorizzazione di tutte le risorse personali che possono influire positivamente sulla qualità della vita;

Programmazione - secondo necessità - di esperienze socio-educative da effettuarsi sotto la guida di operatori educativi, in modo da potenziare le abilità sociali, agire con maggiore autonomia ed aumentare il grado di autodeterminazione, ecc.....

Aiuto alle famiglie

L'aiuto alla famiglia è visto sia sotto forma di consulenza ed orientamento che attraverso rapporti di aiuto e sostegno nell'affrontare i problemi del congiunto pluriminorato e delle relazioni intra ed extrafamiliari.
Le prestazioni erogate alle famiglie possono essere così sintetizzate:

- ❖ Servizio di informazione e di segretariato sociale che dispone di dati utili sui servizi riabilitativi, sui servizi ausiliari, sui presidi sanitari specialistici, sui servizi aperti territoriali, sulle iniziative specifiche di formazione professionale;
- ❖ Funzione di orientamento e sostegno nella soluzione dei problemi esistenziali/assistenziali del congiunto pluridisabile e delle tensioni e degli scompensi intrafamiliari derivanti da tale presenza nel nucleo;
- ❖ Interventi di sostegno qualificato alle famiglie dei pluriminorati (abitualmente ospitati in strutture protette o in presidi di riabilitazione) nei periodi di rientro in famiglia.

Il Centro di Documentazione rappresenta un punto di riferimento per quanto concerne la documentazione e i dati sulle pluriminorazioni. Tale risorsa è a disposizione sia degli utenti e dei loro famigliari che di quanti (servizi, professionisti, medici, ecc....) sono interessati a tali problematiche.
Il Centro dispone di una Biblioteca, emeroteca e videoteca ed è in contatto con Banche Dati a livello internazionale sui problemi della pluriminorazione.
Le apparecchiature tiflologiche in dotazione consentono anche la predisposizione di testi in braille e materiale per non vedenti.

Il progetto prevede inoltre lo sviluppo di altre iniziative, in particolare:

- Comunicazione a distanza tra e con persone cieche pluriminorate e apprendimento all'uso del computer;
- Servizio di respite care;
- Integrazione professionale;
- Sensibilizzazione per una migliore qualità della vita delle persone anziane con problemi visivi-uditivi combinati.

Legge 29.3.85 n. 113 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti".

La legge 113 all'art. 8 prevede che le trasformazioni tecniche dei centralini finalizzate alla possibilità d'impiego da parte dei non vedenti e la fornitura di strumenti adeguati all'espletamento delle mansioni di centralinista telefonico sono a carico della regione competente per territorio la quale interviene direttamente o mediante rimborso al datore di lavoro interessato.
La Regione Marche con D.G.R n. 3156 del 20.11.95, che modifica la precedente deliberazione n. 2338 del 26.5.86 , tra le due opzioni previste dalla legge, ha stabilito di procedere al rimborso, dietro presentazione da parte dei datori di lavori pubblici e privati di specifica documentazione.

MOLISE

REGIONE MOLISE

Popolazione residente al 31.12.2002	320.646
Comuni n.	136
Province n.	2
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO AL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SERVIZIO PROMOZIONE E TUTELA SOCIALE

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

X legge-quadro o normativa organica di riferimento
X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni
In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Riordino delle attività socio assistenziali e istituzioni di un sistema di protezione sociale e dei diritti sociali di cittadinanza	Legge Regionale7 gennaio 2000, n.1

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la regione e gli enti locali, in attuazione dell'art.3 della legge 8 giugno 1990, n.142, della legge 15 marzo 1997, n59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n112	Legge regionale 29 settembre 1999, n.34

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
X	servizi sociali e assistenza	L.R.1/2000: Riordino delle attività socio-assistenziali e istituzioni di un sistema di protezione sociale e dei diritti sociali di cittadinanza.
X	integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 24 marzo 2000, n.20 "Interventi a favore, degli studenti affetti da patologie che non consentono la frequenza dei corsi di studio.
	formazione professionale	
X	lavoro	L.R. 24/95 e 6/95, integrata e modificata dalla 17/2000 – L.R.26/2002

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

X	barriere architettoniche	L.R. n.13/89 – L.R. 25/2002integrata dalla L.R. 35/2002
	edilizia	
X	trasporti	L.R. 19/96 facilitazioni tariffarie per il trasporto dei disabili- Integrata e modificata dalla L.R 26/2003-
X	partecipazione/associazionismo	L.R. 27/01/95 n.3 " Disposizioni in materia di volontariato in applicazione della L. 266/91"-
	sport/tempo libero	
	informazione	
	altro	

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Il piano Sociale Regionale	L. 328/2000 e L.R.1/2000

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione di Giunta Regionale approvativi del bando annuale per l'accesso ai benefici	L. 104/92
Delibera di Giunta Regionale -Interventi integrativi in favore di soggetti con handicap grave-	L. 162/98
Delibera di Giunta Regionale per l'accesso al Diritto allo studio Universitario	L .17/99
Deliberazioni di G.R. per finanziamento iniziative promosse da Enti e Associazioni in tema e promozione dei diritti dei disabili -	

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

X commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
X competenza gestione servizi
X rapporti pubblico/privato
X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
X informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro

note

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio - sanitario
X socio - assistenziale
X integrazione scolastica
formazione professionale
X Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
X trasporti
X altro (attività ludico ricreative)

Eventuali obiettivi e priorità

Realizzazione di un sistema di rete integrato che attraverso il coinvolgimento di tutte le agenzie pubbliche e dei soggetti del privato sociale, consenta ai cittadini diversamente abili,adeguate forme d' integrazione e un concreto miglioramento della qualità della vita.

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Trasporti	110.000,00	110.000,00	Atti amministrativi
Istruzione	38.000,00	38.000,00	Atti amministrativi
Edilizia Pubblica	45.000,00	45.000,00	Atti amministrativi
Politiche attive del lavoro	100.000,00	0	Atti amministrativi
Politiche sociali*	2.530.000,00	1.805.000,00	Atti amministrativi

- agli interventi finalizzati direttamente al sostegno delle persone disabili, vanno aggiunte le risorse (2.650.000,00 euro) destinate a misure in favore degli anziani all'interno dei quali vi è un incidenza significativa di disabilità. Inoltre una quota dei contributi (3.800.000,00 euro) trasferiti ai comuni per l'erogazione dei servizi di protezione sociale (L.R 1/2000) viene utilizzata anche in misure rivolte ai cittadini in situazioni di handicap.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

Euro 2.823.000,00

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Le risorse disponibili per finanziare la legge succitata (35.000,00 euro) sono state incluse nel bando annuale della L.162/98 e utilizzate per finanziare progetti individualizzati per a beficio di non vedenti.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Sono stati finanziati circa 200 progetti personalizzati finalizzati all'integrazione scolastica e sociale, alla facilitazione di trasporto, alla fornitura di ausili e presidi sono compresi nel nomenclatore tariffario, al rimborso spese sostenute per raggiungere la sede dei centri di riabilitazione e strutture specialistiche.

[2] Indicare tipo e data

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Si è provveduto ad informare e sensibilizzare i datori di lavoro in relazione alle agevolazioni e sgravi fiscali previste per l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili. Inoltre è stato attivato il conto corrente Regionale per il versamento delle sanzioni da parte delle imprese inadempienti. Si è provveduto in collaborazione con Enti pubblici ed aziende private alla realizzazione di un progetto sperimentale (Handy Work) mirato all'inserimento lavorativo di 13 disabili.

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Approvazione di progetti per la realizzazione di due Comunità alloggio destinate a disabili gravi privi di adeguato sostegno familiare, da realizzare una per ogni ambito provinciale.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Interventi di formazione sul personale relativi alla disabilità ;
Trattamento della spasticità e relative complicanze.

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI ☒ NO ☐

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☐	☒	☒	
Provincia	☒	☐	☒	☒	
A.S.L	☒	☒	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☒	☒	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*
  interventi economici - finanziari
  sostegno psicologico
  altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITÀ SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Università del Molise _____	[ ]	[X]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.02**	**Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età** [2]				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**numero. distretti. sanitari**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
A.S.L n° 1 AGNONE	14.003					12	1	1
A.S.L n° 2 ISERNIA	75.455					40	2	3
A.S.L° 3 Campobasso	125.311					51	2	5
A.S.L n° 4 TERMOLI	101.779					33	2	4
TOTALE								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti[4] Minimo	Contr. mens. utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	34		X	X			10%	30%
	Aiuto alla persona	47		X	X			10%	30%
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	23		X	X			10%	30%
	Trasporto	12		X	X			10%	30%
	Attività extrascolastiche	12		X	X			10%	30%
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	1			X				
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali	1							
	Centri ricreativi	8							
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	1							
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	10							
	Soggiorni vacanze	8							
	Altro(specificare)								

- I SERVIZI PROMOSSI DAGLI ENTI LOCALI IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA, DALLE PROVINCE, DALLE COMUNITA' MONTANE E DALLE A.S.L E FINANZIATI DALLA REGIONE SONO, NELLA QUASI TOTALITA' DEI CASI GESTITI DA SOGGETTI DEL PRIVATO SOCIALI (COOPERATIVE SOCIALI, ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO)

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.

[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

La Regione, come gia precisato nella precedente relazione, è stata impegnata nell'elaborazione del I° Piano Sociale Regionale, adottato dalla G. R. nella seduta del 12 Dicembre.
Nel corso dell'anno 2002, la Regione ha cercato attraverso una serie di iniziative di carattere informativo (convegni, conferenze ecc,..) di affrontare il problema dell' handicap per favorire la rimozione o riduzione delle barriere psicologiche di fronte a tali problematiche e promuovere una maggiore attenzione e sensibilizzazione rispetto al ruolo e alla funzione dei cittadini diversamente abili.

La Regione si è impegnata favorendo l'attivazione, da parte di Comunità Montane, Comuni singoli o associati, di interventi e servizi in favore dei soggetti diversamente abili, dietro presentazioni di progetti ai sensi della L.104/92, (ne sono stati approvati 29) e ai sensi della L.162/98, per la quale sono stati presentati circa 200 progetti individualizzati riguardanti:

- l'assistenza domiciliare, educativa e scolastica;
- anche presso la scuola per l'infanzia;
- assistenza domiciliare al disabile grave svolta in forma indiretta da un familiare o da un operatore esterno;
- trasporto;
- acquisto di idoneo mezzo attrezzato;
- acquisto ausili non previsti dal nomenclatore tariffario.

La Regione si sta attivando per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili così come previsto dalla L.68/2000-
Ad integrazione delle disposizioni previste dalla citata normativa nazionale, il consiglio Regionale ha approvato la Legge n°26 del 2002 con la quale viene istituito un fondo Regionale per l'inserimento lavorativo delle persone in situazione di handicap.
E' stato costituito un apposito comitato per la gestione del fondo stesso con la presenza di rappresentanti delle istituzioni del mondo datoriale e del privato sociale.
Sono stati approvati ed ammessi a finanziamento due progetti finalizzati alla ristrutturazione di due edifici per la realizzazione di strutture a valenza residenziale per disabili che prevedono l'accoglienza di circa 20 disabili. (Primo inizio per affrontare il problema " Dopo di Noi ").
Nonostante gli sforzi e l'impegno di tutto il personale che opera nel campo della disabilità, bisogna cercare di coinvolgere al massimo il territorio, attraverso un processo di rete favorendo il più possibile il lavoro tra gli Enti pubblici e le istituzioni del privato sociale in modo da ottimizzare le potenzialità progettuali e gestionali e soprattutto le risorse finanziarie che risultano insufficienti e non consentono di attuare una politica in favore dei disabili ai quali, ai più fortunati sono riservati degli interventi frazionati e limitati nel tempo.
In tale contesto l'attivazione delle procedure previste dal piano sociale per l'elaborazione dei piani di zona vede lo strumento strategico per affrontare e promuovere migliori opportunità di coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati.

PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

Popolazione residente al 31.12.2002	4.231.334
Comuni n.	1206
Province n.	8
ASL n.	22
A.S.O.	7
Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali	64 di cui: ➢ 41 consorzi ➢ 9 comunità montane ➢ 7 convenzioni tra comuni ➢ 3 A.S.L. ➢ 3 comuni capoluoghi ➢ 1 comune singolo

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA,
Aspetti socio-assistenziali del fenomeno immigrazione, Volontariato, Affari internazionali, Formazione professionale.

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

- **DIREZIONE POLITICHE SOCIALI**
- **SETTORE PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PERSONA E DELLA FAMIGLIA E PER LA QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE SOCIO-ASSISTENZIALE**

Corso Stati Uniti, 1
10128 TORINO
Tel. 011/432.3219-2350-2175-5871-3804 fax 011/432.5647
e-mail: program.sa@regione.piemonte.it

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di disabilità
provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 26.04.2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n. 59)	Legge regionale 15 marzo 2001, n. 5
Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 Marzo 1997, n.59.	Legge Regionale 26 aprile 2000, n.44

- **leggi di settore**[1]

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.r. 61/97
servizi sociali e assistenza	l.r. 62/95
integrazione scolastica e diritto allo studio	l.r. 49/85 – l.r. 5/2001
formazione professionale	Legge Regionale 13 aprile 1995, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale"
lavoro	L.r. 51/2000

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

barriere architettoniche	
edilizia	Legge 13/89
trasporti	L. R. 4/01/2000 n. 1
partecipazione/associazionismo	L.r. 41/87
sport/tempo libero	L.r. 93 del 22.11.1995
informazione	
altro	

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
d.g.r. n. 91-10257 del 1.08.2003	Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Accantonamento di € 7.140.476,19
d.d. n. 194/30.1 del 21.08.2003	Assegnazione di risorse finanziarie agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali per il finanziamento dei piani progettuali relativi agli interventi di integrazione delle persone portatrici di disabilità, ai sensi della L. 104/92
d.d. n. 193/30.1 del 21.08.2003	Assegnazione agli enti gestori delle funzioni soio assistenziali dei fondi stanziati per il finanziamento dei piani progettuali ai sensi della legge 162/1998 relativa all'handicap grave
d.d. 222/30.1 del 12.09.2003	L. 162/98 - Sperimantazione di progetti di "Vita Indipendente" finalizzati al sostegno delle persone con grave disabilità motoria. Assegnazione ed erogazione agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dei relativi finanziamenti. Spesa di € 998.912,95
d.d. 416/30.1 del 27.11.2003	L. 162/98. Sperimentazione di progetti di Vita Indipendente finalizzati al sostegno delle persone con grave disabilità motoria. Assegnazione ed erogazione agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali dei relativi finanziamenti. Spesa di € 1.059.386,37
d.g.r. n. 65-11103 del 24.11.2003	Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali ed alle AA.SS.LL. per le attività di consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

d.d. 417/30.1 del 27.11.2003	L. 104/92 – Attività di consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità. Spesa di € 655.747,62
d.g.r. 10-2314 del 1.12.97	Legge 9.1.89 n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". Definizione di ulteriori criteri per l'assegnazione dei contributi ai Comuni.
d.d. 208 del 15/07/2003 e d.d. 224 del 05/08/2003	Legge 13/89. Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2003, ai sensi del quinto comma dell'art. 11, per l'importo di €. 3.293.872,03 e approvazione della graduatoria provvisoria
d.g.r. n. 31-5268 del 11/02/2002	Accantonamento delle risorse destinate alle Province ed ai Comuni per l'esercizio del t.p.l. e per le relative agevolazioni tariffarie. (L. R. 1/2000).
d.g.r. n. 62-6806-del 29/07/2002	Criteri generali e modalità di contribuzione del Piano di investimenti nel t.p.l. in Piemonte ai sensi della L. 18/06/1998, n. 194.
d.g.r. n. 104-7866 del 25/11/2002	Piano di investimenti nel trasporto pubblico locale in Piemonte. Criteri generali e modalità di contribuzione del Piano autobus.
d.g.r. n. 2-8049 del 23/12/2002	Agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico finanziati dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 1/2000.
d.g.r. n. 4-8124 del 30/12/2002.	Approvazione della bozza di "Protocollo di Accordo tra la Regione Piemonte e TRENITALIA S.p.A. per: promozione del servizio di trasporto pubblico locale "corse suppletive" e agevolazioni tariffarie per portatori di handicap".
d.g.r. n. 5-8125 del 30/12/2002	Approvazione della bozza di "Protocollo di Accordo tra la Regione Piemonte e SA.T.T.I. S.p.A. per le agevolazioni tariffarie per portatori di handicap".
d.g.r. n. 39-8399 del 10/02/2003	Accantonamento delle risorse destinate alle Province ed ai Comuni per l'esercizio del t.p.l. e per le relative agevolazioni tariffarie (L. R. 1/2000).
d.g.r. n. 4-10646 del 13.10.2003	Partecipazione alla manifestazione "Ability Tecn-Help 2003".
d.g.r. n. 45-11001 del 17/11/2003	Piano di investimenti nel trasporto pubblico locale in Piemonte. Criteri generali e modalità di contribuzione del Piano autobus.
d.g.r. n. 51-11089 del 24/11/2003	Assegnazione di risorse al Comune di Torino per il potenziamento del servizio di t.p.l. esercitato con veicoli

	elettrici.
d.g.r. n. 26-11364 del 23/12/2003	Approvazione della bozza di "Protocollo di Accordo tra la Regione Piemonte e G.T.T. S.p.A. per agevolazioni tariffarie per portatori di handicap"
d.g.r. n. 28-11366 del 23/12/2003	Approvazione della bozza di "Protocollo di Accordo tra la Regione Piemonte e TRENITALIA S.p.A. per: promozione del servizio di t.p.l. "corse suppletive" e agevolazioni tariffarie per portatori di handicap".
d.g.r. n. 39-8399 del 10/02/2003 e d.d. n. 63 del 17/02/2003	Erogazione, agli Enti soggetti di delega (Province – Comuni), la somma di €. 3.098.741,00, da destinare alle Aziende di trasporto pubblico su gomma (servizi urbani ed extraurbani) per i mancati introiti, nell'esercizio 2003, derivanti dal rilascio delle tessere di libera circolazione.
d.g.r. n. 104-7866 del 25/11/2002 e d.d. n. 98 del 27/02/2003	Assegnazione di una somma quantificata in €. 5.277.779,00 (liquidata €. 4.883.334,00) agli Enti soggetti di delega, da destinare alle Aziende di trasporto pubblico (servizi urbani ed extraurbani) che hanno acquistato autobus muniti di indicatori di linea e di percorso del tipo a "led luminoso a scritta fissa, variabile non scorrevole e con sistema audiovisivo interno ed esterno di prossima fermata" e per l'impianto sollevatore disabili su carrozzella, oppure pedana o scivolo estraibile.
d.g.r. n. 4-8124 del 30/12/2002 e d.d. n. 344 del 7/07/2003	Impegno della somma di €. 1.814.977,10 a favore di Trenitalia S.p.A. per i mancati introiti derivanti dal rilascio delle tessere di libera circolazione, come stabilito dal Protocollo di Accordo stipulato tra Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A.
d.g.r. n. 5-8125 del 30/12/2002 e d.d. n. 345 del 7/07/2003	Impegno della somma di €. 143.018,83 a favore della G.T.T. S.p.A. (ex SATTI) per i mancati introiti derivanti dal rilascio delle tessere di libera circolazione, come stabilito dal Protocollo di Accordo stipulato tra Regione Piemonte e G.T.T.

Altre disposizioni (specificare)

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro
note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti *	2	8	☐	16	26
altro	☐	☐	☐	☐	

***NOTA: Gli Accordi di Programma sottoscritti ai sensi dell'art. 9 L. R. 1/2000 sono scaduti al 31/12/2002. In attesa dell'approvazione del D.D.L. 471 di modifica della L. R. 1/2000 sono stati prorogati i finanziamenti agli Enti di delega per i servizi di trasporto pubblico locale e per le agevolazioni tariffarie.**

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio – sanitario: Definizione di un modello di coordinamento ed integrazione fra sanità e assistenza nella programmazione e gestione degli interventi socio-sanitari per la disabilità.Il piano di intervento è stato adottato con d.g.r. 51-11389 del 23.12.2003, sulla base di un accordo fra la Regione, gli enti locali, le forze sindacali e del privato sociale

X socio – assistenziale: Definizione di un modello di coordinamento ed integrazione fra sanità e assistenza nella programmazione e gestione degli interventi socio-sanitari per la disabilità.Il piano di intervento è stato adottato con d.g.r. 51-11389 del 23.12.2003, sulla base di un accordo fra la Regione, gli enti locali, le forze sindacali e del privato sociale

integrazione scolastica

formazione professionale

Integrazione lavorativa

X edilizia e strutture urbane

trasporti

X Sport "Programma pluriennale per la promozione sportiva e l'impiantistica sportiva anni 2002-2005" D.C.R. n. 229-10389 del 28.03.2003

X Turismo Studio e raccolta dati sull'effettiva accessibilità a tutti i luoghi di interesse comune del territorio piemontese, dando inizialmente priorità ai percorsi interessati dalle Olimpiadi e para-olimpiadi.

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Politiche Sociali	19.558.234,28	15.321.645,03	d.g.r. n. 91-10257 del 1.08.2003
Urbanistica-Edilizia	1.562.536,44	1.562.536,44	d.d. n. 279 del 21.10.2003
Urbanistica-Edilizia	1.503.291,56	1.503.291,56	d. d. n. 323 del 25.11.2003
Formazione Professionale	6.960.982,00	6.960.982,00	d.g.r. n. 4 – 8214 del 20 Gennaio 2003
Istruzione – l.r. 49/85 Art. 3 - ordinario	606.320,00	606.320,00	d.d. n. 325 del 26.11.2003
Istruzione – l.r. 49/85 Art. 7 - straordinario	1.587.000,00	1.587.000,00	d.d. n. 319 del 24.11.2003
Sanità (area socio-sanitaria)	111.219.000	In attesa di consuntivo 2003	d.g.r. n.33-8242 del 20.1.2003 "Finanziamento S.S.R. 2003"
Trasporti	3.098.741,00	3.098.741,00	d.g.r. n. 39-8399 del 10/02/2003 d.d. n. 63 del 17/02/2003
Trasporti	5.277.779,00	4.883.334,00	d.g.r. n. 104-7866 del 25/11/2002 d.d. n. 98 del 27/02/2003
Trasporti	1.814.977,10	1.814.977,10	d.g.r. n. 4-8124 del 30/12/2002 d.d. n. 344 del 7/07/2003
Trasporti	143.018, 83	143.018,83	d.g.r. n. 5-8125 del 30/12/2002 d.d. n. 345 del 7/07/2003
Trasporti	15.500,00	15.500,00	d.g.r. n. 4-10646 del 13/10/2003

[2] Indicare tipo e data

Trasporti	2.167.493,00	2.167.493,00	d.g.r. n. 45-11001 del 17/11/2003 d.d. n. 678 del 27/11/2003
Trasporti	47.367,00	47.367,00	d.g.r. n. 51-11089 del 24/11/2003 d.d. n. 680 del 28/11/2003
Turismo Sport Olimpiadi 2006	316.000,00		d.d. 643 del 21.11.03

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

€ **155.878.240,21**

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

art. 3, L. 284/97 – Con d.g.r. 18-7696 del 18.11.2002, sono stati individuati i criteri per la ripartizione delle risorse assegnate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali tra gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali che avevano risposto ad apposito monitoraggio predisposto dalla Direzione Politiche Sociali. Nel 2003 con d.g.r. 91-10257 del 1.08.2003 si sono rifinanziati gli interventi in atto e si è avviato un nuovo monitoraggio della presa in carico di nuovi casi. L'importo utilizzato è pari ad € 460.671,62.
art. 2, L. 284/97 – Le somme assegnate sono state ripartite ai 4 centri sanitari per l'ipovisione e la cecità

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Applicazione della Legge 162/98

La d.g.r. n. 91-10257 del 1.8.2003 ha riconfermato i criteri, già sperimentati nel biennio precedente, di ripartizione agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali della quota del Fondo Sociale nazionale ex legge 162/98, permettendo di consolidare gli interventi già attuati sul territorio o di favorirne l'attivazione di nuovi, sempre nell'ottica di una progettazione concordata tra le varie istituzioni in risposta ai diversi bisogni del territorio.

La ripartizione dei fondi è stata effettuata, come per gli anni precedenti, in rapporto alla popolazione stimata al 2001, prendendo in considerazione la fascia d'età 0 – 64 anni, quale classe di popolazione cui sono prevalentemente destinati i servizi a favore dei disabili, l'incidenza della

dispersione territoriale della popolazione, soprattutto nelle zone montane e collinari, nonché le peculiarità presenti nella città di Torino.

Entro il termine stabilito, 63 enti gestori hanno presentato i propri piani progettuali. Gli stessi sono stati analizzati e valutati positivamente. Impegno di spesa/erogazione € 2.095.034,47.

Progetto Vita Indipendente

Oltre alle azioni finanziate con il Fondo nazionale per l'attuazione di piani progettuali ai sensi della legge 162/1998, relativa all'handicap grave e gravissimo, sono state individuate ulteriori azioni di carattere innovativo in risposta alla crescente richiesta da parte di persone portatrici di grave disabilità motoria di poter condurre una vita indipendente. Si è sperimentato su tutto il territorio regionale, tale azione che coinvolge n. 73 soggetti.

Con d.g.r. n. 91-10257 dell'1.08.2003 "Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie" è stata approvata la continuità, per un ulteriore anno, dei progetti di "Vita indipendente", con una disponibilità di € 1.000.000,00 ed è stata prevista la possibilità di finanziare ulteriori progetti presentati dagli enti gestori che non hanno progetti in corso.

E' stato pertanto possibile incrementare la sperimentazione con 5 nuovi progetti con un'ulteriore disponibilità finanziaria di € 58.300.,00.

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Per quanto attiene le attività promosse dalla Regione Piemonte Assessorato al Lavoro a favore dell'integrazione lavorativa delle persone disabili va sottolineato prima di tutto che esse vengono a collocarsi nel più ampio contesto di messa a regime dei Servizi per l'Impiego in Piemonte .
Quindi tutte le politiche previste per i disabili non rappresentano un percorso parallelo e diverso da quello per i soggetti normodotati , ma esso si connota come una specializzazione di quello standard (normale).

Perciò le persone con disabilità sono individuati come clienti dei Centri per l'Impiego, soggetti quindi anch'essi agli obblighi del Dlgs 297/2002 , che sono avviati a percorsi di inserimento lavorativo specifici e mirati nel caso in cui dichiarino la loro volontà ad essere occupati o a ricercare attivamente un'occupazione.

Ritornando alle politiche attive del lavoro per i disabili promosse dalla Regione Piemonte esse sono riconducibili essenzialmente a tre ambiti:

1. **LE POLITICHE REGIONALI DI ATTUAZIONE DELLA L.68/99**

2. **LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DALLA MISURA B1 DEL POR FSE 2000-2006 , IN PARTICOLARE QUELLE DELLE LINEE 2 E 4**

3. **I PROGETTI EQUAL IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE PONGONO PARTICOLARE ATTENZIONE AL TEMA DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI**

1. Le politiche regionali di attuazione della L.68/99

Relativamente alle politiche regionali d'attuazione della **L. 68/99** la Regione Piemonte ha concentrato il suo agire essenzialmente su 3 punti :

a) Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili
b) Il Fondo Regionale per l'inserimento al lavoro dei disabili
c) la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi , sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili secondo quanto previsto dalla L. 68/99

In premessa si riportano i dati relativi :

- alla presenza dei disabili iscritti al collocamento mirato in Piemonte
- al numero degli inserimenti lavorativi realizzatisi dopo l'entrata in vigore della L.68/99

Regione Piemonte	**Disabili iscritti al collocamento al 30/4/2003**
Maschi	10.527
Femmine	11.380
Totale	**21.907**

REGIONE PIEMONTE	*Inserimenti lavorativi dei disabili mediante L.68/99*				
	Anno 2000	*Anno 2001*	*Anno 2002*	**Anno 2003 al 30/4**	**Totale 2000/1/2/3 al 30/4**
Inserimenti lavorativi fuori convenzione	200	1398	1006	491	3095
Inserimenti lavorativi in convenzione	800	1203	1234	815	4.052
Totale generale Inserimenti lavorativi	**1000**	**2601**	**2240**	**1306**	**7.147**

Per quanto riguarda i dati relativi agli inserimenti relativi agli inserimenti lavorativi dei disabili tramite utilizzo delle **convenzioni art.11 e dei benefici art.13 della L.68/99** :

REGIONE PIEMONTE	*Inserimenti lavorativi dei disabili mediante L.68/99*				
	Anno 2000	*Anno 2001*	*Anno 2002*	**Anno 2003 al 30/4**	**Totale 2000/1/2/3 al 30/4**
Inserimenti lavorativi in convenzione	800	1203	1234	815	4052
Ins. Lav. In convenzione senza fiscalizzazione	669	894	821	527	2911
Ins. Lav. In convenzione con fiscalizzazione	131	309	413	288	1141
Di cui					

Intellettivi e psichiatrici (fiscalizzazione 100%)	*84 (comprensivi dei >79%)*	*69*	*179*	*80*	*412 (comprensivi dei >79% del 2000)*
>79% (fiscalizzazione 100%)	*-*	*240*	*111*	*70*	*421 (senza i >79% del 2000)*
67-79% (fiscalizzazione 50%)	*47*	*-*	*123*	*138*	*308*

Dall'analisi dei dati dei monitoraggi si può comunque affermare che questi inducono ad un cauto ottimismo circa la possibilità che la L.68/99 , pur in presenza di una congiuntura occupazionale non favorevole per il Piemonte , abbia consentito una ripresa degli inserimenti lavorativi dei disabili .
Si procede quindi con la disamina dei punti di politica attiva per i disabili relativi alla 68/99 promossi dall'Assessorato al Lavoro della Regione Piemonte.

a)Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili (art.13 L.68/99)

Detto Fondo prevede principalmente la fiscalizzazione totale o parziale (fino ad un max di 8 anni) degli oneri sociali per le aziende che assumono disabili intellettivi e psichiatrici o con % di invalidità elevata.
Si tratta di risorse trasferite dallo Stato alla Regione; per il 1999/2000 in base al numero dei disabili inseribili al lavoro presenti in Piemonte , e successivamente in base ai risultati ottenuti dai programmi di inserimento lavorativo realizzati attraverso le convenzioni ex art.11 L.68/99.
La Regione ha emanato appositi atti per la definizione dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi (tranne che per il FN 2003 che verrà ripartito ad avvio 2004)

L'ammontare delle risorse disponibili è il seguente:

- Fondo Nazionale 2000 : € 3.513.680,93
- Fondo Nazionale 2001 : € 2.301.101,45
- Fondo Nazionale 2002 : € 2.739.796,96
- Fondo Nazionale 2003 : € 2.751.981,47

Totale FN 2000,1,2,3 : € 11.306.560,81

Per rendere pienamente funzionante l'istituto delle fiscalizzazioni degli oneri sociali la regione Piemonte nel 2002 ha inoltre provveduto a stipulare apposite convenzioni con l'INPS e l'INAIL.

b)Il Fondo Regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili (art.14 L.68/99; L.R. 51/2000)

Il Fondo,per il biennio 2002/03 ,è costituito da risorse (€ 3.098.741,39) che la Regione Piemonte ha deciso autonomamente di mettere a disposizione, benché l'art. 14 della L.68/99 non lo richiedesse, e risorse, derivanti dagli esoneri parziali (art.5 L.68/99)e dalle sanzioni (art. 15 L.68/99), versate dalle aziende alla Regione(€ 3.190.925,43)al 15/7/2002).
La Regione ha emanato una legge , la L.R. 51/2000 , e appositi atti per la definizione delle obiettivi del Fondo regionale e dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi .
A loro volta le Province hanno presentato alla Regione specifici Programmi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili (Piani di utilizzo del Fondo Regionale) con indicazione delle modalità di utilizzo delle risorse loro assegnate. Attualmente le Province stanno attuando i Piani approvati dalla Regione , anche attraverso la messa a bando delle azioni previste.

Di seguito si riportano gli ambiti d'azione finanziabili e le risorse disponibili.

- Assistenza tecnica (informazione,promozione,tutoraggio) € 2.065.827,80

- Contributi agli Enti per la realizzazione di progetti d'inserimento lavorativo
- contributi aggiuntivi art.14 c.4 lett.b l. 68/99 (adeguamento posto di lavoro, telelavoro)
- altre provvidenze (tutor aziendale ,adeguamento competenze professionali, trasporto, borse lavoro)

€ 4.223.839,02

Totale FR (Dgr 54/2002) € 6.289.666,82

c) la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi , sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili secondo le modalità previste dalla L. 68/99 (DGR 57- 9631 del 9 giugno 2003)

Con apposita Commissione Interassessorile Regionale (Sanità ,Lavoro, Politiche Sociali) integrata da rappresentanti delle Province , la Regione Piemonte ha predisposto un atto d'indirizzo interassessorile avente per oggetto la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio dalla cui azione integrata scaturisce l'esito dell'inserimento lavorativo dei disabili.

Tale atto ha ricevuto il parere favorevole del Comitato al Lavoro e della Commissione Tripartita nel maggio 2003 ed è stato approvato nel giugno 2003 dalla Giunta Regionale (DGR n.57-9631 del 9 giugno 2003 : "Atto d'indirizzo interassessorile sulle modalità di raccordo territoriale tra i servizi lavorativi, sociali e sanitari al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili")

La Commissione Interassessorile sta inoltre ultimando, sulla stregua di quanto previsto dal DPCM 13 gennaio 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68." la definizione di modelli di Diagnosi Funzionale, Relazione Conclusiva e Profilo Socio Lavorativo da adottare a livello regionale.

Tutti i modelli sono realizzati con il supporto attivo dei servizi socio-assistenziali e sanitari competenti in materia e recepiscono quindi le migliori pratiche operative che si sono venute evidenziando negli ultimi anni nel campo dell'inserimento lavorativo dei disabili.

L'intento principale è quello di definire strumenti scientificamente corretti, ma che siano anche concretamente fruibili da tutti gli operatori coinvolti nella realizzazione dei progetti di inserimento lavorativo dei disabili.

Il Settore Politiche Attive del Lavoro dell'Assessorato al Lavoro, di concerto con le Province piemontesi,perdurando lo stato di difficoltà relativo all'adeguatezza dei software messi a disposizione dal Ministero del Lavoro, sta inoltre acquisendo (in attesa di definirne uno specifico e più idoneo) un software che consenta anche la gestione di molti aspetti procedurali legati alla gestione della L.68/99 e a supporto della realizzazione del matching dei disabili.

Detto software consentirà , tra l'altro ,di poter finalmente dare piena operatività alla DGR n. 56-5967 del 7/5/2002 relativa alla creazione della graduatorie prevista dall'art.8 L.68/99.

2. la realizzazione delle azioni previste dalla Misura B1 del Por Fse 2000-2006 , in particolare quelle delle linee 2 e 4

La Regione Piemonte ha definito nel 2001 con apposito atto (d.g.r. 20-3574 del del 23 /7/2001) le modalità attraverso le quali i Servizi per l'Impiego delle Province Piemontesi realizzano, tra l'altro, le finalità previste dalle Linee 2 e 5 della Misura B1 del POR FSE 2000-2006.

Tali Linee prevedono azioni per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro (Linea 2) e l'inserimento lavorativo incentivato di fasce deboli della popolazione (disabili , detenuti , extracomunitari , giovani a rischio di emarginazione sociale) (Linea 5).

Va ricordato che la Linea 5 per i disabili è stata però sviluppata optando per risorse esterne al POR e specificatamente previste per tale scopo (Fondo Nazionale e Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili di cui si è già detto prima)

Le risorse messe a disposizione dalla d.g.r. 20/2001 alle Province Piemontesi per le Linee 2 e 5 della Misura B1 per il triennio 2000-2003 ammontano a ***€ 12.343.216,60.***

In particolare sulla ***Linea 2 (incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro)*** *per i disabili sono previste le seguenti risorse:*

- **disabili intellettivi e psichiatrici € 4.668.150,62**
- **disabili fisici e sensoriali € 1.807.599,17**

TOT. € 6.475.749,79

Va ricordato che per i disabili valutati come non occupabili dai CPI attraverso le azioni della Linea 2 della Misura B1(in particolare quelle afferenti al percorso preliminare) e che necessitano di interventi strutturati di formazione professionale sono previsti dalla Direttiva Mercato del Lavoro dell'Assessorato alla F.P.,con l'utilizzo delle risorse della Linea 1 Misura B1 del POR FSE 2000-2006 , interventi specifici di formazione professionale.

Per meglio utilizzare le risorse del POR FSE 2000-2003 Misura B1 Linee 2 e 5 l'Assessorato Regionale al Lavoro ha erogato per il 2002 e 2003 (tramite l'attivazione della **Linea 4** del POR FSE 2000-2006) una somma **di € 1.549.370,70** (di cui l'80% pari a € 1239496,56 alle Province Piemontesi) per azioni tese a :

- creare reti tra i divesi attori che operano al fine dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- permettere alla Regione e alle Province di dotarsi di consulenze professionali specializzate in proposito

Quello della creazione di reti in grado di definire "progetti integrati" di inserimento lavorativo è un punto nodale delle politiche attive del lavoro a favore dei disabili .

A questo proposito , oltre alla già citata DGR n.57-9631 del 9 giugno 2003 avente per oggetto ":Atto d'indirizzo interassessorile sulle modalità di raccordo territoriale tra i servizi lavorativi, sociali e sanitari al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili ", il Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e la promozione dello sviluppo locale coordina un progetto **ex art 6 del Regolamento (CE) n.1784/1999 del 12/7/1999 relativo al FSE** , riguardante le azioni innovative, denominato **"Progetto Reti": sostegno alle reti di operatori e di servizi coinvolti in iniziative integrate rivolte a persone e imprese in programmi di politiche attive del lavoro"** che vede come partners tutte le Province Piemontesi.

Le province di Torino , Verbania e Asti sono anche coinvolte in una azione di Assistenza Tecnica sulla L.68/99 gestita da un'ATI avente come capofila la Galgano International, finanziata dal Ministero del Lavoro e dal FSE sul PON Ob.3 .

Il progetto , denominato**"Servizi di informazione/consulenza per l'inserimento di disabili"** , pone la metodologia del lavoro a rete come base del proprio sviluppo operativo.

3. I progetti Equal in fase di realizzazione che pongono particolare attenzione al tema dell'inserimento lavorativo dei disabili

La Regione Piemonte sta monitorando e accompagnando con particolare attenzione alcuni progetti Equal relativi agli assi "occupabilità" e "adattabilità" che prevedono la sperimentazione di metodologie innovative d'inserimento lavorativo dei disabili, anche con il contributo di professionalità specialistiche. Lo scopo è di facilitare il mainstreaming delle buone prassi, ritenute trasferibili e sostenibili, all'interno della programmazione ordinaria della Regione.

Come già ricordato si risottolinea che nello svolgimento dei propri compiti di programmazione e gestione delle politiche attive del lavoro l'Assessorato Regionale al Lavoro si avvale del supporto **dell'Agenzia Piemonte Lavoro (ente strumentale istituito con la L.R. 41/98).**

All'Agenzia Piemonte Lavoro competono principalmente i compiti di monitoraggio delle politiche attive del lavoro, nello specifico quelle a favore dei disabili.

Per quanto attiene il supporto gestionale, l''Agenzia Piemonte Lavoro in particolare gestisce le risorse del Fondo Nazionale ed del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili).

In questo periodo l'Assessorato al Lavoro sta riprogrammando le risorse del POR FSE Ob.3 per il triennio 2004-2006. L'intenzione è quella di riconfermare un forte impegno a favore dei soggetti svantaggiati : a tale proposito verrà aumentata la dotazione finanziaria della Misura B1 del 18%.

Verranno inoltre rafforzate le sinergie con le altre Misura del POR : ciò anche per portare a termine tutte le azioni di adeguamento delle strutture dei CPI , al fine di eliminare tutti gli ostacoli (ad es. eventuali barriere architettoniche) che ancora rendono difficile una fruizione piena da parte dei disabili dei servizi per loro previsti.

In conclusione si ricorda che La Regione Piemonte Assessorato al Lavoro aveva aderito pienamente agli indirizzi promossi dalla "Commissione Europea per l'occupazione e gli affari sociali" e dal "Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" in merito al ***"2003: anno delle persone con disabilità".***

In tal senso ha partecipato ad un progetto promosso dalla Provincia di Torino d'intesa con la Regione Piemonte, col quale ci si proponeva di contribuire a diffondere la cultura dell'integrazione delle persone con disabilità, nell'ottica delle pari opportunità e della loro piena cittadinanza.

Nella primavera prossima, come logica prosecuzione dell'"Anno europeo della disabilità" , la Regione Piemonte organizzerà un Convegno Nazionale con l'obiettivo di fare il punto sullo stato di attuazione , a 5 anni dalla sua entrata in vigore , della L.68/99.

---

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

E' stato predisposto apposito bando per il finanziamento di nuove nuove tipologie di strutture a carattere residenziale, finalizzate a garantire una vita quotidiana piena, sicura e soddisfacente a persone adulte con disabilità grave, prive dei familiari di sostegno, non richiedenti interventi sanitari continuativi.

Le strutture previste per i finanziamenti sono:

- gruppi appartamento per disabili gravi motori o fisici
- comunità di tipo familiare per disabili gravi

➢ comunità socio assistenziali per disabili gravi

Tali strutture offrono prestazioni di tipo alberghiero e tutelare, interventi di sostegno e di sviluppo di abilità individuali, nella prospettiva della massima autonomia ed attività di integrazione sociale e comunitaria, nonché progetti di assistenza per la vita indipendente.
L'importo assegnato alla Regione Piemonte era pari ad €. 5.337.416,56 e, a seguito delle istruttorie è risultato che il medesimo sarà completamente utilizzato per il finanziamento di tutte le strutture.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Interventi di screenings neonatale e prenatale e diagnosi precoce

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Progetti di "Vita indipendente" – vedere punto 4.1

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

L'Osservatorio Regionale sulla disabilità ha come obiettivo l'informazione ai cittadini e agli operatori sugli interventi a sostegno della disabilità, la divulgazione di progetti e attraverso lo sportello "**Abile/Disabile**" fornisce indicazioni sulla normativa nazionale e regionale vigente in particolare sulle seguenti aree:

- ➢ Epidemiologica
- ➢ Ausili Informatici
- ➢ DomoticAmica
- ➢ Autismo
- ➢ Ausili
- ➢ Comunicazione Aumentativa e Alternativa
- ➢ Interventi Contributi e Iniziative

Nel 2003 si sono implementate le risorse del sito internet dell'Osservatorio (**www.alihandicap.org**) e la progettazione della nuova rete di informahandicap regionale.

Sono state inoltre promosse e avviate le seguenti azioni:

- ➢ Collaborazione con il C.E.T.A.D. (Centro di Eccellenza Tecnologie per Anziani e Disabili) e l'Istituto Superiore Boella di Torino. Tale collaborazione è nata per fornire consulenze agli operatori e alle famiglie sull'utilizzo di nuove tecnologie per una qualificata assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti

- ➢ Adesione alla sperimentazione del nuovo sistema di "Rilevazione delle certificazioni di disabilità". promosso a livello nazionale dall'Istat. Il Piemonte è una delle prime regioni in Italia ad aderire alla sperimentazione pilota, relativa al riconoscimento della disabilità attraverso l'utilizzo di criteri comuni per la certificazione, così come previsto dal Piano

Statistico Nazionale, nonché alla realizzazione di un archivio informatizzato sulla realtà della disabilità in Italia. Tale sperimentazione coinvolge più settori degli Assessorati Sanità e Politiche Sociali nonché le A.S.L. piemontesi capoluogo di provincia

- Sperimentazione del nuovo sistema di classificazione I.C.F. (International Classification of Functioning) definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, quale metodo di classificazione internazionale, il cui obiettivo è quello di fornire un linguaggio standard e unificato che permette di codificare un'ampia gamma di informazioni relative alla salute (diagnosi, funzionamento e disabilità), per favorire una comunicazione sul tema salute e di bisogni socio assistenziali omogenei in tutto il mondo. L'iniziativa coinvolgerà in percorsi formativi all'utilizzo dell'I.C.F. operatori del comparto sanitario e sociale. Il percorso formativo verrà affidato al D.I.N. (Disability Italian Network) organismo riconosciuto dall'O.M.S.

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Esiste un sistema informativo dell'Assessorato alle Politiche Sociali che, tra le diverse rilevazioni, comprende i dati relativi alle persone disabili in carico e non ai servizi sociali territoriali.

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[X]	[X]	
Provincia	[X]	[ ]	[ ]	[X]	
A.S.L.	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	
Comuni	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_Associazioni	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [ ] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2003 programmi e iniziative comunitari? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1	256.118	67	159	160	386		1	4
2	235.668	44	202	204	450	1	1	2
3	0	37	252	230	519		2	2
4	190.561	48	204	238	490		1	2
5	367.942	124	272	246	642	56	3	5
6	174.976	47	190	117	354	44	3	5
7	191.507	64	226	145	435	32	1	3
8	284.000	47	170	150	367	40	3	4
9	186.996	38	126	112	276	107	3	2
10	129.885	32	92	103	227	47	1	3
11	178.079	34	143	125	302	90	4	3
12	120.366	61	154	109	324	76	1	2
13	323.099	88	282	233	603	76	3	4
14	170.925	33	136	162	331	85	3	3
15	154.440	51	60	101	212	53	=	3
16	86.116	22	184	49	255	61	2	2
17	161.812	223	406	180	809	58	3	2
18	159.777	39	123	70	232	76	2	2
19	199.349	47	126	139	312	106	2	3
20	185.423	35	261	102	305	67	1	2
21	118.072	35	114	120	269	52	2	3
22	138.042	27	179	199	405	76	3	4
	0	0						
	0	0						
	0	0						
TOTALE	4.013.198	1225	3641	3032	7814			65

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli [2]	Privata [3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti [4] Minimo	Contr. mens. utenti [4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	(1)	1942						
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	141	1260	X					
	Trasporto	114	654	X					
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	12	1054		12	0	0	0	0
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	202	2761						
	Centri socio-educriabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	73	726						
	Casa famiglia	11	71						
	Gruppo appartamento	23	96						
	Residenza Sanitaria Assist.	13	223						
	Affido	(1)	143 minori 237 adulti						
	Istituti	8	212						
	Altro (specificare) Presidi per disabili	29	313						
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

(1) con modalità organizzative diverse è presente in ogni soggetto gestore funzioni socio-ass.li

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

In occasione dell'"Anno Europeo delle persone disabili" la Regione ha pubblicato il volume **"Regione Piemonte – Valori senza barriere"** guida di agevole consultazione che illustra tutti gli interventi regionali a sostegno della disabilità. Si propone come utile strumento di consultazione per l'accesso ai finanziamenti, per la richiesta di contributi, per l'accesso ai servizi da parte delle persone disabili e dei loro familiari. La pubblicazione è rivolta in particolare agli amministratori e operatori del sociale per fornire ogni utile informazione ai vari soggetti istituzionali e non che operano, a diverso titolo, per un reale godimento dei diritti di cittadinanza di persone con disabilità.

La Regione ha partecipato quale partner a numerosi progetti attivati sul territorio si da Enti che da soggetti del terzo settore; di particolare rilevanza è il partnerariato al progetto della Provincia di Torino "Il lavoro è reale integrazione", vincitore del bando di gara ministeriale per progetti di sensibilizzazione previste nel quadro delle iniziative previste per il "2003 – Anno Europeo delle persone con disanbilità", nonché promosso momenti di sensibilizzazione per la disabilità visiva attraverso una Campagna di Sensibilizzazione in collaborazione con l'U.I.C. e il Network per lo Sviluppo della Comunicazione Sociale in Piemonte.

Sono state inoltre promosse iniziative, a rilevanza nazionale, quali:

- Convegno "Eliminazione e superamento barriere architettoniche " - Torino 3 luglio 2003
- Convegno "Guid'Abile" – Susa 3 ottobre 2003 – sui problemi della sicurezza stradale che ha coinvolto associazioni di disabili ed imprenditori e progettisti di auto nonché le medicine legali delle A.S.L.
- "Conferenza regionale sulla disabilità" – Torino 15 ottobre 2003 – che ha dato avvio ad una serie di incontri proseguiti nell'ambito della manifestazione "Ability Tecn-Help" – Torino 16-19 ottobre 2003.

La Regione partecipa al "Gruppo di lavoro interregionale in materia di Barriere architettoniche" costituito dalle regioni italiane presso ITACA (Istituto per la trasparenza, l'aggiornamento e la certificazione degli appalti pubblici. Struttura tecnica a supporto dell'attività della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome) con sede a Roma.
In occasione dell'anno europeo del disabile ha programmato tre convegni nazionali.

E' proseguito il monitoraggio del progetto "Piemonte per tutti 2006" presentato e realizzato dalla CPD (Consulta per le Persone in Difficoltà), sostenuto dalla Regione Piemonte con diversi Assessorati (Politiche sociali e della famiglia, Trasporti, Urbanistica) e sostenuto economicamente dall'Assessorato capo fila Turismo Sport Olimpiadi 2006 - Direzione Turismo Sport Parchi. in particolare per il territorio ricompreso nell'area olimpica.

La Regione ha predisposto un bando di finanziamento per la realizzazione di strutture residenziali e semiresidenziali per le persone disabili ai sensi della l.r. 43/97 "Promozione della rete di strutture socio-assistenziali destinate a persone disabili". La scadenza per la presentazione delle domande è stata fissata al 31.12.2003 e risultano pervenute 88 istanze sia dal privato sociale che dagli enti locali.

PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Popolazione residente al 31.12.2002	4.020.707
Comuni n.	258
Province n.	5
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SETTORE SERVIZI SOCIALI

V.le Caduti di Tutte le Guerre, 15 – Bari
Tel. 080/5403562 – 5403363
Fax 080/5403370
e- mail servizisociali@regione.puglia.it

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di disabilità
- X provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione e riabilitazione ed integrazione scolastica dei portatori di handicap	L.R. 18 marzo 1997, n. 10
Misure di rilievo finanziarie per la programmazione regionale e la razionalizzazione della spesa	L.R. 4 marzo 1999, n. 17 art. 13

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura;	L.R. 30 novembre 2000, n.16
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale	L.R. 30 novembre 2000, n.17
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste protezione civile e lotta agli incendi boschivi	L.R. 30 novembre 2000, n.18
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia risparmio energetico, miniere e risorse geo-termiche	L.R..30 novembre 2000, n.19
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di opere pubbliche viabilità e trasporti	L.R. 30 novembre 2000, n.20
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di salute umana e sanità veterinaria	L.R. 30 novembre 2000, n.21
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali	L.R. 30 novembre 2000, n.22

- **leggi di settore**[1]

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 18 marzo 1997, n.10
servizi sociali e assistenza	L.R. 18 marzo 1997, n.10 L.R. 4 maggio 1999, n.17 art.13 L.R. 21 maggio 2002, n.7 -art.25 L..R. 17 agosto 2003 artt. 22 e 26
integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 18 marzo 1997, n.10
formazione professionale	L.R. 18 marzo 1997, n.10
lavoro	L.R. 1 settembre 1993, n.21
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	L.R. 25 marzo 1999 n.13 -art.12 co.3 L.R. 33/2001 art.18 co.6
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
L.R. 28 agosto 2003, n. 17	Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione Giunta Regionale 28 maggio 2002 n. 657	Deliberazione di Giunta regionale n. 1871 dell'11 dicembre 2001 "L.R. 4 maggio 1999, n. 17 art. 13 –Deliberazione della Giunta Regionale 1 settembre 1999, n. 1222 "Legge 5 febbraio 1992, n. 104 art. 39, comma 2 lettere l bis) e l ter). Criteri e modalità di erogazione dei fondi statali di sostegno delle persone con handicap grave" – Modifiche e integrazione"
Deliberazione di Giunta Regionale 9 luglio 2002, n. 978	Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 13 dicembre 2001, n. 470. Interventi in favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza di familiari. Criteri e modalità

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

[1]Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
Altro

Note

- **Accordi di programma**
-

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio - sanitario
x socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni
Continuità degli interventi per il sostegno delle persone con handicap grave non rifinanziati per insufficienza risorse statali L. 104/92

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Assessorato Servizi Sociali	€. 6.687.210,00		Atti dirigenziali n. 63 - 03/03/2003 n. 355 – 05/12/2003

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI ☐ NO ☐

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

—

Tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 81 della L .388/2000 e del relativo regolamento di attuazione che destinano specifici finanziamenti agli interventi per la realizzazione di nuove strutture destinate al mantenimento e alla assistenza di soggetti con handicap grave privi di familiari, l'intero fondo di cui all'art. 3, comma 1 della L.162/98 è utilizzato per finanziare progetti comunali per la realizzazione di interventi a favore delle persone con handicap grave, secondo il seguente ordine prioritario:

1) Interventi di sostegno a persone con handicap di particolare gravità di cui all'art. 3 comma 3 della L. 104/92 e alle loro famigli, come prestazioni integrative di altri interventi in corso di realizzazione, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24h, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'art. 9 della L. 104/92 e all'art. 12, comma 2 lett. f della L.R. 18 marzo 1997, n. 10;

[2] Indicare tipo e data

2) Interventi di aiuto finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione della autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali alla vita non superabili mediante ausili tecnici, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati;
3) Rimborso parziale di spesa di assistenza documentate e sostenute dal portatore di handicap grave nell'ambito di programmi previamente concordati con il comune.

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI ☐ NO ☐

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI ☒ NO ☐

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Definizione dei criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti - Deliberazione della Giunta Regionale 9 luglio 2002, n. 978.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*
-

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI ☐ NO ☐

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*
-

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA' SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età[2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
BA/1 ANDRIA	242.766					7	6	3
BA/ 2 BARLETTA	281.639					5	4	3
BA/3 ALTAMURA	220.451					11	4	2
BA/4 BARI	592.953					13	3	6
BA/5 PUTIGNANO	242.689					12	8	3
BR/1 BRINDISI	411.051					20	6	4
FG/1 SANSEVERO	218.037					20	3	3
FG/2 CERIGNOLA	215.692					13	3	3
FG/3 FOGGIA	258.673					31		4
LE/1 LECCE	472.499					40	5	5
LE/2 MAGLIE	343.186					43	6	5
TA/1 TARANTO	586.972					29	6	7
TOTALE								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Popolazione residente al 31.12.2002	1.637.639
Comuni n.	377
Province n.	4
ASL n.	8

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di disabilità
provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo — rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli — rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo — rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**[1]

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro

note

- **Accordi di programma**
-

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio - sanitario
socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Igiene Sanità e Assistenza Sociale	€ 13.463.000,00		Delibera G.R. 22.12.2003 n. 47/64

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI ☐ NO ☐

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

[2] Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Delibera G.R. 18.7.2002 n. 23/75 dispone il finanziamento di piani personalizzati finalizzati a prestazioni di assistenza domiciliare e aiuto personale, nonchè accoglienza temporanea di breve durata in comunità alloggio, case famiglia, centri socio riabilitativi a valenza educativa.

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [ ] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [ ] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI ☐ NO ☐

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
X sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA' SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.02**	**Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]**				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**numero. distretti. sanitari**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
n. 1 Sassari	332.307					**67**		**3**
n. 2 Olbia	124.866					**23**		**2**
n. 3 Nuoro	206.215					**77**		**5**
n. 4 Lanusei	58.281					**23**		**1**
n. 5 Oristano	153.125					**78**		**3**
n. 6 Sanluri	142.555					**46**		**3**
n. 7 Carbonia	140.033					**25**		**2**
n. 8 Cagliari	480.257					**38**		**4**
TOTALE	1.637.639					**377**		**23**

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educriabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

L'area della disabilità è tutelata nella Regione Sardegna da politiche settoriali, in capo a differenti Assessorati, titolari di competenze specifiche in materia di istruzione, formazione e lavoro, trasporti, edilizia e abbattimento barriere architettoniche, assistenza, prevenzione e integrazione sociale.
La compilazione del questionario in oggetto si limita ai dati in possesso dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, disposte in attuazione della L. 162/98.
L'Osservatorio delle Politiche Sociali, istituito presso lo stesso Assessorato ai sensi della L.R. 8/99, non è attualmente coordinato con altri flussi informativi regionali al fine di una completa e puntuale rilevazione in materia di disabilità.

SICILIA

REGIONE SICILIA

Popolazione residente al 31.12.2002	4.972.124
Comuni n.	390
Province n.	9
ASL n.	9

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO SANITÀ -ISPETTORATO REGIONALE SANITARIO
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SERVIZIO 7° "SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E DI VOLONTARIATO"
U.O.N.7 -ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di handicap : L.R.18/4/81 n.68 - L.R. 28/3/86 n.16 –P.S.R. 1998-2000 (Decreto Presidenziale 11/5/2000) – L.R. 06/03/86, n.9 – L.R. 23/05/91, n. 33- Piano Sociale regionale (D.P.R.S. 4.11.02)
X provvedimenti amministrativi D.A. 11/12/86 – D.A. 22/12/86 - D.A. 658 del 13.3.03 di approvazione dei programmi e dei progetti di intervento a sostegno dei portatori di handicap gravi ai sensi dell'art.39 2° comma lett.1)bis e 1) ter della L.104792. Triennio 2001-2003 - D.A. 4337 del 18.12.03 di approvazione dei progetti per il "Dopo di noi" ai sensi dell'art.80 della L.388/00 - DDG n.3132 del 3.11.03 contributi in favore degli enti locali per il ricovero presso comunità alloggio e case famiglia di soggetti con disabilità psichica
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Piano degli interventi in favore dei soggetti portatori di Handicaps ai sensi della L.R. N.68/81	28/3/86 n.16

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**[1]

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

D.A. 658 del 13.3.03 di approvazione dei programmi e dei progetti di intervento a sostegno dei portatori di handicap gravi ai sensi dell'art.39 2° comma lett.1)bis e 1) ter della L.104792. Triennio 2001-2003 -
D.A. 4337 del 18.12.03 di approvazione dei progetti per il "Dopo di noi" ai sensi dell'art.80 della L.388/00 -
DDG n.3132 del 3.11.03 contributi in favore degli enti locali per il ricovero presso comunità alloggio e case famiglia di soggetti con disabilità psichica
Circ. ass.le n.16 del 13.11.2002 Assistenza igienico personale agli alunni portatori di handicap

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio - sanitario
socio - assistenziale X Piano sociale regionale ex L.328/00
integrazione scolastica
formazione professionale
Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità
E' stato istituito il tavolo tecnico per l'Handicap
E' in fase di elaborazione il nuovo piano triennale per l'handicap
Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Assessorato alla Famiglia, alle politiche sociali e alle autonomie locali		7.747.000,00 (disabili mentali)	DDG n. 3132 del 3.11.03

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M 23.11.98)	*£.380.924.090*	*£.761.848.180 (impegno unico per il biennio 98-99)*	*£.576.872.097*
anno 1999 (D.M. 15.12.99)	*£.380.924.090*		
anno 2000 (D.M. 30.10.00)	*£.443.849.000*		
anno 2001			
Totale	*£.1.205.697.180*	*£.761.848.180*	*£.576.872.097*

[2] Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

_Art. 39 comma 2 lett. 1) bis 1) ter della legge 104/92

Finanziamenti	assegnati	impegnati	utilizzati
anno 1998 (D.M.09.10.98)	*2.661.000.000*	*2.660.836.000*	*2.660.836.000*
anno 1999 (D.M.03.09.99)	*5.314.530.280*	*5.314.530.280*	*5.314.530.280*
anno 2000 (D.M.27.06.00)	*5.221.006.000*	*5.221.006.000*	*5.221.006.000*
Anno 2001-03	*10.026.767,92*		
Con D.A. n. 658 del 13.3.03 sono stati approvati n.70 progetti degli enti locali siciliani per il triennio 2001/03 relativi a servizi personalizzati e di assistenza domiciliare			

Art 41 L. 104/92

Titolo progetto	*Tipologia*[1]	*Anno*[2]	*Durata*[3]	*Finanziamenti*[4]	*Stato di attuaz..*[5]
Mare Aperto	*b*	*1998/99*	*biennale*	*729.000.000*	*concluso*
Mare Aperto	*b*	*2000*	*annuale*	*791.000.000*	*avviato*
Florovivaismo	*a*	*1999/00*	*biennale*	*569.652.336*	*avviato*
Psicomotricità in acqua	*b*	*1999/00*	*biennale*	*455.000.000*	*avviato*
C'era l'acca	*b*	*1999/00*	*biennale*	*428.744.000*	*avviato*
Diversamente abili	*a*	*1999/00*	*biennale*	*231.128.640*	*avviato*
Red	*b*	*1999*	*annuale*	*200.000.000*	*avviato*
Benessere	*a*	*1999/00*	*biennale*	*219.000.000*	avviato
Assistenza domiciliare	*a*	*1999*	*Annuale*	*354.000.000*	*avviato*
L'altro	*a*	*1999/00*	*biennale*	*255.000.000*	*avviato*
Noi con voi	*a*	*1999/00*	*biennale*	*1.026.000.000*	*avviato*
Centro di socializzazione sperimentale	*a*	*2000*	*annuale*	*126.000.000*	*concluso*
Percorriamo un sentiero nuovo	*a*	*2000*	*annuale*	*204.000.000*	*concluso*
				5.588.524.976	

[1] Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio;"b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

[2] Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto presentato e approvato. 1998 - 1999 - 2000.

[3] Indicare: annuale o biennale.

[4] Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dal Dipartimento per gli affari sociali e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

[5] Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso.

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI ☐ NO ☐

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI ☒ NO ☐

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Con D.A. del 7.8.02 sono state emanate le direttive per il Dopo di noi e con successivo D.A. n. 4337 del 18.12.03 sono stati ammessi al finanziamento n.27 enti del privato sociale operanti nel territorio regionale per una spesa complessiva pari a euro 6.536.103,32 per l'attivazione di strutture di accoglienza rivolte a soggetti portatori di handicap grave privi di assistenza familiare

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE, ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI ☐ NO ☒

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA'SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☒ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
A.USL 1 – AG						43	3	7
A.USL 2 – CL						22	5	4
A.USL 3 – CT						58	12	11
A.USL 4 – EN						20	3	4
A.USL 5 – ME						108	8	8
A.USL 6 –PA						82	12	14
A.USL 7 – RG						12	4	4
A.USL 8 – SR						21	4	3
A.USL 9 – TP						24	6	6
TOTALE						390	57	62

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti[4] Minimo	Contr. mens. utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

TOSCANA

REGIONE TOSCANA

Popolazione residente al 31.12.2002	3.516.296
Comuni n.	287
Province n.	10
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E RIFORME ISTITUZIONALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

SETTORE "INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E PROGETTI OBIETTIVO"
Dirigente Responsabile: Dr.ssa Maria Giuseppina Cabras
Via di Novoli, 26
50127 Firenze
Tel. 055-4383409 / 317
Fax 055-4383120
p.nocentini@mail.regione.toscana.it

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

X legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
X altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati.	L.R. 3 ottobre 1997 n. 72

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Attribuzioni agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni ed attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal D.Lgs 112/98 art. 132	L.R. 26 novembre 1999 n. 85

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 8/99
	servizi sociali e assistenza	
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
X	formazione professionale	L.R. 31.8.1994 n.70
	lavoro	
	barriere architettoniche	L.R. 29/12/2003 n.66
	edilizia	
X	trasporti	L.R. 5.8.1993 n.47 e L.R. 100/98
X	partecipazione/associazionismo	L.R. 26.4.1993 n.28 e succ. modificazioni
X	sport/tempo libero	L.R. 8.10.1992 n.49
	informazione	
	altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Circolare	Art. 27 L. 104/92
Direttive di Giunta Regionale	Scuola-accertamento
	Aiuto personale- Barriere Architettoniche
Deliberazioni Consiglio Regionale Toscano	Progetto Obiettivo
	Piano Sanitario Regionale 2002-2004 (Delib.C.R. n.60 del 09/04/2002)
	Piano Integrato Sociale Regionale 2002-2004 (Delib. C.R. n.122 del 24/07/2002)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*)

X commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
X competenza gestione servizi
X rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
X formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio - sanitario
X socio - assistenziale
X integrazione scolastica
X formazione professionale
Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
X trasporti
X Vita indipendente- Dopo di Noi

Eventuali obiettivi e priorità
-Evitare l'emarginazione e le istituzionalizzazioni
-Mantenimento degli assistiti nel proprio ambiente di vita, con il conseguente obiettivo di riequilibrare l'attività delle strutture a favore dell'intervento semiresidenziale, con il potenziamento dell'intervento diurno estensivo ed intensivo e il superamento del tradizionale intervento di internato, attraverso lo sviluppo di interventi intensivi a termine e la deistituzionalizzazione tramite la creazione di strutture intermedie e l'inserimento sociale e lavorativo.
- Progettare e sperimentare un sistema di vita extrafamiliare, idoneo come risposta ai bisogni assistenziali ma anche esistenziali del singolo soggetto non autosufficiente.

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Ass.to Politiche Sociali	6.829.673,04	6.829.673,04	
Ass.to alla Sanità	36.658.110,70	36.658.110,70	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

€.43.487.783,74, più quota parte del fondo per gli investimenti e quota parte del fondo L.100/98.

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

[2] Indicare tipo e data

• *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Il Centro sperimentale di osservazione per non vedenti di Montale (PT), che coinvolge le due Asl di Prato e Pistoia con l'Unione Italiana Ciechi, continua la sua attività di osservazione, diagnosi, sperimentazione.
Procede anche l'attività del Progetto "Azioni Integrate per ciechi pluriminorati e famiglie", che vede la collaborazione della Asl 10 di Firenze e dell'Unione Italiana Ciechi. Nel 2003 è stata erogata la seconda rata del finanziamento (Fondo Sociale Regionale), pari ad €.107.423,04.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

forme di assistenza personale
X servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

- Piano di indirizzo generale integrato ex art.31 L.R.32/02 approvato con Delib.CRT n.137/2003

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

È stata prevista un'apposita linea di intervento nell'ambito del programma degli investimenti, che individua finanziamenti espressamente dedicati pari a €.5.170.159,59 con i quali sono stati finanziati 8 progetti per la costruzione di nuove strutture per il Dopo di Noi.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

Nell'anno 2003 sono stati realizzati su tutto il territorio regionale n.120 progetti per le persone con disabilità.

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

Integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
Integrazione lavorativa e funzionamento GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali)
Integrazione riabilitativa e socio-assistenziale

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☒ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

Rilevazione sui servizi attivati nel campo dell'assistenza, dell'inserimento scolastico e formativo, dell'attività dei GOIF a livello zonale, dei GOM a livello distrettuale e dei GLIP a livello provinciale.
Commissioni di accertamento- Rilevazione generale dati handicap (vedi allegati)

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI ☐ NO ☐

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☒	☒	
Provincia	☒	☒	☒	☒	
A.S.L.	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☒	☒	☒	☒	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
X sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA' SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Massa Carrara		349	823			17	2	14
Lucca		881	1335			28	2	9
Pistoia						22	2	5
Prato						7	1	10
Pisa		1074	1915			25	4	12
Livorno		675	1572			30	4	12
Siena		474	1088			36	5	16
Arezzo		743	1900			39	5	12
Grosseto		369	1017			28	4	14
Firenze		413	1095			33	6	22
Empoli		551	981			15	2	5
Viareggio		332	951			7	1	6
TOTALE	3.516.296					287	38	137

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Le azioni contenute nel progetto obiettivo "disabilità" approvato con il Piano Sanitario Regionale 2002-2004 (Delib. del Consiglio Regionale Toscano n.60 del 09/04/2002), definito nel rispetto dei principi delle LL.RR. 72/97 e 72/98, e in linea con il Piano Sanitario Regionale precedente, vengono riconfermate anche per l'anno 2003.

Le strategie di intervento verso le persone con handicap hanno registrato uno sviluppo ed articolazione sui seguenti aspetti:

- presa in carico del soggetto, in funzione della globalità ed unitarietà dell'intervento, da parte dei Gruppi Operativi Multidisciplinari di Distretto (GOM), con la formulazione della relativa diagnosi funzionale, dei Progetti Abilitativi Riabilitativi Globali (PARG) e dei relativi piani di intervento individualizzati, tenendo conto delle specificità dell'handicap e delle competenze professionali necessarie;
- continuità del percorso assistenziale attraverso l'individuazione di specifiche responsabilità degli operatori;
- coordinamento tra i servizi socio-sanitari e gli altri servizi ai quali la persona con handicap intenda accedere, con lo scopo di garantire l'integrazione funzionale alla realizzazione del piano individuale di recupero e di inserimento;
- adeguamento dell'organizzazione dei servizi, allo scopo di ottimizzare la realizzazione dei piani individuali;
- definizione dei criteri di verifica e valutazione del grado di raggiungimento dei risultati e della qualità degli interventi.

Nel nuovo assetto territoriale previsto dal Piano Sanitario Regionale 2002-2004, la zona-distretto costituisce la struttura di base della nuova organizzazione e si propone quale riferimento fondamentale nei confronti delle istituzioni locali e del sistema sanitario per il conseguimento, attraverso gli opportuni strumenti della programmazione e dell'operatività, degli obiettivi di integrazione socio-sanitaria. È in tale ambito che vengono predisposti progetti, programmi e proposte di intervento da parte dei soggetti titolari e dei soggetti gestori pubblici, del terzo settore e dei privati.

E' nell'ambito della zona-distretto, che i GOIF (Gruppi Operativi Interdisciplinari Funzionali) rilevano il fenomeno, programmano gli interventi individualizzati, coordinano le attività e definiscono i protocolli d'intesa con le scuole.

Mediante lo strumento degli accordi di programma, Province, Comuni ed Aziende Sanitarie Locali garantiscono l'organizzazione e l'erogazione integrata degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Problematicità

La piena attuazione della L. 104/92 trova tuttavia impatto problematico nella realizzazione di una sempre più avanzata gestione integrata delle risposte ai bisogni della persona disabile, in quanto questo obiettivo è condizionato dalla inadeguatezza delle risorse economiche e umane a tutta la gamma dei bisogni da affrontare con interventi integrati, sostenuti con il concorso delle competenze di più settori.

Commissioni di accertamento dell'handicap

Anche nel 2003 il monitoraggio sulle commissioni di accertamento dell'handicap rileva un incremento dell'attività. Le commissioni operanti nel 2003 sono state 41, le domande esaminate

n.10.383, con un aumento del 29% rispetto al medesimo dato del 2002, con un numero di domande inevase pari a 1821 (per i dati completi sull'attività si rimanda all'allegato).

Legge 13/89 "Fondo per il superamento delle barriere architettoniche"

La Regione Toscana il 29/12/2003 ha approvato la Legge Regionale n.66 "Modifiche alla legge regionale 9 settembre 1991 n.47- Norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche" prevedendo la realizzazione di n. 911 interventi di abbattimenti per un totale di €.3.900.000,00. Inoltre tale legge regionale prevede uno stanziamento annuale di €.2.500.000,00 per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Legge 162/98

In attuazione della L.162/98 la Regione Toscana ha avviato la sperimentazione di progetti di "Vita Indipendente", per i quali ha previsto risorse pari a €.480.000,00.

Legge 68/99

Per poter rendere operante la L. 68/99 e più in generale per favorire il collocamento dei disabili nel mondo del lavoro, la Regione Toscana ha effettuato e continuerà ad effettuare numerosi interventi.

La legge regionale n. 32 del 26 luglio 2002 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) promuove il diritto all'istruzione, formazione ed accesso al lavoro dei disabili, inoltre istituisce le Commissioni Tripartite e il Comitato tecnico Provinciale per il collocamento dei disabili. Gli artt. 26 e 27 della L.R. n. 32/02 prevedono rispettivamente l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e l'istituzione del relativo Comitato regionale.

Il Piano di indirizzo generale integrato ex art. 31 L.R. n.32/02 approvato con Deliberazione C.R. n.137 del 29 luglio 2003, ha evidenziato la necessità di raccordare la L.68/99 con il nuovo sistema del collocamento.

Il Regolamento regionale di attuazione degli artt. 22bis e 22ter della L.R. n.32/02 in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione approvato con D.P.G.R. n. 7/R del 4 febbraio 2004, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, ha contemplato una sorta di tutela dei lavoratori disabili attraverso le previsioni di cui all'art. 25 comma 2 e l'art. 27 comma 3 che consenta di mantenere, per talune situazioni, il diritto di godere del sistema protettivo individuato dalla L.68/99.

Con il Regolamento si sono definiti i servizi che il sistema pubblico dovrà mettere a disposizione dei lavoratori disoccupati, anche disabili, al fine di individuare un piano di azione individuale per favorire l'integrazione professionale e l'accesso al lavoro.

Mobilità

Nel 2003 la quota per il sostegno alla realizzazione di azioni previste dalla normativa regionale di settore, L.R. 100/98, relativa alla "Disciplina tariffaria del trasporto pubblico locale in favore di particolari categorie" è stata pari a €.2.139.622,00.

Interventi a livello territoriale

L'erogazione di attività di assistenza domiciliare, aiuto alla persona, sostegno alla vita indipendente, fornitura di particolari ausili per l'autonomia personale ed il funzionamento di strutture di ospitalità diurna tendono a perseguire l'obiettivo primario del mantenimento del soggetto disabile nel proprio nucleo familiare, attraverso l'acquisizione di autonome capacità, così come definito nel Piano Sanitario Regionale 2002-2004.

Gran parte di tali attività è ricompresa all'interno dei piani di zona socio-sanitari in veste progettuale, anche al fine di misurare la capacità del progetto di integrare e coordinare risorse ed interventi e realizzare risposte condivise e soddisfacenti.

In attuazione della L.284/97 si precisa che è già avviato e funzionante a pieno regime il progetto di un Centro sperimentale ubicato in località Montale (PT), per le attività di studio, osservazione e orientamento in favore di persone prive della vista con ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale. Detto progetto è realizzato in ragione dei finanziamenti pluriennali statali assegnati pari ad €.249.633,96.

La nostra regione ha partecipato all'iniziativa al fine di assicurare la piena rispondenza della struttura alle norme sulle barriere architettoniche e per le infrastrutture interessanti l'accessibilità e la mobilità. La sua attività è costantemente monitorata dalla Regione Toscana.

Rientrano fra le sue finalità l'osservazione, la diagnosi, la sperimentazione, la formulazione di proposte agli operatori del territorio, agli operatori scolastici, alle famiglie.

Sempre in attuazione della L.284/97 è già in fase di attuazione il progetto sperimentale "Azioni integrate di servizi per la qualità della vita della persona cieca pluridisabile e della sua famiglia", che vede la collaborazione dell'Azienda USL 10 di Firenze e dell'Unione Italiana Ciechi. Anche questo è costantemente monitorato dalla Regione Toscana attraverso un gruppo di coordinamento per condividere scelte, criteri e metodologie di lavoro.

Azioni, attività

La Regione Toscana, nell'ambito della ridefinizione delle modalità di diagnosi e valutazione del soggetto disabile, secondo le direttive dell'OMS definite nell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), ha costituito un Gruppo di lavoro di esperti della materia, con il compito di definire strumenti omogenei su tutto il territorio regionale per la valutazione della disabilità.

Nel Novembre del 2003, in occasione dell'anno europeo delle persone con disabilità, ha realizzato la Conferenza Regionale "Disabili: il mondo pensiamolo insieme a loro", che ha coinvolto circa 1000 persone.

Inoltre è stato stipulato un protocollo d'intesa con un Ente Locale per l'attivazione di un sito web accessibile anche dalle persone con disabilità sensoriali che si chiama www.nolimit.it, realizzato con un finanziamento regionale di €.120.000,00.

REGIONE TOSCANA
DIREZ GENER DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo
Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2003

Azienda USL	Zona	Soggetti 0 64 anni	Accertati art. 4 L.104/92	Accertati in gravità	In gravità da accertare	n. PARG predisposti	Inseriti strutture educative	Inseriti scuola dell'obbligo	Inseriti scuola superiore
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	357	301	196	8	160	12	51	23
	Apuane	871	988	604	14	509	30	170	85
n.2 LUCCA	Valle del Serchio	692	426	347	37	418	15	70	27
	Piana di Lucca	1.524	1.232	896	82	608	29	185	81
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	585	585	287		155	28	219	81
	Pistoiese	1119	1119	734		211	27	287	76
n. 4 PRATO	Pratese								
n. 5 PISA	Alta V di Cecina	165	146	70	15	105	2	21	19
	Valdera	586	586	339		307	19	95	35
	Pisana	2.238	2.145	914		987	69	299	123
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina								
	Val di Cornia	559	422	246	26	315	9	84	43
	Elba	315	296	146	5	153	14	62	16
	Livornese	1.376	1136	587		1352	52	250	79
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	330	320	96	16	255	9	40	6
	Val Chiana Senese	358	296	128	25	199	7	81	32
	Amiata Senese	148	146	65	1	96	3	20	6
	Senese	726	566	335	61	405	26	147	51
n. 8 AREZZO	Casentino	363	319	163	44	159	6	32	16
	Valtiberina	243	230	136	28	106	6	16	10
	Valdarno	665	585	373		181	19	132	53
	Val Chiana Aretina	421	421	255		196	8	56	20
	Aretina	951	766	541		218	15	13	10
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere	378	265	176		158	17	60	33
	Coll.Albegna	331	246	126		140	14	63	35
	Amiata Grossetana	230	125	55		64	3	18	11
	Grossetana	803	735	391		29			
n. 10 FIRENZE	Firenze	414	414	274	291		90	405	213
	FI Nord-Ovest	1.104	1.104	769	31	331	53	183	46
	FI Sud-Est	717	550	437	32	422	33	105	45
	Mugello	490	377	212		65	24	80	22
n. 11 EMPOLI	Empolese	1027	820	447	33	507	36	168	73
	Valdarno Inferiore	505	422	182	33	341	20	88	26
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	1283	1283	639		1139	26	140	40
TOTALI GENERALI		21.874	19.372	11.166	782	10.291	721	3.640	1.436

% soggetti in gravità rispetto soggetti con handicap 58%
% soggetti accertati rispetto n totale handicappati 89%
% PARG predisposti su totale handicappati 47%

NOTE
Il dato "0" può indicare sia una mancata risposta che un dato reale

REGIONE TOSCANA
DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo
Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2003

Azienda USL	Zona	Inseriti Università	Inseriti attività preformazione	Costo €	Inseriti attività formativa	Costo €	n.assistenza alla persona in ambito scolastico	Costo €
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	2					11	81.086,28
	Apuane	3					121	133.927,39
n.2 LUCCA	Valle del Serchio						18	126.042,87
	Piana di Lucca	1			26	34.622,00	109	464.503,50
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	1	43	60.000,00	16	42.500,00	72	233.556,64
	Pistoiese	3	43	60.000,00	16	42.500,00	79	305.250,19
n. 4 PRATO	Pratese							
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina		3		3		5	
	Valdera	5	5		8		40	145.414,32
	Pisana	6	7		8		122	614.094,00
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina							
	Val di Cornia	2	9		6	19.751,74	7	
	Elba	1	4				14	94.119,52
	Livornese	4	20		3		70	72.758,00
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa		5		1		12	47.086,00
	Val Chiana Senese				1		9	30.604,63
	Amiata Senese		2				2	20.360,90
	Senese	2			2		24	
n. 8 AREZZO	Casentino	1	4				4	8.196,95
	Valtiberina	10	1				4	10.572,22
	Valdarno	1	3		10		30	50.484,17
	Val Chiana Aretina	7	1		22	141.817,00		
	Aretina	2	5	6.900,00	2	12.700,00	14	27.247,00
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere	1					16	59.750,00
	Coll.Albegna						7	43.000,00
	Amiata Grossetana				3		1	
	Grossetana				1	8.784,66	5	18.693,42
n. 10 FIRENZE	Firenze	66			15		333	2.377.293,29
	FI Nord-Ovest	12	20		10		68	
	FI Sud-Est	4	7		29	8.280,00	106	84.338,55
	Mugello		10				30	
n. 11 EMPOLI	Empolese	1	30	102.390,00			76	272.075,50
	Valdarno Inferiore	1	3		5		37	143.191,21
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	3	8	30.940,00	14	68.828,00	92	361.098,00
TOTALI GENERALI		139	233	260.230,00	201	379.783,40	1538	5.824.744,55

REGIONE TOSCANA
DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo
Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2003

Azienda USL	Zona	n.soggetti con ausili ambito scolastico	Costo €	n.soggetti con sostegni-ausili in ambito extrascolastico	Costo €	n. soggetti con aiuto domestico	Costo €
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	24	7.500,00	49	60.503,93	19	107.804,61
	Apuane	30	9.229,12	38	262.176,84	37	176.896,78
n.2 LUCCA	Valle del Serchio			1	750,00	34	69.957,03
	Piana di Lucca	20	24.273,47	25	92.570,96	22	68.172,28
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole					29	79.372,46
	Pistoiese	32		1	5.000,00	78	185.516,82
n. 4 PRATO	Pratese						
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina	2	5.000,00	30	38.959,00	8	12.783,00
	Valdera	27	27.213,70	64	286.660,25	3	9.706,00
	Pisana	5		237	261.523,00	29	92.864,00
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina						
	Val di Cornia	7	9.248,00	9	3.581,00	8	6.272,00
	Elba			1	1.960,80	14	34.529,50
	Livornese	28	88.807,00	2	9.900,00	97	561.000,00
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	8	2.998,00	19	43.000,00	33	64.379,84
	Val Chiana Senese	2	1.070,00			30	59.636,33
	Amiata Senese	1		9	24.944,72	5	7.509,72
	Senese	15	65.500,00	21	68.000,00	7	9.800,00
n. 8 AREZZO	Casentino			4	5.563,00	10	8.576,69
	Valtiberina			13	76.160,20	11	45.047,76
	Valdarno	5	3.046,00	1	1.963,34	42	103.848,00
	Val Chiana Aretina					10	9.732,33
	Aretina	2	4.000,00	21	40.948,00	63	193.728,99
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere			35	80.000,00	42	127.755,00
	Coll.Albegna						
	Amiata Grossetana			2		18	
	Grossetana			12	36.183,91	52	166.048,61
n. 10 FIRENZE	Firenze	43	20.649,12	28	18.421,85	306	678.000,00
	FI Nord-Ovest	21		66		41	
	FI Sud-Est	16	19.940,00	33	14.200,00	39	14.900,00
	Mugello	9		4		10	
n. 11 EMPOLI	Empolese	5	7.565,36	1	250,00	96	104.672,68
	Valdarno Inferiore	7	5.377,14	6	5.307,16	30	56.169,15
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	39	6.358,87	9	44.372,00	64	217.454,18
TOTALI GENERALI		348	307.775,78	741	1.482.899,96	1.287	3.272.133,76

% soggetti con aiuto domestico su n. soggetti in situazione di gravità 16%

REGIONE TOSCANA
DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo
Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2003

Azienda USL	Zona	n.soggetti con aiuto personale	Costo €	n.inserimenti socio-terapeutici	Costo €	n.inseriti al lavoro	Costo €
n. 1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	17	126.850,11	48	77.040,00	5	
	Apuane	95	282.646,59	40	65.692,80	7	
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	27	70.824,00	17	25.730,00	18	146.745,84
	Piana di Lucca	90	171.724,65	74	112.924,00	12	
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	25	48.592,20	45	70.520,39	76	
	Pistoiese	104	216.306,45	74	106.099,86	76	
n. 4 PRATO	Pratese						
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina	21	42.160,00	17	12.428,00		
	Valdera	59	142.274,52	41	41.295,01	5	
	Pisana	88	306.871,00	37	15.739,00	1	
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina						
	Val di Cornia	41	52.341,00	52	72.000,00	1	
	Elba	21	18.075,00	12	21.000,00		
	Livornese	54	134.683,00	84	89.274,48	3	
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	59	150.683,82	85	191.108,52	8	
	Val Chiana Senese	19	19.100,00	42	85.771,00	2	
	Amiata Senese	11	24.521,35	9	13.635,20		
	Senese	142	277.175,00	91	239.670,00	53	
n. 8 AREZZO	Casentino	25	27.416,40	17	29.197,01	2	20.870,00
	Valtiberina	12	17.160,83	12	39.171,88	9	55.565,83
	Valdarno	94	226.682,71	49	52.000,00	9	
	Val Chiana Aretina	30	20.061,77	27	43.846,38	2	
	Aretina	78	168.320,16	35	21.534,28	8	4.712,13
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere	12	58.766,10	51	59.564,68		
	Coll.Albegna	24	86.500,00	30	58.000,00		
	Amiata Grossetana	10		20	16.113,76	8	
	Grossetana	102	285.958,82	44	58.841,00	1	8.700,00
n. 10 FIRENZE	Firenze	203	933.347,00	163	254.515,38		
	FI Nord-Ovest	85		103		21	
	FI Sud-Est	114	17.240,00	73	31.760,00	25	
	Mugello	15		25		1	
n. 11 EMPOLI	Empolese	60	96.424,38	45	84.169,00	10	
	Valdarno Inferiore	50	128.134,93	17	13.496,26	4	
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	86	125.385,49	84	178.488,00	6	
TOTALI GENERALI		1.873	4.276.227,28	1.563	2.180.625,89	373	236.593,80

% soggetti con aiuto personale su n. soggetti in situazione di gravità	23%
% soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. totale soggetti	9%
% soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. soggetti in gravità	19%

REGIONE TOSCANA
DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo
Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2003

Azienda USL	Zona	n.soggetti con trasporto	Costo €	Trasporto scolastico	Costo €	n.soggetti in strutture residenziali *	Costo €
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	57	51.075,20			5	20.375,00
	Apuane	50	81.520,00	11	21.520,00	15	190.000,00
n.2 LUCCA	Valle del Serchio	12	26.219,37	1	2.890,00	2	55.821,76
	Piana di Lucca	114	344.752,78	19	37.070,11	21	805.202,34
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	180	176.418,41	8	7.444,37	2	30.574,45
	Pistoiese	146	270.327,76	19	34.940,24	32	938.111,00
n. 4 PRATO	Pratese						
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina	4	2.000,00	2		1	13.559,00
	Valdera	104	192.088,45	25	44.582,74	5	124.490,45
	Pisana	249	642.139,00	16	80.500,00	23	572.513,00
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina						
	Val di Cornia	21	14.728,00	3	5.054,00	10	64.646,70
	Elba	23	90.292,29	7	40.900,68	9	230.000,00
	Livornese	49	160.290,00	1	1.500,00	24	313.489,00
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	31	84.427,98	6	8.255,52	8	129.528,95
	Val Chiana Senese	44	174.569,70	10	70.069,70	1	5.647,00
	Amiata Senese	23	25.806,51	1			
	Senese	54	71.500,00	13		20	665.000,00
n. 8 AREZZO	Casentino	38	10.857,18	17	9.438,18	7	
	Valtiberina	36	36.146,24	4	2.615,80	10	215.487,13
	Valdarno	78	101.105,10	18	7.500,00	9	250.024,00
	Val Chiana Aretina	32	78.934,00	16	28.392,12		
	Aretina	100	200.975,72	20	25.165,00	23	23.168,60
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere	15	16.010,16				
	Coll.Albegna	40	110.400,00	1			
	Amiata Grossetana	13		1		7	166.130,00
	Grossetana	44	42.994,98	14	32.672,43	19	193.096,95
n. 10 FIRENZE	Firenze	209	1.105.925,43	67	512.000,00	58	559.050,00
	FI Nord-Ovest	197		80		38	
	FI Sud-Est	141	59.443,00	30		21	53.724,00
	Mugello	54	125.129,91			20	360.497,00
n. 11 EMPOLI	Empolese	233	485.887,85	71	89.573,77	23	995.518,20
	Valdarno Inferiore	83	102.953,51	24	12.797,00	19	574.761,95
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	89	212.169,21	14	26.613,44	31	1.185.366,70
TOTALI GENERALI		2.563	5.097.087,74	519	1.101.495,10	463	8.735.783,18

% soggetti con trasporto su n. totale soggetti con handicap 15%
% soggetti con trasporto su n. soggetti in situazione di gravità 32%

NOTE
*Con oneri a carico del fondo sociale

REGIONE TOSCANA
DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo
Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2003

Azienda USL	Zona	n.soggetti inseriti in RSA	Costo €	n.soggetti in strutture semiresidenziali *	Costo €	n.soggetti usufruito di vacanze estive	Costo €
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	13	235.861,20	36	449.751,00	19	
	Apuane	57	701.215,09	26	97.623,31	44	19.100,00
n.2 LUCCA	Valle del Serchio			33	315.500,00	25	9.300,00
	Piana di Lucca	33	604.810,62	116	1.337.447,84	65	91.311,73
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	13	151.875,29	91	379.767,30	113	104.043,71
	Pistoiese	7	124.711,84	38	280.202,22	43	17.422,80
n. 4 PRATO	Pratese						
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina	9	178.585,00	20	268.100,00	15	6.599,00
	Valdera	16	315.224,92	52	842.371,10	64	19.824,08
	Pisana	37	931.804,00	126	1.738.132,00	57	
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina						
	Val di Cornia	4	21.449,91	28	273.523,64	66	57.508,71
	Elba	3	85.000,00	16	206.463,71	1	2.255,95
	Livornese			81	1.153.561,00	153	54.235,00
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	3	99.600,00	47	574.583,03	28	13.500,00
	Val Chiana Senese	11	155.356,11	32	240.600,00	5	1.742,00
	Amiata Senese	4	89.002,00	24	192.671,00		
	Senese	22	304.655,00	59	704.000,00	32	18.000,00
n. 8 AREZZO	Casentino	13		40	537.857,53	23	46.261,31
	Valtiberina	10	238.358,80	23	145.141,08	13	16.877,03
	Valdarno	8		56	395.000,00	87	26.855,50
	Val Chiana Aretina	6	140.667,00	24	262.280,00	1	1.233,00
	Aretina	13	98.798,69	104	983.294,62	33	15.797,34
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere	4	50.483,15	11	143.121,08	42	32.491,00
	Coll.Albegna	2	21.300,00	35	273.000,00	6	1.435,00
	Amiata Grossetana	4	116.304,26	23		2	
	Grossetana	5	66.525,76	29	328.740,46		
n. 10 FIRENZE	Firenze	90	921.771,00	163	2.077.845,05	180	351.628,43
	FI Nord-Ovest	43		141		24	
	FI Sud-Est	19		91	87.207,55	48	6.100,00
	Mugello	6	52.764,00	52	501.896,00	13	
n. 11 EMPOLI	Empolese	20	264.737,89	141	879.526,52	143	139.663,12
	Valdarno Inferiore	6	182.828,50	65	600.664,07	15	5.114,00
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	23	583.357,00	102	1.437.252,96	5	1.977,29
TOTALI GENERALI		504	6.737.047,03	1.925	17.707.124,07	1.365	1.060.276,00

NOTE
*Con oneri a carico del fondo sociale

REGIONE TOSCANA
DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo
Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2003

Azienda USL	Zona	Mancata risposta per carenza risorse	Mancata risposta per richiesta impropria	Popolazione anno 2001* 0-64 anni	% Handicap
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana			36.747	0,97%
	Apuane	3		117.566	0,74%
n.2 LUCCA	Valle del Serchio			45.065	1,54%
	Piana di Lucca		3	123.381	1,24%
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole			88.568	0,66%
	Pistoiese			124.564	0,90%
n. 4 PRATO	Pratese			187.793	
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina			16.562	1,00%
	Valdera	8		83.691	0,70%
	Pisana			149.878	1,49%
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina			58.653	
	Val di Cornia			43.928	1,27%
	Elba	1		24.055	1,31%
	Livornese	30	2	139.192	0,99%
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	5		45.288	0,73%
	Val Chiana Senese			45.461	0,79%
	Amiata Senese	2	1	10.715	1,38%
	Senese			89.320	0,81%
n. 8 AREZZO	Casentino			26.953	1,35%
	Valtiberina			23.271	1,04%
	Valdarno	1	3	68.073	0,98%
	Val Chiana Aretina			37.766	1,11%
	Aretina			95.897	0,99%
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere	2		33.498	1,13%
	Coll.Albegna			40.496	0,82%
	Amiata Grossetana	2		13.153	1,75%
	Grossetana			77.403	1,04%
n. 10 FIRENZE	Firenze			282.209	0,15%
	FI Nord-Ovest			164.221	0,67%
	FI Sud-Est	4	3	125.516	0,57%
	Mugello			47.276	1,04%
n. 11 EMPOLI	Empolese		10	107.640	0,95%
	Valdarno Inferiore			64.810	0,78%
n. 12 VIAREGGIO	Versilia			126.099	1,02%
TOTALI GENERALI		58	22	2.764.708	0,79%

* ultimi dati sulla popolazione disponibili

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Legge 104/ 92 - Dati anno 2003

	Apuane	Lunigiana			ASL 1
Commissioni operanti	2	1			3
Sedute nell'anno	38	12			50
Domande nel 2003	467	209			676
Giacenti al 01/01/03	55	15			70
Esaminate nel 2003	422	200			622
Assenti o deceduti	13	8			21
Giacenti al 31/12/03	69	8			77

	Piana Lucca	Valle Serchio	Castelnuovo Gar.		ASL 2
Commissioni operanti	1	1	1		3
Sedute nell'anno	47	30	14		91
Domande nel 2003	481	100	187		768
Giacenti al 01/01/03	90	19	21		130
Esaminate nel 2003	440	87	163		690
Assenti o deceduti	49	9			58
Giacenti al 31/12/03	82	23	28		133

	Pistoia	Val di Nievole			ASL 3
Commissioni operanti	3	3			6
Sedute nell'anno	88	50			138
Domande nel 2003	523	243			766
Giacenti al 01/01/03	53	31			84
Esaminate nel 2003	374	222			596
Assenti o deceduti	15	15			30
Giacenti al 31/12/03	187	37			224

	Pratese				ASL 4
Commissioni operanti	2				2
Sedute nell'anno	47				47
Domande nel 2003	399				399
Giacenti al 01/01/03	110				110
Esaminate nel 2003	366				366
Assenti o deceduti	19				19
Giacenti al 31/12/03	124				124

	Pisana	Valdera	Alta V.Cecina		ASL 5
Commissioni operanti	1	1	1		3
Sedute nell'anno	150	64	42		256
Domande nel 2003	1520	421	95		2036
Giacenti al 01/01/03	286	53	17		356
Esaminate nel 2003	1167	324	107		1598
Assenti o deceduti	35	24	2		61
Giacenti al 31/12/03	604	126	3		733

	Livornese	Bassa V.Cecina	Val di Cornia	Elba	ASL 6
Commissioni operanti	1	1	1	1	4
Sedute nell'anno	33	11	8	8	60
Domande nel 2003	309	99	131	45	584
Giacenti al 01/01/03	60	2	9		71
Esaminate nel 2003	279	82	133	39	533
Assenti o deceduti	31	10	1	2	44
Giacenti al 31/12/03	59	9	7	4	79

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Legge 104/ 92 - Dati anno 2003

	Senese	Val di Chiana	Amiata Senese	Alta V.d'Elsa	**ASL 7**
Commissioni operanti	1	1	1	1	**4**
Sedute nell'anno	38	43	7	11	**99**
Domande nel 2003	400	198	39	153	**790**
Giacenti al 01/01/03	63	15	5	21	**104**
Esaminate nel 2003	329	142	32	138	**641**
Assenti o deceduti	28	16		20	**64**
Giacenti al 31/12/03	106	40	12	16	**174**

	Aretina	Val di Chiana	Casentino	Valdarno	Valtiberina	**ASL 8**
Commissioni operanti	1	1	1	2	1	**6**
Sedute nell'anno	67	31	16	90	15	**219**
Domande nel 2003	513	210	194	395	129	**1441**
Giacenti al 01/01/03	105	10	29	60	8	**212**
Esaminate nel 2003	483	171	185	382	113	**1334**
Assenti o deceduti	32	12	12	11	10	**77**
Giacenti al 31/12/03	103	37	26	62	13	**241**

	Coll.Metallifere	Coll.Albegna	Amiata	Grossetana	**ASL 9**
Commissioni operanti				1	**1**
Sedute nell'anno				41	**41**
Domande nel 2003	61	82	50	189	**382**
Giacenti al 01/01/03	18	10	9	42	**79**
Esaminate nel 2003	56	73	44	180	**353**
Assenti o deceduti	11	7	3	20	**41**
Giacenti al 31/12/03	12	12	12	31	**0**

	Mugello	FI Sud-Est	FI Nord-Ovest	FI	**ASL 10**
Commissioni operanti	1	2	2	1	**6**
Sedute nell'anno	23	26	35	152	**236**
Domande nel 2003	155	240	393	1140	**1928**
Giacenti al 01/01/03	37	50	101	290	**478**
Esaminate nel 2003	146	221	306	1049	**1722**
Assenti o deceduti	15	11	47	74	**147**
Giacenti al 31/12/03	31	58	141	291	**521**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

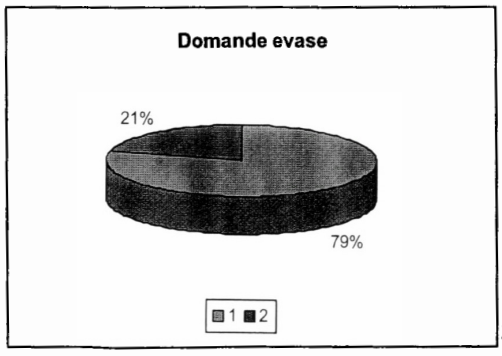
Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Legge 104/ 92 - Dati anno 2003

	Vald.Empolese	Vald.Inferiore			ASL 11
Commissioni operanti	1	1			**2**
Sedute nell'anno	47	5			**52**
Domande nel 2003	188	106			**294**
Giacenti al 01/01/03	56	26			**82**
Esaminate nel 2003	189	85			**274**
Assenti o deceduti	22	12			**34**
Giacenti al 31/12/03	33	35			**68**

	Viareggio				ASL 12
Commissioni operanti	1				1
Sedute nell'anno	43				43
Domande nel 2003	319				319
Giacenti al 01/01/03	45				45
Esaminate nel 2003	311				311
Assenti o deceduti	10				10
Giacenti al 31/12/03	42				42

	TOTALE
Commissioni operanti	**41**
Sedute nell'anno	**1332**
Domande nel 2003	**10383**
Giacenti al 01/01/03	**1821**
Esaminate nel 2003	**9040**
Assenti o deceduti	**606**
Giacenti al 31/12/03	**2416**



1) Domande esaminate nel 2003

2) Domande giacenti al 31-12-03

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Apuane	Lunigiana			ASL 1
0-3					
positivo	11	5			**16**
gravità	9	2			**11**
negativo	0	0			**0**
4-18					
positivo	39	10			**49**
gravità	27	8			**35**
negativo	0	0			**0**
19-25					
positivo	6	15			**21**
gravità	6	3			**9**
negativo	0	0			**0**
26-39					
positivo	16	20			**36**
gravità	11	4			**15**
negativo	1	2			**3**
40-64					
positivo	93	50			**143**
gravità	61	27			**88**
negativo	1	3			**4**
>64					
positivo	264	95			**359**
gravità	213	61			**274**
negativo	0	0			**0**
TOTALE positivo	429	195			**624**
TOTALE gravità	327	105			**432**
% gravità	76%	54%			**69%**
TOTALE negativo	2	5			**7**
%negativo	0%	3%			**1%**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Piana Lucca	Valle Serchio	Castelnuovo Gar.		ASL 2
0-3					
positivo	6	1	2		**9**
gravità	5	1	2		**8**
negativo	0	0	0		**0**
4-18					
positivo	17	0	2		**19**
gravità	12	0	2		**14**
negativo	1	0	0		**1**
19-25					
positivo	5	0	3		**8**
gravità	5	0	3		**8**
negativo	0	0	0		**0**
26-39					
positivo	22	6	5		**33**
gravità	9	3	3		**15**
negativo	3	0	0		**3**
40-64					
positivo	87	21	36		**144**
gravità	40	9	22		**71**
negativo	12	0	1		**13**
>64					
positivo	275	59	114		**448**
gravità	195	44	83		**322**
negativo	12	0	0		**12**
TOTALE positivo	412	87	162		**661**
TOTALE gravità	266	57	115		**438**
% gravità	65%	66%	71%		**66%**
TOTALE negativo	28	0	1		**29**
%negativo	6%	0%	1%		**4%**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Pistoia	Valdinievole			ASL 3
0-3					
positivo	10	6			**16**
gravità	9	3			**12**
negativo	0	0			**0**
4-18					
positivo	27	24			**51**
gravità	20	17			**37**
negativo	2	0			**2**
19-25					
positivo	6	2			**8**
gravità	2	1			**3**
negativo	1	0			**1**
26-39					
positivo	28	14			**42**
gravità	16	4			**20**
negativo	1	1			**2**
40-64					
positivo	84	47			**131**
gravità	52	21			**73**
negativo	4	3			**7**
>64					
positivo	207	124			**331**
gravità	192	89			**281**
negativo	4	1			**5**
TOTALE positivo	362	217			**579**
TOTALE gravità	291	135			**426**
% gravità	80%	62%			**74%**
TOTALE negativo	12	5			**17**
%negativo	3%	2%			**3%**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Pratese				ASL 4
0-3					
positivo	13				13
gravità	9				9
negativo	0				0
4-18					
positivo	40				40
gravità	27				27
negativo	5				5
19-25					
positivo	14				14
gravità	5				5
negativo	1				1
26-39					
positivo	24				24
gravità	11				11
negativo	1				1
40-64					
positivo	78				78
gravità	37				37
negativo	25				25
>64					
positivo	145				145
gravità	102				102
negativo	20				20
TOTALE positivo	314				314
TOTALE gravità	191				191
% gravità	61%				61%
TOTALE negativo	52				52
%negativo	14%				14%

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Pisana	Valdera	Alta V.di Cecina		ASL 5
0-3					
positivo	8	5	0		**13**
gravità	5	4	0		**9**
negativo	0	0	0		**0**
4-18					
positivo	37	15	5		**57**
gravità	15	8	4		**27**
negativo	7	0	0		**7**
19-25					
positivo	15	10	2		**27**
gravità	7	8	1		**16**
negativo	5	1	0		**6**
26-39					
positivo	58	18	3		**79**
gravità	18	10	3		**31**
negativo	14	4	1		**19**
40-64					
positivo	16	54	27		**97**
gravità	57	24	19		**100**
negativo	59	19	2		**80**
>64					
positivo	752	164	65		**981**
gravità	546	123	54		**723**
negativo	43	33	2		**78**
TOTALE positivo	886	266	102		**1254**
TOTALE gravità	648	177	81		**906**
% gravità	73%	67%	79%		**72%**
TOTALE negativo	128	57	5		**190**
%negativo	13%	18%	5%		**13%**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Livornese	Bassa V.di Cecina	Val di Cornia	Elba	ASL 6
0-3					
positivo	4	1	4	0	**9**
gravità	4	0	3	0	**7**
negativo	0	0	0	0	**0**
4-18					
positivo	17	8	13	6	**44**
gravità	13	5	7	4	**29**
negativo	2	1	0	0	**3**
19-25					
positivo	8	0	5	1	**14**
gravità	3	0	4	1	**8**
negativo	1	0	0	0	**1**
26-39					
positivo	23	5	9	4	**41**
gravità	17	1	6	0	**24**
negativo	2	1	0	0	**3**
40-64					
positivo	63	22	31	9	**125**
gravità	33	13	15	3	**64**
negativo	7	1	1	0	**9**
>64					
positivo	145	32	70	19	**266**
gravità	115	24	53	19	**211**
negativo	7	11	0	0	**18**
TOTALE positivo	260	68	132	39	**499**
TOTALE gravità	185	43	88	27	**343**
% gravità	71%	63%	67%	69%	**69%**
TOTALE negativo	19	14	1	0	**34**
%negativo	7%	17%	1%	0%	**6%**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Senese	Val di Chiana	Amiata Senese	Alta v. d'Elsa	ASL 7
0-3					
positivo	9	3	0	1	**13**
gravità	8	2	0	1	**11**
negativo	0	0	0	0	**0**
4-18					
positivo	20	17	2	19	**58**
gravità	16	9	0	12	**37**
negativo	0	0	0	0	**0**
19-25					
positivo	8	5	0	9	**22**
gravità	7	2	0	7	**16**
negativo	0	0	0	0	**0**
26-39					
positivo	17	8	2	24	**51**
gravità	9	3	1	12	**25**
negativo	1	1	1	3	**6**
40-64					
positivo	87	26	6	28	**147**
gravità	51	14	3	16	**84**
negativo	1	1	1	5	**8**
>64					
positivo	182	79	20	57	**338**
gravità	154	59	18	48	**279**
negativo	4	2	0	1	**7**
TOTALE positivo	323	138	30	138	**629**
TOTALE gravità	245	89	22	96	**452**
% gravità	76%	64%	73%	70%	**72%**
TOTALE negativo	6	4	2	9	**21**
%negativo	2%	3%	6%	6%	**3%**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Aretina	Val di Chiana	Casentino	Valdarno	Valtiberina	**ASL 8**
0-3						
positivo	5	8	1	7	3	**24**
gravità	3	8	1	5	2	**19**
negativo	0	0	0	1	1	**2**
4-18						
positivo	11	4	3	15	7	**40**
gravità	4	2	3	11	5	**25**
negativo	0	0	0	1	0	**1**
19-25						
positivo	27	5	4	9	1	**46**
gravità	9	2	3	2	1	**17**
negativo	2	0	0	1	0	**3**
26-39						
positivo	52	6	13	23	9	**103**
gravità	16	6	4	1	4	**31**
negativo	2	2	0	2	1	**7**
40-64						
positivo	124	39	40	81	20	**304**
gravità	48	20	15	19	10	**112**
negativo	6	2	0	10	1	**19**
>64						
positivo	239	101	124	225	67	**756**
gravità	129	79	79	118	62	**467**
negativo	15	4	0	7	3	**29**
TOTALE positivo	458	163	185	360	107	**1273**
TOTALE gravità	209	117	105	156	84	**671**
% gravità	46%	72%	57%	43%	79%	**53%**
TOTALE negativo	25	8	0	22	6	**61**
%negativo	5%	5%	0%	6%	5%	**5%**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Coll. Metallifere	Coll. Albegna	Amiata	Grossetana	**ASL 9**
0-3					
positivo	0	2	1	1	**4**
gravità	0	2	0	1	**3**
negativo	0	0	0	1	**1**
4-18					
positivo	5	6	3	14	**28**
gravità	4	5	1	9	**19**
negativo	0	0	0	0	**0**
19-25					
positivo	1	2	3	5	**11**
gravità	0	1	1	1	**3**
negativo	0	0	0	0	**0**
26-39					
positivo	0	5	4	10	**19**
gravità	0	2	0	6	**8**
negativo	0	0	0	0	**0**
40-64					
positivo	16	11	15	38	**80**
gravità	11	8	8	30	**57**
negativo	1	0	0	3	**4**
>64					
positivo	33	45	18	101	**197**
gravità	27	38	16	73	**154**
negativo	0	2	0	7	**9**
TOTALE positivo	55	71	44	169	**339**
TOTALE gravità	42	56	26	120	**244**
% gravità	76%	79%	59%	71%	**72%**
TOTALE negativo	1	2	0	11	**14**
%negativo	2%	3%	0%	6%	**4%**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Mugello	FI Sud-Est	FI Nord-Ovest	FI	**ASL 10**
0-3					
positivo	5	8	5	26	**44**
gravità	4	6	5	24	**39**
negativo	0	1	1	0	**2**
4-18					
positivo	10	16	27	37	**90**
gravità	7	13	25	32	**77**
negativo	0	1	0	2	**3**
19-25					
positivo	4	3	8	21	**36**
gravità	3	2	5	11	**21**
negativo	0	0	0	1	**1**
26-39					
positivo	9	12	21	59	**101**
gravità	5	7	15	24	**51**
negativo	2	2	2	9	**15**
40-64					
positivo	23	63	85	271	**442**
gravità	19	39	59	183	**300**
negativo	12	9	25	47	**93**
>64					
positivo	81	101	122	520	**824**
gravità	52	78	86	393	**609**
negativo	0	5	10	56	**71**
TOTALE positivo	132	203	268	934	**1537**
TOTALE gravità	90	145	195	667	**1097**
% gravità	68%	71%	73%	71%	**71%**
TOTALE negativo	14	18	38	115	**185**
%negativo	10%	8%	12%	11%	**11%**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Valdarno Emp.	Valdarno Infer.			ASL 11
0-3					
positivo	10	5			**15**
gravità	9	5			**14**
negativo	0	0			**0**
4-18					
positivo	13	10			**23**
gravità	6	7			**13**
negativo	0	0			**0**
19-25					
positivo	7	3			**10**
gravità	3	2			**5**
negativo	0	0			**0**
26-39					
positivo	21	3			**24**
gravità	8	3			**11**
negativo	0	1			**1**
40-64					
positivo	52	19			**71**
gravità	30	13			**43**
negativo	0	1			**1**
>64					
positivo	83	39			**122**
gravità	66	31			**97**
negativo	3	4			**7**
TOTALE positivo	186	79			**265**
TOTALE gravità	122	61			**183**
% gravità	66%	77%			**69%**
TOTALE negativo	3	6			**9**
%negativo	2%	7%			**3%**

Regione Toscana

DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Viareggio				ASL 12
0-3					
positivo	9				9
gravità	8				8
negativo	0				0
4-18					
positivo	38				38
gravità	23				23
negativo	1				1
19-25					
positivo	9				9
gravità	5				5
negativo	0				0
26-39					
positivo	25				25
gravità	17				17
negativo	0				0
40-64					
positivo	76				76
gravità	42				42
negativo	3				3
>64					
positivo	142				142
gravità	104				104
negativo	8				8
TOTALE positivo	299				**299**
TOTALE gravità	199				**199**
% gravità	67%				**67%**
TOTALE negativo	12				**12**
%negativo	4%				**4%**

Regione Toscana

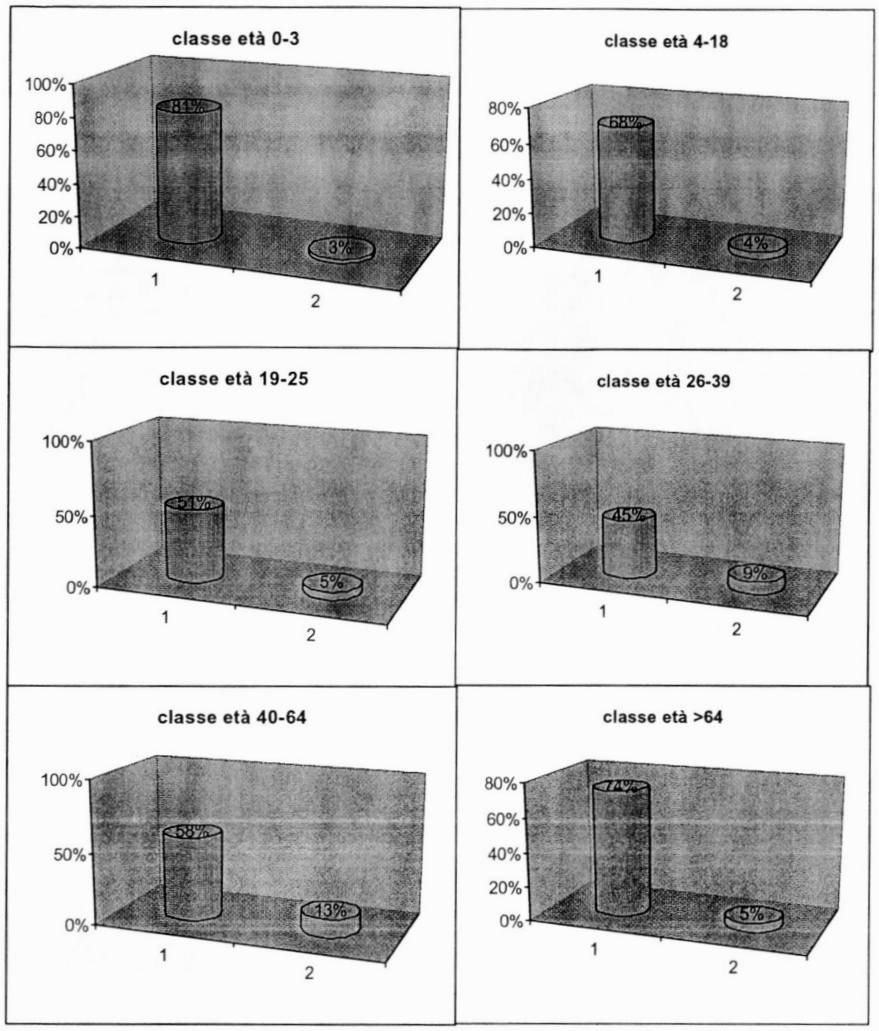
DIREZ.GENER. DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Settore Integrazione Sociosanitaria e Progetti obiettivo

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2003

Distribuzione per classi di età - 2003

CLASSI ETA'	Totale	%	Domande per classi d'età
0-3			
positivo	185		
gravità	150	81%	190
negativo	5	3%	
4-18			
positivo	537		
gravità	363	68%	560
negativo	23	4%	
19-25			
positivo	226		
gravità	116	51%	239
negativo	13	5%	
26-39			
positivo	578		
gravità	259	45%	638
negativo	60	9%	
40-64			
positivo	1838		
gravità	1071	58%	2104
negativo	266	13%	
>64			
positivo	4909		
gravità	3623	74%	5173
negativo	264	5%	
TOTALE positivo	8273		
TOTALE gravità	5582	67%	8904
TOTALE negativo	631	7%	



APPORTO FRA POSITIVI (GRAVI) E NEGATIVI PER CLASSI D'ET/

UMBRIA

REGIONE UMBRIA

Popolazione residente al 31.12.2002	834210
Comuni n.	92
Province n.	2
ASL n.	4 (+ 2 aziende ospedaliere)

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

DIREZIONE REGIONALE SANITÀ E SERVIZI SOCIALI
Servizio Programmazione socio-assistenziale, progettualità di territorio, azioni coordinate con gli EE.LL

Palazzo Broletto – Via Mario Angeloni 61
06124 Perugia
tel 075/5045686
fax. 075/5045569
e mail socioprogrammazione@regione.umbria.it

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
---	---

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
---	---

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".	Legge regionale 2/3/1999 n.3

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
X	servizi sociali e assistenza	LR 3/1997 artt. 23-24-25
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
	formazione professionale	
X	lavoro	LR 41 del 25/11/1998
X	barriere architettoniche	LR 19 del 23/10/2002
	edilizia	
X	trasporti	LR 37 del 13/12/1999
	partecipazione/associazionismo	
X	sport/tempo libero	LR 21 del 04/07/1997
	Informazione	
	altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Linee guida applicazione legge 104/92 per gli ambiti di competenza delle Azienda USL	DGR 10 luglio 1998 n.3811
Indirizzi regionali per l'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili.	DGR 3 settembre 2003 n.1248
Indirizzi alle Aziende USL ed ospedaliere dell'Umbria su procedure, percorsi di presa in carico dei pazienti con lesione midollare	DGR 193 del 27/02/2002
Recepimento DPCM 29/11/2001 "Definizione dei Livelli essenziali di assistenza"	DGR 292 del 13/3/2002
Medicina sportiva – Linee di indirizzo e coordinamento vincolanti in applicazione del DPCM 19/11/2001	DGR 293 del 13/3/2002
Definzione criteri e modalità per il ricorso e l'erogazione di prestazioni di cui al punto f) dell'allegato 2° e del punto c) dell'allegato 2b del DPCM 29/11/2001	DGR 893 del 03/07/2003
DPCm 29/11/2001 – Determinazioni applicative	DGR 1619 del 20/11/2002
Contributi regionali per l'eliminazione e il superamento delle barriere arichitettoniche	DGR 759 del 10/6/2003
Linee di indirizzo regionale sui percorsi prescrittivi di ausili e protesi	DGR 333 del 19/3/2003
Determinazioni in ordine ai criteri per la corresponsione di acconti e rimborsi delle spese di soggiorno per cure all'estero sostenute dai disabili in attuazione del DPCM 01/12/2000	DGR 1406 del 17/10/2002

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

X commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
X rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro

note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio - sanitario
X socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
X integrazione lavorativa
X edilizia e strutture urbane
X trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Assessorato al territorio	€ 300.000,00	€ 300.000,00	LR 19/2002
Assessorato alle Politiche sociali	€ 206.582,75	€ 206.582,75	LR 3/97 DGR 1488/2002

[2] Indicare tipo e data

Assessorato alle Politiche sociali	€ 200.000,00 (circa)	€ 100.000,00	Iniziative dirette della regione – Cofinanziamento progetti disabilità in collaborazione con EE.LL e privato sociale
Assessorato alle Politiche sociali	€ 615.391,80	€ 615.391,80	LR 3/97 – cofinanziamento progetti di innovazione sociale a favore di persone disabili inseriti nei Piani di zona degli Ambiti DGR 1147 del 30/7/2003
Assessorato alle Politiche sociali	€ 206.000,00	€ 206.000,00	DGR 1488/2003 Finanziamento CRESC legge 284/97
Assessorato alle Politiche sociali	€ 1.707.000,00	-	DGR 1488/2003 Progetto sperimentale L.162/98

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

E' attivo il Centro Regionale di Educazione permanente e di Sperimentazione per Ciechi pluriminorati per le attività lavorative ed occupazionali (CRESC) in collaborazione con L'Unione Italiana Ciechi e l'Istituto Serafico di Assisi. Il Centro promuove iniziative di formazione e di inserimento lavorativo per ciechi pluriminorati, nonché di formazione e sensibilizzazione per le famiglie, gli operatori e le istituzioni. Gestisce inoltre un servizio di accoglienza residenziale a struttura familiare. E' stato finanziato per € 206.000,00.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

E' ormai al terzo anno di operatività il Progetto sperimentale avviato con i fondi della legge 162/98 e oggi finanziato con le risorse derivanti dal riparto del Fondo nazionale. Sono pertanto stati attivati n.150 progetti su 60 comuni umbri, si tratta di progetti di assistenza domiciliare personalizzati, a

integrazione/sostituzione dell'assistenza domiciliare finalizzati a sostenere il lavoro di cura delle famiglie con persone disabili. Il finanziamento per ciascun progetto è pari a € 11.381,76 e assicura un intervento domiciliare flessibile di complessive 720 ore annue. Il totale dei fondi impegnati è di € 1.707.264,00. E' attualmente in corso il monitoraggio e la valutazione dei progetti per cercare riorientamenti al fine di una estensione dello stesso a tutte le famiglie interessate.

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Sono stati attivati i SAL (Servizi di Accompgnamento al Lavoro) negli Ambiti territoriali.
E' stato apprvato il regolamento "Indirizzi regionali per l'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili" DGR 3 settembre 2003, n. 1248.

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

E' stato emanato il bando per la presentazione delle domande di contributo a valere sui fondi assegnati con DGR 760 del 12/06/2002 e le graduatorie sono state approvate con DGR 1853 del 23/12/2002 che ha finanziato 5 progetti di investimento sul territorio regionale. Trattasi di progetti per la realizzazione di famiglie-comunità del Dopo di noi per l'accoglienza residenziale permanente di persone disabili adulte prive del sostegno dei familiari che ad essi provvedevano. Il finanziamento regionale per il primo anno di attività è stato pari a € 1.637.364,23 per il secondo anno sono stati stanziati complessivi € 400.000,00 per la prosecuzione dell'attività.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Screeening neonatali (ipotiroidismo, fenilchetonuria, fibrosi cistica)
Servizi regionale diagnosi prenatale (gratuità amniocentesi donne sopra i 35 anni)

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

All'interno dei progetti sperimentali a valere sulla legge 162/98 e nell'ambito dei piani sociali di zona

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Osservatorio Epidemiologico Regionale

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Provincia	[X]	[ ]	[X]	[X]	
A.S.L.	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Comuni	[X]	[X]	[X]	[X]	
altro (specificare)Privato sociale	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
X sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA' SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

ND

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.02**	**Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]**				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**numero. distretti. sanitari**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
Azienda USL 1	78.387	70*	143*	1*	214*	11	2	1
Azienda USL 2	334.319	/	/	/	831*	24	6	4
Azienda USL 3	202.618	279*	467*	1*	747*	25	5	4
Azienda USL 4	218.886	-	-	-	1.170	32	2	3
TOTALE	834.210	349	610	2	2.962	92	15	12

* dati non aggiornati in quanto non pervenuti dalle aziende. Si fa riferimento ai dati inviati per la relazione 2002.

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto*

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli	Privata	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specific.)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	18	303	16	2	10,00*	90,00*	ND	ND
	Centri socio-educ riabilitativi	23	315	12	11	33,87*	109,00*	ND	ND
	Centri occupazionali	0							
	Centri ricreativi	7	73	2	5	-	-	-	-
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	1	2	0	1	40,95*	52,28*	ND	ND
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	7	29	7	0	17,22*	82,63*	ND	ND
	Affido								
	Istituti	31	227	0	31	23,84*	178,00*	ND	ND
	Residenze Protette che accolgono persone disabili a gestione privata non convenzion.	20	77	0	20	34,99*	75,00*	ND	ND
	Strutture per disabili gestita dall'Ente Locale	2	20	2	0	41,32*	46,48*		
	Strutture gestite dal volontariato	1	3	0	1	ND	ND	ND	
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

*Le informazioni disponibili relativamente alla parte finanziaria si riferiscono alla sola quota sanitaria di competenza delle Aziende USL

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

- Primo censimento regionale delle persone disabili in regime di residenzialità e semiresidenzialità, ospitate nelle strutture umbre e umbri ospitati fuori regione (concluso il 31/12/2003).
- Censimento regionale delle strutture e dei centri che erogano prestazioni di riabilitazione.
- Censimento regionale delle strutture e delle risorse dedicate alla salute mentale e alla riabilitazione nell'età evolutiva.
- Seminario di studio "Lo Sviluppo della funzione riabilitativa nel triennio 2003-2005".

VALLE D'AOSTA

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Popolazione residente al 31.12.2002	120.909 (dati aggiornati al 2002)
Comuni n.	74
Province n.	/
ASL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI
Servizio disabili e anziani
Ufficio disabili
Funzionario Responsabile: Stefania Rossignolo
Tel 0165 274244 - Fax 0165 238914
e mail s.rossignolo@regione.vda.it

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di disabilità
- X provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Piano Socio Sanitario 2002/2004	L.R. n. 18 del 04 settembre 2001

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
	servizi sociali e assistenza	
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
	formazione professionale	
X	lavoro (Piano Politica del lavoro 1999/2001)	D. Cons. 308 del 16 dicembre 1998 (prorogata)
X	barriere architettoniche	L.R. n. 3 del 12 gennaio 1999
	edilizia	
X	trasporti	L.R. n. 29 del 1° settembre 1997 DGR n. 753 del 11 marzo 2002
X	partecipazione/associazionismo	L.R. n. 44 del 27 maggio 1998
	sport/tempo libero	
	informazione	
X	altro - Disciplina per il volontariato Interventi per favorire l'inserimento lavorativo	L.R. n. 83 del 6 dicembre 1993 L.R. n. 54 del 11 agosto 1981

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza ai disabili (proroga)	D.G.R. 5113/2003

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**
(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

X commissioni integrate
X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
X competenza gestione servizi
X rapporti pubblico/privato
X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
X formazione operatori
X osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
X altro - Standard organizzativi e gestionali dei servizi per disabili
note

- **Accordi di programma**
(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X	socio - sanitario	L.R. n. 18 del 4 settembre 2001
X	socio - assistenziale	L.R. n. 18 del 4 settembre 2001
X	integrazione scolastica	DGR n. 2919 del 12 agosto 2002 DGR n. 3220 dell'8 settembre 2003
X	formazione professionale	L.R. n. 29 del 5 maggio 1983
X	Integrazione lavorativa	L.R. n. 54 del 11 agosto 1981
	edilizia e strutture urbane	
X	trasporti	L.R. n. 29 del 1° settembre 1997 DGR n. 753 del 11 marzo 2002
X	altro (specificare)	Piano di Politica del Lavoro 1999/2001 DCR n. 328 del 16 dicembre 1998 DCR n. 2416 del 23 gennaio 2002 - prorogato al 2003

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	Provvedimenti[2]
Presidenza della Giunta	635.210,00	635.210,00	DGR Varie
Dip.Personale e Organizzazione	3.274.045,60	3.274.045,60	DGR Varie
Assessorato Turismo, Sport, Commercio, Trasporti e Affari Europei	1.649.346,23	1.319.518,42	DGR Varie
Sanità, Salute e Politiche Sociali	2.477.313,15	2.277.415,94	DGR Varie
TOTALE	8.035.914,98	7.506.189,965	DGR Varie

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

[2] Indicare tipo e data

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI ☐ NO ☒

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

- Servizio di accompagnamento integrazione ed assistenza ai disabili
- Assistente personale
- Realizzazione di una struttura di accoglienza per soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI ☒ NO ☐

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI ☐ NO ☒

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI ☐ NO ☒

- *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Osservatorio delle Politiche Sociali

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	Altro (specificare)
Regione	[x]	[ ]	[ ]	[ ]	Sport
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	Scolastico	formaz. prof.	Lavoro	tempo libero	informaz.	Altro (spec)
Regione (Presidenza della Giunta)	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro - tirocini guidati, borse lavoro, collocamento mirato	[ ]	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

€ 635.210,00

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.02**	**Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età** [2]				**Numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**Numero. distretti. Sanitari**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
Azienda USL	Non dispon.					**74**	**2**	**4**
TOTALE								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. Utenti[4] Minimo	Contr. mens. Utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare		75	22 comuni		1,29/h	10,33		
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	64	235 alunni	x					
	Trasporto		15	10 comuni				Esenzione	37,60 €
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	1	5						
	Tirocini guidati	1	5						
	Altro (specificare) Borse lavoro Corso formazione collocamento mirato	1 1	3 20						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	5	66	4 pubblic.	1 conven.				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	1	4 fissi		x				
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni Vacanze	1	30		x conv.			Esenz per 15 g	2413,42 per 15 gg
	Altro- S.E.F.O. Integrazione Scolas Rieducazione equestre	1 1 1	6 20 34	x	 x conv. x conv.			 104 annuali	 104 annuali

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

VENETO

REGIONE DEL VENETO

Popolazione residente al 31.12.2002	4.577.408
Comuni n.	581
Province n.	7
ASL n.	21

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI, VOLONTARIATO E NON PROFIT

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

DIREZIONE REGIONALE PER I SERVIZI SOCIALI
Servizio Disabili

Dorsoduro, 3493
30123 Venezia
Tel. 041/2791387 – 1404 Fax 041/2791369

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
X altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Trattamenti economici a favore degli invalidi civili	L.R. n. 19/00
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legisltativo 31.3.1998 n.112.	L.R. n. 11/01
Modifica della legge regionale 13 aprile 2001 n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e della legge regionale 9 maggio 2002, n. 10 "Rideterminazione del termine previsto dall'art. 58, comma 2, della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"	L.R. n. 29 ottobre 2003, n. 26
Indennità regionale di anticipazione dell'indennità di accompagnamento agli invalidi civili	L.R. 20 novembre 2003, n. 33

- **leggi di settore**[1]

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	LL.RR.: 30.8.93 n. 39, 14.9.1994 n. 56, 03.2.1996 n.5
X	servizi sociali e assistenza	L.R. 03.2.98 n. 3 art. 40
X	integrazione scolastica e diritto allo studio	LL.RR.: 07.4.1998 n. 8 e 19.1.2001 n. 1
X	formazione professionale	L.R. 02.4.1996 n. 31
X	lavoro	L.R. 03.8.2001 n. 16
X	barriere architettoniche	L.R. 30.8.1993 n. 41
X	edilizia *	L.R. 02.4.1996 n. 10
X	trasporti	LL.RR.: 30.12.1993 n. 63 e 08.5.1995 n. 54
X	partecipazione/associazionismo	LL.RR.: 30.8.1993 n. 40 e 05.7.1994 n. 24
X	sport/tempo libero	L.R. 05.4.1993 n. 12
X	Deroghe alle volumetrie previste dagli indici di zona degli strumenti urbanistici generali in favore delle persone handicappate gravi	L.R. 4 aprile 2003 n.7
X	Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità	L.R. 14 agosto 2003, n. 17
	informazione	
	altro	

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

DGR	Oggetto
n.497 del 28.02.03	Modifica D.G.R. n. 3782 del 20 dicembre 2002: "Criteri per l'avvio degli interventi sperimentali per il sollievo a favore delle famiglie che assistono persone con disabilità o anziani non autosufficienti: DGR n. 3060/2001" – differimento dei termini per la presentazione dei programmi locali di intervento.
n.755 del 21.03.03	Programma degli interventi di inserimento lavorativo dei disabili per l'anno 2003: art.4 L.R. 16/2001:
n.994 del 11.04.03	Costituzione del Coordinamento regionale dei SIL, Servizi di Integrazione Lavorativa.
n.1415 del 11.04.03	Atto di coordinamento, semplificazione e organizzazione di alcuni procedimenti del settore sociale in materia di disabilità
n.1644 del 30.05.2003	L.R.30.08.1993, n.41.

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

	"Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione".
	Piano annuale di intervento per l'esercizio finanziario 2003.
n.1892 del 24.06.2003	Meeting regionale della Disabilità – Abano e Montegrotto 27, 28 e 29 giugno 2003 – Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome – Abano e Montegrotto 27 giugno 2003. Programma dei lavori ed impegno di spesa.
n.1940 del 24.06.2003	Integrazione Fondo reg.le per l'occupazione dei disabili anno 2002.Progetto di studio sull'inserimento lavorativo delle persone disabili in Veneto (L.68/99 – LR 16/01).
n. 2172 del 16.07.03	Art. 34 L.R. 13.09.2001 n. 27 – L.R. n. 3/2003. Contributo per il completamento di strutture e attivazione di servizi destinati al settore dell'handicap. Programma di investimento.
n. 2173 del 16.07.2003	Legge 13/89. Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Fabbisogno Regionale aggiornato all'anno 2003.
n.2482 del 08.08.2003	L.162/98,Art.1-DGR 4022/2002: approvazione dei programmi e delle assegnazioni relative all'esercizio finanziario 2002.
n. 2483 del 08.08.2003	Contributi ad Enti Tab B del D.P.R. 616/77 – L.R. 22/89 Art. 14 e 14 bis –
n. 2488 del 08.08.2003	Manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale – A.S.P.E.A. Padova Onlus. Concessione contributo
n. 2824 del 18.09.2003	L. 162/98 – Progetto Vita Indipendente
n. 2827 del 18.09.2003	Spese per trasporto e vitto a carico delle persone con disabilità frequentanti i Ceod – Anno 2003.
n. 3090 del 10.10.2003	Residenzialità extra ospedaliera. Aggiornamento quote di residenzialità per prestazioni socio sanitarie. Anno 2003.
n. 3744 del 5.12.2003	L. 113/85 – Rimborso spese per acquisto di attrezzature per centralinisti non vedenti. Anno 2003.
n.4214 del 30.12.2003	Art. 131, comma 2^, L.R. n. 11/01, Centro Audiofonologico di Marocco della Provincia di Venezia – Prosecuzione Progetto.
n.4226 del 30.12.2003	Decreto Ministeriale n.479/01 – Integrazione finanziamento anno 2003.
n. 4230 del 30.12.2003	Legge 162/98, Art. 1 – Interventi di sostegno a favore delle persone con handicap grave: programma regionale.
n.4231 del 30.12.2003	Interventi per il "sollievo" a favore delle famiglie che assistono in casa persone in condizione di non autosufficienza. Finanziamento anno 2003.
n.4232 del 30.12.2003	Art. 27 Legge 104/92 – Modifica degli strumenti di guida – Assegnazioni anno 2003.
n.4234 del 30.12.2003	L.R.41/93: piano di ripartizione del Fondo Regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche – Contributi per gli interventi nel settore privato. Anno 2003
n.4235 del 30.12.2003	Art.26 L.R.n.2/02: Progetto Accessibilità a Venezia – Anno 2003
n.4238 del 30.12.2003	Legge 284/97 Art. 3 – Progetto regionale 2003.

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
Informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
Altro

note

- **Accordi di programma**
-

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio - sanitario
socio - assistenziale
X integrazione scolastica
formazione professionale
X Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Assessorato alle Politiche Sociali, Volontariato e Non Profit	15.138.134,65		

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Il programma regionale in attuazione della L. 284/97 per il 2003 si propone come obiettivi generali la realizzazione di percorsi di integrazione sociale attraverso progetti personalizzati con il coinvolgimento della persona con disabilità, dei familiari, dei soggetti pubblici e privati e delle associazioni di volontariato attraverso:

- la mappatura del territorio per la conoscenza multidimensionale delle esigenze delle persone cieche pluriminorate;
- la collaborazione con i Centri Multizonali in forma coordinata e continuativa;
- la formazione degli operatori per qualificare gli interventi di sostegno all'autonomia.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Per quanto attiene il programma regionale di attuazione della L. n. 162/98 si sono privilegiati gli interventi diretti principalmente a forme di:
Aiuto personale
Accoglienza temporanea per periodi brevi e pronta accoglienza
Vita Indipendente

Per quanto attiene Vita Indipendente nel 2003 si è dato avvio ad un progetto con finanziamento regionale, teso a sviluppare in tutta la regione la realizzazione di programmi di assistenza gestiti in forma indiretta, con possibilità da parte della persona con disabilità di autodeterminare il livello di prestazioni assistenziali, la scelta e la gestione del personale.

[2] Indicare tipo e data

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Si è data continuità e spessore al programma di intervento delineato con l'istituzione dei Servizi di Integrazione Lavorativa SIL, presso ogni Azienda ULSS, con la stipula in molte realtà territoriali di intese tra le Aziende ULSS e le Amministrazioni Provinciali, assicurando pertanto il raccordo tra Centri per l'Impiego e servizi socio-sanitari territoriali.

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Per quanto attiene gli adempimenti al D.M. 470/01 la Regione del Veneto, con DGR n. 1159/02 ha fissato i criteri per la selezione, ammissione ordinamento in graduatoria e finanziamento dei progetti per la realizzazione di comunità alloggio in favore di soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari, dando priorità:

- alle progettualità riferite a territori regionali dove esiste un indice di comunità alloggio in feriore alla media regionale;
- alla realizzazione e completa sistemazione della struttura nel breve periodo;
- alla cooperazione tra più soggetti nella realizzazione e compartecipazione economica;
- all'integrazione con altri progetti ed iniziative a livello locale.

Sono stati presentati complessivamente 99 progetti, di cui trenta ammessi a finanziamento con DGR n. 3543/02 per € 5.597.102,80 e ulteriori quindici con DGR n. 4226/03 per € 1.861.820,00.

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Tutti gli interventi a favore delle persone con disabilità grave e gravissima ex L. 162/98 e tutti gli inserimenti in struttura a ciclo residenziale vengono attuati su progetto individualizzato.

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Osservatorio Regionale per l'Handicap (DGR n. 1095/02)

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Integrazione lavorativa
Integrazione scolastica
Strutture a ciclo semiresidenziale
Strutture a ciclo residenziale
Persone con disabilità ospiti di strutture
Invalidità Civile

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[X]	[X]	[X]	[X]	Programma di eventi e manifestazioni
Provincia	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
A.S.L.	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	
Comuni	[X]	[ ]	[X]	[ ]	
altro (specificare)_Associaciazionismo e Privato Sociale_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [ ] NO [X]

- *Se* SI *specificare*

interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA' SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [ ] in Europa [ ] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*
  - Programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia/Austria (2000-2006) "Progetto per la collaborazione transfrontaliera in tema di ausili per disabili ed anziani e la creazione di un data base informativo";
  - Alps Adriatic Disability Network

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz. X	altro (spec) ICF eliminazione barriere
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Belluno	128.641					51		
2 Feltre	81.862					18		
3 Bassano del Grappa	167.482					28		
4 Alto Vicentino	176.609					32		
5 Ovest Vicentino	168.153					22		
6 Vicenza	294.802					39		
7 Pieve di Soligo	205.946					28		
8 Asolo	228.100					30		
9 Treviso	374.030					37		
10 San Donà di Piave	199.540					20		
12 Veneziana	301.229					4		
13 Mirano	242.106					17		
14 Chioggia	129.610					12		
15 Cittadella	225.921					28		
16 Padova	391.839					20		
17 Este	178.170					46		
18 Rovigo	170.323					41		
19 Adria	74.824					10		
20 Verona	442.400					36		
21 Legnago	143.092					25		
22 Bussolengo	252.729					37		
TOTALE	4.577.408					581		

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	246	4.998	74	172				
	Centri socio-educriabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	70							
	Casa famiglia	36	437						
	Gruppo appartamento	12							
	Residenza Sanitaria Assist.	16	354						
	Affido								
	Istituti	3	1028						
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Le politiche a favore delle persone con disabilità della Regione Veneto, si ispirano alla piena realizzazione di quanto previsto dalla L.104/92, perseguendo i principi fondamentali di "non discriminazione, pari opportunità, maggiore gravità, concreta integrazione".
I principali obiettivi delle politiche regionali si concretizzano nel:

- creare un sistema organico di servizi integrati fra loro, aperti, accessibili, capaci di associarsi per rispondere in modo dinamico e flessibile ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- sostenere la famiglia garantendo la massima informazione sociosanitaria ed il necessario supporto psicologico, assistenziale ed anche domiciliare, sin dall'insorgere della disabilità;
- creare e sviluppare condizioni favorevoli alla completa integrazione delle persone con disabilità nella vita familiare e sociale e consentire la piena accessibilità e fruizione degli ambienti urbani, delle strutture edilizie, del trasporto pubblico e privato;
- promuovere una cultura della disabilità partendo dal riconoscimento del valore delle persone con disabilità, come una risorsa della società e non come uno svantaggio;
- attivare processi di miglioramento continuo della qualità professionale ed organizzativa dei servizi e delle strutture;
- promuovere iniziative per rendere effettiva la partecipazione delle famiglie, delle loro associazioni e del privato sociale, alla programmazione e alla verifica degli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e inserimento sociale della persona con disabilità;
- attuare il decentramento territoriale dei servizi e degli interventi finalizzati alla promozione della salute, alla prevenzione, al sostegno, alla riabilitazione e all'inserimento sociale della persona disabile;
- assicurare il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone con disabilità;
- promuovere interventi e progetti per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in collaborazione con il mondo delle imprese e della cooperazione sociale.

Per la realizzazione di questi obiettivi la programmazione regionale per l'esercizio 2003 ha previsto e si è realizzata in concreto sulle seguenti principali linee di intervento:

- in materia di accessibilità e di abbattimento delle barriere architettoniche, il provvedimento di riparto, di cui alla L.R. n. 41/93, ha destinato lo stanziamento in massima parte ai contributi per gli interventi di abbattimento delle barriere negli edifici privati, mentre la Giunta regionale ha subordinato la propria decisione in merito ai finanziamenti per l'abbattimento delle barriere negli edifici pubblici, alla verifica della avvenuta redazione, da parte dei Comuni, del Piano di Eliminazione delle barriere architettoniche (art. 32 L. n. 41/86) e alla riserva di almeno il 10% degli introiti annuali derivanti dalle concessioni edilizie, di cui all'art. 3 della L. n. 10/77, agli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche;
- in materia di disabilità grave e gravissima, il programma regionale ricomprende i progetti locali, redatti dalle Aziende ULSS e approvati dalle Conferenze dei Sindaci, che prevedono, a favore delle persone con handicap grave, interventi di aiuto personale, di vita indipendente e di accoglienza temporanea presso strutture per periodi brevi e di emergenza, come previsto dalla L. 162/98 che destina apposito contributo statale. Inoltre la Giunta regionale ha determinato un intervento specifico a carico del fondo sociale regionale, per la realizzazione del progetto "Vita indipendente", a gestione diretta da parte delle persone con grave disabilità fisico motoria;

- in materia di supporto alle famiglie che assistono persone con disabilità grave e gravissima sono stati predisposti, su programmi redatti dalle Aziende ULSS e approvati dalle Conferenze dei Sindaci, interventi relativi all' "assegno di sollievo" e al "buono servizio", oltre che il ristoro delle spese di vitto e trasporto per gli utenti che frequentano i Ceod, Centri Educativo Occupazionali Diurni;
- in materia di strutture a ciclo semiresidenziale diurno e residenziale, la Giunta regionale ha disposto finanziamenti, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 27/01, a carico del Fondo Sociale regionale, per la realizzazione, la ristrutturazione e l'ottimizzazione delle strutture che accolgono persone con disabilità;
- in materia di strutture per disabili gravi che restano privi delle figure parentali è in corso di realizzazione il sistema di finanziamenti ai sensi del D.M. n. 470/01, contributo statale finalizzato;

Per il 2004 "Anno Internazionale della famiglia" le politiche in materia di disabilità si propongono di focalizzare un interesse particolare nei confronti delle famiglie delle persone con disabilità, ponendo in essere un indagine sulle risorse presenti a sostegno della famiglia, indagine i cui risultati verranno discussi e confrontati con le Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari in occasione del Meeting regionale previsto per giugno.

Sono in programma ancora una serie di iniziative di esemplificazione ed unificazione delle procedure tecnico-amministrative in uso per la realizzazione e la gestione degli interventi per le persone con disabilità. In particolare è allo studio un progetto per l'informatizzazione per fasi degli adempimenti di cui alla L.R. n. 41/93 in materia di eliminazione delle barriere architettoniche che consentirà oltre ad una migliore interazione tra Comuni e Regione un miglioramento della qualità dell'intervento al cittadino

.

Ancora in programma in materia di disabilità la definizione di un quadro complessivo di sistema, specifico e differenziato dalle linee che governano la residenzialità delle persone anziane, per i servizi residenziali per le persone con disabilità.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Popolazione residente al 31.12.2002	467.101
Comuni n.	116
Province n.	1
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO ALLA SANITA' E SERVIZIO SOCIALE
Assessore Dr. Richard Theiner
Corso Libertà 23
39100 BOLZANO
(tel. 0471-411555-6)

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

RIPARTIZIONE SERVIZIO SOCIALE
UFFICIO SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP ED INVALIDI CIVILI
Direttrice: Dott.ssa Luciana Fiocca
Corso Libertà 23
39100 BOLZANO
(tel. 0471-411700-1)

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di disabilità
- X provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Nuove provvidenze a favore delle persone in situazione di handicap	l.p. 30.06.1983, n. 20

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Interventi a favore dell'assistenza, dell'integrazione scolastica e dei diritti delle persone in situazione di handicap	l.p. 08.04.1998, n. 3

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino dei servizi sociali in provincia di Bolzano	l.p. 30.04.1991, n. 13

- **leggi di settore**[1]

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
X	servizi sociali e assistenza	l.p. 69/1973, l.p. 2/1977, l.p.20/1983
X	integrazione scolastica e diritto allo studio	l.p. 20/1995, l.p. 29/1992
X	formazione professionale	l.p. 40/1992, l.p. 6/1997
X	lavoro	l.p.20/1983
X	barriere architettoniche	l.p. 27/93, l.p. 13/98, l.p.21.05.2002 n. 7
X	edilizia	l.p.27/93, l.p. 13/98
X	trasporti	l.p. 60/76
X	partecipazione/associazionismo	l.p. 59/73, l.p. 13/91
	sport/tempo libero	
	informazione	
	altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

Deliberazione della G.P. 31.01.01, n.2	Disposizione per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e per il triennio 2001-2003 e norme legislative collegate (finanziaria 2001)
Deliberazione della G.P. 30.04.01, n.1354	Criteri per il pagamento compensativo all'esonero parziale dall'assunzione di persone disabili
Deliberazione della G.P. 18.06.01, n.1994	Assunzione di persone disabili – Criteri per la stipula di un programma di assunzioni per la copertura graduale della quota d'obbligo
Deliberazione della G.P. 21.05.01, n. 1618	Gruppo di lavoro per il coordinamento interistituzionale
Deliberazione della G.P. 30.07.01, n. 2518	Regolamento di esecuzione concernente " Disciplina della comunità alloggio destinate a persone portatrici di grave handicap fisico"
Deliberazione della G.P. 10.08.01, n. 2643	Direttive per la valutazione e la certificazione delle disabilità ai fini dell'applicazione della legge 12.03.99, n. 68
Deliberazione della G.P. 27.08.01, n. 2878	Criteri per il distacco di persone disabili a cooperative sociali o liberi/e professionisti/e disabili
Deliberazione della G.P. 27.08.01, n. 2879	Criteri per la riduzione totale o parziale degli oneri sociali e per la concessione di contributi per l'adattamento del posto di lavoro, per l'acquisto di ausili tecnici o per la rimozione delle barriere architettoniche a datori/trici di lavoro privati/e per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili
Deliberazione della G.P. 27.08.2001, n. 2812	Protocollo d'intesa fra la Ripartizione Lavoro – Ufficio Lavoro e le Aziende Sanitarie Locali per l'inserimento lavorativo
Decreto del Presidente della G.P. 30.08.01, n. 49	Criteri per l'attuazione delle procedure amministrative riguardanti le norme per il diritto al lavoro delle persone disabili
Deliberazione della G.P. 21.01.2002, 131	Criteri per il calcolo e il pagamento delle tariffe nelle strutture e nei servizi per persone con disabilità
Deliberazione della G.P. 02.04.2002, 1048	Determinazione delle tariffe delle strutture e dei servizi sociali
Deliberazione della G.P. 22.04.02, n. 1407	Criteri per la riduzione totale o parziale degli oneri sociali per favorire l'inserimento lavorativo

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

	delle persone disabili
Deliberazione della G.P. 10.06.2002, 2053	Criteri per l'organizzazione di soggiorni fuori sede gestiti dai servizi sociali e da enti ed associazioni in favore di persone con disabilità
Decreto del Presidente della G.P. 30.05.2003, n. 20	Regolamento di esecuzione sull'accesso all'impiego provinciale

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

x commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro

Direttive per la valutazione e la certificazione delle disabilità ai fini dell'applicazione della legge 12.03.99, n.68 – Deliberazione della G.P. 10.08.2001, n. 2643

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

socio - sanitario
socio - assistenziale
X integrazione scolastica
X formazione professionale
X Integrazione lavorativa
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

a. favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità tramite:
   - verifiche delle residue abilità e potenzialità:
   - mediazione al lavoro sulla base delle risorse disponibili,(opportunità lavorative, qualifiche possedute);
   - convenzioni individuali d'integrazione lavorativa
   - convenzioni di programma
   - incentivi a favore dei datori di lavoro privati
   - incentivi per l'adattamento del posto di lavoro
b. Orientamento, formazione è inserimento nel mondo del lavoro
c. qualitá dell'integrazione scolastica
d. servizi sociali:
   - sostegno dell'autonomia attraverso il servizio di aiuto personale: definizione di criteri
   - potenziamento dell'assistenza a domicilio
   - elaborazione di un programma di interventi per le persone disabili

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati provinciali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
servizio sociale	31.350.893,00	31.350.893,00	
formazione	442.287,00	388984,00	
edilizia	580.445,00	531.200,00	
lavoro	2.666.419,00	2.666.509,00	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*
  35.040.044,00

[2] Indicare tipo e data

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Centro ciechi S. Raffaele a Bolzano – Alloggi per persone non vedenti, corsi e attività di socializzazione

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [ ] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Vedi al punto "Disposizioni amministrative in materia di disabilità": operatività della commissione sanitaria l. 104/92 in collaborazione con un comitato dei servizi che seguono le persone disabili, convenzioni individuali d'integrazione lavorativa; incentivi economici ai datori di lavoro anche in casi non previsti dalla l. 68/99

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [ ] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Prevenzione dei tumori della cervice uterina, della mammella e della prostata. Progetto di diagnosi precoce delle carie. E' in fase di avvio un progetto di prevenzione delle malattie cardiovascolari e dell'ictus

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [ ] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Ufficio mercato del lavoro – dati statistici

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

SIPSA – sistema informativo provinciale socio assistenziale
Homepage della Ripartizione Lavoro (norme, disposizioni utili e riferimenti per consulenza)
www.provincia.bz.it/lavoro
Titolari di Assegno di non autosufficienza e di invalidità civile
Ufficio Edilizia Abitativa (CED)

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia Ripartizione Lavoro Ripartizione Servizio sociale Intendenze scolastiche Edilizia abitativa Formazione professionale	[ ]	[ ]	[ ]	[X]	formazione
A.S.L.	[X]	[X]	[ ]	[ ]	
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____ Associazioni	[X]	[X]	[ ]	[ ]	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
X sostegno psicologico
X altro (specificare) – permanenze temporanee nelle strutture

7.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [ ] fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	2	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	1	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	2	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	2	1	☐	1	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*.

L'importo impegnato dal Servizio FSE nell'anno 2003 per progetti rivolti all'handicap ammonta a € 2.086.365,00 (quota FSE. Stato, P.A.)
Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	**Popolazione totale al 31.12.02**	**Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età** [2]				**numero comuni ASL**	**numero presidi ospedal**	**numero. distretti. sanitari**
		0-18	**19-65**	**oltre 65**	**Totale**			
Centro Sud	212.129	51	119	54	224	33	1	7
Est	70.764	15	35	6	56	25	2	4
Ovest	121.827	44	56	28	128	38	2	6
Nord	62.381	15	29	19	63	20	2	3
TOTALE	**467.101**	**125**	**239**	**107**	**471**	**116**	**7**	**20**

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	25	150	22	3	0,50 all'ora	15,90 all'ora	0,50 all'ora	0,90 all'ora
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente	3*	412	3					
	Trasporto	160	175	112	67				20,00
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	15	251	15					
	Tirocini guidati	19	152	19					
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni)								
	Centri socio-educ riabilitativi	25	514	19	6	80,00	146,00	0	30% tariffa giorn
	Centri occupazionali	19	237	17	2	90,00	176,00	0	30% tariffa. giorn
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	8	52	7	1	42,00	134,00	0	30% tariffa giorn
	Casa famiglia	11	165	9	2	127,00	271,00	0	30% tariffa giorn
	Gruppo appartamento	4	19	3	1	28,00	76,00	0	30% tariffa giorn
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido	4	5				17,20	0	30% tariffa giorn
	Istituti	2	143		2	41,50	67,00	0	30% tariffa giorn
	Progetto Phoenix Comunità disabili gravi	2	5		2		184,00	0	30% tariffa giorn
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	1		1					
	Soggiorni vacanze	8	460	8		11,00	238,00	0	60% tariffa giorn
	Altro(specificare)								

* = intendenze scolastiche

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

ASSESSORATO AL LAVORO
Ufficio del lavoro
E' stata realizzata una raccolta organica delle normative provinciali e statali che riguardano il collocamento mirato delle persone disabili in Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige.

E' stato realizzato un convegno internazionale in occasione dell'anno europeo delle persone con disabilità – 2003 dal titolo "una politica attiva de lavoro a favore delle persone disabili".

E' stato realizzato un sistema informatico per la trasmissione delle denunce del personale dipendente (art. 9 comma 6 l. 68/99) che verrà implementato per la raccolta sistematica delle informazioni relative ai datori di lavoro soggetti al collocamento obbligatorio.

E' stato realizzato un opuscolo informativo riguardante il servizio della Ripartizione Lavoro – Ufficio del lavoro che si occupa dell'integrazione lavorativa delle persone disabili.

ASSESSORATO SANITA' E SERVIZIO SOCIALE
Ufficio soggetti portatori di handicap ed invalidi civili

- E' in via di elaborazione il regolamento di esecuzione relativo alla l.p. 21.05.2002, n. 7 **"Disposizione per favorire il superamento o l'eliminazione delle barriere architettoniche"** che recepisce le normative statali al riguardo (DPR 503/96).
- Gruppi di lavoro tecnici hanno elaborato e sperimentato il "protocollo assistenziale" che determinerà il fabbisogno di cura delle persone con vari gradi di non-autosufficienza , vincolata alla futura introduzione della **"copertura assicurativa dei rischi di non-autosufficienza in Provincia di Bolzano"**,
- E` stata definita la scheda di **"rilevazione del fabbisogno assistenziale nelle strutture sociali per persone disabili"** che dovrà essere introdotta presso tutti i servizi residenziali e semiresidenziali nel territorio provinciale. Tale scheda definirà il fabbisogno di assistenza delle persone disabili in relazione al progetto educativo individuale e all'utilizzo delle risorse umane e materiali.
- Sono stati elaborati gli standard di **"Accreditamento dei Servizi sociali della Provincia Autonoma di Bolzano"** in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge quadro n. 328/2000.
- Si è conclusa la prima fase di definizione del **concetto di assistenza ambulante** per le persone con disabilità, volto a garantire un'assistenza specifica presso la famiglia e a sostenere la vita autonoma delle persone. Il progetto prosegue per la fase di elaborazione dei criteri applicativi.
- Oltre a quella di Bolzano è stata aperta una nuova comunità alloggio per persone con disabilità fisica grave "**Progetto Phoenix**" a Merano, che accoglie 3 persone.
- La Ripartizione Servizio Sociale sta aggiornando il piano sociale per il prossimo triennio;
- E` stato approvato il "Catalogo delle prestazioni dei servizi sociali", elenco delle prestazione e di livelli assistenziali
- La rete civica della Provincia di Bolzano ha cominciato ad adeguare secondo i criteri WAI le proprie pagine Web: la pagina dei servizi sociali è già stata resa accessibile ai fruitori con disabilità (vedi **www.provincia.bz.it/servizio-sociale)**
- E` stata pubblicata la relazione sociale – anno 2002 (vedi allegato)

L'Assessorato inoltre ha coordinato le iniziative e i progetti relativi **all'Anno Europeo delle persone con disabilità 2003** in collaborazione con altri assessorati, enti pubblici e privati, associazioni. Nel corso dell'anno si sono svolte le seguenti iniziative:

Iniziative:

- Analisi e consulenze da parte di aziende della Provincia soggette alla legge n. 68/99
- "Alto Adige per tutti" – guida agli hotel per persone disabili
- Manuale per il superamento o l'eliminazione delle barrire architettoniche rivolto ai progettisti
- Rassegna cinematografica sulla tematica della disabilità
- Presentazione del libro di Barbara Villscheider (Testi di una donna affetta dal sindrome autismo)
- Mostra "Aufbruch-Ausbruch" presso il Museo delle donne di Merano di Sibilla Hellrigl e Magda Simone
- MAP1 – Mappa della città di Bolzano con i parcheggi, strutture a norma...
- Labirinto – iniziativa di sensibilizzazione dei laboratori per persone disabili della città di Bolzano sui prati del Talvera che ha accolto più di 3000 visitatori.
- Presentazione della seconda fase della guida " Escursioni senza barriere. Progetto Heidi Projekt"

Convegni/seminari:

- seminario di e per donne con (e senza) disabilità
- simposio EU-LuxOr International 2003 "Possibilità formative e profili professionali per i futuro delle persone ipovedenti e cieche"
- Manifestazione sportiva e giochi per persone con disabilità
- Convegno sul tema della politica del mercato del lavoro e integrazione nel mondo del lavoro (Best practices: progetti ESF)
- Convegno sull'anno europeo "Niente su di noi, senza noi"
- Convegno "Diversabilità: risposte normali o speciali"

Progetti:

- Progetto "Descrizione delle competenze" – introduzione ICF
- Indagine sullo stato dell'integrazione nelle scuole dei tre gruppi linguistici
- Programma straordinario per autonoleggi e servizi pullman volto a migliorare l'accessibilità dei mezzi di trasporto alle persone con disabilità
- Divulgazione e pubblicazione nominativi aziende ricettive, strutture turistiche attrezzate per la disabilità
- Vari progetti di sensibilizzazione all'interno delle scuole
- La Giunta Provinciale inoltre in occasione dell'anno europeo, ha deliberato la messa a disposizione di un edificio per l'istituzione di una struttura ricettiva per vacanze e soggiorni a favore di persone disabili e i loro familiari all'associazione Lebenshilfe.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Popolazione residente al 31.12.2002	483.157
Comuni n.	223
Province n.	1
ASL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
Via Gilli, 4 - 38100 Trento
Tel. 0461 - 494062
Fax 0461 - 494159
e-mail: sergio.poli@provincia.tn.it

1. NORMATIVA

LA PROVINCIA IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

X legge-quadro o normativa organica di riferimento
X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di disabilità
X provvedimenti amministrativi
X altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap"	10 settembre 2003, n. 8

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
"Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap"	10 settembre 2003, n. 8

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**[1]

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.P. 1/4/1993, n. 10
X servizi sociali e assistenza	L.P. 12/7/1991, n. 14 e L.P. 28/5/1998, n. 6
X integrazione scolastica e diritto allo studio	L.P. 10/8/1978, n. 30 e L.P. 10/9/1993, n. 27
X formazione professionale	L.P. 21/12/1978 n. 45 e L.P. 3/9/1987, n. 21
X lavoro	L.P. 16/6/1983, n. 19 e L.P. 20/3/2000, n. 3
X barriere architettoniche	L.P. 7/1/1991, n. 1
X edilizia (domotica)	L.P. 7/1/1991, n. 1 e L.P. 19/6/1990, n. 16
X trasporti	L.P. 9/7/1993, n. 16
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Personale insegnante scuole dell'infanzia.	Delibera Giunta provinciale 10/1/2003, n. 3
Approvazione documento dei criteri degli interventi di politica del lavoro.	Delibera Giunta provinciale 3/5/2002, n. 971
Ulteriori disposizioni ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge n. 68/99.	Delibera Giunta provinciale 17/5/2002, n. 1089
Intese operative relative alla applicazione della deliberazione n. 1353 del 2/6/2000 recante "Disposizioni per l'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge n. 68/99.	Delibera Giunta provinciale 28/11/2003, n. 3000
Direttive all'Azienda prov.le per i servizi sanitari per erogazione prestazioni sanitarie aggiuntive.	Delibera Giunta provinciale 21/3/2003, n. 632
Approvazione di uno schema di protocollo d'intesa tra Unione italiana ciechi, Azienda sanitaria e Provincia Autonoma di Trento per attivazione iniziative di prevenzione della cecità e di riabilitazione.	Delibera Giunta provinciale 8/3/2002, n. 438
Direttive all'Azienda sanitaria per assicurare in via sperimentale assistenza sanitaria presso strutture di sollievo.	Delibera Giunta provinciale 12/9/2003, n. 2240
Interventi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo; programma operativo della Provincia Autonoma di Trento obiettivo 3 periodo 2000-2006; criteri per la formazione degli strumenti di programmazione settoriale.	Delibere Giunta provinciale 23/10/2003, n. 2839 e 11/4/2003, n. 876
Regolamentazione attività socio-assistenziali delegate, nonché nuovo progetto servizio di trasporto disabili.	Delibere Giunta provinciale anni 2002/2003

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

X commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
X informazione
X formazione operatori
X osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es.consulte, osservatori, ecc)
X altro: accordo decentrato 5/3/2003 disciplina contrattuale mobilità personale insegnante scuole dell'infanzia

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta provinciale o di Consiglio provinciale, Delibera di Giunta o di Consiglio provinciale, altro).

• **Accordi di programma**
(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della provincia e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	1
formazione professionale	☐	☒	☐	☐	1
lavoro	☐	☒	☐	☐	1
trasporti	☐	☒	☐	☐	1
altro	☐	☐	☐	☐	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA PROVINCIA HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI ☒ NO ☐

• *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

X socio - sanitario
X socio - assistenziale
X integrazione scolastica
X formazione professionale
X integrazione lavorativa
X edilizia
X trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità
- Scuole dell'infanzia: attraverso il Programma annuale di cui all'art. 54 della L.P. 13/77, le scuole dell'infanzia dove sono inseriti bambini disabili sono dotate di insegnanti supplementari
- Sanità: approvazione delle linee di indirizzo per l'avvio di un programma di assistenza domiciliare integrata per le finalità di cui alla legge 3/2003 (Delibera G.P. 17/10/2003, n. 2648).
- Integrazione scolastica: programma annuale per il diritto allo studio degli alunni non vedenti.
- Formazione professionale: programma annuale della attività che contiene anche specifico capitolo sulla disabilità.

Osservazioni
- Scuole Materne: le azioni di supporto alle situazioni di disabilità consistono in interventi educativi individualizzati per il tramite di insegnanti supplementari, nonché in interventi di formazione per il personale insegnante.
- Edilizia: esistono degli elenchi di interventi, ma non piani di programma.

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati provinciali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Ripartizioni provinciali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]
Scuola materna	€ 5.911.000	€ 5.911.000	Deliberazioni della Giunta provinciale anni 2002 e 2003
Sanità (Azienda provinciale per i servizi sanitari)	€ 4.249.030	€ 4.249.030	
Agenzia del lavoro	€ 3.553.409	€ 3.228.468	
Edilizia	€ 3.199.454		
Trasporti	€ 6.715.463	€ 6.715.463	Determinazioni Dirigente Servizio
Istruzione e assistenza scolastica	€ 24.562.661	€ 24.510.281	
Formazione professionale	€ 4.128.788	€ 4.128.788	Delibere Giunta provinciale e determinazioni dirigenziali
F.S.E. - Fondo sociale europeo	€ 3.013.931	€ 3.013.931	Determinazioni dirigenziali
Attività socio-assistenziale	€ 29.431.454	€ 29.431.454	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

€ 84.765.190

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA PROVINCIA HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

- Indirizzi per la costituzione di un centro specializzato (delibera G.P. 20/11/1998, n. 12789).
- Indagine epidemiologica sulle condizioni di cecità e ipovisione (delibera G.P. 5/7/1999, n. 80).
- Approvazione di uno schema di protocollo d'intesa tra Unione italiana ciechi, Azienda provinciale per i servizi sanitari e Provincia Autonoma di Trento per attivazione iniziative di prevenzione della cecità e di riabilitazione visiva (delibera G.P. 8/3/2002, n. 438).

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA PROVINCIA HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI [X] NO [ ]

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Servizi di aiuto personale.
Rimborso parziale spese assistenza.
Sussidio per l'assistenza di persone non autosufficienti a domicilio.

[2] Indicare tipo e data

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA PROVINCIA HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI [X] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Attraverso l'Agenzia del lavoro attua interventi per l'integrazione lavorativa dei soggetti disabili inseriti negli elenchi L. 68/99, interventi per la lotta all'esclusione sociale di segmenti deboli dell'offerta lavoro, sostegno allo sviluppo di cooperative sociali di inserimento lavorativo di soggetti disabili o svantaggiati, attivazione di progetti rientranti nei lavori socialmente utili. Tali azioni si inquadrano all'interno degli interventi di politica del lavoro per il triennio 2002/04 adottati dalla Giunta provinciale in data 3.5.2002.

E' previsto:

- attivazione delle procedure di richiesta informazioni ai servizi socio-sanitari e formativi sul disabile che dovrà essere successivamente valutato in commissione sanitaria integrata al fine di formulare la diagnosi funzionale nonché le linee progettuali relative al collocamento mirato;
- attività di informazione e promozione con l'obiettivo di accrescere la conoscenza sugli interventi di integrazione lavorativa e supportare la persona;
- consulenza sull'orientamento, nella fase preliminare all'avviamento lavorativo e contestuale per consentire il mantenimento dell'occupazione;
- orientamento per percorsi di integrazione lavorativa;
- tirocini di orientamento e formativi;
- convenzioni stipulate ai sensi degli artt. 11 e 12 della legge 68/99;
- incentivi all'assunzione ai sensi dell'art. 13 della legge 68/99;
- rimborso costi di adattamento del posto di lavoro;
- servizio di supporto guidato all'incontro tra domanda e offerta;
- contributi economici per l'alleggerimento del costo di assunzione per ditte non soggette agli obblighi previsti dalla legge 68/99.

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA PROVINCIA HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI [ ] NO [ ]

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

Attività di consultorio familiare.
Corsi di preparazione alla nascita.
Attività di consultorio genetico.
Controlli periodici in gravidanza.
Accertamenti precoci delle malformazioni e controlli per la individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo, della galattosemia, della biotimidasi e della fibrosi cistica.
Attivazione di un programma di bilanci di salute in età pediatrica da parte dei pediatri di libera scelta.

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI [X] NO [ ]

• *Se* SI *specificare*
Alloggi domotici dell'I.T.E.A. - Istituto Trentino Edilizia Abitativa

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO PROVINCIALE? SI [ ] NO [X]

• *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI [X] NO [ ]

• *Se* SI *specificare*
- Banca dati alunni certificati che frequentano scuole elementari, medie e superiori.
- Anagrafe soggetti certificati ai sensi dell'art. 3 L. 104/92.
- Banca dati concernente dati relativi all'iscrizione dei bambini disabili nelle scuole dell'infanzia, anche distinti per tipologia di disabilità, e dati relativi al personale insegnante supplementare ad esse assegnato.
- Sistema informativo della Neuropsichiatria infantile e della psicologia che consente di conoscere relativamente all'integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap, il numero complessivo degli utenti certificati, la diagnosi di certificazione e gli interventi terapeutici e riabilitativi effettuati.
- Banca dati utenti che fruiscono del trasporto scolastico.

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI [X] NO [ ]

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Provincia	[X]	[X]	[X]	[X]	Formazione professionale e Servizio informativo handicap
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	

Nota: E' stato attivato il percorso di formazione "Le potenzialità dell'intervento in ambito scolastico nella prevenzione delle difficoltà di apprendimento" rivolto a insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola elementare con la finalità di fornire agli stessi nuove conoscenze nel campo metodologico sulla tematica della prevenzione e della rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento.

7.6 LA PROVINCIA, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare*

X interventi economici - finanziari
X sostegno psicologico alle famiglie di studenti non vedenti
X altro: la scuola dell'infanzia assicura supporto alle famiglie, nell'area strettamente educativa, garantendo la partecipazione delle medesime al Gruppo di lavoro appositamente istituito in applicazione dell'Accordo di Programma e il costante raccordo, attraverso un piano di incontri, sul piano dell'informazione, programmazione e verifica degli interventi

7.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

[X] altre regioni [X] in Europa [X] fuori Europa

In altre regioni per prestazioni e ricoveri ordinari ed in day hospital nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA); in Europa e fuori dell'Europa solo per interventi di alta specializzazione non effettuabili in ambito provinciale o nazionale

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI [X] NO [ ]

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Provincia	[ ]	[X]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]
A.S.L.	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Comuni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Scuole	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Associazioni	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
Enti di form. professionale accreditati	[ ]	[X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
altro (specificare)_____	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dalla Provincia, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età[2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Azienda provinciale per i servizi sanitari	483.157	1675	1353	983	4011	223	8	9
TOTALE	483.157	1675	1353	983	4011	223	8	9

Nota 1: Il totale della fascia 0 - 18 anni risulta dalla sommatoria dei soggetti certificati ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 (n. 623) e degli alunni in situazione di handicap di cui al D.P.R. 24/2/94 (n. 1052); non si esclude pertanto che in alcuni casi i soggetti possano risultare conteggiati contemporaneamente nelle due diverse tipologie di certificazione.

Nota 2: Per quanto riguarda i soggetti certificati ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92, per tipologia di riconoscimento, la classificazione è la seguente:

	HANDICAP PERMANENTE	HANDICAP GRAVE
0 - 18	116	507
19 - 65	604	749
Ultra65enni	174	809
TOTALE	**894**	**2065**

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA PROVINCIA – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana Minima	Retta quotidiana Massima	Contr. mens. utenti[4] Minimo	Contr. mens. utenti[4] Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	13	3300	13					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente		340						
	Trasporto		500						
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	30	255	6	24				
	Tirocini guidati	42	106		1			188,00	188,00
	Trasporto presso centri educativi	38	692		38		63.15		
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	4	519		4	Contributo a bilancio			
	Centri socio-educ riabilitativi	31	453		31	67,70	119,00		
	Centri occupazionali	18	260		18	67,70	75,30		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	16	118		16	57,00	109,00		
	Residenza Sanitaria Assist.	3	235	2	1				
	Affido								
	Istituti	4	236	2	2	126,80	172,06		
	Altro (specificare)	1	13		1		151,30		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)	3	215	1	2	Contributo a bilancio			
	Trasporto e accompagnamento	3	1.426		3				

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestititi direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello provinciale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.

SCUOLE DELL'INFANZIA E SCUOLE MATERNE

Per approfondire gli elementi di conoscenza della disabilità, a partire dalla banca dati costituita, il Servizio si sta impegnando, con la collaborazione degli operatori sanitari e in raccordo con il Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (G.L.I.P.), nell'individuazione di possibili categorie di classificazione, pertinenti alla natura della scuola dell'infanzia e ai percorsi evolutivi dei bambini. Tale lavoro consentirà, nell'ottica della continuità scuola infanzia - scuola elementare, una maggiore confrontabilità dei dati stessi e la costruzione di parametri comuni di lettura della casistica.
Prosegue, inoltre, sempre nella collaborazione con il G.L.I.P., l'esame di possibili modelli di intervento sul piano metodologico, didattico e organizzativo al fine di supportare i processi di presa in carico delle situazioni di disabilità da parte delle scuole e potenziare le reti istituzionali tra scuola e servizi.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA E DIRITTO ALLO STUDIO

Per garantire il diritto allo studio sono attuati in specifico i seguenti interventi:

- Assistenza scolastica attraverso il personale assistente-educatore provinciale o in convenzione.
- Assegnazione di fondi alle scuole private per l'assunzione di personale docente.
- Sostegno psicologico agli studenti con minorazione visiva alle loro famiglie ed ai loro docenti tramite convenzioni.
- La presenza a scuola di assistenti alla comunicazione per alunni con handicap sensoriale uditivo e visivo tramite convenzioni con l'Ente Nazionale Sordomuti.
- Servizio logopedico educativo svolto da personale specializzato tramite convenzione con un centro audiofonetico.
- Servizio di lettorato a domicilio per alunni non vedenti (tramite i Comprensori).
- Acquisto materiale didattico specifico attrezzature specialistiche per l'integrazione scolastica.

La scuola trentina, si differenzia dal contesto nazionale per le maggiori risorse impegnate.
Delle risorse messe a disposizione dall'amministrazione provinciale, vanno ricordate, in primo luogo quelle umane, cioè i posti di insegnante di sostegno assegnati alle scuole, per i quali si rinvia al paragrafo seguente ed alle tabelle allegate. Per l'individuazione del numero complessivo dei posti a livello provinciale, viene applicato, il parametro di 1 posto ogni 100 alunni, che contribuisce alla costituzione di un organico notevolmente più alto che nel resto del territorio nazionale (parametro 1:138), anche in seguito alle ultime modifiche introdotte. Agli insegnanti di sostegno si aggiungono gli assistenti educatori, che garantiscono un intervento qualificato soprattutto nei casi più delicati e bisognosi di un impegno orario consistente.
Entrano in campo poi le risorse economiche, anch'esse notevoli per la quantità, ma anche per le modalità scelte che consentono alle scuole di muoversi autonomamente, sia al loro interno che sul territorio (v. Fondo Qualità in particolare, ma anche la consistenza del Fondo di istituto) per progettare e realizzare interventi personalizzati.

Da sottolineare infine l'organizzazione sul territorio, con gli enti locali, le cooperative, il privato – sociale, che ha permesso di sviluppare, in molti casi, insieme alle scuole, veri e propri progetti in rete mettendo in comune risorse, competenze ed energie.

I Dati

ANNO SCOL	ALUNNI ISCRITTI	ALUNNI H	% AL. H/ISCRITTI	POSTI ASSEGNATI	RAPPORTO AL. H/INS. SOST.
2003/2004	55.781	1035	1,86%	546	1,90

In questo anno scolastico, in provincia di Trento, si registra una controtendenza rispetto al resto d'Italia: lì diminuisce il numero degli insegnanti a fronte dell'aumento dei soggetti disabili che entrano nelle aule (*dal 1999 al 2002 aumento di 8.000 unità di alunni con certificati e diminuzione di 2.800 unità di insegnanti - dati Sole 24 ore del 18/08/03*), qui si verifica una lieve diminuzione degli alunni certificati a fronte di un aumento delle risorse assegnate, reso possibile dall'aumento del totale degli iscritti nelle scuole/istituti della provincia.

Tipologie di certificazione:

40% sono disturbi evolutivi specifici (di linguaggio, apprendimento e prassie),
20% disturbi gravi della personalità,
20% patologie organiche,
14% ritardo mentale
6% sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico.
(Tali macro categorie sono state individuate dall'Azienda sanitaria).

Gli alunni con disturbi d'apprendimento sono quindi la maggioranza e sono quelli numericamente in crescita. Il rapporto medio provinciale alunni/insegnanti migliora in tutti i gradi scolastici, attestandosi su una media generale di un insegnante di sostegno ogni 1,9 alunni certificati.

Anche gli alunni certificati per la prima volta nel corrente anno sono in diminuzione, in particolare alla scuola media. Sembra un buon segnale come risultato di un lavoro di rete fra scuole di gradi diversi e scuola/sanità, inclusa una probabile presa in carico più tempestiva per l'assistenza di base e qualificata sono state assegnate circa 900 ore pari a circa 223 unità.

Riguardo alle tipologie di certificazione:

Permane il problema della specializzazione del personale di sostegno. Ormai i docenti assegnati al sostegno senza titolo di specializzazione si avvicinano sempre più paurosamente alla percentuale del 50%.

La carenza più evidente si riscontra nella scuola elementare. Questa situazione è determinata dal fatto che oggi per acquisire la specializzazione è necessario frequentare la facoltà di Scienze della Formazione primaria con il corso specifico. Si dovranno quindi attendere alcuni anni perché la situazione si avvii verso una normalizzazione.

Interventi a favore di alunni con handicap sensoriale

Fra gli alunni certificati, sicuramente i soggetti affetti da handicap sensoriale sono, all'interno dell'istituzione scolastica, particolarmente penalizzati.

Oltre a registrare il problema della mancanza di continuità e della carenza di docenti con il titolo di specializzazione (che comunque anche quando esiste è sulla base di una formazione polivalente), le scuole difficilmente hanno a disposizione personale con una conoscenza approfondita di linguaggi (Bràille e LIS), strumentazioni e metodologie specifiche.

Molto frequentemente, pertanto, gli alunni con handicap sensoriali vengono seguiti da insegnanti professionalmente non preparati per queste patologie e che appena raggiunta una certa esperienza e competenza se ne vanno.

Ne risulta che questi alunni, spesso dotati di capacità superiori alla media, hanno difficoltà nell'esprimere tutte le loro potenzialità perché non trovano nella scuola figure preparate a sostenerle.

A fronte di queste difficoltà si è previsto all'interno della scuola, come sostegno forte per questi alunni, una figura di "facilitatore nella comunicazione" che li supporti negli apprendimenti e nelle relazioni, sia da un punto di vista strumentale che psicologico.
Questo è peraltro previsto dalla stessa L. 104 sull'integrazione dell'handicap e dal D.G.P. 1825 del 14/7/00, art. 68.
Per l'individuazione e la preparazione di queste figure si è fatto riferimento all'ENS (Ente Nazionale Sordi) e all'IRIFOR (Istituto di ricerca e formazione, emanazione dell'Unione Italiana Ciechi) ritenendoli i più titolati a svolgere tali funzioni.
Per quanto riguarda i bambini sordi, già da due anni è in atto, con risultati giudicati estremamente positivi, l'affiancamento agli alunni di esperti nella lingua italiana dei segni (LIS), mentre per gli alunni non vedenti si è concretizzata una proposta che vede l'affiancamento all'alunno, durante tutto l'arco scolastico, di persone specificatamente formate, in sostituzione dell'insegnante di sostegno. Per il corrente anno scolastico gli interventi sono 6 per i bambini non vedenti e 7 per i non udenti. Per i bambini non vedenti le scuole possono anche richiedere il supporto psicologico rivolgendosi sempre all'IRIFOR.
E' importante sottolineare che il progetto è stato condiviso con le famiglie e le scuole coinvolte e si prevede un suo monitoraggio per poterlo migliorare ed estendere.

Ai sensi dell'articolo 15 Legge 5 febbraio 1992, n. 104 presso il Servizio Istruzione e assistenza scolastica è stato istituito un Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, e per il recupero delle difficoltà scolastiche dovute a disagio e disturbi dell'apprendimento.
Il Gruppo è chiamato a dare un apporto di conoscenza e propositivo all'Amministrazione nel suo complesso, per quanto riguarda l'intero comparto scuola, sia relativamente all'handicap che alle più ampie tematiche del disagio.
Tematiche affrontate dal GLIP:
Elaborazione di proposta operativa in riferimento ai disturbi specifici dell'apprendimento.
Rilevazione dei bisogni percepiti in merito al "disagio"– 1a fase.
Rilevazione docenti in possesso del titolo di specializzazione e loro percezione sul ruolo.
Proposta ed elaborazione di una convenzione con le relative associazioni per il sostegno ad alunni con handicap sensoriali.
Revisione e aggiornamento della classificazione delle certificazioni.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Normativa
Il "Programma annuale delle attività formative per la formazione professionale 2002-2003 e 2003-2004" e i criteri per l'affidamento in gestione delle attività formative 2002-2003 e 2003-2004, fungono da riferimenti normativi e da guida procedurale nei confronti degli Enti gestori relativamente alla gestione dei progetti a favore dei soggetti disabili, recependo pienamente e nel dettaglio quanto previsto dalla Legge 104/92, (artt. 12, 13, 14, 15, e 17 in particolare) e del successivo "Atto di indirizzo e di coordinamento..." del 24.2.1994.
Questi strumenti, richiamandosi alla Legge-quadro, prevedono una fitta rete di rapporti e raccordi interistituzionali tra i vari soggetti coinvolti, per garantire la continuità e l'adeguatezza degli interventi educativo-formativi rivolti al soggetto in situazione di handicap.
Ad esempio, la Scuola Media di provenienza è tenuta a redigere il Progetto Educativo Personalizzato e le sue verifiche e a trasmetterli al C.F.P. in tempo utile per la programmazione del successivo anno formativo; la famiglia deve richiedere la predisposizione o il rinnovo della diagnosi funzionale e

della certificazione ai Servizi Sanitari, i quali a loro volta sono tenuti a rilasciarle; i Servizi Sociali, ove coinvolti, sono tenuti, insieme agli altri soggetti, ad accompagnare e sostenere la famiglia.

Investimenti economici e interventi

La cifra di Euro 4.128.788,00, riferita all'anno 2003, è il risultato del parziale accorpamento delle quote stanziate per la durata proporzionale delle attività formative degli anni 2002/03 e 2003/04 a favore degli allievi disabili inseriti nei Centri di formazione professionale, provinciali, convenzionati e privati.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente sostenuti, i dati relativi all'anno 2003 non sono ancora disponibili e pertanto si può presumere che vi possa essere anche un leggero scostamento tra l'impegnato e il sostenuto.

Nel dettaglio, sono stati stanziati per ciascun allievo della formazione professionale (C.F.P. ordinari) Euro 16.191,00 (media pro-capite).

Altri interventi

- predisposizione di materiale informativo relativo anche alle iniziative formative destinato alla fascia di utenza considerata, che viene divulgato per portare nei servizi pubblici (Distretti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, enti gestori e uffici periferici di Servizio Sociale, biblioteche comunali, centri di aggregazione/informazione per i giovani,...) e negli enti privati che lavorano con e per i ragazzi le informazioni che possono contribuire al processo di scelta ed anche ad una certa sensibilizzazione allargata nei confronti dell'handicap;
- apertura sportello orientativo e di informazione, destinato a tutta la popolazione interessata a qualsiasi iniziativa di formazione professionale, compresi gli utenti disabili;
- attivazione di un coordinamento a livello istituzionale e realizzazione di momenti di accompagnamento e consulenza al gruppo dei coordinatori degli allievi disabili (uno per ciascun C.F.P.) per l'analisi di situazioni individuali e collegiali, analisi dei fabbisogni formativi e allocazione delle risorse, consulenze per casi specifici;
- monitoraggio in itinere a livello istituzionale e di singolo C.F.P. dei progetti formativi degli allievi disabili;
- collaborazione/consulenza per attivazione "progetti-ponte" di orientamento tra scuola media e formazione professionale;
- consulenza/orientamento per docenti, assistenti sociali, genitori per le nuove iscrizioni di allievi certificati;
- partecipazione a gruppi di lavoro interstituzionali (L.104, applicazione L.68);
- elaborazione banca-dati relativamente ai soggetti disabili presenti nei C.F.P..

Rete dei servizi in provincia di Trento - anno 2003

Strutture di formazione professionale:

per quanto riguarda la formazione di base, sono presenti 2 Servizi pubblici, 1 con 4 sedi e 1 con 2 sedi, 5 Enti privati convenzionati con 17 sedi. Esiste poi un Ente privato che attua corsi specifici di addestramento professionale (comunque post-obbligo) con 7 sedi.

La presenza sul medesimo territorio di diversi soggetti gestori delle attività formative si rivela estremamente costruttivo e propositivo nei confronti del Servizio Formazione professionale e, in questo ambito, la collaborazione reciproca e la particolare attenzione riservata alla qualità dei rapporti con detti enti è la base su cui si fonda la rispondenza dei progetti stessi ai fabbisogni formativi dei destinatari degli interventi.

I tirocini formativi e di orientamento sono organicamente inseriti nel quadro percorso formativo rivolto agli allievi disabili.

La quota d'iscrizione (Euro 30,99.=) alle attività formative di base (235 allievi f.p. ordinaria +20 allievi A.N.F.F.A.S.) è quella richiesta a tutti gli allievi che abbiano già assolto l'obbligo scolastico (siano cioè iscritti al secondo o terzo anno o abbiano già compiuto i quindici anni); il costo del pasto

è determinato annualmente con deliberazione della Giunta Provinciale, e precisamente: per il 2002/2003, Euro 2,22 per gli iscritti al primo anno ed Euro 2,63 per gli iscritti al secondo e terzo anno (delib. della G.P. n. 1912 del 9.08.2002); per quanto riguarda l'anno 2003/04 Euro 2,25 per gli iscritti al primo anno ed Euro 2,70 per gli iscritti al secondo e terzo anno con dette quote sono state confermate (delib. della Giunta Provinciale 2051 del 22/08/2003).
Per le situazioni economicamente svantaggiate, segnalate dal servizio sociale competente, il Servizio Formazione professionale autorizza la gratuità del servizio di mensa e/o convitto.
Anche i 20 allievi di uno degli Enti privati sostengono la spesa per la mensa ed inoltre pagano una quota mensile simbolica di compartecipazione alle attività medesime, tenuto anche conto che godono tutti della pensione di invalidità civile e, più della metà, anche dell'indennità di accompagnamento.

FONDO SOCIALE EUROPEO

ASSE B Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale.

Misura B.1 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati.

Misura B1.08
Obiettivi.
L'obiettivo dell'azione è quello di recuperare, mediante l'inserimento lavorativo e la realizzazione di attività produttive in ambienti socialmente stimolanti ed attenti anche ai comportamenti professionali dei destinatari, le potenzialità delle persone handicappate, onde evitare una protratta permanenza in ambiti assistenziali, che poco possono valorizzare e promuovere l'autonomia e l'emancipazione di questi soggetti.

Misura B1.09
Obiettivi.
Gli obiettivi di quest'azione si diversificano se gli interventi si rivolgono ad utenti detenuti o se gli interventi si rivolgono ad utenti ex-detenuti.
Le attività formative rivolte ai detenuti si pongono l'obiettivo di contribuire al processo di risocializzazione, fornendo elementi professionalizzanti che possono agevolare il reinserimento lavorativo dopo la dimissione dal luogo di restrizione penale, limitando nel contempo l'inattività durante la permanenza in carcere.
Le attività formative rivolte agli ex-detenuti hanno l'obiettivo di favorire più direttamente l'integrazione sociale e lavorativa del soggetto.

Misura B1.15
Obiettivi.
Si prevede l'attivazione di interventi di ricerca-azione con l'obiettivo di indicare modelli di sperimentazione e di erogazione flessibile e personalizzata di interventi di aggiornamento e di formazione ricorrente per gli operatori del sistema di istruzione e di formazione professionale impegnati in attività di sostegno a studenti disabili o coinvolti a diverso titolo nell'affrontare le problematiche del disagio sociale.

Borse di Studio
Percorsi per i quali è ammessa la richiesta di concessione di una Borsa di studio.
La richiesta di concessione della Borsa di studio può essere proposta per la frequenza agli interventi di specializzazione post secondari superiori, previsti per il sostegno scolastico, organizzati dal

sistema universitario nazionale ed europeo, agli insegnanti della scuola e della formazione professionale, con precedenza ai docenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Obiettivo dell'azione è l'accrescimento e l'aggiornamento della conoscenza teorica e della prassi didattica, rivolgendo particolare attenzione nell'ambito della specializzazione post-secondaria superiore alle metodologie didattiche, agli aspetti comunicativi e relazionali, psicologici e psicopedagogici.
Le attività formative per le quali può essere riconosciuta la Borsa di studio sono:

- i corsi previsti dal sistema Universitario Europeo per la formazione degli insegnanti di sostegno riconosciuti dal sistema nazionale;
- i moduli di specializzazione sull'handicap previsti all'interno dei corsi di laurea in Scienze della Formazione (artt. 3 e 4 Decreto Ministeriale 26.05.1998);
- i moduli previsti dal corso pluriennale di specializzazione per gli insegnanti di sostegno destinato al personale già in servizio a tempo indeterminato con un minimo di durata del percorso di 100 ore (art. 7 Decreto Interministeriale n. 460 24.11.1998);
- il corso per l'abilitazione alle attività didattiche di sostegno di almeno 800 ore (Decreto Ministeriale 20.02.2002);
- il corso per la formazione di insegnanti specializzati nel sostegno agli alunni in situazioni di handicap nella scuola secondaria (art.14 Legge n. 104 5.02.1992);
- i moduli previsti dai corsi per il sostegno ad alunni in situazioni di handicap, rivolti agli insegnanti della Scuola dell'Infanzia, primaria e della formazione professionale.

POLITICHE DEL LAVORO

La Provincia Autonoma di Trento con Legge Provinciale 16 giugno 1983 n. 19 "Organizzazione degli interventi di politica del lavoro" attua interventi di politica del lavoro al fine di contribuire a rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale dei lavoratori ai sensi degli articoli 1, 4 e 35 della Costituzione. A tal fine all'art. 7 si prevede l'istituzione dell'Agenzia del lavoro, dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile. L'Agenzia si occupa di interventi in materia di orientamento professionale e assistenza nel collocamento, interventi in materia di osservazione del mercato del lavoro, orientamento del mercato del lavoro e sostegno all'accesso al lavoro, anche tramite la realizzazione di progetti finalizzati all'integrazione, professionalizzazione, accesso al lavoro dei soggetti portatori di handicap, degli invalidi civili e del lavoro.
L'Agenzia attua, in costante raccordo con la Commissione Provinciale per l'Impiego (istituita dalla citata legge all'art. 5), i progetti del Piano di Interventi di Politica del Lavoro.
Tale documento persegue gli obiettivi generali di politica del lavoro indicati dall'Unione Europea, nel vertice straordinario sull'occupazione di Lussemburgo nel novembre 1997, nonché dalle linee definite nel Piano d'azione Nazionale e nel programma operativo provinciale adottato dalla Provincia.
Il documento ha durata triennale, è scorrevole e la sua durata è ricostituita annualmente in correlazione con l'approvazione del bilancio della Provincia.
Il vigente documento degli interventi di politica del lavoro (2002-2004) è stato approvato dalla Commissione Provinciale per l'Impiego in data 26 marzo 2002, è stato adottato dalla Giunta Provinciale in data 3 maggio 2002 con deliberazione numero 971 e decorrenza dal 1 luglio 2002.
Tale documento è integrato dalle disposizioni regolamentari adottate dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 30.01.2003 e 19.02.2003, rispettivamente con deliberazioni n. 6 e numero 10.
Il Piano degli Interventi di Politica del Lavoro prevede 9 obiettivi ed è corredato da disposizioni attuative. Tra gli obiettivi, il numero 4 riguarda la promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili e esposte a rischio di esclusione sociale, e si articola in 4 azioni tra cui

"interventi per l'integrazione lavorativa dei soggetti disabili inseriti negli elenchi previsti dalla legge 12.03.1999 n. 68".

La legge regionale n. 3 del 20 marzo 2000 "Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2000" nell'art. 26 comma 3, stabilisce che "l'Agenzia del lavoro provvede all'erogazione dei servizi di competenza della Provincia previsti dall'art. 6 della legge n. 68/99, in raccordo con i servizi sociali, sanitari educativi e formativi dei territori, secondo le specifiche competenze loro attribuite, anche mediante la costituzione di un apposito Comitato Tecnico."
Tramite le deliberazioni della Giunta Provinciale 1353/00 e 3016/00 e successive modificazioni (delibere 1089/02 e 3000/03), la provincia di Trento ha poi stabilito le disposizioni e le linee operative per la valutazione/certificazione dei soggetti disabili.
La deliberazione n. 284 di data 3 ottobre 2001 della Commissione Provinciale per l'Impiego, per consentire la più ampia applicazione della legge n. 68/99, ha predisposto i seguenti documenti:

- criteri per la stipula di un programma di assunzioni per la copertura della quota d'obbligo;
- criteri per il distacco di persone disabili a cooperative sociali o liberi professionisti disabili;
- convenzioni-tipo in materia di programma assunzioni per la copertura graduale della quota d'obbligo;
- convenzioni-tipo per il distacco di persone disabili a cooperative sociali o liberi professionisti disabili;
- convenzioni-tipo per il percorso di integrazione lavorativa finalizzato all'assunzione.

Infine il Regolamento in materia di Collocamento ed Avviamento al Lavoro, approvato dalla Commissione Provinciale per l'Impiego con deliberazione n. 269 del 05.06.03 ed adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1545 del 04/07/03, all'art. 5 affronta il tema delle liste speciali e della loro gestione.
Tra dette liste si annovera tra l'altro, l'elenco dei lavoratori disabili e altre categorie protette di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68.

La legge regionale n. 3 del 2000 all'art. 26 comma 7 prevede che "all'accertamento delle condizioni di disabilità ..... provvede la Commissione per l'accertamento dell'handicap, istituita dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari ai sensi dell'art. 4 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, secondo criteri e modalità fissati con Deliberazione della Giunta Provinciale attenendosi agli obiettivi ed ai risultati dell'atto di indirizzo e coordinamento...; a tal fine la predetta Commissione è integrata da un esperto del settore dell'inserimento lavorativo" nasce così la **Commissione Sanitaria Integrata** composta da un medico specialista in medicina legale, che la presiede, da un esperto nella patologia da esaminare e dall'assistente sociale del distretto di residenza del disabile, integrata dalla presenza dell'esperto dell'inserimento lavorativo nominato dall'Agenzia del lavoro.
L'introduzione di questa figura all'interno della Commissione Sanitaria Integrata, rappresenta una peculiarità della realtà trentina, che ha voluto coniugare gli aspetti medico/clinici con quelli socio/sanitari e lavorativi, dando vita ad una Commissione che ha in sé la capacità di promuovere quel lavoro multidisciplinare tanto auspicato quanto necessario, come le esperienze antecedenti all'emanazione della L. 68/99, sia trentine che nazionali, hanno evidenziato.
Nelle due sopra citate delibere viene assegnato all'Agenzia del lavoro il compito di attivarsi per chiedere alle altre strutture coinvolte nel procedimento (Servizio Sociale, Servizio Addestramento e formazione professionale, Sovrintendenza scolastica), le informazioni sulla persona da trasmettere alla Commissione Sanitaria Integrata.
L'acquisizione di informazioni relative al profilo socio – lavorativo della persona, in particolare in ordine alla sua situazione sociale, familiare, scolare e lavorativa, riveste una fondamentale importanza in quanto consente alla Commissione Sanitaria Integrata di formulare una diagnosi funzionale della persona, per individuarne la concreta capacità globale, attuale e potenziale. Come restituzione del proprio lavoro, la Commissione Sanitaria Integrata stende una relazione finale, nella

quale viene indicata la tipologia di inserimento lavorativo da attuare nei confronti del soggetto esaminato:

- collocamento mirato senza interventi di supporto;
- collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione;
- collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione e con l'utilizzo di strumenti tecnici;
- percorso formativo propedeutico al collocamento mirato;
- collocamento mirato per disabili psichici ai sensi del comma 4 art. 9 L. 68/99;
- non collocabile al lavoro.

La Commissione Sanitaria Integrata, nella relazione conclusiva indica, quindi, le forme di sostegno e gli strumenti tecnici necessari all'inserimento lavorativo del disabile.
A tal fine all'interno dell'Agenzia del lavoro è stato istituito un Gruppo Tecnico L. 68/99, quale punto di riferimento e di coordinamento di tutta la complessa attività di raccolta delle informazioni nelle fasi preliminari, contestuale (a regime e transitoria) e successiva all'inserimento lavorativo per garantire il massimo raccordo tra i servizi coinvolti, nonché per fornire tutta la documentazione necessaria debitamente elaborata.
Da quanto sopra esposto emerge che la strada scelta in provincia di Trento è stata quella di costruire una rete gestionale che favorisca il collocamento lavorativo mirato, focalizzando la conoscenza della storia della persona e il suo progetto di vita per meglio programmare i tempi e le metodologie di supporto al collocamento, riuscendo così a coniugare positivamente il progetto di inserimento lavorativo con le esigenze aziendali.
Quindi, assume rilevanza pregnante la fase preparatoria relativa alla raccolta delle informazioni, nonché alla conoscenza delle modalità di prestazioni dell'individuo, delle sue risorse e delle sue modalità relazionali, ponte tra Sé e l'Altro, nonché canale comunicativo privilegiato su cui strutturare gli apprendimenti lavorativi.
Ciò che il concetto di collocamento mirato esprime è la filosofia dell'intervento multidisciplinare, unica via che può garantire la conoscenza della storia personale e familiare, alla cui costruzione concorrono tutti i Servizi territoriali coinvolti nella gestione del caso.
Gli interventi a sostegno del collocamento mirato, come prevede la L.68/99 e come storicamente promosso dalle politiche del lavoro, sono parte integrante di un progetto globale sulla persona.

Pertanto, all'interno dell'Agenzia del lavoro viene svolta un'attività finalizzata al sostegno nella scelta individuale del percorso formativo e lavorativo. L'orientamento è un sostegno offerto all'utente che si trova in una fase decisionale, legata ad un momento di cambiamento e/o di passaggio.
E' un processo evolutivo centrato sulla persona allo scopo di favorire una maggior conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi, motivazioni e capacità. Con esso si deve favorire una maggior consapevolezza dei bisogni individuali e fornire informazioni sulle risorse presenti sul territorio.
L'attività di orientamento si svolge tramite una consulenza individuale che si esplica attraverso dei colloqui con l'utente e la famiglia.
L'operatore di riferimento avrà come scopo, in questi colloqui, quello di integrare le informazioni raccolte, ricostruendo la storia individuale ed analizzando nello specifico le problematiche che possono avere influito e/o che si ripercuotono sulla progettazione dell'inserimento lavorativo.
Quindi, si approfondirà l'adattabilità della persona alle diverse possibilità di qualificazione, riqualificazione, riabilitazione professionale, nonché ai fini di attività di sostegno alla gestione di ruoli lavorativi che verranno ad essere acquisiti.
E' per questa ragione che l'azione di orientamento dovrà essere parte integrante dei progetti formativi e/o lavorativi che verranno attivati.

POLITICHE SOCIALI

1. **Attori:**

A. PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO PER LE POLITICHE SOCIALI

- studio e elaborazione di piani e programmi ed altri atti a valenza programmatoria relativi all'area handicap ed esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento degli interventi;
- elaborazione delle determinazioni per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano provinciale socio-assistenziale e di altre direttive;
- finanziamento degli Enti gestori per la realizzazione di interventi in forma diretta o attraverso convenzioni con soggetti pubblici e privati che perseguano finalità socio-assistenziali;
- programmazione e finanziamento degli interventi in conto capitale;
- concessione di contributi ad enti che svolgono attività di promozione sociale e tutela degli associati;
- erogazione, attraverso l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa di provvidenze economiche integrative a favore dei ciechi civili ai sensi della legge provinciale 15 giugno 1998, n. 7, concernente "Disciplina degli interventi assistenziali in favore degli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti".

B. COMPRENSORI E COMUNI DI TRENTO E ROVERETO

I Comprensori ed i Comuni di Trento e Rovereto provvedono all'esercizio delle funzioni delegate ai sensi della legge provinciale n. 14/91, attraverso la competente Struttura organizzativa per la gestione tecnico amministrativa dei servizi socio-assistenziali, sulla base delle determinazioni approvate dalla Giunta provinciale.

2. **Interventi:**

- interventi di sostegno psico-sociale da attuarsi in collaborazione con altri servizi e strutture, sulla base di specifici progetti che attivino e valorizzino le risorse personali ed interpersonali;
- interventi di aiuto per l'accesso ai servizi volti ad informare, orientare e motivare persone singole e nuclei familiari sulle possibilità esistenti al fine di facilitarne la fruizione;
- attività tecnico-professionale per l'attuazione degli interventi di sostegno (assistenza economica di base e straordinaria) e integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare (assistenza domiciliare, affidi a servizi semi-residenziali o residenziali, affidamenti familiari);
- attività tecnico-professionale su richiesta di altri comparti (sanità, scuola, lavoro, edilizia abitativa, ecc.);

Sussidi economici mensili
Sussidi economici mensili ad integrazione del "minimo vitale" destinate alla soddisfazione dei bisogni fondamentali di vita.

Interventi economici "una tantum"
Soddisfazione bisogni atipici che determinano situazioni di disagio o di emergenza individuale o familiare. Rientrano in questa categoria i sussidi straordinari per l'acquisto di ausili protesici non compresi nel nomenclatore tariffario o per garantire adeguati o specifici interventi di recupero individualizzati.

Interventi specifici a favore di invalidi civili e soggetti affetti da nefropatia cronica.

Gli interventi consistono nella assunzione degli oneri relativi ad attrezzature speciali per favorire l'inserimento lavorativo, nella erogazione di contributi per soggiorni per cure climatiche e termali, nel rimborso delle spese di trasporto che i soggetti nefropatici o trapiantati sostengono per recarsi al centro di riferimento o di assistenza, nel rimborso delle spese per la dialisi domiciliare e peritoneale, nel concorso alle spese di riscaldamento sostenute da soggetti affetti da nefropatia cronica.

Sussidi economici a sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare

I sussidi sono graduati in base al bisogno di assistenza e alla situazione economica del nucleo di riferimento, valutata in base al reddito ed a elementi del patrimonio, in presenza di una rete familiare e sociale qualificata. Il sussidio varia da euro 5,16 ad euro 20,66 per persone valutate con bisogno "elevato" e da euro 5,16 ad euro 36,15 per persone valutate con bisogno "molto elevato".

Interventi a carattere sperimentale finalizzati ad evitare il ricovero di persone non autosufficienti o con gravi disabilità

Si tratta di interventi volti a sostenere le persone gravemente limitate nell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita non superabili mediante la disponibilità di ausili tecnici. Gli interventi possono consistere in:

- forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore;
- servizi di accoglienza per brevi periodi o di emergenza, in servizi prevalentemente di tipo familiare ed in servizi diurni;
- progetti finalizzati alla messa in atto di risposte al bisogno della persona per promuovere e sostenere, per quanto possibile, condizioni di vita indipendente. Il progetto può prevedere anche la concessione di un sussidio economico per fare fronte alle spese sostenute per l'assistenza privata o per necessità connesse alla non autosufficienza.

Interventi di assistenza domiciliare

Gli interventi di assistenza domiciliare concorrono a mantenere, rafforzare e ripristinare l'autonomia di vita delle persone nella propria abitazione e nel nucleo familiare in relazione al verificarsi di situazioni di deficienza funzionale da qualsiasi causa dipendenti; a prevenire i rischi di disgregazione sociale ed isolamento e a rimuovere le condizioni di emarginazione; a evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire il rientro nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati.

In considerazione della natura e dell'ampiezza degli obiettivi perseguiti, l'assistenza domiciliare si articola in una vasta e diversificata serie di servizi e prestazioni attualmente comprendenti:

- il sostegno diretto alla persona, al suo nucleo familiare e parentale volto alla costruzione, al mantenimento o al ripristino delle condizioni di "autonomia di vita";
- le prestazioni rese al domicilio per la cura e la tutela della persona e la pulizia del suo ambiente di vita;
- la cura delle relazioni interpersonali e con l'ambiente esterno;
- il servizio lavanderia;
- il servizio pasti a domicilio;
- il servizio di tele-soccorso e telecontrollo;
- l'organizzazione di soggiorni-vacanza.

Centri diurni per handicappati

I centri diurni forniscono un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita familiare e di relazione, assicurando servizi specialistici adeguati, la promozione e lo sviluppo delle capacità ed abilità individuali anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in

strutture formative normali e nel mondo del lavoro. I centri diurni ricompresi nell'area di intervento socio-assistenziale si distinguono in centri socio-educativi e centri occupazionali.
I centri socio-educativi assicurano un elevato grado di assistenza e protezione, nonché le necessarie prestazioni riabilitative, di sostegno e supporto alle famiglie, finalizzata alla crescita evolutiva dei soggetti accolti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo relazionali, nell'ottica dell'integrazione sociale. Essi sono rivolti a soggetti ultra-quattordicenni con disabilità tali da comportare una notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari, che abbisognano di una specifica e continua assistenza e per i quali non sia accessibile alcuna iniziativa di formazione professionale anche speciale o non sia possibile alcuna attività lavorativa anche a carattere occupazionale.
I centri occupazionali sono strutture per lo svolgimento di attività lavorative di tipo occupazionale, finalizzate all'acquisizione di abilità pratico-manuali nella prospettiva della assunzione di un ruolo lavorativo, seppure in una realtà di lavoro protetto. Essi sono rivolti a soggetti maggiorenni con handicap psico-fisico che, pur avendo frequentato specifiche iniziative formative, non presentano i necessari requisiti per essere collocati al lavoro anche attraverso gli strumenti di mediazione e sostegno previsti dagli interventi di politica del lavoro.

Affidamento familiare
L'affidamento familiare è un intervento volto ad assicurare risposte al bisogno affettivo, nonché il mantenimento, l'educazione e l'istruzione di soggetti minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, attraverso un altra famiglia o a persona singola, riconosciute idonee alla loro accoglienza e disposte a collaborare con i servizi per il loro rientro nella famiglia di origine.

Accoglienza di adulti presso famiglie o singoli
Intervento previsto a favore di adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della famiglia di appartenenza, in alternativa al ricovero in strutture residenziali.

Strutture residenziali di tipo familiare
Sono strutture caratterizzate da un clima di interrelazioni di tipo familiare, raccordate alle strutture educative, formative e socio-assistenziali.
Esse sono rivolte a soggetti con limitata autonomia personale e sociale che tuttavia non richiedono un elevato grado di assistenza, protezione e tutela ovvero prestazioni a carattere riabilitativo e sanitario continuative, che siano impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare anche se adeguatamente supportato.

Strutture residenziali di tipo istituzionale
Sono strutture che assicurano un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva dei soggetti accolti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo-relazionali, nell'ottica dell'integrazione sociale.
Esse sono rivolte a soggetti con disabilità tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia delle funzioni elementari e dell'autosufficienza, che necessitano di un supporto assistenziale specifico nonché prestazioni sanitarie e sono impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare anche se adeguatamente supportato. L'accoglienza di soggetti di età inferiore ai quattordici anni ha carattere di assoluta eccezionalità dopo aver verificato l'impossibilità a rispondere con modalità diverse.

Altri interventi di sostegno alla famiglia

Accanto agli interventi di cui sopra sono promossi e sostenuti una serie di interventi realizzati da Associazioni e Cooperative di solidarietà sociale volti ad aumentare la forza e le risorse psicologiche all'interno della famiglia per porla in grado di fronteggiare meglio e gestire il più possibile autonomamente i suoi problemi legati alla presenza dell'handicap e a aumentare la disponibilità e la solidarietà della comunità verso il nucleo familiare di persone con handicap. Si tratta in particolare della promozione di gruppi di mutuo aiuto tra genitori e familiari, di attività di sostegno e di aiuto all'interno della famiglia, di attività ricreative e di animazione da parte di volontari, di attività a carattere sperimentale per favorire esperienze di vita attiva integrata.

3. Programmazione interventi socio-assistenziali

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 581 di data 22 marzo 2002 è stato approvato il Piano sociale e assistenziale 2002-2003 che prevede le seguenti linee prioritarie di intervento:

1) migliorare la conoscenza delle problematiche riguardanti le persone in situazione di handicap e l'evoluzione dei bisogni al fine della programmazione degli interventi;
2) sostenere la permanenza delle persone disabili in ambito familiare e nel loro ambiente di vita, valorizzando anzitutto le risorse della comunità, in modo da evitare o ridurre il ricorso ai servizi residenziali;
3) sviluppare l'integrazione ed il coordinamento tra gli interventi ed i servizi realizzati dai diversi soggetti che operano a favore dell'handicap;
4) qualificare l'offerta dei servizi, in particolare quelli a carattere residenziale in risposta al "Dopo di noi", assicurando l'appropriatezza di tali servizi rispetto ai bisogni della persona.

1) Migliorare la conoscenza delle problematiche riguardanti le persone in situazione di handicap e l'evoluzione dei bisogni al fine della programmazione degli interventi

La condizione della persona in situazione di handicap presenta caratteri e specificità che non possono essere ricondotte ad una unica rappresentazione. Diverse sono le minorazioni e le disabilità ad esse conseguenti, nonché le situazioni di handicap e le relative problematiche. A parità di disabilità diversa è la situazione di handicap in relazione all'età, alla condizione economica e sociale della famiglia di appartenenza, all'atteggiamento culturale.
È quindi essenziale conoscere le problematiche legate alle specifiche disabilità, il contesto in cui la situazione di handicap si evidenzia e monitorare l'evoluzione dei bisogni per programmare i necessari interventi. In primo luogo, vi è la necessità di rilevare in modo sistematico le informazioni che caratterizzano il fenomeno handicap e la sua evoluzione, al fine di disporre degli elementi indispensabili per la programmazione degli interventi di aiuto e sostegno al nucleo familiare della persona disabile e, se necessario, integrativi o sostitutivi. Riguardo poi al singolo disabile è fondamentale, per la presa in carico e la progettazione degli interventi, poter ricostruire il percorso evolutivo effettuato e ricondurre ad unità tutte le informazioni che lo riguardano.

2) Sostenere la permanenza delle persone disabili in ambito familiare e nel loro ambiente di vita, valorizzando anzitutto le risorse della comunità locale, in modo da evitare o ridurre il ricorso ai servizi residenziali

La nascita di un figlio disabile o l'insorgere di una disabilità nell'arco della vita ha un forte impatto sulla famiglia, che si trova a dover affrontare problematiche prima sconosciute, con tutto quello che questo comporta sul piano emotivo e relazionale. Il modo in cui la famiglia affronta

questa nuova situazione e si relaziona con il disabile è determinante per lo sviluppo delle sue potenzialità e per la sua educazione e socializzazione. La famiglia non può quindi essere lasciata sola, ma deve ricevere un forte sostegno e indicazioni operative per assolvere al suo difficile ruolo, nonché strumenti di conoscenza e di comunicazione.
Se gli interventi riabilitativi ed educativi specialistici devono essere attuati da operatori professionali, un'azione importante può essere svolta, nell'ambito di un progetto coordinato con i servizi, da parte delle risorse informali della comunità per realizzare condizioni favorevoli per l'integrazione sociale. Vanno pertanto valorizzate e sostenute le realtà associative che attuano iniziative per aumentare la disponibilità e la solidarietà della comunità e promuovono azioni per il coinvolgimento del volontariato, nonché le reti di solidarietà e di mutuo aiuto tra le famiglie.
È naturalmente importante che i servizi facciano la loro parte per assicurare, sulla base di un progetto individualizzato, concordato con la famiglia, gli interventi riabilitativi, assistenziali, educativi e formativi necessari. Per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali vanno garantiti interventi di assistenza domiciliare, servizi a carattere semiresidenziale e di tregua per periodi temporanei al fine di sollevare le famiglie dall'attività di assistenza e cura.
Devono essere poi sviluppati i progetti sperimentali, integrati con i servizi e le prestazioni in atto, finalizzati a dare piena risposta ai bisogni delle persone in situazione di grave handicap e a rendere possibile la vita indipendente. La progettazione degli interventi deve tenere in considerazione, oltre ai bisogni assistenziali, le potenzialità e la possibilità di autodeterminazione, sostenendo anche forme di assistenza indiretta che permettono la scelta del proprio assistente personale e l'autogestione del servizio di aiuto.

3) Sviluppare l'integrazione ed il coordinamento tra gli interventi ed i servizi realizzati dai diversi soggetti che operano a favore delle persone in situazione di handicap

La situazione attuale è caratterizzata da una pluralità di interventi e servizi a favore delle persone in situazione di handicap per rispondere a bisogni di natura riabilitativa, socio-assistenziale, educativa e formativa. Si tratta di interventi e servizi che sono realizzati e gestiti da soggetti pubblici diversi sia in forma diretta sia avvalendosi della collaborazione di soggetti privati.
La complessità delle problematiche relative alle persone in situazione di handicap richiede una forte azione di coordinamento ed integrazione delle risorse per garantire il governo dell'insieme degli interventi e dei servizi attivati per rispondere ai bisogni della persona e per rimuovere per quanto possibile le condizioni che ostacolano l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo. Si tratta di promuovere la definizione di progetti individualizzati di intervento che coinvolgano la famiglia della persona disabile ed i vari soggetti interessati, per una presa in carico integrata del caso ai fini di una più efficace azione di aiuto. La presa in carico è uno dei momenti fondamentali per l'impostazione ed il mantenimento del rapporto persona/famiglia/sistema dei servizi/contesto sociale nelle diverse fasi evolutive e per l'individuazione e attuazione degli interventi più idonei. Per essere efficace essa deve tuttavia tradursi in interventi coordinati erogati con la necessaria continuità e finalizzati alla valorizzazione delle abilità e capacità delle persone disabili.
Con riferimento ai servizi socio-assistenziali devono essere, in particolare, coordinati gli interventi a carattere riabilitativo realizzati nell'ambito di tali servizi con quelli erogati direttamente dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, mettendo in atto le opportune collaborazioni e sinergie. Questo richiede uno scambio di informazioni e la condivisione di un programma riabilitativo da attuarsi secondo linee e metodologie comuni. I programmi riabilitativi devono partire dall'accertamento e valutazione delle abilità e potenzialità della persona disabile e prevedere la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della qualità degli interventi attuati.
Deve essere inoltre sviluppata la programmazione integrata degli interventi realizzati dai diversi soggetti coinvolti dall'accordo di programma in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti

delle persone handicappate in età evolutiva in provincia di Trento e la progettazione integrata e coordinata delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo mirato dei disabili attuato ai sensi della legge n. 68/99.

La recente istituzione delle unità valutative multidisciplinari ha aperto poi una nuova prospettiva alla valutazione integrata del bisogno, alla presa in carico della persona con bisogni sanitari e socio-assistenziali compresenti e alla definizione di un progetto individualizzato d'intervento e del relativo piano assistenziale. Si tratta di estendere l'attività dell'U.V.M. all'accertamento dei requisiti per l'accesso al sussidio per l'assistenza di persone non autosufficienti in ambito famigliare e per l'accesso ai servizi per l'handicap e definire modalità e procedure per la presa in carico integrata.

4) Qualificare l'offerta dei servizi, in particolare quelli a carattere residenziale in risposta al "Dopo di noi", assicurando l'appropriatezza di tali servizi rispetto ai bisogni della persona

L'offerta di servizi è sufficientemente articolata e distribuita sul territorio. Essa è caratterizzata dalla presenza soprattutto di servizi a carattere semiresidenziale, mentre nell'ambito dei servizi residenziali sono state attivate negli anni più recenti strutture a carattere familiare. Si tratta di una scelta che ha consentito di aggiornare e articolare la risposta al bisogno di accoglienza di persone che fruivano di servizi semiresidenziali, rendendo così possibile la permanenza di tali persone nel loro ambiente di vita.
Le strutture residenziali di tipo istituzionale hanno continuato invece ad operare con riferimento ai casi più gravi che richiedono un elevato grado di protezione e prestazioni sia assistenziali che sanitarie sulla base di un modello di accoglienza comunque basato su nuclei ristretti per garantire rapporti e dinamiche simili a quelle delle strutture a carattere familiare.
Oggi le famiglie chiedono una risposta al "Dopo di noi" tendenzialmente attraverso le strutture a carattere familiare, mentre il modello istituzionale, pur aggiornato rimane quale risposta residuale per i casi più gravi che non trovano accoglienza nelle predette strutture.
Ciò ha sollecitato una riflessione sul ruolo delle strutture di tipo istituzionale rispetto alla rete dei servizi e innescato un processo volto a farle evolvere verso un modello di intervento più flessibile e maggiormente integrato con il territorio. Si è prospettato inoltre la possibilità di una loro differenziazione in base al tipo di intervento richiesto all'età e all'ambito territoriale di provenienza. La valutazione poi dei progetti assistenziali che a suo tempo avevano previsto il collocamento nella struttura di tipo istituzionale e la possibilità di attuare risposte più adeguate al bisogno, consentirà di definire il fabbisogno di posti letto e una loro eventuale riduzione in sede di progettazione degli interventi di riqualificazione della rete delle strutture.
Estendere la presenza sul territorio provinciale delle strutture residenziali a carattere familiare per l'accoglienza di soggetti che non richiedono un elevato livello di protezione e prestazioni sanitarie.

La qualificazione delle strutture è comunque un obiettivo di carattere generale e richiede la collaborazione degli enti interessati per:
- approfondire la conoscenza del sistema di offerta ed in particolare le modalità operative e di intervento rispetto all'utenza cui sono rivolti;
- definire conseguentemente le caratteristiche funzionali ed organizzative del servizio in relazione alla tipologia dell'utenza e avviare le necessarie azioni di adeguamento;
- individuare criteri di valutazione dell'attività dei servizi in termini di efficacia ed efficienza.

4. Trasporto e accompagnamento soggetti portatori di minorazioni

La Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 2503 del 3 ottobre 2003 il nuovo progetto per il trasporto e l'accompagnamento delle persone portatrici di minorazioni che si pone i seguenti obiettivi:

- razionalizzare e ottimizzare la spesa superando le diseconomie presenti;
- organizzare e gestire la spesa in modo che le uscite siano prevedibili;
- organizzare il servizio in modo da garantire una maggiore flessibilità ed una migliore qualità;
- permettere la libera scelta tra diversi servizi e diversi fornitori di servizi;
- promuovere la responsabilizzazione e l'autogestione dell'utenza.

Il progetto prevede in particolare:

- il pagamento di una quota fissa annuale di 70 euro che dà titolo ad accedere al servizio senza alcun onere aggiuntivo;
- l'assegnazione annuale di buoni di servizio chilometrici con validità trimestrale; i buoni chilometrici sono erogati in misura diversificata a seconda della tipologia dell'utente: studenti, lavoratori, pensionati e inoccupati, altro;
- la prestazione di accompagnamento dal veicolo all'edificio di arrivo o di partenza, effettuato dall'autista; eventuali prestazioni aggiuntive, definite "accompagnamento supplementare", possono essere riconosciute qualora strettamente necessarie e strettamente finalizzate al trasporto;
- l'erogazione del servizio da parte di soggetti che rispondano ad adeguati requisiti di qualità ed efficienza, accreditati presso al Provincia e con essa convenzionati;
- l'utilizzo di uno specifico sistema informativo per tutte le fasi di gestione e consultazione delle informazioni.

SANITÀ

- Con deliberazione n. 3149 dd. 12/12/2003 (obiettivi annuali specifici assegnati all'Azienda provinciale per i servizi sanitari), quale attività propedeutica al previsto osservatorio sull'handicap, è stato assegnato all'Azienda provinciale per i servizi sanitari il seguente obiettivo n. 6 (anagrafe handicap):
  Provvedere, con le modalità ritenute più idonee ed efficaci a:
  - Integrare l'anagrafe dell'handicap relativa alle situazioni derivanti da certificazioni rilasciate dalla Unità Operativa di Medicina Legale ai sensi dell'articolo 4 della legge 104/92 con le certificazioni derivanti dagli atti di individuazione dell'alunno come persona handicappata, ai fini degli interventi per l'integrazione scolastica (a cui provvedono lo specialista o lo psicologo esperto dell'età evolutiva) ai sensi del DPR 24 febbraio 1994 e del comma 4 dell'art. 4 della citata L.P. 8/2003. Dette certificazioni andrebbero incrociate, per la successiva integrazione, con i dati già disponibili in anagrafe, in maniera da poter fornire un quadro globale e completo delle persone in situazione di handicap in provincia di Trento.
  - Rendere le informazioni statistiche di cui al punto precedente realmente fruibili per le amministrazioni pubbliche che dovessero farne richiesta per la programmazione delle loro attività istituzionali.

- E' in corso di elaborazione il provvedimento di integrazione provinciale ai livelli essenziali di assistenza, relativamente alla fornitura di presidi e ausili ai disabili non previsti dal nomenclatore tariffario delle protesi.

Parte terza

RELAZIONI INVIATE DAGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI E DALL'ISTAT

INAIL

Integrazione sociale

Dopo una vasta ed apprezzata esperienza nel campo delle protesi e della riabilitazione l'INAIL, in linea con l'ampliamento della mission istituzionale, ha attuato un nuovo approccio alle esigenze di informazione ed integrazione delle persone disabili, a partire dagli infortunati sul lavoro.

In tal senso, a livello sia interno che esterno, in particolare grazie all'azione della Direzione Centrale Riabilitazione e Protesi, l'Istituto sta realizzando strumenti compensativi dell'handicap concepiti nella consapevolezza che le nuove barriere della comunicazione possono costituire ostacoli difficili da superare quanto le barriere architettoniche.

In tale ottica, dal 2001 è stato attivato, inizialmente in fase sperimentale, il Sistema SuperAbile: un Contact Center che, tramite un call center (numero verde 800 810 810) ed un portale informatico-editoriale (www.superabile.it), fornisce informazioni giornalistiche sui principali temi della disabilità (ausili, barriere architettoniche, normativa, sport, turismo accessibile) e consulenza personalizzata gratuita per la soluzione dei maggiori problemi della vita quotidiana.

Nel 2003, Anno Europeo delle Persone Disabili, il portale, già apprezzato dai navigatori per i contenuti e l'accessibilità nella fase sperimentale, in occasione della "messa a regime" a seguito di gara europea aggiudicata nel mese di luglio, è stato ulteriormente implementato con l'introduzione di significative novità:

gallerie fotografiche e servizi filmati, anche in diretta, su avvenimenti di particolare interesse e richiamo ("Guarda e ascolta");

un link diretto al sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ("Notizie Minwelfare");

un'ampia "Rassegna stampa";

la rubrica "L'esperto risponde" che pubblica le domande di maggior interesse generale e le risposte fornite dagli esperti del Call Center (numero verde 800 810 810);

lo studio per il graduale rinnovo della grafica conservando tutte le caratteristiche di accessibilità ed usabilità ora presenti.

Il Contact Center, rivolto ad un target ampio e differenziato di persone disabili, operatori del settore, enti ed organismi interessati, è stato progettato per fornire opportunità di conoscenza ed approfondimento anche alle professionalità interne dell'Istituto in un'ottica di:

sensibilizzazione alle tematiche;

utilizzo strumentale delle informazioni costantemente aggiornate;

utilizzo dei contenuti gestiti da specialisti della materia.

Il Sistema è unico nel suo genere nel panorama delle pubbliche amministrazioni in quanto:

consente all'INAIL di mantenere il coordinamento strategico;

favorisce la collaborazione con strutture esterne che occupano anche lavoratori disabili;

consente il raccordo con altre istituzioni ed autorità di Governo.

Integrazione lavorativa

Assunzione di dipendenti disabili fisici e psichici, in attuazione dell'art.19 della L. 104/1992

L'Inail, ai sensi dell'art.3 della legge n.68/1999 (che ha integrato la precedente normativa di cui alla L.482/68) è tenuto ad avere alle proprie dipendenze una quota di lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'art.1 della medesima L. 68/99 pari al 7% (732) dei lavoratori occupati, a fronte di un totale di n.1064 elementi effettivamente in servizio. A livello nazionale ha, quindi, completamente adempiuto agli obblighi previsti. Nel corso del 2003 ha, inoltre, provveduto all'assunzione di n. 3 disabili (1 a Cagliari con procedura selettiva, 1 a Trento e 1 a Rovereto, previa convenzione con la locale Agenzia del lavoro) tutti aventi diritto al collocamento obbligatorio, per riequilibrare alcune situazioni verificatesi a livello provinciale.

Nel 2003 è stato dato corso a n.2 trasferimenti (art. 21, secondo comma, L. 104/92).

Nello stesso periodo n.553 dipendenti hanno fruito di permessi orari e congedi giornalieri (art. 33, L.104/92).

Integrazione sul posto di lavoro del personale disabile INAIL

Il progetto "Dipendenti disabili" si colloca nell'ambito del programma "Linee guida per l'integrazione dei disabili in azienda - da obbligo a risorsa", cui l'INAIL ha aderito sin dall'anno 2001 insieme con altre importanti istituzioni ed aziende di rilievo nazionale.
In attuazione del citato progetto - che si poneva l'obiettivo specifico di ottimizzare il rapporto di lavoro del dipendente disabile all'interno dell'Istituto - ha ideato e realizzato svariate iniziative con caratteristiche totalmente innovative:

VOICE MAIL

Si tratta di un servizio che, essendo stato istituito nel mese di luglio 2002, è da allora totalmente operante.

Esso consente a tutti i dipendenti INAIL con problemi di vista di essere costantemente aggiornati, senza alcun uso di documenti cartacei, sulle problematiche di rilievo e di natura professionale.

Con esso infatti, mediante l'utilizzo di un comune apparecchio telefonico sia fisso che cellulare, è possibile ascoltare, dopo esserne stati preventivamente abilitati, i messaggi ricevuti nella casella di posta elettronica aziendale (in cui confluiscono comunicazioni varie, circolari, ordini di servizio, comunicazioni sindacali, ecc.), ovvero di accedere ad informazioni di carattere strettamente personale (quale, ad es., il contenuto della cedola stipendiale).

INDAGINE PER VERIFICARE LE NECESSITA' DI AUSILI SPECIFICI DA PARTE DEI DISABILI DIPENDENTI.

Il progetto, che si colloca anch'esso nell'ottica dell'ottimizzazione del rapporto di lavoro del dipendente disabile INAIL, è stato avviato nell'aprile 2003 per individuare e fornire a ciascun lavoratore l'ausilio specifico più idoneo all'handicap di cui è portatore.

I presidi richiesti, limitatamente agli strumenti compensativi dell'handicap in relazione alle mansioni svolte, hanno costituito oggetto di valutazione e pareri da parte di tecnici specialistici del Centro Protesi di Vigorso di Budrio e di dirigenti medici della Sovrintendenza Medica Generale e stanno per essere consegnati ai disabili interessati.

MAPPE TATTILI

Sono targhe di diverse misure, a seconda dei locali cui sono destinate, che riportano in rilievo la planimetria degli ambienti con indicazioni sia in lettere che in caratteri "Braille".

Sono state installate sinora quattro mappe tattili: la prima all'interno dello stand istituzionale, la seconda in Roma, nell'atrio della Sede Centrale dell'Istituto, la terza nell'ingresso della Direzione Regionale Lombardia, a Milano, mentre la quarta è ubicata nella Sede INAIL di Bologna.

Altre due mappe tattili, inoltre, saranno collocate, in tempi successivi, nelle Sedi di Roma - Centro e Palermo - Del Fante.

TERMINALI DI RILEVAZIONE DELLE PRESENZE DOTATI DI DISPOSITIVI PER L'UTILIZZO AUTONOMO DA PARTE DEL PERSONALE NON VEDENTE OD IPOVEDENTE

Al termine della apposita gara, che si è svolta nella seconda metà del 2003, è stato scelto il nuovo modello di terminale orologio per la rilevazione delle presenze che, nel corso dell'anno 2004, sarà collocato in tutte le Strutture Centrali e Periferiche dell'Istituto. Allo scopo di favorire la gestione autonoma della registrazione delle presenze giornaliere è stata prevista, in ciascuna Sede, l'installazione di almeno un esemplare dotato di adeguati dispositivi per l'uso autonomo da parte del personale non vedente od ipovedente.

Reinserimento lavorativo delle persone disabili

L'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 38/2000, adeguando le competenze dell'INAIL alle mutate esigenze della società, ha definito specifici compiti in materia di reinserimento lavorativo che si sono armonizzati con i contenuti della legge n. 68/1999, la quale ha trasformato il "collocamento obbligatorio" della legge n. 482/1968 in "collocamento mirato".

Attraverso l'attivazione di sinergie con Enti ed Organismi istituzionalmente preposti nel processo di collocamento lavorativo del disabile, l'Istituto ha facilitato il reinserimento lavorativo mediante la promozione ed il finanziamento di:
progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro;
progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle piccole e medie imprese e nelle imprese agricole ed artigiane.

Nell'anno 2003, sono stati approvati n. 47 progetti per riqualificazione professionale e reinserimento" che hanno riguardato n. 120 soggetti disabili e n. 10 progetti per lo "abbattimento delle barriere architettoniche".

La formazione informatica finalizzata al reinserimento sociale e lavorativo

Sin dall'anno 2001, nell'ambito delle iniziative volte a facilitare l'autonomia, la socializzazione ed il reinserimento, sono stati messi a disposizione di invalidi del lavoro che hanno subìto menomazioni permanenti di diversa natura sia ausili informatici che corsi di formazione "a distanza" sull'informatica di base.

I disabili iscritti, nel solo anno 2003, alla prima fase del percorso formativo - costituito dai tre moduli propedeutici all'uso del computer - sono stati 100, mentre nell'intero periodo considerato (ossia, dall'inizio a tutto l'anno 2003) gli iscritti complessivi sono stati 395, di cui 285 hanno già ultimato i corsi con esito positivo.

Attualmente, volendo implementare con ulteriori quattro moduli (Elaborazione testi, Foglio elettronico, Gestione database e Presentazioni multimediali) il pacchetto formativo, al fine di consentire ai menzionati disabili del lavoro di conseguire la Patente Europea del computer (E.C.D.L. - European Community Driving License), sta per essere avviata la relativa gara di appalto con la normativa europea per l'individuazione del fornitore del servizio in questione.

ISTAT

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ISTAT IN MATERIA DI DISABILITÀ

Nel corso del 2003 l'Istat è stata impegnata in diverse attività volte a migliorare la produzione dei dati sul fenomeno della disabilità a livello nazionale ed internazionale. In particolare nel contesto italiano è stata impegnata da un lato nella preparazione e/o realizzazione di indagini, previste nel Piano Statistico Nazionale, che forniscono dati utili a ricostruire il quadro informativo sulla disabilità in Italia e dall'altro nell'impostazione di un nuovo progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali e denominato "Sistema di Informazione Statistica sulla Disabilità". In ambito internazionale l'Istat ha proseguito la collaborazione con Eurostat e con il "Washington City Group on Disability Statistics".

LE AZIONI DELL'ISTAT A LIVELLO NAZIONALE

Indagine Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari

Tale indagine campionaria si effettua ogni cinque anni e si configura come uno strumento di osservazione delle condizioni di salute della popolazione e come fonte informativa indispensabile per stimare la popolazione in condizioni di disabilità. La prossima indagine partirà alla fine del 2004. Nel corso dell'anno appena concluso l'Istat è stato impegnato nella revisione del questionario tenendo conto anche del lavoro svolto per l'"Indagine di ritorno sui disabili". Sulla base degli ultimi orientamenti a livello Eurostat è stato inserito il Minimum European Health Module composto da tre domande, una delle quali si configura come un quesito generale sulle limitazioni, armonizzato a livello europeo, finalizzato a costruire un indicatore globale di disabilità. In particolare il quesito fa riferimento al grado di limitazioni, dovute a problemi di salute, delle attività che generalmente si svolgono nella vita quotidiana. L'inserimento di tale modulo permette quindi di ottenere dati comparabili trai paesi europei. Nel questionario è inclusa anche la consueta batteria di quesiti della scala ADL- Activities of Daily Living che a tutt'oggi rappresenta ancora l'unico strumento, condiviso a livello europeo, volto a valutare il livello di autonomia funzionale nelle principali attività quotidiane (movimento, comunicazione, attività di cura della persona). Per l'indagine di quest'anno, come per quella precedente del 1999-2000, è stato possibile ampliare il campione di riferimento

passando da 24.000 a 60.000 famiglie. In tale modo sarà garantito un dettaglio regionale dei principali indicatori di salute derivanti da indagini di popolazione, tra cui la quota di persone con disabilità.

Indagine EU- SILC (Statistics on Income and Living Conditions)

In un'ottica di comparabilità dei dati a livello europeo sulla distribuzione del reddito e sull'esclusione sociale, l'Istat, come gli altri paesi membri, sta avviando l'indagine campionaria annuale EU-SILC. Il questionario include anche il Minimum European Health Module. Il quesito generale sulle limitazioni funzionali nello svolgimento delle attività, contenuto nel modulo MEHM, permetterà di selezionare un sottogruppo costituito dalle persone con disabilità per le quali si avranno quindi a disposizione tutte le informazioni raccolte tramite i questionari.

Indagine sugli interventi e i servizi sociali delle amministrazioni provinciali

L'indagine, annuale, sugli interventi e i servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali, realizzata nel 2003, è stata profondamente rinnovata, a partire dal 2000 tenendo conto dei cambiamenti apportati dalla legge quadro di riforma dell'assistenza (L. 328/2000). L'indagine annuale, raccoglie dati su cinque aree di intervento della Provincia tra cui la disabilità. E', quindi, la più importante fonte per rilevare le persone con disabilità beneficiarie degli interventi e dei servizi socio assistenziali forniti dalle province. Gli interventi e i servizi sono distinti in diretti e indiretti, secondo la forma di erogazione. Le informazioni rilevate si suddividono in tre sezioni. La prima sezione riguarda gli interventi e i servizi che l'amministrazione provinciale ha erogato (direttamente e/o indirettamente) nel corso dell'anno, la spesa sostenuta e il corrispondente numero di assistiti. La seconda sezione riguarda le attività organizzative e di coordinamento in campo socio-assistenziale, svolte dall'amministrazione provinciale e l'eventuale spesa sostenuta. La terza sezione, infine, riguarda le entrate di competenza dell'anno.

Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali

La rilevazione, annuale, sui presidi residenziali socio-assistenziali è frutto della collaborazione tra ISTAT e CISIS (Centro Interregionale per il Sistema Informativo ed il

Sistema Statistico). L'indagine realizzata nel 2003 permette di rilevare le persone con disabilità e gli anziani non autosufficienti ospiti nei presidi residenziali socio-sanitari. L'indagine è annuale e di tipo censuario dei presidi residenziali socio-assistenziali. Le informazioni rilevate riguardano il presidio (tipologia, natura giuridica, posti letto, attività svolte, collaboratori del presidio), il personale (numerosità, tipologia di contratto di lavoro, professione), gli assistiti (età, sesso, tipologia di disagio) e i dati economici (entrate e uscite).

Indagine pilota sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

Nel 2003 è stata avviata, su un campione di comuni ed associazioni di comuni, un'indagine pilota tesa a rilevare gli interventi e i servizi sociali erogati, con anno di riferimento 2002. L'indagine è frutto della collaborazione tra l'ISTAT, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), alcune Regioni aderenti al CISIS (Liguria, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche e la provincia autonoma di Trento) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I dati sull'assistenza a livello locale sono indispensabili per valutare la spesa sociale e per definire i livelli essenziali di assistenza. L'indagine consente di rilevare i servizi dei comuni per disabili e anziani non autosufficienti.L' indagine pilota raccoglie informazioni sugli utenti che usufruiscono degli interventi e dei servizi sociali e sulla spesa sostenuta dai Comuni per aree di intervento e per tipologie di servizi.Le aree di intervento considerate sono:famiglia e minori, disabili, dipendenze, anziani, immigrati, disagio adulti e multiutenza. Si prevede di concludere l'indagine pilota nei prossimi mesi e di iniziare l'indagine censuaria, con dati 2003, dopo l'estate.

Il Progetto "Sistema di Informazione Statistica sulla Disabilità"

Il progetto "Sistema di informazioni statistiche sulla Disabilità", frutto di una nuova convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Istituto Nazionale di Statistica siglata nell'ottobre del 2003, rappresenta il prosieguo di una proficua collaborazione avviata con la realizzazione del progetto "Sistema Informativo sull'Handicap". Quest'ultimo, illustrato nelle precedenti edizioni della Relazione al Parlamento (2001, 2002), ha avuto l'obiettivo di creare un sistema informativo integrato

in grado di fornire un quadro, più ampio possibile, sul tema della disabilità e dell'integrazione sociale delle persone con disabilità al fine di poter monitorare e programmare adeguate politiche.

L'asse portante dell'intero sistema è la base informativa statistica costituita *da un sistema integrato e coerente di indicatori afferenti ad aree tematiche* che costituiscono altrettante dimensioni dell'integrazione sociale delle persone con disabilità, quali: Famiglie, Istruzione ed integrazione scolastica, Vita sociale, Salute e assistenza, Lavoro e occupazione, Spese per pensioni e prestazioni sociali, Beneficiari delle prestazioni pensionistiche Incidenti, Trasporto.

Al Sistema Indicatori si affiancano altri prodotti, disponibili sul sito www.handicapincifre.it, rivolti ad un'utenza diversificata: policy maker, manager pubblico, ricercatori, cittadini ed associazioni.

I risultati raggiunti con il progetto "Sistema Informativo sull'Handicap" sono stati ampiamente apprezzati a livello nazionale e internazionale. Il sistema realizzato è infatti considerato come uno dei più significativi avanzamenti nello sviluppo di un quadro informativo statistico in chiave sistemica sul tema della Disabilità. Molti progressi fatti per la completezza dell'informazione statistica sulla disabilità, tuttavia occorrono ulteriori sforzi per poter soddisfare tutte le esigenze conoscitive dei diversi utilizzatori dei dati. Il Ministero ha ritenuto quindi indispensabile continuare ad investire per migliorare il processo di produzione dei dati, per dare continuità e regolarità alla loro raccolta, per ampliare gli ambiti conoscitivi in materia di disabilità affinché si possano valutare le politiche attuate e programmare nuovi interventi. Il monitoraggio e l'analisi delle condizioni di salute e del grado di integrazione delle persone con disabilità sono infatti strumenti cruciali per l'implementazione di politiche e servizi efficaci nella lotta contro la discriminazione e nella promozione di pari opportunità.

Il progetto biennale "Sistema di Informazioni Statistiche sulla Disabilità" ha quindi l'obiettivo di dare continuità al lavoro precedente, con la realizzazione di azioni volte completare e aggiornare i prodotti già disponibili, e di approfondire temi cruciali per lo sviluppo di politiche innovative.

In sintesi il progetto prevede la realizzazione di nuovi prodotti nei seguenti ambiti:

1. Sistema Informativo sulla Disabilità;

2. Relazione annuale al Parlamento;
3. Sistema di rilevazione delle Certificazioni di disabilità;

e lo studio sulle seguenti tematiche:

4. "Non Autosufficienza";
5. "Persone con disabilità e Lavoro".

Le principali attività previste nel progetto "Sistema di Informazioni Statistiche sulla Disabilità" sono:

1. Sistema Informativo sulla Disabilità

Il sistema Informativo, realizzato nel corso del precedente progetto, è composto attualmente dai seguenti prodotti:

Sistema indicatori

Esso è costituito da un insieme di indicatori, organizzati secondo le aree tematiche individuate dalla legge 104/92, che consente la sintesi statistica dei dati disponibili finalizzata alla comprensione di aspetti specifici legati alla salute e all'integrazione sociale delle persone con disabilità.

In tale ambito il progetto prevede:

- l'aggiornamento dei dati - in base alle disponibilità dei produttori degli stessi- per le seguenti aree tematiche:
  - istruzione ed integrazione scolastica
  - incidenti sul lavoro
  - lavoro e occupazione
  - spese per pensioni e prestazioni sociali
  - salute e assistenza
  - beneficiari delle prestazioni pensionistiche
  - vita sociale
  - trasporto
- l'ampliamento del Sistema Indicatori con l'inclusione delle seguenti aree tematiche:
  - malattie congenite
  - persone con disabilità residenti in istituto

- organizzazioni del terzo settore che operano *con* e *per* le persone disabili.

Data warehouse

Il sistema di interrogazione dati (datawarehouse) è stato appositamente progettato per utilizzatori più esperti dei dati e per coloro che hanno obiettivi conoscitivi specifici. Esso infatti consente elaborazioni "personalizzate" in base alle esigenze informative particolari ed ai dati disponibili.

Il datawarehouse sarà arricchito attraverso:

- Aggiornamento con i nuovi dati disponibili
- Ampliamento delle unità di analisi e delle variabili di classificazione

Sistema dei Metadati

Esso è uno strumento di supporto estremamente importante per chi utilizza il sistema informativo sulla disabilità poiché basato su molteplici fonti informative. Il sistema di metadati, infatti, fornisce gli strumenti conoscitivi necessari ad una corretta lettura sia dei dati presentati tramite il sistema di indicatori e di quelli ottenuti attraverso l'utilizzo del datawarehouse. Si provvederà quindi ad aggiornare le tre componenti del sistema:

- Fonte dei dati
- Schede indicatori
- Glossario

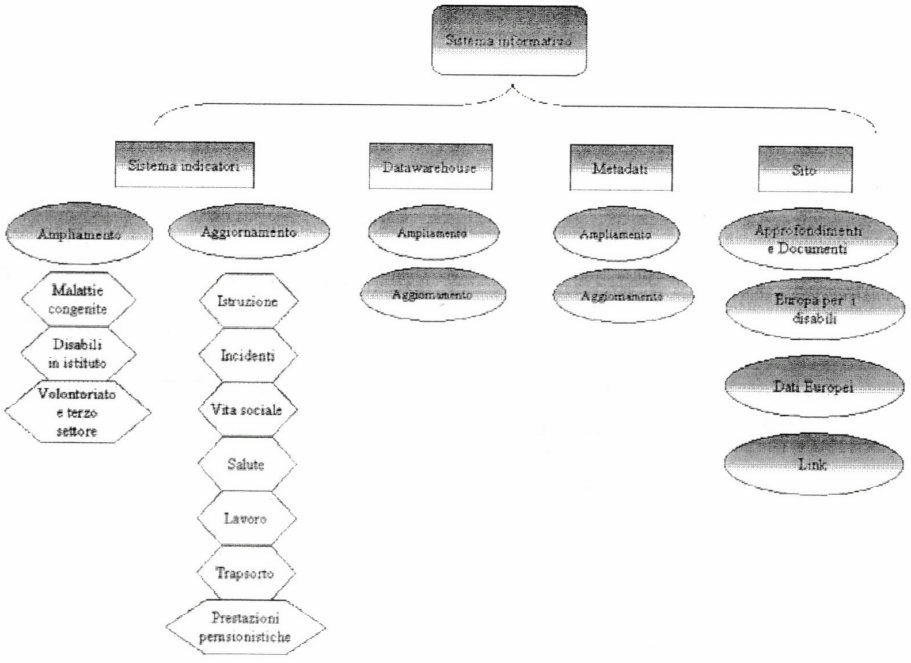
Sito web www.handicapincifre.it

Il sito internet è lo strumento fondamentale per la diffusione delle informazioni statistiche disponibili, costituendo, altresì, l'interfaccia tra le istituzioni che si occupano delle politiche sociali e i destinatari delle politiche stesse cioè i cittadini. Esso garantisce la facile accessibilità e fruibilità dei dati sulla disabilità e dei prodotti già realizzati sia di quelli previsti in codesto progetto. Il sito è attualmente strutturato nelle seguenti sezioni: Aree tematiche, Approfondimenti, Fonti dei dati, Glossario, Documenti utili, Europa per i disabili, Link.

Oltre all'aggiornamento ed ampliamento dei dati presentati nelle Aree Tematiche, il sito sarà arricchito nelle sue diverse componenti. In particolare:

- per le sezioni Approfondimenti e Documenti si prevede di elaborare materiali su tematiche particolarmente significative quali ad esempio: fonti informative territoriali, integrazione scolastica, inserimento lavorativo, assistenza e servizi sanitari e sociali, prestazioni pensionistiche, problematiche relative alla comparabilità dei dati sulla disabilità a livello internazionale.
- per la sezione Europa per disabili si prevede di inserire documenti realizzati nel corso dell'Anno Europeo per i Disabili e dati disponibili sulla presenza di disabilità in Europa.
- per la sezione Link: saranno individuati siti web istituzionali, nazionali ed internazionali, particolarmente rilevanti rispetto alle tematiche della disabilità.

Fig. 1 Sintesi dei principali prodotti del Sistema Informativo sulla disabilità



2. Supporto alla realizzazione della Relazione al Parlamento

La *Relazione Annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia,* che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali presenta ai sensi dell'art. 41, c.8 della Legge 104/92, rappresenta lo strumento istituzionale per il monitoraggio delle politiche ma anche il canale privilegiato di comunicazione tra Regioni e Ministero e, più in generale, tra Stato e cittadini.

Per migliorare la raccolta delle informazioni dai diversi enti e la fruibilità delle stesse ad un pubblico più ampio, si effettuerà uno studio di fattibilità finalizzato all'acquisizione di informazioni idonee a costruire indicatori per la valutazione delle politiche e degli interventi attuati dalle Regioni. Qualora i risultati dello studio di fattibilità siano favorevoli sarà predisposto un nuovo questionario cartaceo ed informatizzato disponibile per la compilazione on line. La realizzazione di un apposito software per la raccolta e gestione dei dati e delle informazioni provenienti dalle regioni permetterà l'approfondimento di temi di specifico interesse per le politiche territoriali e costituirà lo strumento principale per diffondere ed aggiornare l'informazione statistica presente nelle realtà territoriali.

3. Sistema di rilevazione delle certificazione di disabilità

La "Ricognizione Territoriale delle Fonti di Dati su Disabilità e Handicap" e il "Registro delle Fonti Informative su Disabilità e Handicap", realizzati all'interno del precedente progetto, hanno portato alla luce l'enorme patrimonio informativo che proviene dalle certificazioni di disabilità emesse dalle Commissioni operanti nelle Asl. In questo ambito il progetto prevede la messa a regime di un modello di certificazione contenente un "core" di informazioni comuni a tutti i certificati e la riorganizzazione dei flussi informativi inerenti il sistema di certificazione.

L'utilizzo in tutte le ASL di tale modello darà origine ad un nuovo flusso di dati informatizzato che permetterà la creazione di una Banca Dati dei Certificati di disabilità emessi dalle Asl. Ciò consentirà da un lato di effettuare elaborazioni specifiche per tipologia e gravità della disabilità, caratteristiche socio-demografiche, ecc. e dall'altro di avere una popolazione di riferimento per indagini di approfondimento.

4. Studio sulla tematica della "Non-Autosufficienza"

Uno dei temi prioritari nel quadro delle politiche sulla disabilità è costituito dalle problematiche connesse alla cura ed al trattamento delle persone non autosufficienti, alla definizione di nuovi modelli organizzativi ed all'ipotesi di costituire un Fondo ad hoc. In tal senso è necessario, come strumento indispensabile alla definizione di adeguate strategie di intervento, sistematizzare la raccolta di dati su questo specifico segmento della popolazione.

In questo ambito l'Istat effettuerà uno studio ad hoc che, dopo aver individuato e definito le principali dimensioni della non autosufficienza, possa implementare le metodologie statistiche più idonee per individuare e stimare la consistenza numerica della non-autosufficienza e dunque misurare, sia qualitativamente che quantitativamente, i bisogni soddisfatti e quelli non soddisfatti delle persone non-autosufficienti.

5. Studio sulla tematica "Persone con disabilità e Lavoro"

L'Italia con la normativa sull'inserimento lavorativo delle persone disabili (L.68/99) si pone all'avanguardia a livello normativo rispetto agli altri Paesi Europei, pur riscontrando ritardi in termini di adeguamento e di riorganizzazione dei servizi deputati a queste attività. Per avere un quadro conoscitivo di riferimento più aggiornato e completo, verrà realizzato uno studio ad hoc seguendo due ottiche diverse: una di breve periodo e una di lungo periodo.

Nel breve periodo si effettuerà un'analisi dei diversi percorsi di inserimento lavorativo utilizzati dalle persone disabili; questa analisi permetterà di evidenziare eventuali ostacoli incontrati lungo il percorso e il grado di utilizzo dei recenti strumenti di inserimento lavorativo previsti dalla legge.

Nell'ottica di lungo periodo si prevede l'analisi territoriale dei dati (su utenti e servizi offerti) provenienti dai diversi Servizi per l'Impiego. Per effettuare tale analisi si procederà ad una fase di omogeneizzazione dell'informazioni al fine di poter realizzare confronti regionali e monitorare l'avvenuta riorganizzazione dei servizi coinvolti dalle recenti normative.

L'impegno istat a livello internazionale

L'Istituto Nazionale di Statistica è attualmente impegnato in attività volte a migliorare la produzione di dati in tema di disabilità anche a livello internazionale.

Il problema della qualità dell'informazione statistica non riguarda infatti solo il contesto nazionale. Come già illustrato nella Relazione al Parlamento dello scorso anno, l'ISTAT è membro attivo del "Washington City Group on Disability Statistics" (http://www.cdc.gov/nchs/citygroup.htm), promosso dalle Nazioni Unite nel 2001 con la finalità di promuovere la produzione statistica in un'ottica di comparabilità dei dati individuando modalità e strumenti, adatti a censimenti e indagini, che rendano possibile l'utilizzo della nuova "Classificazione Internazionale sul Funzionamento, Disabilità e Salute" (OMS, 2001) anche in campo statistico. In particolare il Washington City Group ha l'obiettivo di individuare una "general disability measure" (composta da 1-2 domande) utilizzabile nei censimenti e/o nelle indagini nazionali per individuare il segmento della popolazione con disabilità e un set di domande più dettagliate da utilizzare come componenti delle indagini di popolazione o come supplemento in altre indagini.

L'ISTAT, in quanto membro della Planning Committee del Terzo meeting, tenutosi a Bruxelles nel febbraio 2004, ha fornito un significativo apporto sia nel coordinamento il contributo dei paesi membri dell'European Statistical System ai lavori del Washington Group sia nella elaborazione di documenti oggetto di riflessione nel meeting.

Quest'ultimo ha avuto due obiettivi principali: a) scegliere lo scopo informativo che una "general disability measure" dovrebbe soddisfare a livello internazionale; b) definire modalità di lavoro del gruppo al fine di giungere il più presto possibile al raggiungimento delle finalità per cui è nato il gruppo stesso.

Il quarto meeting dovrebbe tenersi, in collaborazione con l' Economic and Social Commission for Asia and the Pacific (ESCAP) delle Nazioni Unite, nel prossimo autunno a Bangkok mentre quello successivo in Brasile nel 2005.

DOCUMENTAZIONE

Allegato 1

Legge 5.02.92 n.104 : competenze ed adempimenti dei Ministeri

scheda di sintesi

Disposizioni			Ambiti di intervento	Ministeri
Art.	Comma	Lettera		
4	1		Accertamento dell'handicap	Ministero della Salute Ministero del Lavoro
6	2	a), b), c), d), e), f), g), h), i)	Prevenzione e diagnosi precoce con particolare riferimento alle lett. g - i .	Ministero della Salute
8 - 11	1-2	l)	Definizione standard centri socio riabilitativi Soggiorni all'estero per cure	
13 15 16			Diritto allo studio integrazione scolastica formazione professionale	Ministero Istruzione, Università e Ricerca
17	5		Formazione professionale:	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
23			Attività sportive, turistiche, ricreative	Ministero della Salute Ministero per i Beni e le Attività Culturali Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
24			Accessibilità e superamento barriere architettoniche	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
25			Accesso all'informazione e alla comunicazione	Ministero delle Comunicazioni
26			Mobilità e trasporti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
27			Contributi per modifiche veicoli	Ministero della Salute
32			Agevolazioni fiscali	Ministero dell'Economia e delle Finanze
33			Agevolazioni ai lavoratori con familiari disabili e a lavoratori disabili	Dipartimento Funzione Pubblica Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
34			Protesi e ausili tecnici	Ministero della Salute
37			Procedimenti penali in cui sia interessata una persona handicappata	Ministero della Giustizia Ministero dell'Interno Ministero della Difesa

Allegato 2

scheda informativa
per l'invio dei dati dei Ministeri sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità
(Legge 5 febbraio 1992 n.104, art.41, comma 8)

Ai fini della Relazione al Parlamento relativa all'anno 2003, oltre ai riferimenti di cui all'all.1,si ritiene opportuno che da parte di ogni Ministero siano considerati anche i seguenti elementi

⇒***Provvedimenti, adempimenti***

Indicare i provvedimenti generali adottati (leggi, decreti, circolari)concernenti interventi di propria competenza in riferimento alla L.104/92 e successiva normativa, nonché le politiche intraprese in materia di disabilità.

Indicare le più importanti modifiche procedurali intervenute nei settori di competenza per effetto di modifiche normative.

Specificare gli estremi delle disposizioni emanate (numero e data di pubblicazione), nonché l'oggetto e i contenuti delle stesse.

Specificare, inoltre, gli ambiti normativi che richiedono modifiche o nuove disposizioni ed eventuali iniziative da intraprendere in merito.

⇒***Commissioni, attività di coordinamento***

Indicare le istituzioni di commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro.

Specificare la loro natura e le modalità operative - a livello interministeriale, interdipartimentale, dipartimentale -, la composizione, i ruoli istituzionali e/o professionali coinvolti, le funzioni, le attività, nonché gli obiettivi conseguiti.

Specificare se sono stati attivati organismi , iniziative o momenti istituzionali di coordinamento e/o di raccordo tra la sede centrale e gli organi periferici riguardo alle politiche sulla disabilità.

Specificare le forme di partecipazioni ad organismi istituiti da altre Amministrazioni.

⇒***Accessibilità e superamento barriere***

Indicare gli interventi attuati e le risorse investite per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali della sede centrale e periferiche ai sensi dell'art.24 della L.104/92.

Indicare, inoltre, gli interventi e le iniziative intraprese per la rimozione di ostacoli nei luoghi soggetti ad autorizzazione ministeriale o soggetti ad autorizzazione di organi periferici in applicazione dell' art.23 della L.104/92 , es. autostrade, spiagge., ecc.

⇒***Integrazione lavorativa***	Indicare quanti sono i dipendenti disabili fisici e psichici assunti in attuazione dell'art.19 della L.104/92, con riferimento alla L.482/68. Specificare l'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica, nonché gli interventi attuati in merito all'art.42 del D.Lgs 29/93. Indicare quanti sono stati i partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art.20 della L.104/92. Indicare quanti sono stati i "tirocini di lavoro"svolti da persone con disabilità in applicazione dell'art.17 della L.104/92 e successive disposizioni. Indicare quanti sono stati i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L.104/92.
⇒***Integrazione sociale***	Indicare, con particolare riferimento all'art.8 della L.104/92, gli interventi, le azioni e le attività realizzate o intraprese per migliorare l'integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.
⇒***Azioni comunitarie***	Indicare la partecipazione a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio, di lavoro o di ricerca a livello internazionale, nonché scambi culturali. Specificare il ruolo assunto e svolto in merito, le modalità di attuazione nel nostro paese, la collaborazione con altre Amministrazioni pubbliche e il coinvolgimento di enti ed associazioni, le eventuali difficoltà incontrate, i risultati conseguiti e la ricaduta nell'ambito delle politiche sulla disabilità
⇒***Iniziative, attività***	Indicare e descrivere azioni, iniziative, interventi e attività significative che sono state svolte, intraprese o proposte nell'ambito delle politiche sulla disabilità, anche con riferimento al "*2003, Anno europeo delle persone con disabilità*". Specificare forme di collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.
⇒***Osservazioni, proposte***	Indicare e descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire autonomamente e/o di concerto con altre Amministrazioni per migliorare lo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità in Italia, con particolare riferimento alle proposte emerse nei documenti conclusivi della Seconda Conferenza nazionale (Bari 14-16 febbraio 2003).

Allegato 3

REGIONE

Popolazione residente al 31.12.2002
Comuni n.
Province n.
ASL n.

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER LA DISABILITA':

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

1. NORMATIVA

LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di disabilità
provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**[1]

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità** [1]

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

- **Altre disposizioni (specificare)**

(*indicare in quale dei seguenti ambiti*):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulte, osservatori,ecc)
altro

note

- **Accordi di programma**
-

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

[1] Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INVESTIMENTI RISORSE

LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *indicare in quali dei seguenti ambiti:*

  socio - sanitario
  socio - assistenziale
  integrazione scolastica
  formazione professionale
  Integrazione lavorativa
  edilizia e strutture urbane
  trasporti
  altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2003 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	risorse economiche investite		
Assessorati regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti[2]

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2003 per le politiche in materia di disabilità*

[2] Indicare tipo e data

3. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

3.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97? SI ☐ NO ☐

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98? SI ☐ NO ☐

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

—

5. ATTUAZIONE LEGGE 68/ 99

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 E DI ALTRE NORMATIVE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA ? SI ☐ NO ☐

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

6. ATTUAZIONE LEGGE 388/00, art.81

6.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 470/01? SI ☐ NO ☐

Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

7. ALTRI INTERVENTI

7.1 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.2 SONO STATI ATTUATI A LIVELLO TERRITORIALE PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ (L.328 /00, ART.15)? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SULLE PERSONE CON DISABILITA' E/O SULLE TEMATICHE DELL' HANDICAP ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*

7.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE , ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ? SI ☐ NO ☐

Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	

7.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare*
  interventi economici - finanziari
  sostegno psicologico
  altro (specificare)

7.7 ALLE PERSONE CON DISABILITA' SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

8.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2003 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER PERSONE CON DISABILITÀ? SI ☐ NO ☐

- *Se* SI *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess._____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_____	☐	☐	☐	☐	☐	☐

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

9. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

9.1 ASL e BACINI DI UTENZA[1]

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.02	Persone accertate in situazione di handicap divise per fasce di età [2]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	numero. distretti. sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

[2] Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9.2 RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2003

- *Specificare come di seguito richiesto* [1]

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli[2]	Privata[3]	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti[4]	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare)								

[1] Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[3] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[4] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonchè impegni programmatici in applicazione delle norme in materia, con riferimento anche alla legge 328/2000.